SIGNOR *99500*155387
COPIA DI SERVIZIO
EDIZIONE NAZIONALE
10100 TORINO

Anno 117 - Numero 56

LA STAMPA

Mercoledì 9 Marzo 1983

A PAGINA 10

L'Opec lentamente verso l'accordo

di Piero de Garzarolli

OGGI

Il male non oscuro dell'azienda sanità

Politici e dottori

Nelle classifiche delle grandi aziende italiane non figurano le Unità sanitarie locali. Eppure al trentesimo posto, solo poco dopo le grandi firme della Fiat, dell'Eni, della Pirelli e della Olivetti, dovrebbe emergere per fatturato la principale Usl di Torino, appaiata all'Agip nucleare. Seguono via via le altre 669 Usl che si collocano, pur sempre, in rispettabilissima posizione, tra le prime trecento imprese italiane. Se poi prendiamo l'azienda-Sanità nel suo assieme ci rendiamo conto che, con un bilancio di 30 mila miliardi e 620 mila dipendenti, essa è più grande dell'Iri; e basta pensare alla molteplicità di «domande» che deve fronteggiare, ai problemi di sviluppo scientifico, di aggiornamento tecnologico, di gestione operativa, di rapporti sindacali, di conduzione finanziaria che implica, per rendersi conto di come sia indispensabile concepire il servizio sanitario nazionale nell'ottica della più complessa imprenditorialità.

Sembra una cosa ovvia ma così non è. La nostra classe politica ha scientemente accantonato questa realtà, per impadronirsi in prima persona delle Usl, affidandole sovente a personaggi di secondo piano e di nessuna competenza, esautorando gli specialisti della organizzazione sanitaria e i medici di ogni ordine e grado.

A chi obbietta contro una simile aberrazione che ha portato al degrado del sistema, alla esasperazione dei cittadini e alla rabbia ospedaliera, i politici rispondono con finta indignazione democratica: *«Ma come! Allora volete il governo dei tecnici!»*. Ebbene ci sembra sia giunto il momento di dire chiaro, che per assicurare la nostra salute vogliamo dei tecnici e non dei politici, e che se proprio dobbiamo rinunciare ai tecnici allora preferiamo piuttosto le mammane, i guaritori, gli erboristi o i fioretti al santo patrono che i galoppini di partito. Nella congrega della lottizzazione sanitaria non c'è partito che si salvi. Anche i comunisti non sono da meno degli altri. Scrive il professor Felice Piersanti, un primario a tempo pieno distintosi nella elaborazione della riforma da posizioni di rigorosa sinistra: *«Dopo le elezioni del 1981 la giunta della capitale* — presieduta dal sindaco comunista Vetere — *dovette procedere al rinnovamento dei comitati di gestione delle 20 Usl romane. Questo processo, durato un anno e mezzo, è consistito in estenuanti trattative clandestine tra gli apparati delle federazioni dei partiti: nessuna discussione sugli obbiettivi da raggiungere ma solo la ricerca esasperata di equilibri politici con la lottizzazione rigorosa di tutto, dalle presidenze alle vicepresidenze ai posti di consigliere, con la riconferma spesso dei precedenti membri, la cui gestione si era rivelata largamente fallimentare»*.

La causa dei deludenti risultati della legge di riforma va ricercata in primo luogo nella prevaricazione politica e nella incapacità e farraginosità gestionale che ne sono derivate. La riforma non è quindi da gettare ma da liberare dalla piovra che la soffoca. Questo può avvenire attraverso un sussulto di consapevolezza che spinga i partiti ad autoemarginarsi, limitando il loro campo agli indirizzi e scelte generali di politica sanitaria, non escludendo una nuova struttura di tipo inglese, che recida il legame di dipendenza politica diretta dagli enti locali scegliendo, invece, uno statuto da «agenzia», secondo la filosofia di una azienda pubblica correttamente intesa. Con i controlli istituzionali democratici ma anche i margini di autonomia responsabilità tecnica e amministrativa che ne derivano.

Di contro sono devianti gli allarmi sulla cosiddetta voragine della spesa sanitaria. E' questo uno slogan facilone che l'ultimo rapporto Censis definisce «una *valutazione emotiva e una drammatizzazione irrazionale»* del problema. La spesa è indubbiamente consistente, gli sprechi e le cattive allocazioni (come quella ospedaliera che assorbe il 60% del totale) irrefutabili, il contributo dei cittadini sperequato (nel 1981 i 22 mila miliardi del fondo nazionale vennero coperti, esclusa la fiscalizzazione a favore delle imprese, per 8800 miliardi dai cittadini e per 13.200 dallo Stato).

Resta il fatto che la tanto evocata «voragine» sanitaria italiana è la più bassa d'Europa e rappresenta il 5,24% del prodotto interno lordo (in Germania è dell'11,5, in Francia del 7,5 e solo in Inghilterra, dove vige come da noi il sistema sanitario nazionale, essa scende al 6). Questo è vero anche pro-capite: in Francia si spendono per abitante 800 mila lire, in Germania 630 mila e in Italia 364 mila. Ma in Italia sulla paga del lavoratore dipendente incide un prelievo annuo per la Sanità di 1.400.000 lire, ridotte invece a 400.000 lire per il lavoratore autonomo che gode delle stesse prestazioni.

«Questa disparità — dice il rapporto Censis — *giustifica la revisione del sistema di finanziamento con una più equa distribuzione degli oneri contributivi fra tutti i cittadini»*. Solo che questa scelta è difficilmente compatibile con gli interessi elettorali dei partiti e, in primo luogo, della dc che raccoglie il consenso proprio in quegli strati che sarebbero colpiti da una più giusta ripartizione contributiva.

Mario Pirani

A PAGINA 2

Vertenza medici Si discute in commissione Venerdì verifica e forse accordo

di Bruno Ghibaudi

La Bundesbank ha accettato di frenare l'ascesa del marco

Kohl ha aiutato il franco Vuole rassicurare l'Europa

Un po' di fiato a Mitterrand, impegnato nella tornata delle elezioni di domenica - Ma un riallineamento nello Sme (che toccherebbe altre monete) probabile nella seconda metà del mese

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARIGI — I due voti simultanei, appena espressi al di qua e al di là del Reno, mettono a dura prova in questi giorni l'Europa monetaria. Il marco, ringagliardito dalla vittoria dei cristiano-democratici a Bonn, umilia ancora una volta il franco, ulteriormente indebolito dallo smacco dei socialisti a Parigi. Riferendosi ai rapporti tra le due monete, e quindi alla coesistenza economica, industriale e commerciale tra Francia e Germania, un commentatore parla di una «maledizione» costante che pesa da decenni sui governi parigini: una maledizione che ha condotto a undici svalutazioni dal 1948 e che potrebbe condurre in breve tempo alla terza svalutazione da quando i socialisti sono al potere, ossia dal 1981.

Questa volta la Francia mitterrandiana risente la crisi in modo particolarmente drammatico perché la sua maratona elettorale si concluderà soltanto domenica sera con i ballottaggi: e un franco alle corde, o addirittura al tappeto, appesantirebbe la sconfitta dei partiti al governo. La tempesta monetaria può quindi avere effetti politici immediati. Ma il peggio è stato per ora evitato grazie alla mano tesa del cancelliere Kohl: e questo è un risvolto politico a livello europeo, che delinea forse da adesso quali saranno i rapporti tra il governo moderato di Bonn e il governo socialista di Parigi. Nella bufera sta nascendo una nuova intesa franco-tedesca.

E' comunque con riconoscenza che in queste ore Mitterrand guarda al di là del Reno. Senza la collaborazione della Bundesbank la «nuova tattica» adottata dalla Banque de France non sarebbe stata probabilmente sufficiente per arrestare la caduta del franco (e delle altre monete deboli come la lira e il franco belga). Lunedì il franco francese aveva toccato il fondo del sistema monetario, avvicinandosi all'uscita da quel meccanismo che impone oscillazioni limitate. Martedì ha invece recuperato rispetto al marco, collocandosi a un livello di provvisoria sicurezza.

La Banque de France aveva speso circa cinquecento milioni di dollari nei due giorni precedenti alle elezioni franco-tedesche, giovedì e venerdì della scorsa settimana, e in una sola ora, il lunedì successivo, secondo *Le Monde*, avrebbe gettato sul mercato un altro mezzo miliardo di dollari per sostenere il franco. All'improvviso ha poi sospeso gli interventi cogliendo di sorpresa gli speculatori. La Banque de France ha abbandonato il franco, lo ha lasciato scendere al livello più basso, per far scattare le linee di credito che si aprono automaticamente grazie al Fondo europeo di compensazione monetaria (Fecom), costituito da riserve comuni ai Paesi partecipanti allo Sme.

Ben inteso la Banque de France dovrà rimborsare, ma affidandosi al Fondo, che le consente un credito fino a cinquanta miliardi di franchi, ha frenato le speculazioni. Insomma l'operazione è riuscita. L'esito sarebbe stato tuttavia diverso se la Bundesbank non fosse intervenuta per frenare la salita del marco e proteggere i deboli cugini europei. Ed ora si aspetta un'altra tempesta per la fine settimana, a ridosso del secondo turno delle elezioni francesi.

Nell'emergenza al tempo stesso politica e monetaria la solidarietà Parigi-Bonn è scattata. Ma i problemi principali non sono stati risolti.

Bernardo Valli

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

A PAGINA 4

Lo «scomodo alleato» Strauss è il grosso problema di Kohl

di Mario Ciriello

A Parigi forse ipotesi di rimpasto governativo

di Paolo Patruno

Lira debole su tutte le valute

Giornata difficile, ieri, per la lira. Nonostante gli interventi della Banca d'Italia, che ha venduto marchi, franchi francesi e dollari per mantenere l'allineamento con le monete più deboli dello Sme, la nostra moneta ha perduto terreno su tutte le valute. Il marco, in particolare, è salito da 585,72 a 592,75 lire; il dollaro ha quotato 1415,75 lire contro 1398,2. Anche la moneta francese ha guadagnato passando da 205,05 lire a 207,50. Il franco svizzero è salito a 692,67 lire.

(Servizi a pagina 11)

A New Delhi il dopo-Castro

Sui Non-allineati il sari di Indira

Tanti simboli hanno accompagnato l'inizio del settimo vertice dei non-allineati: il movimento è cresciuto a 99 membri (alla prima conferenza di Belgrado erano in 25), 70 capi di Stato primi ministri presiedono le proprie delegazioni e, insieme con i 29 Paesi ospiti, costituiscono la più alta e numerosa assemblea politica della storia. Un Fidel Castro marziale (in alta uniforme con tanto di galloni dorati, taglio alla maresciallo Ustinov, al posto della leggendaria giubba guerrigliera alla Che Guevara) ha consegnato il martello della presidenza a Indira Gandhi, avvolta in un sublime «sari» indiano color speranza. Tutto si è svolto poi nel *Vighian Bavan*, che significa «palazzo della saggezza».

I più saggi del mondo sono allo stesso tempo anche i più disperati. Così che, a causa di questa contraddizione, sono in molti a dubitare della capacità del movimento di incidere sugli equilibri mondiali in proporzione alla sua forza numerica. Succede invece un'altra volta che l'emarginazione dei deboli si trasforma in loro forza.

Basta congetturare un'ipotesi per valutarne il peso: i Paesi radunati a New Delhi sono indebitati complessivamente con i Paesi ricchi per 600 miliardi di dollari. Il gioco dei prezzi mondiali ha reso la maggior parte incapace di coprire i soli interessi con l'intera loro esportazione annua. Se in un atto di esasperazione, paradossale ma non troppo, decidessero di non riconoscere più i debiti, la crisi di questi Paesi rimarrebbe quella che è, mentre a saltare in una crisi generale sarebbe l'intero ordinamento economico e finanziario mondiale. In proporzioni mondiali e a cifre astronomiche si riproduce una vecchia massima: chi deve mille dollari viene perseguito dal creditore, per chi ne deve un milione, è il creditore ad essere costretto a preoccuparsi di come salvarlo.

Il vertice di New Delhi diventa importante, non perché tentato a prendere quella fatidica decisione, ma perché il più competente a indicare come l'emarginazione dilagante del mondo metta in pericolo nella stessa misura le aree sterminate di sviluppo e i nuclei ristretti di progresso moderno. «*Non chiediamo l'elemosina, non invochiamo i filantropi, rivendichiamo un nuovo ordinamento internazionale in base ad una sana logica economica*», ha detto la Gandhi suggerendo l'urgenza di una trattativa Nord-Sud.

La funzione dei non-allineati emerge poi anche dalle conseguenze imprevedibili di un'esasperazione del contrasto fra Nord e Sud in chiave dell'urto fra Est e Ovest. Il movimento non ha conseguito grossi successi nel tentativo di debellare i due blocchi militari e attenuare le divisioni bipolari. Ha avuto tuttavia un ruolo decisivo nell'impedire che la competenza strategica fra le superpotenze coinvolgesse il Terzo Mondo, lacerandolo. Gli equilibri traballanti sarebbero stati gravemente compromessi se il non-allineamento non avesse sottratto i Paesi neoliberati all'inevitabile scelta fra il primo o il secondo polo di attrazione del pianeta. Nel tentativo di tracciare le linee rosse di nuove demarcazioni, le due superpotenze avrebbero evitato molto più difficilmente i confronti armati diretti se fra i colossi corazzati militarmente e ideologicamente non si fosse frapposto l'«ammortizzatore del non-allineato».

La trascendenza di questo ruolo si rispecchia nei tentativi di allineare il non allineamento, tentativi lanciati dall'esterno del movimento ma insinuati anche nelle sue file. Sin dalle prime battute del vertice si sono delineati tre modi di conce-

Frane Barbieri

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

A PAGINA 5

Duro attacco della Malaysia all'Unione Sovietica per l'Afghanistan

I socialisti attaccano Novelli in una seduta molto tesa del Consiglio comunale

Torino, sono usciti dalle giunte i sei assessori del psi inquisiti

Un altro ordine di cattura: agli arresti domiciliari il democristiano Liberto Zattoni, che è accusato di corruzione

TORINO — Tre fatti nuovi nello scandalo delle tangenti che ha investito il Comune di Torino e la Regione Piemonte. Si sono dimessi dalle giunte i sei assessori socialisti inquisiti; il capogruppo psi in Comune, Cardetti, ha presentato una polemica interpellanza al sindaco Novelli; il segretario provinciale della dc ha sospeso dal partito Liberto Zattoni, da ieri agli arresti domiciliari.

Le dimissioni dei sei assessori sono scattate dopo che il vicepresidente della commissione centrale di controllo del partito socialista, avv. Paolo Dell'Anno, aveva sentito Enzo Biffi Gentili, Carla Spagnuolo e Libertino Scicolone (assessori comunali), Gianluigi Testa, Michele Moretti e Claudio Simonelli (assessori regionali). Tutti «*hanno ribadito la loro totale estraneità rispetto ai comportamenti illeciti, come molti atti deliberativi e le relative discussioni preliminari ampiamente dimostrano*», dice un comunicato delle segreterie regionale, provinciale e comunale socialiste.

Ma subito dopo i sei hanno firmato le lettere di dimissioni, per due motivi sostanziali: «*Evitare che il nostro coinvolgimento nell'indagine possa causare difficoltà al normale funzionamento delle istituzioni*»; «*poterci difendere dagli addebiti, liberi da obblighi istituzionali, consentendo con ciò anche un più efficace e celere accertamento della verità*».

I socialisti vogliono accertare anche un'altra verità: quella detta dall'ing. Antonio Deleo, dal quale è partita la denuncia alla magistratura. E' l'oggetto dell'interpellanza che il capogruppo socialista, Cardetti, ha presentato ieri sera al sindaco Novelli. E interpella proprio lui, in prima persona, per sapere se le dichiarazioni riportate dai giornali «*corrispondano al vero*». In particolare le frasi: «*Ho contattato prima i vertici dell'amministrazione, poi i tecnici quindi nuovamente i vertici prima di andare, nel novembre scorso, accompagnato da un uomo di fiducia del sindaco, dal magistrato dott. Vitari, che mi sembrò già al corrente di ciò che di lì a pochi minuti gli avrei raccontato*».

Il psi vuol sapere dal sindaco «*se ritenga di aver esaurito le sue funzioni di responsabile massimo dell'amministrazione comunale di Torino*» con questo invito a riferire al magistrato, «*essendo ovvio che è dovere del sindaco informare l'autorità giudiziaria di qualsiasi fatto possa apparire anche vagamente illecito*».

Ma le domande vanno oltre. «*Perché il sindaco ha consentito il 13 dicembre che la giunta proponesse al Consiglio la delibera istitutiva della Banca dati urbani, la stessa delibera alla quale si riferisce il Deleo nelle sue interviste, dove afferma erroneamente che essa stanziava 8 miliardi anziché 810 milioni?*». E ancora: «*Per quale motivo ha consentito che il 21 dicembre il Consiglio comunale approvasse all'unanimità la delibera stessa?*».

In sostanza: se il sindaco aveva il sospetto che la delibera fosse viziata di tentativi di corruzione perché, si domanda il psi, non l'ha bloccata informando la giunta e il Consiglio e magari aprendo un'inchiesta amministrativa?

Tutte queste vicende susseguitesi nella giornata e in particolare l'annuncio dell'interpellanza socialista hanno scatenato un'atmosfera di tensione a Palazzo Civico dove una folla di cittadini ha assistito all'acceso dibattito nella Sala rossa. Le discussioni sono proseguite per buona parte della notte.

Domani sarà la volta del Consiglio regionale, dove le minoranze dc, pli, pri e msi chiedono, sia pure con formule diverse, le dimissioni del presidente e di tutta la giunta.

In Regione la sostituzione dei tre assessori dimissionari si presenta molto più difficile che in Comune, perché il psi ha soltanto nove consiglieri e, tra gli inquisiti per questa vicenda e la precedente disavventura della signora Elettra Cernetti, rinviata a giudizio per peculato (alcune migliaia di lettere ritenute personali e spedite a carico della Regione) uno solo potrebbe diventare assessore. Un po' poco per surrogarne tre.

D'altra parte il psi non vuole impedire a Simonelli, Testa e Moretti di tornare sui banchi della giunta se usciranno scagionati dalla vicenda giudiziaria. Essi si proclamano innocenti e il partito non intende condannarli in anticipo.

E' probabile che la questione non venga risolta molto presto.

Domenico Garbarino

(Altri servizi in Cronaca)

A PAGINA 6

Bonsanti sarà sindaco di Firenze con una giunta a cinque; il pci all'opposizione

Turchia: 96 minatori sono uccisi dal grisou

Eregli (Turchia). Uno scoppio di grisou in una miniera di carbone sul Mar Nero ha causato la morte di 96 minatori; quasi cento i feriti - Nella foto Upi, si portano i primi soccorsi ai compagni intrappolati nelle gallerie (Servizio a pagina 4)

In attesa che sia approvata la riforma costituzionale

Darida propone per Umberto un rientro limitato nel tempo

ROMA — Il ritorno di Umberto in Italia ha impegnato la Camera dei deputati in seduta straordinaria. Un suggerimento del ministro di Grazia e Giustizia Darida ha impegnato a lungo i parlamentari. A nome del governo Darida ha detto: «*Per guadagnare tempo, considerate le condizioni di salute di Umberto di Savoia, si potrebbe prevedere una legge che consenta tra la prima e la seconda votazione del procedimento di revisione costituzionale l'ingresso in Italia a singole persone di casa Savoia per un tempo limitato*». Sulla proposta del governo, il relatore Bozzi si è detto «*confuso*» tra gli applausi dei deputati presenti. Il radicale Mellini, l'indipendente di sinistra Rodotà, il comunista Loda hanno definito sconcertante il suggerimento del governo.

L'esame della legge è stato rinviato in commissione. La discussione in aula riprenderà martedì prossimo.

Si tratta di abrogare la tredicesima disposizione transitoria della Costituzione che vieta l'ingresso e il soggiorno in Italia per Umberto, per l'ex regina Maria José e per i discendenti maschi della famiglia Savoia.

Ieri notte, alla Camera dei deputati, molti parlamentari si dicevano non toccati dal problema. Per tutti, l'on. Ciriaco De Mita. Discuteva di calcio, del figlio juventino, delle sue simpatie romaniste. Ai cronisti che gli domandavano un giudizio sulla proposta di revisione costituzionale, rispondeva: «*Per carità, sto parlando di sport*».

Nel «transatlantico», il comunista Vignola si avvicinava a Mimmo Pinto ex radicale, oggi del gruppo per i diritti umani. «*Pinto, ha sentito? Il principe vuole tornare a Napoli, staremo sicuri e felicetti*». Pinto, con saggezza partenopea, ribatteva: «*A Napoli, c'è posto per tutti, re, principi, preti*».

Più indaffarato, l'on. Costamagna, democristiano, piemontese che venerdì scorso è stato a trovare Umberto di Savoia nell'ospedale ginevrino. Costamagna, dopo la relazione dell'on. Bozzi, è stato il primo a prendere la parola per spiegare che è ormai anacronistico porre «*la questione Savoia*».

Se Costamagna si è dilungato sui meriti risorgimentali e unitari di casa Savoia, Milani, del pdup, ha confermato il suo pensiero. «*Questo provvedimento legislativo* — ha af-

Francesco Santini

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Le coppie italiane che rompono il matrimonio sono in media 11 mila l'anno

L'età difficile per il divorzio

ROMA — La salute della famiglia italiana, dopo dodici anni di divorzio, è sostanzialmente buona. La coppia, insomma, tiene. C'è stato un boom di divorzi subito dopo l'introduzione della legge (32.627 nel '72), ma poi il numero delle famiglie che si sfasciano è progressivamente diminuito, fino a stabilizzarsi, nel 1980, intorno a undicimila divorzi l'anno. E' quanto rivela una dettagliata indagine dell'Istat: un volumetto di un centinaio di pagine in cui vengono passati al setaccio gli anni dal '71 al 1980.

Nel '71 le domande di divorzio presentate in Italia sono state 55.761: un valore abbastanza elevato, dovuto all'alto numero di situazioni familiari irregolari antecedenti quell'anno che confluivano tutte insieme nei nuovi spazi aperti dalla legge. Già l'anno successivo, però, le richieste apparivano dimezzate: 31.272. E dal '75 il numero ha continuato a scendere ancora, assestandosi sulle tredicimila domande. Nel 1980 siamo infatti a 12.829 casi (i divorzi ottenuti sono stati 11.844), con un lievissimo incremento rispetto all'anno precedente.

L'analisi storica del decennio che emerge dai dati dell'Istituto centrale di statistica evidenzia alcune caratteristiche sociali sulla base delle ripartizioni geografiche. La prima curiosità riguarda l'Italia Settentrionale. In materia di divorzi fa la parte del leone, assorbendone da sola oltre il cinquanta per cento. Nel 1980 ne sono stati chiesti 7607 al Nord, 2947 al Centro e 2275 al Sud e nelle isole.

E ancora: nell'Italia Settentrionale il principale motivo addotto per la domanda è costituito dalla separazione consensuale (72,2 per cento nel 1980), mentre nel Sud l'alta percentuale di divorzi ottenuti per separazione giudiziale dimostra il più elevato grado di litigiosità dei coniugi nel procedimento di separazione.

Aumentano, seppure lentamente, i divorzi per i quali a presentare la domanda sono le donne. Nel Nord Italia rappresentano per il 1980 circa il quaranta per cento dei casi, contro il 35 per cento dell'Italia centrale e il 33 del Sud e delle isole.

La campagna italiana sembra refrattaria al divorzio. Anche se è impossibile tracciare una graduatoria di divorzialità per professioni e condizioni sociali, dell'analisi dell'Istat emerge chiaro un dato: la quota di divorzi di coppie con almeno uno dei due coniugi occupati in agricoltura è bassissima.

Lo stesso vale per i matrimoni celebrati nei piccoli centri, i quali hanno un basso quoziente di divorzialità (25,6 per cento), mentre i coniugi che risiedono in comuni capoluoghi divorziano più facilmente (45 per cento). I ricercatori dell'Istat hanno poi accertato un'accentuata divorzialità tra le coppie formatesi nel periodo della guerra.

Altre curiosità: l'età più pericolosa per divorziare è quella fra i trenta e i quaranta anni. Il rischio di divorzio è alto quando la moglie o soprattutto il marito sono giovanissimi, mentre è basso se le coppie appartengono alla stessa ripartizione geografica e a simili contesti sociali. Chiedono più facilmente il divorzio coniugi con titoli di studio.

E il rapporto con gli altri Paesi industrializzati? In Italia ci si separa o si divorzia quindici volte in meno rispetto all'Inghilterra, otto rispetto alla Francia, dodici rispetto alla Svezia, tredici rispetto alla Germania dell'Est e diciassette rispetto all'Unione Sovietica. Per non parlare degli Stati Uniti, dove ogni anno divorziano un milione e duecentomila coppie.

Giuseppe Fodi

A colloquio con i due vicesegretari del psi, Martelli e Spini

L'alternativa, affermano i socialisti un processo politico non cominciato

ROMA — Dalla Francia, e soprattutto dalla Germania, brutte notizie per le sinistre europee ed in particolare per il psi. In Europa si è aperta la strada del dopo-socialismo? Raggiunto al telefono a Milano, Bettino Craxi chiede tempo per rispondere a questa e altre domande sul «vento» di centro-destra che ha ripreso a soffiare con veemenza sul vecchio continente. Ci esprime la sua amarezza ma, per ora, non vuol rilasciare giudizi politici: «Riuscirò presto una direzione tutta dedicata a questo problema. I giudizi verranno fuori dopo la riunione».

I due pupilli di Craxi, Claudio Martelli e Valdo Spini, parlano invece volentieri di quanto potrà accadere ed anche della politica del loro partito dopo il congresso comunista e il doppio-voto di domenica scorsa. Dalle interviste con i due vice-segretari del psi, emerge un dato politico molto importante, che avrà il suo peso sui rapporti del psi nel governo e nella campagna elettorale ormai alle porte: il psi, sui missili, non cambia linea. La scelta di Craxi di trattare per tutto il tempo necessario, senza fissare scadenze del negoziato, è ribadita da Martelli e Spini.

Il psi, in politica estera, farà una campagna elettorale atlantista o vagamente neutralista? «La nostra impostazione resta quella definita in questi anni — ci spiega Martelli —: è una impostazione europea, atlantica, aperta alle ragioni del terzo mondo e imperniata su tre punti cardine».

Quali?

«Pace, sicurezza, indipendenza. E' importante che, a Ginevra, si incominci a trattare sul serio, disponibili sia all'opzione zero sia a riduzioni che, da un lato, potrebbero comportare uno smantellamento dei missili già installati, e, dall'altro, una rinuncia all'installazione. La trattativa deve andare avanti in modo convinto e convincente da tutte le parti. Credo che neppure a Kohl e Genscher arrida l'idea di installare missili sul proprio territorio».

L'alternativa democratica lanciata da Berlinguer soprattutto al psi dopo il voto di domenica è più vicina o più lontana?

«Per ora, non è né vicina né lontana: non c'è — dice Martelli —. Può essere soltanto il coronamento di un processo politico che non è ancora incominciato. Ciò che ha avuto inizio con la distensione che potrebbe scaturire nei rapporti tra i due partiti dopo l'intervento di Craxi al congresso del pci, è la premessa di tutte le premesse».

Il disgelo psi-pci è già finito?

«Disgelo e distensione dovranno presto misurarsi con i problemi dell'attualità politica, economica, istituzionale. Soprattutto sui problemi economici».

E' vero, come dice la dc, che il congresso comunista ha finito per rafforzare i rapporti tra i partiti della maggioranza che sostiene il governo?

«Non mi è sempre facile seguire le elucubrazioni dell'organo dc Il Popolo. I rapporti nella maggioranza soffrono dei postumi e delle impennate alternative di De Mita».

Con l'altro vice-segretario, Valdo Spini, lasciamo le impennate di De Mita e torniamo a quelle, per ora assai più consistenti, di Kohl e Chirac.

La novità di domenica che ripercussioni possono avere sulla «politica estera» del psi?

«Si sono aperti degli spiragli utili a Ginevra e, quindi, il negoziato va esplorato sino in fondo. Bisogna lasciare tutto il tempo necessario. Una rottura del negoziato produrrebbe risultati estremamente negativi e gravi per la distensione e per gli equilibri europei».

Ma i negoziatori si sono posti una scadenza: quella dell'83.

«L'andamento del negoziato non deve precipitare senza che siano esplorate sino in fondo tutte le possibilità — dice Spini —. Non c'è dubbio che una Germania socialdemocratica avrebbe avuto un ruolo di maggior rilievo nella situazione europea mentre quella di oggi, democristiana, lo avrà di meno. Però vanno respinte alcune interpretazioni che stanno imperversando».

Quali?

«Che la vittoria della dc sui socialdemocratici voglia dire la permanenza della Germania nel novero delle nazioni democratiche o quasi. Francamente, sono interpretazioni esagerate e speculative».

La politica estera socialista, dunque, non cambia?

«Non ne vedo il motivo — precisa Spini —; il psi non ha legato la sua posizione politica alle affermazioni di un governo anziché di un altro. Del resto, il psi non è mai venuto meno agli impegni di politica internazionale del nostro Paese. Mi sembra, però, che sia importante un ruolo attivo nel negoziato, sia dell'Italia sia degli altri Paesi europei. E' proprio per svolgere questo ruolo attivo che chiediamo che il negoziato vada avanti».

A Milano, durante il congresso del pci, alcuni dirigenti comunisti dicevano che il psi è diventato meno atlantista e vagamente neutralista. Sono battute, verità o provocazioni?

«Il dilemma non è giusto ed è mal posto. In un Paese europeo interessato alla pace e alla distensione, noi cerchiamo di esercitare un ruolo attivo all'interno dell'Alleanza Atlantica. Un ruolo, cioè, non legato esclusivamente all'opzione zero. L'Urss si è già mossa, anche se non in modo soddisfacente. Attendiamo altri spostamenti accettabili».

Ma il psi è favorevole o contrario all'installazione dei missili a Comiso?

«Non credo che nessuno di noi sia favorevole all'installazione di ordigni nucleari. Tendiamo ad avere la maggior riduzione bilanciata possibile dell'una e dell'altra parte, una riduzione anche dei missili che sono puntati contro di noi».

Luca Giurato

I nomi delle 99 vittime e dei corresponsabili delle purghe

Un falso numero di Rinascita «Anche Togliatti aiutò Stalin a epurare comunisti italiani»

ROMA — Circola da ieri sera, in alcune città italiane, un curioso numero apocrifo di «Rinascita», il settimanale del partito comunista. I suoi autori sono misteriosi, individuare l'origine di questo falso giornale e lo scopo che si prefiggono i suoi autori è impossibile. Ma nelle sei pagine di questo improvvisato settimanale c'è una documentazione tanto interessante, quanto impressionante: il famoso, ma finora assolutamente segreto, elenco dei comunisti italiani vittime delle epurazioni staliniane (99 nomi in tutto) e l'imbarazzante elenco dei «comunisti italiani corresponsabili delle epurazioni staliniane».

Questi elenchi, stilati da Paolo Robotti, il cognato di Togliatti, imprigionato nelle carceri di Stalin alla fine degli Anni Trenta e morto un paio di anni fa a Roma, sono custoditi negli archivi del pci. Una copia è in possesso dell'editore Napoleone, recentemente espulso dal partito, che aveva promesso di pubblicarli dopo la morte di Robotti: ma finora non l'ha fatto.

In una nota redazionale gli autori del finto numero di «Rinascita» avvertono che i documenti pubblicati sono identici a quelli in possesso di Napoleone e provengono dagli archivi del partito «ove si trovano grazie allo spirito di disciplina e di responsabilità di due militanti che ebbero stretti rapporti di collaborazione con il compagno Robotti». E' materiale autentico? A prima vista sembrerebbe di sì.

I due elenchi sono preceduti da un articolo attribuito allo stesso Robotti, nel quale il cognato di Togliatti descrive amaramente il conflitto di coscienza della sua «doppia personalità»: militante disciplinato, acriticamente filosovietico, allevato nell'idea gramsciana «secondo la quale il nostro superiore fine giustifica i mezzi di volta in volta dettati dalla particolarità delle situazioni storiche»; e «uomo che ha sofferto, che è stato ingiustamente imprigionato, malversato, torturato» e che, perciò, «chiede soddisfazione al militante». (Robotti passò diciotto mesi nelle carceri staliniane e ne restò fisicamente segnato per la vita).

L'elenco delle vittime è molto circostanziato: per ognuno dei 99 nomi viene data l'età, la professione, l'ultima occupazione in Urss (si tratta di militanti comunisti fuggiti in Russia per sottrarsi al fascismo), in alcuni casi, l'ultimo «lager» dove fu inviato prima di scomparire.

Forse più sconvolgente è l'elenco dei corresponsabili delle epurazioni. Ecco alcuni dei nomi più famosi: Luigi Longo («nella sua funzione di Commissario politico generale delle brigate internazionali in Spagna vidimava i rapporti che D'Onofrio inviava in Urss»); Edoardo D'Onofrio («le schede che egli inviava a Mosca risultavano fatali»; e segue la lista delle persone «condannate» sulla base dei rapporti di D'Onofrio); Vittorio Vidali «valente esecutore, a Vidali venivano affidati dai dirigenti dell'Nkvd — oggi Kgb: ndr — compiti più impegnativi»); Antonio Roasio («compilava le schede di tutti i comunisti italiani presenti in Urss... Aveva facoltà d'incriminare o di assolvere»); Palmiro Togliatti (che, quale «nostro massimo dirigente» era tenuto a «visionare e vidimare» ogni rapporto); e lo stesso Robotti, che si autodenuncia quale responsabile della scomparsa di ben 24 comunisti rifugiatisi in Urss.

I rappresentanti delle parti lavorano per sciogliere i nodi della vertenza

Medici, si discute in commissione Venerdì verifica e forse l'accordo

Qualche problema potrebbe venire dalla non compattezza fra i 3 principali sindacati autonomi
Fnom: il Parlamento voti subito ruolo medico e numero chiuso nelle facoltà di medicina

ROMA — Le tre commissioni miste che entro la serata di giovedì 10 marzo dovranno formulare proposte concrete per risolvere i problemi più controversi nella trattativa per il rinnovo del contratto unico della Sanità hanno ripreso ieri i lavori a Palazzo Vidoni. Una delle commissioni sta affrontando l'argomento delle compartecipazioni (prestazioni sanitarie in plus orario svolte dai medici all'interno degli ospedali), la reperibilità e le indennità di turno. La seconda si occupa della parte normativa (orario, organizzazione del lavoro, mobilità, straordinari, aggiornamento professionale, copertura sindacale, ecc.). La terza affronta invece gli aspetti peculiari della figura del medico, che la riforma sanitaria ha spinto ai margini dell'attività, e cerca di ripristinare la centralità della sua figura.

Napoli. Una singolare protesta dei medici disoccupati: visite e controlli della pressione arteriosa lungo le strade per sensibilizzare il pubblico sui problemi della Sanità (Tel. Associated Press)

Mentre i vari delegati (due per ogni organismo che partecipa alla trattativa) stanno affrontando gli aspetti tecnici del discorso, la parte pubblica sta continuando i suoi contatti preliminari, di tipo «istruttorio», con esperti e rappresentanti di vari organismi sindacali per avere chiarimenti e suggerimenti sulla materia di contratto e sulle soluzioni per definire nel miglior modo e con la maggior celerità possibile la vertenza. Lavori e consultazioni proseguiranno per tre giorni. Poi, venerdì, le parti si ritroveranno nuovamente al tavolo unico della trattativa.

Sull'eventualità che nella giornata di venerdì si possa arrivare all'accordo conclusivo i pareri sono discordi. Secondo alcuni, con un po' di buona volontà da parte di tutti ci si potrebbe anche arrivare. Altri prevedono uno slittamento tecnico di qualche giorno, fino alla prossima settimana. Altri ancora non escludono una nuova rottura, con ripresa delle agitazioni. I sindacati autonomi dei medici si rendono cioè conto — almeno fino a questo momento — che anche l'iniziativa del governo sull'istituzione del ruolo medico non riuscirà a far discendere nel contratto frutti concreti per i medici.

Sono perciò più d'uno a temere che al termine della trattativa i medici si rifiutino di sottoscrivere l'accordo, che invece i sindacati confederali e la parte pubblica firmerebbero. E che cosa succederebbe in un'eventualità di questo genere è ancora difficile da prevedere. Quello dei medici sta infatti diventando un fronte non troppo omogeneo. I rappresentanti dell'Anaao-Simp si dimostrano infatti più disponibili ad un compromesso di una certa entità, mentre quelli dell'Anpo e della Cimo sembrano orientati a rimanere su posizioni più rigide.

Alcuni problemi sono indubbiamente di soluzione non facile o quantomeno omogenea. Per esempio le compartecipazioni, a parte le modalità di distribuire i frutti, non sono possibili in tutti gli ospedali perché alcune strutture difettano dei locali e delle attrezzature necessarie.

Intanto nella vicenda è nuovamente intervenuta la Federazione degli Ordini dei Medici (Fnom), la quale preannuncia «la più ferma e unitaria protesta dei medici italiani» qualora il Parlamento non dovesse procedere con estrema urgenza all'approvazione del disegno di legge che istituisce il ruolo medico unitamente a quello sull'introduzione del numero programmato per l'accesso alla facoltà di medicina. Secondo il comitato centrale della Fnom l'iniziativa legislativa e la trattativa separata sugli istituti peculiari del medico «potranno rappresentare un segnale positivo ai fini della rivalutazione della funzione del medico e del riconoscimento della sua centralità e specificità quali presupposti indispensabili per permettere il corretto funzionamento del servizio sanitario nazionale e l'efficacia dell'intervento sanitario».

Bruno Ghibaudi

Camera, troppi assenti votazione annullata e rifatta un'ora dopo

ROMA — Ieri pomeriggio, alla Camera, è venuto a mancare il numero legale. C'è stato un po' di panico, perché era in votazione una «pregiudiziale», presentata dagli indipendenti di sinistra, che, se accolta, avrebbe impedito l'esame delle mozioni sulle riforme istituzionali. La votazione è stata ripetuta un'ora dopo. La pregiudiziale è stata respinta con 107 voti contrari, 29 favorevoli e 88 astenuti (pci).

All'origine dell'«incidente» ci sono le mozioni presentate separatamente dalla maggioranza (primo firmatario il capogruppo socialista Labriola), dal capogruppo missino Pazzaglia, dal capogruppo comunista Napolitano. Con alcune differenze politiche, le tre mozioni mirano alla costituzione di una commissione bicamerale che studi e proponga riforme tali da rendere più snelli i lavori legislativi.

Contrario all'uso delle mozioni per un argomento di tale portata, il gruppo degli indipendenti di sinistra ha posto la «pregiudiziale», chiedendo che esse non fossero discusse perché nella prassi la mozione è usata solo quando ci si rivolge al governo, perché la Camera non ha tenuto conto del lavoro svolto nei mesi di settembre e ottobre dal comitato di studio per i problemi istituzionali.

I nostri soldi

di Mario Salvatorelli

L'età della pensione

«*L'età pensionabile per tutti — uomini e donne — deve essere pari all'80 per cento della durata media della vita*», scrive il signor Antonio Sorrentino, di Torino, che vuole esporci una sua proposta di riforma delle pensioni. Dopo questo, certo casuale, accostamento tra l'età della pensione e la velocità «ideale» delle automobili, per avere il minor consumo di carburante (l'80 per cento della velocità massima), il lettore continua: «*Attualmente (cioè, nel progetto di riforma), questa età viene fissata a 65 anni, e potrà essere ritoccata ogni dieci anni, in base al variare della vita media*».

Per oggi, mi fermerei qui, cioè sulla frase: «*in base al variare della vita media*». Infatti, l'attuale normativa sulle pensioni, pur tra le innumerevoli eccezioni, di categoria, di anzianità di lavoro, eccetera, fissa in 55 anni per le donne e in 60 per gli uomini, che siano lavoratori dipendenti, e facciano capo all'Inps, l'Istituto nazionale di previdenza sociale, l'età della pensione. Sono «età» che risalgono a prima dell'ultima guerra mondiale, cioè, tanto per ricordarlo ai giovani, che di queste cose non si interessano, agli Anni Trenta. Allora, diciamo nel 1939, l'età media dei morti, cioè la durata della vita, oscillava intorno ai 58-65 anni per gli uomini, e ai 62-69 anni per le donne, dove la prima cifra si riferisce al totale dei nati, la seconda a quelli che avevano superato i primi, e più difficili, cinque anni.

Si poteva, pertanto, in base a un calcolo abbastanza cinico ma attendibile, prevedere che chi andava in pensione avrebbe avuto, in media, pochi anni per godersela e che, quindi, il sistema previdenziale non si sarebbe accollato un «peso» eccessivo. Oggi, però, le cose sono di molto cambiate. La vita media per gli uomini oscilla tra i 71 e i 73 anni, e per le donne tra i 77 e i 79 anni. Un prolungamento delle probabilità, delle speranze di vita c'interessa, e ci stimola, tutti, ma, ovviamente, contribuisce a far «*saltare i conti degli Istituti di previdenza, e con essi della pubblica amministrazione*». La proposta, quindi, di spostare in avanti l'età della pensione, con gli accorgimenti che, ripeto, vedremo in una prossima occasione, è degna di attenta considerazione.

Il guaio è che questa, apprezzabile, iniziativa si urta contro la crisi dell'occupazione, in altre parole, contro, per uno dei tanti scherzi della storia, la seconda rivoluzione industriale, che sforna, a getto continuo, «robots» e calcolatori in grado di fare da soli il lavoro che prima facevano sei-dieci-dodici dipendenti.

Com'è possibile, in queste condizioni, mettere d'accordo, conciliare, la maggiore, prolungata «vitalità» degli anziani, con la capacità di assorbimento del sistema produttivo e con l'ansia di lavoro dei giovani? La soluzione spetta ai politici, ai loro consulenti economici. Sono questi i grandi problemi del momento.

L'equo fisco

I latini dicevano: «*De minimis non curat praetor*», cioè il pretore (che allora era un alto magistrato) non si cura delle piccole cose. Non sono un pretore, quindi qualche volta mi sembra giusto che questa rubrica si occupi anche di problemi di poco conto, almeno in apparenza, ma che possono interessare molti «minimi» lettori. E' il caso di questa lettera. «*Tramite la rubrica "I nostri soldi", mi rivolgo al ministro Forte — o ai funzionari del suo dicastero — perché si provveda a sanare l'iniquo trattamento fiscale cui sono sottoposti i contratti di locazione con canone annuo superiore a un milione 200 mila lire, e inferiore a 2 milioni e mezzo, a seguito dell'entrata in vigore della legge 28 febbraio 1983, n. 53*», scrive il signor Paolo Mossetti, da Torino. L'iniquità, secondo il lettore, scaturirebbe dal fatto che l'articolo 7 del decreto 30 dicembre '82, convertito, appunto, nella legge già citata, eleva da 20 a 50 mila lire l'imposta minima di registro (la cosiddetta imposta fissa), «*con il risultato che i contratti di locazione sopra indicati, anziché scontare la normale aliquota proporzionale del 2 per cento, verranno tutti tassati nella misura fissa di 50 mila lire*».

Il provvedimento, continua il lettore, «*è iniquo perché è tanto più pesante quanto minore è il canone, e colpisce la fascia più ampia dei canoni d'affitto attualmente in vigore, in pratica quelli tra le 101 mila e le 208 mila lire mensili*». Secondo il signor Mossetti, «*la soluzione più semplice consiste nell'elevare a 2 milioni 500 mila lire l'obbligo della registrazione, ferma a 1 milione 200 mila dal gennaio 1978*».

La proposta del nostro lettore non è cervellotica. Ma ha un difetto fondamentale. Trascura il fatto che esiste una legge per «l'equo canone», ma non una legge per l'equo fisco (salvo la Costituzione, che, però, è in molti punti, compreso questo, disinvoltamente disattesa). Inoltre egli dimentica che la pubblica amministrazione ha le sue esigenze, prima fra tutte quella di aumentare le entrate, per ridurre il disavanzo, dal momento che la possibilità di ridurre le uscite esiste solo in teoria, non nella pratica di questo Paese.

I Non-allineati

(Segue dalla 1ª pagina)

pire la «terza filosofia». Da una parte c'è la tesi dell'«alleanza naturale» con gli Stati socialisti del blocco sovietico: il pericolo, cioè, per i Paesi del Terzo Mondo sarebbe stato, e rimarrebbe tuttora, l'imperialismo occidentale e nel respingerlo l'unico appoggio per gli Stati di recente indipendenza si troverebbe nella potenza sovietica, tanto più in quanto i sottosviluppati nella ricerca di un rapido sviluppo sarebbero obbligati ad adottare un modello socialista. Manco a dirlo, questa dottrina è sostenuta in primo luogo da Castro, il quale ha cercato di riaffermarla anche nel momento di lasciare la presidenza.

Solo una sesta parte dei membri, come si vede per esempio dalle votazioni sull'Afghanistan e la Cambogia, sostiene questa inclinazione filosovietica che vuole il movimento come una specie di purgatorio della Comunità socialista.

La seconda tesi è quella dell'equidistanza meccanica, la quale vede il non-allineamento alla stregua di un neutralismo più o meno passivo e disimpegnato nei contrasti mondiali. Ne sono sostenitori alcuni Paesi dell'Asean, alcuni africani (come la Nigeria e il Marocco) ed alcuni regimi latino-americani (quelli sospettati di propendere per un rapporto preferenziale con gli Usa).

La terza interpretazione del non-allineamento è quella «originaria» la quale, sulla scia delle idee ispiratrici di Tito e di Nehru, sostiene un ruolo attivo e impegnato del movimento in contrapposizione ai blocchi militar-politici, avversando ora l'una ora l'altra superpotenza a seconda degli atti che compiono contro l'emancipazione dei popoli e contro la stabilità mondiale. Indira Gandhi si è fatta interprete di questa tendenza, del resto fortemente maggioritaria. Il vertice offre l'occasione infatti per l'India di riemergere come una forza ideale, se non materiale, sullo scacchiere mondiale.

Al momento, d'altra parte, la presidenza indiana restituisce il respiro perduto nel triennio della presidenza castrista. Dai due discorsi di apertura la differenza si è rivelata sostanziale: all'ossessione del conflitto continuo con l'imperialismo Usa di Castro la nuova presidentessa ha contrapposto la necessità di un continuo dialogo con tutti i fattori determinanti per le sorti del mondo. Piuttosto che il passaggio dalla virilità alla femminilità, come probabilmente presume Castro, il cambio al vertice porta più saggezza al posto della velleità.

Franz Barbieri

Kohl ha aiutato il franco francese

(Segue dalla 1ª pagina)

La Francia mitterrandiana chiede alla Germania federale di rivalutare il marco e quindi di riaggiustare il sistema monetario europeo. Il cancelliere Kohl esita. La contrattazione non riguarda il principio ma l'entità della rivalutazione. Gli imprenditori tedeschi sono riluttanti, non vogliono frenare, compromettere il ritmo delle loro esportazioni. Ed è invece quel che si propone Mitterrand, angosciato dal deficit della bilancia commerciale francese, che ha raggiunto nel 1982 novantatré miliardi di franchi, di cui quasi la metà con la Germania federale. L'obiettivo di Parigi è quello di frenare l'invasione dei prodotti tedeschi.

In questo braccio di ferro la forza eccessiva dell'economia tedesca giocherebbe in sfavore del cancelliere Kohl. In una comunità, fanno rilevare i francesi, uno squilibrio troppo importante tra i membri mette in pericolo la coesione dell'insieme. Se non venisse esaudito, sia pure parzialmente, il governo di Parigi potrebbe ricorrere in estremis a misure protezionistiche. La tendenza è forte negli ambienti mitterrandiani. E il cancelliere tedesco non ha alcun interesse a favorirla.

Bonn può tuttavia esigere, in cambio della sua comprensione, che Parigi applichi una politica economica «ragionevole», al fine di evitare che tra qualche mese, o nel 1984, la famosa «maledizione» pesi di nuovo sui rapporti tra il marco e il franco. Quale sarà la reazione di Mitterrand? Secondo *Le Monde* la sconfitta elettorale della sinistra consentirà al presidente di agire con maggiore libertà, poiché il partito socialista, nel suo insieme piuttosto sfavorevole all'austerità, esce indebolito dalla consultazione e quindi avrà meno voce in capitolo. Non potrà frenare l'azione del governo e tanto meno quella del presidente. In sostanza, dietro la prova elettorale e monetaria che volge alla fine si stanno precisando le grandi linee economiche che seguirà l'Europa di domani.

Bernardo Valli

Mezzo milione i lavoratori illegalmente in Italia

ROMA — Cinquecentomila lavoratori stranieri si trovano in Italia in situazione completamente o parzialmente illegale. Si tratta per la maggior parte di persone provenienti da paesi extra-Cee e dal Terzo Mondo, impegnate in occupazioni umili.

Il problema si pone in tutta la sua urgenza all'attenzione del governo italiano, della Cee e degli organismi internazionali «chiamati a includere questa realtà nella loro pianificazione economica e sociale».

Le stime sul fenomeno e l'indicazione di alcuni rimedi sono stati gli argomenti centrali della prima giornata del convegno sui lavoratori stranieri in Italia organizzato dall'Ucei.

Darida propone per Umberto

(Segue dalla 1ª pagina)

fermato — mi sembra politicamente inopportuno. La questione va posta in termini politici. Non si può forzare l'argomento "malattia di Umberto", per fini politici è indecoroso. Le sanatorie storiche e politiche si fanno con la dovuta calma».

Di parere opposto, il radicale Mellini che ha deciso di preparare un paio di emendamenti e il voto a scrutinio segreto. Mellini vorrebbe abrogare non soltanto la tredicesima disposizione transitoria ma anche la dodicesima che vieta la riorganizzazione del disciolto partito fascista.

Spiega il deputato radicale: «*La disposizione sul partito fascista ha esaurito la sua funzione: "riorganizzare" vuol dire rimettere insieme gli esponenti, le sedi, e tutti quegli elementi che costituiscono, nel loro insieme, un partito. Ma dopo più di 35 anni, che cosa è rimasto di tutto ciò?*».

Più restrittivi, i comunisti. Il parlamentare Francesco Loda, già in prima serata, aveva preannunciato, a nome del suo gruppo, la disponibilità ad abrogare soltanto il secondo comma della disposizione numero 13, privando in questo modo i Savoia della possibilità di essere elettori, di ricoprire uffici pubblici e cariche elettive.

I socialisti sembrano orientati a mantenere, nel voto, non una posizione di gruppo, ma una valutazione personale. «*I deputati del psi — ha detto il capogruppo Labriola — avranno libertà di voto. Personalmente voterò contro una modifica della Costituzione che consente il ritorno a tutti i componenti della famiglia Savoia. Sono invece favorevole ad una iniziativa che consenta al solo ex re Umberto di rientrare in Italia*».

Francesco Santini

ARTE, ERRORI E MANOMISSIONI

Italia loro...

Poco meno di un anno fa un lettore della *Storia dell'Arte* edita da Einaudi mi scrisse facendo presente che nella sezione da me curata appariva un errore grossolano, e così pesante che in un primo momento mi parve persino inverosimile. Ricevendo però una seconda lettera mi resi conto che il critico (cioè il prof. Marcello Pizzetti, titolare della cattedra di Terapia Fisica presso l'Università di Roma) aveva tutte le ragioni per risentirsi.

Indifeso come sono verso quella solitaria malattia che si chiama *perfezionismo*, episodi come questo mi fanno soffrire, aprendo la via all'insonnia, ai soliloqui, alle cattive digestioni; le due missive del prof. Pizzetti hanno continuato a tormentarmi per mesi, sino a che ho trovato sollievo in un rimedio improprio, come è quello di consolarsi riferendosi a chi sta peggio di noi.

Il conforto è giunto, inatteso, in una recensione apparsa solo ora nella rivista *L'Urbe* (XLV, n. 1-2, pagg. 14-36) e scritta da un conoscitore e studioso di storia, tradizioni e cose romane del livello sommo di Cesare D'Onofrio; il libro recensito, dovuto alla penna del prof. Italo Insolera, è apparso nel 1980 presso l'Editore Laterza, e si intitola *Roma. Immagini e realtà dal X al XX secolo.*

Accade talvolta che numerosi e recensioni di tipo negativo rivelino un fondo di acrimonioso malanimo; nel caso in questione il giudizio sfavorevole apre la via ad un diverso moto, che è quello dello sbalordimento. E' difficile infatti citare un analogo, inaudito elenco di errori, disinformazioni (e così via) come quello che il D'Onofrio ha avuto la pazienza di individuare e di elencare. Esistono, lo ammetto, vari tipi di sbagli, che vanno dal grado veniale a quello mortale; nel volume dell'Insolera quelli del secondo genere sono tali e tanti da compromettere tutt'intera la narrazione.

Si rimane tanto più sconcertati rammentando gli acuti osanna con cui il libro venne accolto da Leonardo Benevolo (*Corriere della Sera*, 8 febbraio 1981) e da Antonio Cederna (*Corriere della Sera*, 11 marzo 1981). Si potrà poi dire che la recensione del D'Onofrio è irrilevante, come quella di un *correttore di bozze*, e che il messaggio del libro rimane, tutto sommato, valido; ma alcuni esempi dell'*hortus mostruoso* negano una siffatta giustificazione.

Apriamo a caso: Alessandro VI Borgia (pag. 43) diviene il nipote di Sisto IV Della Rovere; per ben tre volte il Convento dell'Aracoeli è detto dei benedettini, che non ci stanno più da sette secoli; le Terme di Costantino (pag. 249) già sull'area dell'odierno Palazzo Rospigliosi, vengono spostate verso luoghi distanti e in nessun rapporto con quel monumento; la nascita della Villa Farnese sul Palatino (pag. 103) viene anticipata di decenni; Palazzo Braschi (pag. 319) è detto *tra Piazza di Spagna e San Pantaleo*; e si ignora persino (pag. 198) che l'unico obelisco dell'antica Roma a non venire abbattuto è quello Vaticano: cosa che sanno anche i vetturini di piazza.

L'elenco potrebbe proseguire *ad infinitum*, perché il D'Onofrio si è limitato ad un florilegio; una vendemmia completa occuperebbe un volume forse più grosso di quello recensito.

A questo punto il lettore si chiederà perché mai io debba tornare su un fatto così scoraggiante, relativo, tra l'altro a un libro che è apparso ormai da qualche anno. Avverto subito che, personalmente, non ho nulla contro il prof. Insolera, che conosco soltanto di nome; la sua carriera universitaria (mi dicono che egli ha una cattedra a Ginevra) e la sua attività professionale restano fuori di questo intervento (anche se è impossibile non riflettere al discredito che un volume come quello in questione attira sugli studi italiani e sul cattivo esempio che esso presenta ai giovani).

Ma ritengo doveroso riallacciarmi all'ineccepibile recensione del D'Onofrio in quanto l'Insolera è una delle colonne portanti della facciata cultural-scientifica di *Italia Nostra*; e questa è un'associazione il cui prestigio ha raggiunto un tal grado che il 21 febbraio il primo numero della nuova serie del *Bollettino di Italia Nostra* è stato presentato in una sede così illustre come l'Accademia Nazionale dei Lincei.

Sorvoliamo su quest'ultimo, deprimente episodio, e presumiamo che chi ha concesso l'uso di una sede tanto eccelsa per presentare il *Bollettino* (che include, tra gli altri, anche un contributo dell'Insolera) non avesse letto l'avventata recensione; meglio rivolgersi ad *Italia Nostra*. Sinché questa è stata un'Associazione privata, sorretta da mezzi privati, la sua posizione ha sortito un senso ben diverso da quello odierno, in base ai finanziamenti di denaro pubblico che le sono stati concessi da qualche anno, grazie ad un intervento del Ministro dei Beni Culturali, on. Oddo Biasini.

Alimentata, e sia pure in piccole dosi, dai soldi del contribuente, *Italia Nostra* non può pretendere di essere accettata come una voce libera, indipendente, una voce cioè così necessaria in un Paese come l'Italia in cui la gestione del Patrimonio Artistico è (salvo poche secondarie eccezioni) affidata allo Stato e ai suoi organi di tutela. L'indipendenza, soprattutto finanziaria, è il primo e fondamentale requisito a che una autentica azione di critica, di controllo, di stimolo venga presa sul serio. A meno che, tra le tante cose strane e impreviste che accadono oggi in Italia, non si debba anche accettare la nascita degli Eiof, cioè degli *Enti Inutili Opposizione Foraggiata*.

Ma c'è di più: negli ultimi tempi, le collocazioni assunte da *Italia Nostra* nei confronti di certi progetti di carattere archeologico e museografico, che interessano la città di Roma (della capitale cioè dell'Italia) sono stati di genere tale da suggerire un vero e proprio ruolo di sostegno e di appoggio al Potere, anche in casi in cui quei progetti erano inaccettabili sotto ogni punto di vista. L'esempio della Collezione Ludovisi, che un insano disegno vorrebbe sottrarre alla sua sede nel Museo Nazionale Romano per trasformarla, spezzandola, in elemento di arredo per il Palazzo del Quirinale (esponendo addirittura *all'aperto* alcuni dei più insigni e preziosi tesori dell'arte classica) è, al proposito, molto indicativo.

Mentre tutta la cultura italiana e straniera più qualificata ha preso, unanime, posizione contro tale, inaudito avvio alla liquidazione di uno dei massimi Musei d'Arte antica, *Italia Nostra* l'ha appoggiato, ponendosi a fianco del Soprintendente La Regina, autore dell'incredibile piano. E a proposito dei 180 miliardi, concessi alla Soprintendenza archeologica di Roma per interventi di improrogabile urgenza, ma che si vorrebbero stornare in vista di scavi (che non sono né urgenti né improrogabili) ecco *Italia Nostra* dare il beneplacito ad un siffatto uso dei fondi, che è in flagrante contrasto con i fini e i propositi con cui questi vennero concessi.

Ma tornerò in dettaglio su questi due episodi; tutto coincide nel denunciare da un lato un vero e proprio slittamento verso la cristallizzazione politico-burocratica, che tanto bisogno avrebbe di un'autentica opposizione. Dall'altro lato è innegabile il connotato *politico*, intinto di sinistrismo, che caratterizza da qualche tempo *Italia Nostra*, come nel caso di Via dei Fori Imperiali, che si vuole distruggere a fini celebrativi, per commemorare cioè, alla rovescia, il centenario della nascita di Benito Mussolini. Ma su tutto ciò, ripeto, è indispensabile tornare in dettaglio, anche se è molto sgradevole occuparsi di chi, alla data odierna, non è ancora riuscito a liberarsi dal Fascismo.

Federico Zeri

Una mostra permanente a S. Maria Novella

FIRENZE — *Arte e storia in Santa Maria Novella: è il tema di una esposizione permanente, che costituisce il primo esempio del futuro museo cittadino d'arte sacra di Firenze. L'inaugurazione è fissata per il 28 marzo. La mostra è ospitata nei suggestivi chiostri, nel refettorio e nel cappellone degli spagnoli della celebre basilica fiorentina.*

Saranno in mostra anche una mirabile vetrata di Andrea Di Bonaiuto, uno stupendo polittico dei Daddi e la celebre lunetta attribuita al Botticelli.

NEL BRASILE CHE CAMBIA, GIOIA DI VIVERE E DRAMMATICI CONTRASTI

Il samba dell'oro e della fame

Anche senza il carnevale, i brasiliani sorridono, hanno voglia di divertirsi - «Siamo diversi da tutti», spiega lo scrittore Jorge Amado: «La festa è una rivincita su secoli di miseria» - Ma l'allegria s'arresta ai confini della politica e dell'economia - Ogni giorno migliaia di poveri giungono a Rio, a San Paolo e in altre città cercando qualche lavoro, o anche solo un po' di pane

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SALVADOR DI BAHIA — *Si leggono cifre spaventose: nel Carnevale di quest'anno a Rio de Janeiro sono morte 900 persone. Forse non sono tutti uomini e donne travolti dalla furia del samba, schiacciati dalla folla che si ammassa lungo il percorso dei cortei mascherati, morti d'infarto per non aver saputo reggere all'emozione o alla troppa gioia. Forse questi novecento poveri morti — la cifra è comunicata ufficialmente dalla polizia — comprendono anche uomini e donne, vecchi e bambini la cui scomparsa non ha niente a che vedere con il Carnevale, ma che sono finiti all'ospedale e quindi nella camera mortuaria per puro caso in quei giorni di festa. Comunque resta una grossa cifra, e nell'annunciarla le autorità di Rio ci mettono quasi un poco di orgoglio, come a dire: «Vedete che successo? Vedete che cosa folle è il nostro Carnevale? Ogni anno è meglio». L'anno scorso infatti i morti erano stati «soltanto» cinquecento.*

La conoscenza e le statistiche del Paese sembrano in contraddizione con questa sfrenata, drammatica gioia di vivere e con la voglia di divertirsi, che non si limita ai giorni di Carnevale e alla sola Rio, ma che si ritrova in ogni momento della giornata e dell'anno, nel sorriso con cui i brasiliani ti accolgono, discutono, lavorano, commerciano, nell'allegria che manifestano continuamente, nell'entusiasmo con cui si impegnano nel gioco (pallone o lotteria che sia). E' un'allegria che si ritrova nell'industrializzata San Paolo, nelle zone agricole del Sud, nel Sertão miserabile, nelle piantagioni di cacao, canna da zucchero e caffè, dove spesso le condizioni di lavoro (e di vita) sono rimaste al Medioevo; nel miserabile Nordeste di Recife e Natal; nel cuore stesso dell'Amazzonia o del Mato Grosso. Un'allegria, una gioia di vivere che si è diffusa in tutto il continente brasiliano — più grande dell'Europa —, ma che misteriosamente si arresta ai confini politici.

Paesi di uguale povertà, di identici profondi scompensi sociali, governati con analoghi sistemi dittatoriali o imperialistici, Argentina, Cile, Colombia, Perù, Venezuela, non conoscono le stesse esplosioni di festa e di allegria: il Carnevale non vi esiste, o è mera invenzione per i turisti. Il tango argentino è un canto di lamento e di pianto, mentre il samba brasiliano è eccitazione, gioia di vivere, felicità. Il tango si balla — quando non ci si limita ad ascoltarlo, come si dovrebbe — a coppie, guancia a guancia; il samba è invece danza individuale, tutta movimenti. «Il sesso nel tango è lo strofinio di due corpi che cercano di eccitarsi: nel samba è invece il movimento di tutto il corpo, è amore mimato, scatenato, è sfogo di una eccitazione che già esiste in chi balla», sostengono i sociologi che cercano anche nella danza le radici profonde dell'essere. Ma per questa strada si va forse troppo lontano.

«La festa è una rivincita, uno sfogo di secoli di miseria, di mancanza di libertà, alla fame, all'emarginazione», *spiega Jorge Amado, il più grande scrittore contemporaneo del Brasile:* «A tutto questo bisognava pur resistere, ed ecco i balli, i canti, i travestimenti». *E la differenza dagli altri Paesi dell'America Latina?* «Cosa c'entra il Brasile con il Messico o con l'Argentina? Come si può confondere la gente di Bahia con il Cile? Noi siamo diversi da tutti», *è la risposta indignata di Amado, che sostiene: prima che arrivassero i coloni queste terre erano abitate da indiani chiusi, senza fantasia. Sbarcano i portoghesi: malinconici, eleganti, oppressi dal senso cattolico del peccato. Poi sbarcano i negri. I negri sono senza tabù: amano le cose belle e ritengono che tutto ciò che non posseggono (il denaro e la libertà) siano frutto di un peccato che altri hanno commesso.* «Indiani, portoghesi, negri: siamo il risultato di questi sangui e di queste idee che si sono mescolate».

Il Brasile è il solo Paese del continente americano che abbia i portoghesi all'origine: «Gli spagnoli sono diversi, più duri, più crudeli», *sostiene ancora Amado:* «A Lisbona c'è stata una rivoluzione con sei morti; in Spagna la guerra civile ha ucciso un milione di persone. Gli spagnoli sono razzisti: quasi mai si sono uniti ai negri, hanno preferito gli indios, cupi come loro, senza fantasia. Il meticcio del resto dell'America Latina è introverso e senza pietà per colpa di queste radici». *Forse per questo il Carnevale sprizza meno fantasia e meno allegria lassù a Manaus, dove ci sono più indios; forse per questo proprio l'Amazzonia — con i suoi problemi insoluti e le montagne di denaro che viene elargito dal governo per assicurarle un tenore di vita migliore di quanto non le verrebbe dal lavoro e dalla terra — resta la vera spina nel fianco del Brasile, più di quanto non lo siano Recife o Fortaleza o Teresina, capitali ufficiali della povertà del Paese.*

Il contrasto fra allegria e miseria, fra Carnevale e inflazione non è che la più appariscente, la più immediata delle immagini stonate che colpiscono chi viaggia il Brasile. Questa è tutta terra di contrasti. Sostengono i cronisti economici che hanno più ricchezze le quattordici grandi famiglie di San Paolo (Matarazzo e C.) che i quattordici milioni di famiglie che abitano le sterminate terre alle spalle delle coste atlantiche.

Qui a Bahia ci sono le chiese cattoliche più fastose del mondo, con ori e argenti a profusione, ma a fianco si celebrano tuttora riti primitivi e animistici. La folla assordante sulle spiagge di Rio — aquiloni in cielo, ragazzi che giocano al calcio o a pallavolo, famiglie che si rincorrono fra la schiuma delle onde gigantesche — fa pensare a un Paese di eterna vacanza, ma ogni giorno i «pau de arara» (letteralmente: «palo di pappagallo», già simbolo di oppressione, ma oggi nome comune per gli autocarri che trasportano l'emigrazione interna dal Nord al Sud), scaricano a Rio, a San Paolo, a Santos, a Curitiba, a Porto Alegre, migliaia di poveri cristi che fuggono la siccità, la fame, l'indigenza cronica, per cercare qualche lavoro, o anche solo un tozzo di pane.

Tutti proclamano che in Brasile non c'è razzismo, ma nei quartieri poveri abitano i negri, mentre i bianchi abitano le zone ricche e le case più belle: «E' un fenomeno spiegabile con la lotta di classe», si sostiene.

Le superbe bellezze delle cascate di Iguaçu, il solenne, toccante incontro delle acque del Rio Negro e del Solimões che procedono — l'una color coca-cola, l'altra di un giallo quasi canarino — per decine e decine di chilometri affiancate, senza riuscire a mescolarsi; le spiagge e le lagune di Maceió; la splendida tavolozza di colori delle case di Salvador di Bahia; lo struggente fascino di Rio: anche queste meraviglie contrastano con l'aspetto sordido delle abitazioni più povere. Non tanto delle favelas che finiscono per avere un loro fascino, quanto delle case perdute nell'interno, annegate nel fango, le pareti costruite con latta di vecchi bidoni, e giusto giusto il posto per qualche giaciglio. Catapecchie costruite su palafitte non per bellezza ma per sfuggire ai topi, ai coccodrilli, alle inondazioni.

Dai giornali si conosce il numero dei morti per il Carnevale di Rio — lugubre e assurdo indice di successi e di gioia — ma non sempre si conoscono i dati della fame e della miseria.

Sandro Doglio

«Dischi volanti»: terrore in Bolivia

LA PAZ — Contadini terrorizzati hanno riferito alla polizia di Potosí nell'Altopiano Boliviano di aver visto esseri «alti più di due metri». I contadini hanno riferito che «questi giganti, sbarcati da una squadriglia di dischi volanti», non sono indietreggiati nemmeno dinanzi alle cartucce di dinamite che i contadini hanno lanciato contro di loro per cercare di salvaguardare la loro pace e il loro bestiame.

Le autorità di Potosí hanno inviato alcuni agenti nel villaggio per controllare quanto detto dai contadini.

I sei mesi di Chu-Lin, il panda in provetta

Madrid. Si chiama Chu-Lin, ha sei mesi di vita e la sua foto sta facendo il giro del mondo: è infatti il primo panda concepito in provetta grazie alla inseminazione artificiale. Eccolo mentre posa per i fotografi spagnoli, felice di potersi rotolare nell'erba (Telefoto)

RACCONTA PIERRE PASCAL, DECANO DEGLI SLAVISTI FRANCESI

Io, nella rivoluzione d'ottobre

A novantadue anni, l'insigne studioso pubblica il suo «Diario di Russia: 1922-1926», terzo volume delle memorie - Un «bolscevico cristiano» - Note tragiche e episodi curiosi

Pierre Pascal, il decano degli slavisti francesi, ha compiuto recentemente novantadue anni, una ricorrenza che è stata posta in rilievo da Georges Nivat nel *Monde* («L'itinéraire exceptionnel d'un bolchevik chrétien») e da Boris Souvarine nella *Revue des Etudes slaves* («Pascal et le Sphinx»). Oggi infatti Pascal rimane uno degli ultimi testimoni oculari della rivoluzione d'ottobre e degli avvenimenti susseguitisi in Russia negli Anni Venti.

Figlio di un professore della Terza Repubblica, Pascal, che aveva imparato il russo al liceo, nel 1911 si recò in Russia per studiare negli archivi l'epistolario di Joseph de Maistre. Scoppiata la prima guerra mondiale, Pascal raggiunse la missione militare francese presso il Quartier generale russo e ricevette una decorazione dallo zar Nicola II. Convinto che il colpo di Stato d'ottobre fosse la continuazione della rivoluzione di febbraio, Pascal, scrive Nivat «diventò un bolscevico solo perché i bolscevichi rimuovevano gli ostacoli borghesi dinanzi alla rivoluzione popolare. *Ma non era un marxista. Era piuttosto un bolscevico cristiano come i poeti Blok, Belyj o Esenin*».

E' uscito ora a Losanna *Mon état d'âme - Mon journal de Russie - 1922-1926* (Il mio stato d'animo - Il mio diario di Russia, ed. L'Age d'homme), il terzo volume delle memorie, in cui sono rievocate le esperienze fatte da Pascal in Urss, un Paese che lasciò solo nel 1933. Nel 1920, a Mosca, il tenente Pascal era segretario del gruppo comunista anglo-francese, sciolto poi l'anno seguente e, pur mantenendo la sua fede cattolica, mandava in Francia degli articoli che esaltavano la rivoluzione sovietica. Lavorava come traduttore al Comintern, e in quel periodo strinse amicizia con il delegato del pcf a Mosca Souvarine.

«*Di solito*, scrive quest'ultimo, *Pascal non tentava mai di esercitare la sua influenza sull'interlocutore. Si poteva intuire la sua riserva in una serie di questioni e occorrevano vari incontri per riuscire ad ottenere delle risposte riguardanti dei temi scabrosi. Dopo un certo tempo mi resi conto che l'instaurazione della Nep* (la Nuova politica economica) *e la repressione della rivolta di Kronstadt erano state per lui motivo di una delusione profonda...*».

Fino alla morte di Lenin, Pascal collaborò al periodico del Comintern *Corrispondenze internazionali*, ma poi, come spiegò al suo amico, smise di scrivere sulla Russia perché «*per un certo tempo non ne so abbastanza. In seguito, ne so troppo...*». Nel suo diario, composto da appunti, ricordi, articoli, Pascal giudica il marxismo necessario, dopo la confusione creata dal populismo e «*il socialismo sentimentale, quello francese, per esempio*», ma insieme insufficiente a causa della sua striminzita filosofia e della sua indifferenza verso l'individuo, la morale, le condizioni soggettive.

Anche su Lenin non mancano i giudizi severi: la sua fedeltà al marxismo è relativa in questioni quali il programma agrario o i sindacati. Nel descrivere la terribile fame che nel 1921 devastò una ventina di province in Russia, e colpì circa trenta milioni di persone (il quarto della popolazione rurale), Pascal accusa le autorità di avere saccheggiato sistematicamente, sin dal 1918, le campagne per nutrire le città, in primo luogo l'esercito, la polizia e gli alti funzionari: «*Se durante la carestia si ebbero degli orrori quali lo spopolamento generale e dei casi accertati di antropofagia, la causa evidente era la politica dello Stato Comunista, ispirata a sua volta dall'assurdo odio marxista verso il contadino*». Mentre il comandante Tuchacevskij procedeva a manovre militari contro quanti si ribellavano, Lenin, dice Pascal, affrontava la situazione «*con il solito cinismo*».

Accanto alle note tragiche, in quest'itinerario s'incontrano episodi curiosi, quali, per esempio, nel 1922, la scoperta dell'Italia. Come traduttore, Pascal venne incluso nella delegazione mandata a rappresentare la Russia alla Conferenza di Genova. Insieme con il commissario del popolo agli Affari esteri Cicerin partirono, oltre a una fitta schiera di diplomatici, i *leaders* delle varie Repubbliche sovietiche e molti specialisti. Dati i tempi carestiosi, il direttore del protocollo si rese conto che i delegati non possedevano abiti adatti per presentarsi in Occidente e provvide a farli rimpannucciare da un polacco, l'unico sarto ancora degno di questo nome, esistente a Mosca. La stoffa però scarseggiava, e apparvero tutti vestiti allo stesso modo, eccetto Cicerin, per il quale un abito venne confezionato a Berlino.

Quello stesso anno, degli anarchici e dei comunisti italiani, per sfuggire al fascismo, si recarono in Russia. Là il metallurgico Francesco Ghezzi e Tito Scarcelli ebbero la possibilità di abitare in una villa abbandonata, a Jalta, insieme con Pascal e l'anarcosindacalista Nicolas Lazarevitch. Nacque così una comune agricola in cui gli uomini coltivavano l'orto e le donne cucivano. L'esistenza bucolica durò poco: Lazarevitch fu arrestato a Mosca, la Gpu (polizia segreta) eseguì una perquisizione a Jalta, seguì l'arresto di Scarcelli.

Pascal, tuttavia non volle lasciare allora la terra del socialismo, sia perché godeva del prestigio dovuto alla protezione di Lenin, sia perché il suo affetto per il popolo russo era intatto. Ma dopo la rivolta, soffocata nel sangue, dei marinai di Kronstadt, i dubbi lo assalivano e osservava intorno a sé dei fenomeni preoccupanti: l'aumento della delinquenza, della prostituzione, della disoccupazione, la rinascita dell'antisemitismo, l'indifferenza del popolo per la lotta in corso al vertice del partito...

Lia Wainstein

«Cenerentola» e «Idomeneo» al Festival di Glyndebourne

GLYNDEBOURNE — *Idomeneo* di Mozart e *Cenerentola* di Rossini figurano nel programma del festival operistico di Glyndebourne '83.

Idomeneo sarà allestita dal direttore artistico della Royal Shakespeare Company, Trevor Nunn, che affronta l'opera per la prima volta.

Il direttore d'orchestra Donato Renzetti farà il suo debutto inglese nella *Cenerentola*. Il direttore austriaco Gustav Kuhn tornerà al festival con *Il ratto dal serraglio* di Mozart e *Intermezzo* di Richard Strauss.

NONOSTANTE L'APPELLO DI ATENE

I fregi del Partenone rimarranno a Londra

LONDRA — Il British Museum sembra restio al ritorno in Grecia delle opere d'arte e dei fregi marmorei del Partenone portati in Gran Bretagna nel 1801 da un nobile inglese.

La richiesta delle opere d'arte e in particolare dei fregi avanzata dall'ex attrice Melina Mercouri, ministro greco dei Beni Culturali, è sostenuta in Gran Bretagna da un comitato di scienziati, politici e privati che non solo è favorevole alla restituzione dei fregi del Partenone ma anche di tutte le sculture della cosiddetta Collezione Elgin.

I fregi furono portati in Gran Bretagna, insieme con altre opere, da Lord Elgin, col permesso del governo turco, che all'epoca aveva occupato militarmente la Grecia. Il British Museum si trincera dietro il timore che la collezione venga smembrata e messa in pericolo, insistendo inoltre, per mantenere le statue, che il Parlamento britannico le ha donate al museo dopo averle regolarmente acquistate da Lord Elgin nel 1816.

Per quanto riguarda, in particolare, i fregi del Partenone, il museo sottolinea come questi fossero stati salvati dalla rovina, nel XIX secolo, dall'allora ambasciatore inglese in Grecia Lord Elgin, che evitò così che andassero dispersi per l'incuria dell'amministrazione coloniale turca. Inoltre Elgin salvò dalla rovina anche altre parti del tempio della dea Athena, simbolo appunto di Atene, costruito ai tempi di Pericle, 2400 anni fa.

Dal Partenone Elgin rimosse la metà del fregio marmoreo lungo 524 piedi (160 metri) che rappresentava gli eroi della battaglia di Maratona, oltre a quindici pannelli quadrati, nei quali sono illustrate battaglie tra personaggi mitici, dei e eroi. L'intera operazione costò all'epoca la enorme somma di 74 mila sterline, spesa che mise completamente a terra il nobile inglese. Lord Elgin, per evitare il dissesto economico, fu costretto a rivendere al Parlamento britannico tutti i suoi reperti per la somma di 35 mila sterline.

Lo scorso anno Melina Mercouri lanciò un appello alla televisione britannica per ottenere il ritorno in Grecia dei marmi che, disse, «sono il nostro orgoglio come lo furono dei nostri avi, rappresentano una nostra eredità culturale e la nostra stessa anima».

Da parte britannica si obietta che per una eventuale restituzione è necessaria una legge speciale votata dal Parlamento e, inoltre, che la situazione attuale del Partenone non permette la installazione delle statue nella loro posizione originale. Se le opere dovessero tornare dov'erano, si dice, sarebbero immediatamente danneggiate dall'inquinamento che ha già gravemente lesionato il Partenone e gli altri monumenti dell'Acropoli.

«*Nel British Museum sono al sicuro*, dice il conservatore dell'istituto, *in un ambiente che ospita le più grandi opere d'arte dell'antichità*».

La Mercouri però, anche se non contesta la presenza o la proprietà britannica di opere prese in tutto il mondo al tempo del colonialismo, insiste che quello dei fregi sia un caso del tutto particolare: «*Non sono molti i greci*, ha detto in tv, *che si possono pagare il viaggio per venire a vederli in Gran Bretagna e chi non può viene così privato di un suo diritto*». Il centralino della televisione ha ricevuto le telefonate di centinaia di inglesi, i quali vorrebbero che i marmi tornassero in Grecia.

PASSIONE E TRAGEDIA

DELLA GIOVANE MOGLIE DEL GENERALE DALLA CHIESA RACCONTATA DA SUA MADRE

"...è stato assassinato il generale Dalla Chiesa, con la sua dolce, soave compagna, che è stata più volte qui a trovarmi, proprio in questo studio..."

SANDRO PERTINI
dal messaggio di Capodanno 1983 agli italiani

RIZZOLI

ALBERTO ARBASINO
MATINÉE
Quattro decenni in versi: una storia italiana che incomincia nel '43
GARZANTI

IN GERMANIA PRIME MANOVRE PER FORMARE IL NUOVO GOVERNO, IN FRANCIA SINISTRA COL FIATO SOSPESO

Lo «scomodo alleato» Strauss è il grosso problema di Kohl

Il leader bavarese dei cristiano-sociali vuole la sua fetta di vittoria dc - Ci sarà battaglia per i ministeri, il Cancelliere terrà duro per il liberale Genscher agli Esteri - Forse Strauss avrà le Finanze, ma si parla pure di lui come vice-Cancelliere

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Ogni corona ha le sue spine: e le spine di Helmut Kohl si chiamano Strauss. Non è mai un uomo facile, il leader bavarese, ha un carattere esplosivo, parla troppo, accende polemiche d'ogni sorta, ha più nemici che amici: e crede fermamente che la strada giusta corra sempre a destra del centro. Questo vulcanico signore è adesso a Bonn, dove esige la sua fetta della maestosa vittoria democristiana, fetta che assottiglierebbe quella dell'alleato liberale, sopravvissuto al voto, ma con meno seggi di prima. Kohl dovrà manovrare con astuzia e fermezza.

La ricerca di una soluzione potrebbe esigere 2-3 settimane; i negoziati per la formazione del governo sono appena all'inizio; difficilmente prenderanno slancio prima di domenica, quando i cittadini dello Schleswig-Holstein eleggeranno il loro parlamento regionale. Un compromesso già s'intravede ed è importante: Genscher resterebbe al ministero degli Esteri, Strauss riceverebbe il ministero delle Finanze più l'incarico di vice-Cancelliere: tuttavia è un compromesso che non permette ancora di valutare quale sarà nella futura amministrazione il «peso» politico del leader bavarese.

Non è un segreto, all'estero c'è il diffuso timore di un'eccessiva oscillazione dell'ago verso destra. Un'oscillazione potrebbe esservi, ma non dovrebbe essere troppo marcata; da domenica sera, dal primo indizio di successo, Kohl ripete che il suo governo sarà centrista e che centrista ne sarà la politica. Vero è che uno Strauss vice-Cancelliere farebbe inevitabilmente sentire la sua influenza, ma è vero pure che Kohl dispone di una carta preziosa. Mentre la Cdu ha avuto un aumento di voti del 4 per cento rispetto all'80, la Csu non è salita che dello 0,2. E' il mio trionfo, non il tuo, può dire Kohl al «fratello» bavarese.

Se Strauss si agita tanto è perché il voto del Csu, il 10,6%, ha superato il voto liberale, della Fdp, caduto a 6,9. Nel nuovo Bundestag, lo schieramento bavarese ha 53 deputati, mentre il partito di Genscher non ne dispone che di 34. L'Fdp sembra disposto a rinunciare ad uno dei suoi 4 dicasteri (Esteri, Economia, Giustizia e Agricoltura) tanti quanti ne aveva la Csu (Interni, Trasporti, Costruzione, Cooperazione economica): ma non a quello degli Esteri e Kohl è d'accordo. Il Cancelliere non vuole offuscare la sua vittoria con una nomina che creerebbe incertezze a Ovest e allarme ad Est.

Ieri, il gruppo parlamentare Verde ha tenuto la sua prima riunione consultiva e organizzativa. Al Bundestag, non si sapeva dove metterli, i 27 nuovi deputati; è la prima volta nella storia della Repubblica Federale che la Camera accoglie quattro partiti: gli uscieri hanno faticato a trovare una stanzetta. Presidente del gruppo è Verner Vogel (nulla a che fare con il leader socialdemocratico) un signore che con i suoi 78 anni smentisce la giovanile reputazione del movimento. Gli Affari Esteri e Militari sono stati assegnati a Gert Bastian, un ex generale della Bundeswehr, mentre la pallida Petra Kelly si occuperà di questioni sociali.

Paladini tenaci della «democrazia indiscreta», i Verdi hanno altresì annunciato l'imminente pubblicazione di vari «segreti» gelosamente «occultati» finora dai vari governi. La notizia ha creato non pochi turbamenti. C'è chi paventa rivelazioni su vari scandali politico-finanziari; ma c'è chi teme la fuga di delicate informazioni top-secret. Una ad esempio, l'ubicazione delle future rampe per i Pershing-2. Non basta. I Verdi hanno deciso di ignorare le norme del Bundestag sul vestiario, abito e cravatta. Indosseranno jeans e maglioni.

Mario Ciriello

Parigi: forse, nel dopo-elezioni ipotesi di rimpasto governativo

Di questa possibilità avrebbero già parlato Mitterrand e il premier Mauroy - Il cambiamento potrebbe riguardare lo stesso primo ministro - Si prepara il secondo turno delle municipali - La sinistra prevede la perdita in tutto di 40 comuni importanti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — La prima uscita pubblica dopo le elezioni municipali del premier Mauroy, ieri a Parigi, per l'inaugurazione del Salone dell'Agricoltura, ha dovuto essere frettolosamente interrotta. Un migliaio di manifestanti, molto agitati, ha infatti circondato minacciosamente il corteo ufficiale, fischiando il primo ministro, interrompendo quando questi ha cercato di prendere la parola, sommergendolo di slogan ostili: «Vive Chirac», «Mauroy, dimissioni», «Mauroy, ballottaggio».

Le disavventure municipali del primo ministro, costretto a ricorrere al turno di ballottaggio domenica prossima e al voto determinante di ecologisti e gauchistes per essere confermato sindaco di Lilla, città che governa da dieci anni, devono essere state, anche lunedì sera, al centro del lungo colloquio che Mauroy ha avuto all'Eliseo con il presidente Mitterrand.

Secondo quanto è trapelato dall'Hôtel Matignon, Mauroy sarebbe stato sorpreso dall'ampiezza del «rifiuto» accusato dalla sinistra e avrebbe espresso il timore che possano essere almeno 40 i centri più popolosi conquistabili dall'opposizione di destra. Nel primo turno, la sinistra aveva già perduto sedici città (otto ciascuna il partito socialista e il pci) delle 154 che deteneva (su 221) dopo le municipali del '77. Ma la frana potrebbe continuare imperiosa anche nel ballottaggio di domenica prossima, dove sono ancora in gioco 68 dei centri maggiori.

La «mappa» delineata dopo il primo turno, infatti, ha già parzialmente rivoluzionato la carta elettorale francese: la sinistra ha conservato 78 città (42 con sindaco psf e 34 pc); ma la destra ne ha a sua volta mantenute 60 e conquistate altre sedici. La situazione che si profila nei 68 casi di ballottaggio è poi la seguente: la sinistra è favorita in 34 centri e dovrebbe sottrarre una città alla destra; l'opposizione a sua volta dovrebbe mantenere il controllo di altri sette centri maggiori e conquistarne altri due alla sinistra. Infine, il ballottaggio è incerto in 32 altre grosse città fra cui Marsiglia (di cui da 30 anni è sindaco il ministro socialista degli Interni Defferre).

In definitiva, secondo le previsioni che avanzano gli stessi collaboratori del primo ministro, la sinistra potrebbe perdere globalmente quaranta delle maggiori città francesi. E potrebbero risultare nelle mani dell'opposizione, oltre alla capitale, ormai feudo inespugnabile di Chirac, le città più popolose come Lione (con il giscardiano Collomb), forse Marsiglia (con un altro giscardiano, Gaudin), Tolosa (con il moderato Dominique Baudis, ex divo della tv che ha ereditato la città dal padre ex sindaco), Bordeaux (con il gollista Chaban Delmas), Nizza (con il neo gollista Medecin).

Restano naturalmente delle «isole» in mano alla sinistra: Le Havre, Clermont-Ferrand, Limoges, Valence, probabilmente ancora Lilla, Le Mans, Carcassonne, Rennes. E la sinistra sembra resistere meglio nei centri medi e minori, che tradizionalmente erano terra di conquista per la destra. Ma l'insuccesso globale della sinistra ha indebolito fortemente il primo ministro Mauroy (e quei sette membri del governo bocciati dagli elettori) e i dirigenti del partito socialista duramente sconfitti a Parigi, perché tutti si erano impegnati direttamente nella campagna elettorale.

L'incognita principale del dopo-elezioni è legata perciò alle decisioni che prenderà Mitterrand, il quale sta studiando diverse ipotesi (e ne avrebbe già discusso con Mauroy), per rinvigorire il governo e rilanciare l'azione del partito socialista. Lo scopo potrebbe essere raggiunto cambiando il primo ministro? Oppure ridosando e rendendo più omogeneo il governo? Il ventaglio delle soluzioni è ampio, ma il più prevedibile è che la «battaglia per il franco» possa essere determinante per la sorte del primo ministro.

Paolo Patruno

Marsiglia, fallito attentato alla sinagoga: 2 morti

Marsiglia. L'auto distrutta dall'esplosione in cui sono morte due persone: preparavano un attentato contro la Sinagoga? - A sinistra, col cappotto nero, Gaston Defferre, sindaco in ballottaggio

MARSIGLIA — Due uomini che si trovavano a bordo di un'automobile sono morti ieri mattina a Marsiglia mentre transitavano a poca distanza da una sinagoga. Secondo la polizia, tutto lascia pensare che le due vittime stessero preparando un attentato. Due auto parcheggiate sono andate in fiamme.

Sul luogo dell'esplosione si è recato il ministro degli Interni Gaston Defferre, sindaco di Marsiglia, che ha confermato come «l'ipotesi più probabile» quella formulata dalla polizia. Per quanto riguarda la dinamica del fallito attentato, Defferre ha sostenuto che gli occupanti dell'auto saltata in aria, «vedendo una pattuglia della polizia, hanno tentato di spostare all'indietro il congegno a tempo dell'ordigno, oppure hanno cercato di collocarlo dovunque alla sinagoga».

L'esponente socialista ha aggiunto che è troppo presto per poter dire chi possano essere gli organizzatori dell'azione e di voler evitare qualsiasi ipotesi affrettata in questi giorni di campagna elettorale.

Forti rincari in Jugoslavia

BELGRADO — Drastici rincari nel settore energetico e per alcuni articoli di prima necessità sono stati decretati dal governo jugoslavo. Secondo l'agenzia Tanjug, carbone, petrolio e elettricità aumenteranno del 25 per cento, carne e pesce del 16 per cento, il latte dell'11 per cento, il burro del 22 per cento.

I nuovi rincari si inquadrano nelle iniziative miranti al risanamento della situazione economica.

Varsavia ricorda la contestazione studentesca del marzo '68

VARSAVIA — La contestazione studentesca del marzo '68 è stata ricordata ieri nella capitale polacca con una manifestazione nel cortile interno dell'Università. Quindici anni fa gli studenti chiesero maggiore libertà d'espressione; le manifestazioni furono duramente represse dalla polizia? E trovarono anche l'opposizione della classe operaia.

Sono poi stati lanciati centinaia di volantini.

L'Università era presidiata da ingenti forze dell'ordine; nelle strade del centro c'erano numerose pattuglie della polizia dell'esercito.

Subito dopo il suo arrivo il ministro degli Esteri ha avuto un incontro col segretario di Stato Shultz

Oggi Colombo ricevuto alla Casa Bianca «L'Italia non accetta un ruolo acritico»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

WASHINGTON — Emilio Colombo arriva a Washington dopo le elezioni tedesche e qualcuno suggerisce che il viaggio del nostro ministro degli Esteri ha oggi un'importanza più limitata di quanto poteva sembrare alcuni giorni fa. Il cancelliere Kohl è saldamente al potere e l'asse delle relazioni Stati Uniti-Europa sembra al riparo dagli squilibri che una vittoria dei socialdemocratici o dei Verdi in Germania avrebbe potuto produrre.

Eppure, dicono gli esperti di affari europei a Washington, basta uno sguardo al calendario di Colombo per capire che non si tratta di ordinaria amministrazione. Il ministro degli Esteri italiano ha incontrato il segretario di Stato Shultz al suo arrivo, ma stamane viene ricevuto alla Casa Bianca dal presidente Reagan. E' un evento insolito per un ministro degli Esteri che, tradizionalmente, segnala una situazione d'emergenza oppure una celebrazione. «La parola giusta è riconoscimento», dice il portavoce del presidente alla Casa Bianca. Riconoscimento del ruolo italiano nell'accettazione degli euromissili, della sua stabilità fra gli alleati di punta, della sua autonoma capacità di formulare e condurre una politica estera adeguata al momento difficile per l'Alleanza occidentale. Un capitolo di grande importanza è certamente il ruolo italiano nel Medio Oriente. Il significato dell'incontro Reagan-Colombo sembra dunque essere non tanto nel desiderio americano di dare all'Italia un certificato di buona condotta atlantica quanto nell'impegno di riconoscere che c'è un disegno originale nella politica estera italiana.

Da parte sua, per non correre il rischio di sembrare soltanto il protagonista di un amichevole festeggiamento, Emilio Colombo ha messo le mani avanti con un'intervista rilasciata a Roma che il New York Times ha pubblicato ieri mattina. *«Non credo proprio che l'Italia abbia mai accettato un ruolo passivo e acritico nell'Alleanza atlantica»*, ha dichiarato Colombo al corrispondente del Times Henry Kamm. *«Le nostre decisioni sono motivate da convinzioni profonde»*. Ma Colombo avverte di non sottovalutare il ruolo critico dell'Italia anche quando non viene pubblicizzato. *«Crediamo fermamente nella necessità di preservare solidità e compattezza dell'Alleanza»*, afferma, ma fa capire che questo non significa rinuncia ad esprimere posizioni o a formulare punti di vista che possono anche essere diversi da quelli americani.

Nella conferenza stampa di ieri alla sede dell'ambasciata italiana, Emilio Colombo ha ripreso i temi della sua intervista al New York Times *e li ha allargati sui punti che premono di più in questo momento alla diplomazia italiana. Nell'esposizione del ministro essi sono: uno sforzo particolarmente intenso per dare vigore ai negoziati sul disarmo di Ginevra, un impegno in Medio Oriente che vada al di là della temporanea garanzia di pace e che porti a una trattativa effettiva tra arabi e israeliani, il rilancio dei rapporti fra Comunità Europea e Stati Uniti e una revisione, nel senso più costruttivo, dei rapporti che il ministro ha definito «Ovest-Ovest», cioè l'intero arco della politica economica, monetaria e di scambi commerciali in cui è essenziale l'armonia fra gli europei e il grande partner americano.*

Il fatto che la visita di Colombo abbia questa volta un senso più largo e approfondito del solito lo dimostra comunque la seconda parte del calendario. Dopo gli incontri con il segretario di Stato e il presidente, Colombo avrà una colazione con il senatore Percy, presidente della Commissione affari esteri del Senato, verrà ricevuto dal vice presidente Bush e avrà incontri di lavoro con il segretario al tesoro Regan e con il ministro del Commercio con l'estero.

Nelle visite con i ministri del Tesoro e soprattutto con quello del Commercio con l'estero non ci si aspetta che Colombo presenti una lista di lagnanze. Piuttosto, porrà il problema in termini diversi. «Un Paese amico non può essere in testa nella collaborazione politica e ritrovarsi poi in posizione alquanto più arretrata nelle consultazioni, scambi di idee e accordi organizzativi sul piano commerciale, sulla politica delle relazioni economiche e dei problemi monetari, sull'asse delicato dei rapporti Est-Ovest». Il capitolo delle sanzioni unilateralmente decise dagli Stati Uniti verso l'Unione Sovietica, le decisioni americane prese a suo tempo sul gasdotto siberiano sono adesso un capitolo chiuso. Ma una rete di consensi e divieti di origine americana si impiglia ancora con frequenza nelle relazioni commerciali e tecniche che l'Italia, Paese portatore di tecnologia avanzata a sua volta legato strettamente con il mercato e la tecnologia americana, intrattiene con molti Paesi.

Furio Colombo

In Spagna sarà nazionalizzata rete elettrica a alta tensione

MADRID — Il ministro spagnolo dell'Industria, Carlos Solchaga, ha dichiarato che il governo nazionalizzerà entro l'anno la rete elettrica ad alta tensione. Questo provvedimento era previsto dal programma elettorale del partito socialista; era l'unica nazionalizzazione menzionata, oltre alla possibilità di acquisire al controllo dello Stato le banche in crisi.

Beirut: non apriremo le frontiere alle merci di Tel Aviv

Tra Israele e il Libano c'è rischio di rottura

BEIRUT — Israele ha ammonito ieri il Libano che *«è inutile continuare»* i negoziati fra i due paesi con la partecipazione americana se il governo di Beirut insiste nel non voler aprire le sue frontiere alle merci israeliane.

La nuova presa di posizione israeliana è venuta a Khaldé, presso Beirut, dove i negoziatori si sono riuniti ieri mattina. Secondo fonti informate, il capo della delegazione israeliana David Kimche ha esordito in termini piuttosto moderati. Fatto salvo il principio della frontiera aperta, lo Stato ebraico potrebbe anche accettare limitazioni alle esportazioni.

Sull'apertura delle frontiere, tuttavia, Israele non transige, ha dichiarato in seguito un portavoce alla radio falangista.

«Il capo della delegazione israeliana — ha detto il portavoce — è stato sorpreso dalle dichiarazioni del ministro degli esteri libanese, sulla necessità di mantenere chiusa la frontiera con Israele. Se questa è la posizione ufficiale del Libano, allora è inutile continuare i negoziati».

Jimmy Carter a Gerusalemme «Vedrò esponenti palestinesi»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — L'ex presidente americano Jimmy Carter è arrivato ieri mattina in Israele, proveniente dall'Egitto, per una tappa di sei giorni del suo viaggio mediorientale che lo porterà successivamente in Giordania, nell'Arabia Saudita e in Siria.

Al suo arrivo all'aeroporto Ben Gurion, dove è stato accolto dal ministro Modai, Carter ha reso omaggio al premier, di cui è ospite, dicendo che è «un uomo di pace che *nella sua vita ha preso decisioni coraggiose per la causa della pace*». Nel pomeriggio Carter ha incontrato il presidente della Knesseth, il primo ministro e il capo della diplomazia; in serata è stato ospite di Begin ad una cena al King David, alla quale ha partecipato tra gli altri l'ex ministro della difesa Ezer Weizman, uno degli artefici di Camp David.

Questo viaggio dell'ex capo dell'esecutivo americano non è stato esente da polemiche ancor prima che si iniziasse: molti in Israele hanno ricordato pesanti giudizi di Carter nei riguardi di Begin e la polemica sugli insediamenti tuttora aperta. Ma ha soprattutto contrariato gli israeliani l'intenzione dell'ex presidente di incontrare oltre le personalità israeliane esponenti palestinesi (pare che al Cairo abbia visto due rappresentanti dell'Olp) come il sindaco di Betlemme Elias Freij e il deposto sindaco di Gaza, Rashad Ashawa, dai quali ha chiesto di recarsi senza accompagnamento di funzionari israeliani.

g. c.

Ancora colera nel Bangladesh

DHAKA — Nuova epidemia di colera nel Bangladesh, dopo quella di dicembre: i morti sono già 81, gli ammalati almeno 1100.

In dicembre, nella stessa zona, vicino alla foce del Gange, il colera aveva fatto oltre 200 vittime.

Reagan chiede alla Chiesa evangelica aiuto contro un «impero del male» e chi vuole l'inferiorità degli Usa

ORLANDO (Usa) — Il presidente Reagan ha chiesto ai leader della Chiesa evangelica americana di usare il pulpito contro gli oppositori del rafforzamento militare degli Stati Uniti e contro «quanti vorrebbero porre gli *Stati Uniti in una posizione di inferiorità militare e morale*». In un messaggio alla convenzione della Chiesa evangelica, chiamata tra l'altro a discutere proposte di risoluzione che invitano Usa e Urss a congelare gli arsenali nucleari, Reagan chiede inoltre di non ignorare «*gli impulsi aggressivi di un impero del male*».

«*Nelle vostre discussioni sulle proposte di congelamento nucleare* — dice Reagan — *vi esorto a guardarvi dalla tentazione dell'orgoglio... Della tentazione di dichiararsi al di sopra di tutto e di mettere ambo le parti sotto accusa, di ignorare i fatti della storia, gli impulsi aggressivi di un impero del male, di definire semplicemente la corsa alle armi come un gigantesco malinteso e estraniarsi quindi dalla lotta fra torto e ragione, fra bene e male*».

«*Vi esorto* — aggiunge Reagan — *a prendere posizione contro coloro che vorrebbero porre gli Stati Uniti in una posizione di inferiorità militare e morale. Vi chiedo di resistere ai tentativi di coloro che vorrebbero indurvi a ritirare l'appoggio agli sforzi di questa amministrazione intesi a mantenere l'America forte e libera mentre negoziamo riduzioni reali e controllabili degli arsenali nucleari del mondo, e un giorno, a Dio piacendo, la loro eliminazione totale*».

Nei negoziati di Ginevra, i rappresentanti di Reagan hanno proposto una riduzione degli arsenali strategici a livelli uguali prima di congelarli, mentre gli oppositori della proposta vorrebbero un congelamento immediato ai livelli attuali e poi negoziati per ridurre gli armamenti.

A Clark tolto il respiratore

SALT LAKE CITY — A Barney Clark, l'uomo con il cuore di plastica, è stato staccato l'apparecchio respiratore. Clark ha ripreso gli esercizi fisici che aveva interrotto la settimana scorsa.

Le condizioni del sessantaduenne dentista, 97 giorni dopo l'innesto del cuore artificiale, rimangono discrete; il chirurgo autore dell'operazione, William Devries, ha manifestato la propria soddisfazione.

I nomi di 11 milioni di iscritti custoditi in un centro di documentazione gestito dagli Usa

Il popolo nazista schedato a Berlino

BERLINO OVEST — Un'ingente raccolta di documenti sulle attività del partito nazista contiene carte politicamente esplosive. Si trova in un edificio dall'aspetto innocuo, al fondo di un sentiero alberato, in un distretto rurale di Berlino Ovest. Contiene venticinque milioni di carte ormai ingiallite. Gran parte di queste informazioni potrebbero danneggiare personalità pubbliche, sia della Repubblica Federale tedesca, sia della Germania comunista. Le norme in vigore però permettono la consultazione solo agli studiosi; o solo se riguardano persone morte oppure già processate per crimini di guerra. Avanzando, le truppe americane requisirono i documenti.

Il «Centro di documentazione di Berlino» è tuttora gestito dalla missione statunitense a Berlino Ovest. In questo modo gli Stati Uniti possono venire accusati di proteggere criminali di guerra? «No», dice il direttore, Dan Simon: «*Gli archivi indicano se qualcuno era membro del partito nazista o delle Schutzstaffel (SS). Di per sé questi non sono crimini. Da queste carte non si può sapere se qualcuno è stato responsabile di uccisioni; possono confermare se un uomo o una donna in un certo momento apparteneva a una certa unità*». Simon spiega che (salvo i casi delle persone morte o processate) il centro risponde alle richieste d'informazioni solo se avanzate da enti o governi «amici».

«*Se qualcuno viene inviato dal governo degli Stati Uniti per avere elementi a carico di qualcuno, e si ha bisogno delle nostre informazioni per appoggiarli, rendiamo accessibili le informazioni*». Sono respinte, sempre, le richieste di notizie che siano avanzate da governi comunisti. Simon però ha raccomandato che in casi particolari vengano concesse. Gli Usa avviano un'inchiesta solo se intende verificare sospetti in base ai quali un criminale di guerra nazista vive in territorio statunitense. Simon ammette: «*Il fatto che il centro sia gestito dagli Usa è politicamente delicato*.

«*E' stata sollevata l'ipotesi di consegnare la documentazione al governo di Bonn, ma molte delle persone qui elencate sono vive e hanno posti di rilievo in ogni settore della vita tedesca: il governo della Rfg forse è più tranquillo sapendo che siamo noi i responsabili di questi archivi*». A livello informale i funzionari Usa dicono di prevedere che il centro verrà consegnato a Bonn nel giro di sette-otto anni. Qui ci sono le riproduzioni delle iscrizioni al partito nazista dei dieci milioni e settecentomila aderenti. Il documento originale fu trattenuto nel gau (distretto) dell'interessato, e la copia venne archiviata a Monaco, dal quartier generale del partito.

Inoltre ogni iscritto firmò una dichiarazione di fedeltà e obbedienza al partito. Vedendo approssimarsi la fine del Terzo Reich, i nazisti chiesero agli uffici dei vari gau la rispedizione delle schede e si prepararono a distruggerle insieme con i duplicati. Arrivando a Monaco, le truppe americane riuscirono a salvare tutti quei documenti, che erano stati portati in una cartiera per essere trasformati in polpa di cellulosa. Li portarono a Berlino, dove si trovano nella cantina del centro, tuttora negli armadietti originali, pieni di muffa dopo 40 anni.

I numeri di matricola degli iscritti erano più di undici milioni ma, spiega Simon, gli oltre 300 mila mancanti probabilmente non furono mai assegnati. Vi sono dossier individuali sui membri delle Ss e delle «Sturmabteilung» (SA); ci sono le annotazioni che i nazisti tenevano sul conto di esponenti dell'arte e della cultura. E un milione e mezzo di lettere. E ci sono gli orari dei turni di guardia nei campi di concentramento. Di tenere tutto in ordine si occupano i 33 impiegati che lavorano al centro. Alcuni documenti furono ordinati nel 1961 dalla «Ibm», ma il lavoro di verifica e di riferimenti incrociati viene ancora compiuto a mano, avvalendosi dei documenti originali. In un ufficio i funzionari studiano gli alberi genealogici di migliaia di uomini delle SS, destinati a generare la super razza hitleriana.

Silvia Bugni ved. Pola

Silvia Bugni ved. Pola

Silvia Bugni ved. Pola

Franca Salato in Fogliato

Franca Salato Fogliato

Franca Salato

cav. Luigi Braga

cav. Luigi Braga

cav. Luigi Braga

cav. Luigi Braga

cav. Luigi Braga

(Continua a pag. 5)

A Tina Anselmi e agli altri commissari è apparso molto provato nel fisico

Carboni davanti alla Commissione P2 in tuta e pantofole, nega e ritratta

ROMA — Bisbiglia, nega, qualche volta fa parziali ammissioni: l'impressione finale è che calibri prudentemente ogni dichiarazione per non compromettere la sua già precaria situazione processuale. L'audizione di Flavio Carboni dinanzi alla commissione parlamentare d'inchiesta sulla loggia P2 è stata un alternarsi di alti e bassi. Più bassi che alti, per la verità: per tutta la giornata, dalle 10 di ieri mattina sino a tarda sera, il faccendiere sardo accusato di aver favorito la fuga dall'Italia di Roberto Calvi, conclusasi poi sotto il ponte dei Frati Neri, altro non ha fatto che dribblare in continuazione le domande del presidente Tina Anselmi e degli altri commissari.

Una fatica improba per una persona già visibilmente provata nel fisico: ieri mattina Flavio Carboni è apparso ai commissari stanco e malato. E anche la sua tenuta non era all'altezza di quella dei tempi migliori: barba lunga e incolta. Flavio Carboni si è presentato nella caserma dei carabinieri sulla via Aurelia, dove è stato condotto e interrogato per motivi di sicurezza, abbigliato con una tuta da ginnastica e ai piedi un paio di pantofole. I medici che nei giorni scorsi lo hanno visitato per ordine della commissione hanno ritenuto invece che Carboni, detenuto nel carcere di Piacenza, avrebbe potuto benissimo affrontare sia il trasferimento a Roma, sia l'interrogatorio.

Pochissime ammissioni, dunque, e per il resto nulla di nulla. Ha negato persino alcune frasi da lui stesso pronunciate e ricavate dalle registrazioni telefoniche e di conversazioni da lui incise: quelle stesse sequestrate nell'estate scorsa nello studio di un notaio romano al quale Carboni le aveva affidate per una più sicura custodia. In una di quelle bobine, per esempio, si sente ad un certo punto la voce di Carboni, che parlando con Calvi dice: «... per Repubblica ci penso io... parlo io con Berlinguer». Ieri un commissario ha chiesto: «Ma con quale dei fratelli Berlinguer voleva parlare?». «Con nessuno dei due — ha risposto —. Tra l'altro Berlinguer lo nemmeno lo conosco». Bugiardo o millantatore?

Dopo questo primo «round» anche i commissari si sono mostrati divisi sulle impressioni. Per qualcuno non è nemmeno da escludere che Carboni si rifiuti per il momento di parlare perché non vuole coinvolgere persone note. «Lancia segnali da tutte le parti — ha osservato ieri il socialista Seppia — aspettando forse l'evolversi della sua posizione processuale. Ha paura. Tanta paura».

Solo su pochissimi punti Carboni è stato preciso, dando risposte secche. Ha affermato di non aver mai conosciuto Licio Gelli. Ha incontrato invece l'avvocato Umberto Ortolani, che già nel '58, quando questi era presidente dell'Incis, gli fece assegnare una casa popolare. Francesco Pazienza lo conobbe tramite il vicequestore Pompò al quale lo legava una comune passione per le armi. Il generale Santovito, ex capo del Sismi, lo ha incontrato due o tre volte, ma non ha mai avuto con lui nessun rapporto particolare.

Poi comincia, da parte di Carboni, la serie di contestazioni al memoriale del suo ex collaboratore Emilio Pellicani, per cui non è escluso che al più presto i due vengano messi a confronto. A proposito dei 19 miliardi che possiede in Svizzera Carboni sostiene che gli furono versati da Calvi in parziale restituzione di soldi che il banchiere gli doveva. «L'ho sempre aiutato — ha detto parlando del presidente dell'Ambrosiano — e sono ancora in credito di quattro miliardi».

Su un solo punto, forse il più delicato, Carboni si è mostrato non molto preciso, tradendo un palese imbarazzo. «Quando ebbi conferma che il cadavere trovato sotto il ponte dei Frati Neri, a Londra, era quello di Calvi fui preso dal panico. Andai all'aeroporto e presi il primo aereo in partenza». Quello, appunto, che lo portò inspiegabilmente ad Edimburgo dove in seguito si incontrò con il suo socio in affari Kunz. Quel giorno era sabato 19 giugno. Ma già due giorni prima, giovedì 17, quando Calvi era ancora in vita, Carboni aveva telefonato alle 7 di mattina all'avvocato romano Vilfredo Vitalone. «Volevo da lui il numero di telefono del giudice Sica». «Perché?», gli è stato chiesto. Nessuna risposta. Aggiunge solo un particolare sull'avvocato romano. «Consegnai a Vitalone — dice — 850 milioni in Bot (poi risultati falsi n.d.r.) da parte di Diotallevi (un malvivente romano latitante n.d.r.) per l'acquisto dell'Unione Sarda, un quotidiano di Cagliari».

Ieri, intanto, il giudice Infelisi ha aperto un'indagine sul contenuto del memoriale di Pellicani, in seguito anche alla denuncia per calunnia presentata dal ministro guardasigilli Clelio Darida.

Ruggero Conteduca

Interrogato a Sofia il secondo gruppo di testimoni di accusa

Farsetti irrita i giudici e i difensori ma la sua posizione è meno grave

«Non ce la faccio più con questo matto, torno in Italia» dice il suo legale durante l'udienza - Ma il presidente lo convince a rimanere - Il giudice Palermo ha interrogato Celenk

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SOFIA — «Mi domando se questo è un processo per spionaggio politico militare o un processo per il furto di due accappatoi». Così è sbottato ieri il pubblico ministero Atanas Atanasov durante il dibattimento a carico di Paolo Farsetti e della sua amica Gabriella Trevisin, accusati di aver fotografato in Bulgaria carri armati, fortificazioni e navi. Erano tre ore ormai che il presidente della Corte di Sofia, il pazientissimo Michail Menev, stava interrogando il secondo gruppo dei testimoni di accusa e il processo aveva assunto forme ancor più grottesche che nei giorni passati.

A deporre, per dimostrare che Farsetti è una spia, erano state convocate otto donne, la direttrice, alcune impiegate e un paio di cameriere dell'albergo Diana di Zlatne Piasaci, presso Varna, nel quale Paolo Farsetti e la sua amica avevano preso alloggio il 25 agosto dell'anno scorso. Due sono stati i temi trattati, con una pletora di particolari che con lo spionaggio non hanno nulla in comune: il furto di due accappatoi firmati Valentino, del valore di trecento dollari, scoperto dal Farsetti la mattina seguente, al momento della partenza, e le avances amorose che il «latin lover» aveva fatto nel giro di poche ore a mezza dozzina delle ragazze più avvenenti dell'albergo.

Quando si accorse della scomparsa degli accappatoi, dapprima Farsetti investì pubblicamente la Trevisin con una valanga di insulti. Quindi diede in smanie: chiamò la direttrice, pretese una ricevuta per trecento dollari, telefonò alla polizia, insultò gli agenti perché erano arrivati mezz'ora dopo, chiamò poi il direttore generale dell'agenzia di Stato per il turismo, si mise mezza dozzina di volte in comunicazione telefonica con l'ambasciata d'Italia a Sofia. Sempre gridando e minacciando: «Sono un giornalista, scriverò che razza di paese è questa Bulgaria». Arrivò al punto di volere al telefono il ministro della Giustizia bulgaro e il Comitato centrale del partito comunista. Cominciata alle otto del mattino, la scenata terminò soltanto dopo le nove di sera. Nel frattempo, tra una sfuriata e l'altra, Farsetti corteggiava le impiegate e le cameriere, alcune delle quali hanno definito «amorale» il suo comportamento.

Il pazientissimo presidente ha perso a un certo punto la pazienza e, rivolto al Farsetti, gli ha detto: «Finora lei è stato un personaggio ridicolo, ora è un personaggio penoso». E l'avvocato difensore dell'imputato, il fiorentino Rodolfo Lena, molto misurato e pure lui dotato d'infinita pazienza, non ha retto più e ha gridato: «Non ce la faccio più con questo matto, torno in Italia». Ma Menev l'ha convinto a rimanere.

Tutto sommato, le mattane del Farsetti, pur svilendo il livello del processo, sembrano giovare all'imputato. Se l'apparenza non inganna, si ha l'impressione che la Corte cominci a propendere per la tesi sostenuta dalla difesa, cioè che Farsetti sia proprio un megalomane. Le sue «idiozie a ripetizione» termine usato da un osservatore bulgaro, sono di una tale enormità da far sperare in una sentenza mite che — sul piano extragiuridico — gioverebbe a ristabilire un buon clima tra Roma e Sofia.

Per tornare alle cose serie: già qualcosa si muove in questa direzione, i bulgari hanno dimostrato buona volontà, permettendo al giudice trentino Carlo Palermo e al funzionario dell'Interpol, Cristoforo La Corte, di indagare liberamente — con la loro collaborazione — sui traffici di armi e di droga. Ieri sera, all'albergo Moskava, Palermo e La Corte hanno cominciato l'interrogatorio del trafficante turco Bekir Celenk, presenti tre interpreti e funzionari bulgari e turchi.

Tito Sansa

Roma, ascoltato il direttore e i dipendenti dell'albergo dove soggiornò Lech Walesa

ROMA — Una serie di accertamenti e riscontri sulle dichiarazioni di Ali Agca e dell'ex sindacalista della Uil Luigi Scricciolo, sono in corso in questi giorni da parte del giudice istruttore Imposimato e del sostituto procuratore Sica, nell'ambito dell'inchiesta sulla preparazione di un attentato ai danni del leader di Solidarnosc, Lech Walesa.

I magistrati ieri sera hanno sentito in qualità di testimoni Alberto Wirth e Nicola Fontana, rispettivamente proprietario e direttore dell'Hotel Vittoria, dove Walesa soggiornò durante la visita a Roma nel gennaio dell'81. Inoltre i magistrati hanno ascoltato anche sette dipendenti dello stesso albergo ed un sacerdote polacco padre Saverio Sokoloski, che dirige la Casa del Pellegrino.

Mimose per tutte le donne in festa Parigi, fallito lo «sciopero del sesso»

PARIGI — Le femministe francesi dell'Mlf (Movimento di liberazione della donna) per la ricorrenza dell'8 marzo avevano invitato le donne di Francia ad astenersi dalle attività sessuali e ad attuare «scioperi selvaggi». Ma la giornata di ieri è trascorsa senza che di questi «scioperi selvaggi» si trovassero tracce visibili nella vita della capitale francese.

«Gli affari hanno girato come al solito», ha dichiarato un impiegato dell'albergo «Cinq-à-sept», adiacente agli Champs Elysées nel cuore di Parigi («Cinq-à-sept» in francese significa «le sette meno cinque»: è l'ora in cui, secondo il manuale del perfetto maschilista, si va al convegno erotico serale con l'amante dopo il lavoro e prima di tornare a casa per cenare con la moglie).

In nessuno degli uffici e delle industrie della capitale si è riscontrato un assenteismo femminile più consistente del solito.

«Invitiamo tutte le donne ad attuare scioperi selvaggi per l'8 marzo», diceva l'appello dell'Mlf. «Questo vuol dire scioperare in ufficio e a casa, scioperi che coinvolgano tutti gli aspetti della vita: quello sessuale, quello sociale e quello professionale».

Roma. In Piazza di Spagna anche un gruppo di «vigilesse» accetta il mazzo di mimose, simbolo della Festa della donna - Nel pomeriggio, per celebrare la ricorrenza, un corteo di decine di migliaia di donne ha sfilato, portando striscioni e scandendo slogan, per le strade della capitale (Tel.)

Respinte, dopo una lunga camera di consiglio, le richieste dei difensori

Resta a Roma il processo 7 aprile (gli imputati chiedevano Milano)

ROMA — Il processo «7 aprile» continuerà a svolgersi nella capitale: ieri sera, dopo una lunga camera di consiglio, la Corte d'assise che da due giorni ha ripreso il giudizio contro Toni Negri e gli altri 70 imputati dell'Autonomia, ha respinto una lunga serie di eccezioni che sostenevano la sua incompetenza a proseguire un processo «rubato» ai giudici di Padova.

Tra le questioni di procedura che stanno occupando queste prime udienze, quella posta ieri era certamente la più delicata: non tanto per la possibilità, molto remota, che i giudici accogliessero le tesi della difesa, interrompendo il processo, trasmettendo gli atti alle corti di altre città, provocando nuovi ritardi e nuovi problemi riguardo ai termini della carcerazione preventiva. Le questioni proposte ieri finivano col centrare l'essenza stessa del processo, quell'indefinito progetto insurrezionale nel quale tre anni fa la Procura di Roma volle inserire tutti i singoli reati attribuiti ai professori dell'Autonomia.

«Insurrezione armata contro i poteri dello Stato»: fu in base a questa imputazione che, una volta cadute le accuse per l'omicidio Moro, Toni Negri venne trattenuto dai giudici della Procura romana, e con lui venne assorbita l'intera inchiesta fino a quel momento condotta da Pietro Calogero.

«Un'imputazione che non regge — aveva sostenuto, ieri mattina, Giuliano Spazzali, difensore di Negri e di Francesco Tommei — che negli atti istruttori non trova mai corpo: un ectoplasma al quale la magistratura romana non è mai riuscita a dare consistenza».

Nel capo d'imputazione, il progetto insurrezionale si ritiene maturato a Roma, nel '71, attraverso l'attività di Potere operaio, e poi proseguito negli anni successivi in tutto il Paese. Ma come? «La procura di Roma — aveva continuato Spazzali — afferma che il progetto di insurrezione si è concretato nella costituzione di una banda armata, e che a sua volta la banda armata sarebbe servita come strumento dell'insurrezione. Un gioco di scatole cinesi».

Per ripercorrere la storia dell'inchiesta «7 aprile», Spazzali ha impiegato più di un'ora, per affermare che ci sarebbero incongruenze nella lunga indagine (Negri portato da Padova a Roma perché ritenuto un capo delle Brigate rosse, accusato di essere uno dei telefonisti del delitto Moro, quindi prosciolto dopo le confessioni di Peci, ma subito accusato di insurrezione). Quell'«espediente», aveva concluso, non può più reggere: «La rivista Rosso, i libri di Negri, la situazione padovana, l'esistenza di Potere operaio son tutti fatti che esulano da Roma, che non la riguardano. Se esiste una sede competente per territorio, quella è Milano».

Ma pochi giorni prima, nel processo milanese, Spazzali aveva chiesto che le posizioni di Negri e di Tommei venissero trasferite a Roma. Una contraddizione? Il legale lo ha negato. Comunque, alla sua eccezione si erano unite subito quelle di altri difensori, che indicavano ciascuno sedi diverse: Torino per il legale di Dalmaviva, Padova per quelli di Vesce, Ferrari Bravo, Magnaghi, Novak, Castellano, Raiteri. Scontate le opposizioni degli avvocati dello Stato, qualche reazione ha provocato l'intervento, naturalmente avverso alle tesi dei difensori, dell'avv. Fausto Tarsitano, parte civile. «Sicurezza — aveva detto concludendo il suo intervento — che organizzazioni come Potere operaio, Lavoro illegale, Autonomia operaia hanno rivendicato delitti atroci, come uccisioni e ferimenti...». Dalle gabbie, gli imputati hanno gridato: «E' falso, tutto falso».

Giuseppe Zaccaria

Roma. L'avvocato Spazzali si intrattiene con Virno, Vesce e Toni Negri durante il processo «7 aprile» (Tel. Assoc. Press)

Bonsanti accetta: guiderà a Firenze una giunta laico-socialista con la dc

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FIRENZE — L'amministrazione comunale di Firenze avrà una nuova guida, il prof. Alessandro Bonsanti (pri), una nuova giunta e una nuova maggioranza formata da socialisti, socialdemocratici, repubblicani, liberali e democristiani. Ieri mattina i cinque partiti hanno fatto l'ultima riunione per risolvere la lunghissima crisi di Palazzo Vecchio. Era presente anche il prof. Bonsanti, al quale è stata riofferta la candidatura a sindaco, e questi ha accettato.

Domani pomeriggio, in Consiglio comunale, ci sarà l'elezione del nuovo sindaco e degli assessori. Sarà così definitivamente sancita la fine della maggioranza di sinistra a Firenze, dopo otto anni di governo. La formula politica, che si sostituisce all'alleanza fra comunisti e socialisti, è un pentapartito non organico, cioè con una ripartizione degli assessorati che non tiene conto del peso dei vari partiti in Consiglio comunale, in nome della «centralità laico-socialista». La nuova giunta sarà infatti formata da sette assessori socialisti (che hanno 8 consiglieri a Palazzo Vecchio), cinque assessori dc (18 consiglieri) e un assessore ciascuno pli, psdi e pri (oltre al sindaco Bonsanti).

L'accordo fra i cinque partiti era maturato già lunedì sera, ma la riunione di ieri è stata decisiva per la presenza di Bonsanti, la cui decisione era rimasta l'unico elemento di incertezza. Ma il professore, di fronte ai cinque partiti che unanimemente e, questa volta, senza riserve, gli offrivano la candidatura a sindaco, non ha potuto tirarsi indietro: «Ho deciso di accettare — ha detto Bonsanti al termine della riunione — per non allungare ulteriormente l'attesa della città e perché sono persuaso di contribuire così alla ripresa di una normale amministrazione».

f. m.

Interrogato l'avv. Federici

BOLOGNA — L'avv. Federico Federici, accusato di tentativo di traffico internazionale di armi da guerra (25 mila mine anticarro), è stato interrogato ieri nel carcere bolognese di San Giovanni in Monte.

Secondo quanto ha dichiarato il consigliere istruttore Vincenzo Luzza, che era accompagnato dal giudice istruttore Sergio Castaldo, l'avv. Federici ha risposto alle domande per circa due ore, assistito dal suo legale di fiducia avv. Germano Sangermano.

Palermo, un dc presidente della Provincia

PALERMO — Il notaio Francesco Candioto, 60 anni, democristiano, è stato eletto la notte scorsa presidente dell'amministrazione provinciale di Palermo. E' stato necessario ricorrere alla votazione di ballottaggio fra il candidato democristiano e quello del pci, Giovanni Panitteri. Per i due hanno votato i consiglieri dei rispettivi gruppi mentre tutti gli altri si sono astenuti.

Il nuovo presidente, che era assente, comunicherà l'accettazione o meno dell'incarico nella prossima seduta del consiglio.

La crisi era cominciata il 30 novembre dopo le dimissioni della giunta (dc, psdi, pri) in seguito all'arresto del presidente, il democristiano Ernesto Di Fresco.

Ha vissuto per due anni con una pinza nell'addome dimenticata dai chirurghi

NAPOLI — Una donna, Rosa Pernesillo, di 36 anni, di Afragola, operata il 6 settembre del 1981 all'ospedale Cardarelli per calcoli alla cistifellea e appendicite, ha vissuto per due anni con una pinza chirurgica nell'addome.

La donna, che ha presentato sabato scorso una denuncia alla procura della Repubblica di Napoli, subito dopo essere stata dimessa dal Cardarelli aveva continuato ad accusare dolori all'addome e alla schiena.

Rosa Pernesillo aveva consultato diversi medici fino a quando uno di questi, due mesi fa, le ha prescritto un esame radiologico che ha visualizzato una macchia nell'addome. Un più approfondito esame ha permesso ai medici di accertare la presenza di una pinza chirurgica dimenticata nell'addome della donna dal sanitario che la operò.

Nei giorni scorsi la donna, sposata a un operaio, ha affrontato un nuovo intervento in sala operatoria, questa volta all'ospedale Monaldi. L'équipe chirurgica ha potuto così liberarla dell'arnese metallico.

La pinza, causa di tanti disturbi e preoccupazioni è ora corpo di reato nel procedimento avviato con un esposto

Contestata la sospensione di Nicoliello

GENOVA — In seguito al provvedimento di sospensione cautelativa dal servizio del capo della Squadra mobile di Genova, Mimmo Nicoliello, su richiesta avviata dalla questura di Genova, l'avv. Giannanio Moretti, difensore del funzionario, ha dichiarato ieri mattina che «Il provvedimento è stato impugnato presso il Tar, l'organo di giustizia amministrativa».

Il difensore del capo della Squadra mobile genovese ha anche precisato che il provvedimento non è ancora esecutivo poiché la Corte dei conti non l'ha registrato.

La richiesta di sospensione, adottata dal questore, è stata inviata — a quanto si è appreso — alla delegazione ligure della Corte dei conti.

(Segue da pagina 5)

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Gino Ferraro
— Torino, 8 marzo 1983.

Benedetta Parucchietti in Tesidi
— Torino, 8 marzo 1983.

Giuseppe Parola
anni 83
— Torino, 8 marzo 1983.

E' tornata a Dio l'anima buona di
Enrichetta Accossa in Rosso
anni 79

E' mancata
Maria Granerio ved. Natta
— S. Mauri[illegible], 8 marzo 1983.

Margherita Lava in Ravera

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Pietro Gaidano
anni 79
— Torino, 8 marzo 1983.

Anna Rosati
— Torino, 8 marzo 1983.

I familiari del compianto
geom. Aldo Bono

Gino Ferraro

Catterina Gola ved. Ferraro

Carlo Cimossa

Giovanni Audisio

Eugenia Rosingana ved. Camurati

Germano Rosso

Jvonne Ganino Juvenal

Cathy Barberien

Ermando Benedetto

cav. Vittorio Nicolello

Maria Oreste Revicchio ved. Castagneri

Alessandro Frè

Bruno Lintermari

Pietro Gaidano

Agostino Giovanni Sesia

Maria Maddalena Casalvolone

Maria Giuseppa Dominici ved. Rosaotti

dr. Francesco Carlo Lora

Giuseppe Revelli

Nicoletta

Marino Migliotti

ANNIVERSARI

Paolina Secchi in Bolognini

Natale Doria

Luigi Albry

RINGRAZIAMENTI

Viaggio nelle isole che tutti dimenticano dopo l'assedio delle vacanze estive

Ustica, la bella dai due volti

D'estate l'arrivo dei turisti trasforma la tranquilla vita dei 1100 isolani - Dice il sindaco: «D'inverno la vita è più umana, torniamo ad essere padroni di noi stessi, ma ci sono anche delle difficoltà e la principale è quella dei collegamenti» - Il problema dei giovani che tendono sempre più a cambiare mestiere (nessuno vuole fare più il pescatore o il contadino) e appena possono si trasferiscono in Sicilia o sul continente

USTICA — Da carcere a luogo di turismo: questa la straordinaria trasformazione di Ustica in poco più di vent'anni. Fino al 1961 i confinati erano più numerosi degli abitanti, i rapporti degli isolani con i residenti coatti erano spaventosi, molte case hanno ancora alle finestre le inferriate messe all'epoca per proteggersi dalle scorrerie dei confinati che la notte scappavano dai dormitori e andavano in cerca di donne. Oggi tutto questo è un ricordo lontano che affiora soltanto nei discorsi degli anziani: i 1100 abitanti dell'isola non si sentono più «abbandonati da Dio», d'estate l'arrivo dei turisti trasforma la tranquilla vita degli isolani in un movimentato caleidoscopio di luci, suoni e colori.

A dire il vero, la verità ad Ustica ha due facce. A seconda di chi racconta le cose. Per i più vecchi l'avvento del turismo — unica risorsa dell'isola — ha cambiato negativamente il volto della loro terra, con effetti perniciosi sui giovani. Per questi ultimi, invece, i turisti con la loro voglia di divertirsi, le novità portate dal continente e il loro denaro hanno finalmente svegliato Ustica da un torpore secolare. Un torpore in cui ricade nei mesi invernali. A differenza delle altre isole dell'arcipelago siciliano, ad Ustica però la «stagione del silenzio» è meno lunga: i collegamenti con Palermo, distante una sessantina di chilometri, sono assicurati ogni giorno da una moderna motonave — l'Adeona, di 900 tonnellate — che effettua il viaggio in due ore e mezzo e da un aliscafo, che compie il tragitto in poco più di un'ora.

Dice il sindaco Vito Allara, democristiano: *«D'inverno la vita ad Ustica è la più bella e la più brutta. Dipende dai punti di vista. Quando non ci sono i turisti, la vita sull'isola è più tranquilla, più umana. Torniamo ad essere padroni di noi stessi, si riscopre il piacere di stare insieme, di conversare con gli amici. Questo è il lato bello. Ma ci sono anche dei problemi. Il principale è quello dei collegamenti: adesso non possiamo lamentarci, ma l'inverno scorso — per esempio — siamo rimasti isolati per venti giorni per colpa del mare in burrasca»*.

Una scuola materna (60 bambini), una elementare (110 alunni) e una media (30 studenti): se per le prime non ci sono difficoltà perché gli insegnanti sono del posto, per la scuola media, che si serve di professori che vengono dalla Sicilia, il funzionamento dipende strettamente dai collegamenti. «*Ogni fine settimana i professori tornano a casa loro* — spiega il sindaco — *se al lunedì il maltempo non permette alla nave di arrivare, si perdono le lezioni. A volte il mare cattivo dura giorni e giorni: vacanze forzate per gli studenti, i quali magari se ne rallegrano, e ritardi paurosi nello svolgimento del programma*».

D'inverno la vita sull'isola riscopre lente cadenze di tempi lontani. I più soddisfatti sono gli anziani, strettamente conservatori, diffidenti, gelosi della loro tranquillità, anche se sono i più esposti al rischio dell'isolamento. Ad Ustica, infatti, c'è un medico condotto e una guardia medica notturna, affidata a giovani medici palermitani, che poco o nulla possono fare in caso di emergenza. Bisogna ricorrere al Sar, un servizio che funziona da tre, quattro mesi: elicotteri in grado di volare con qualsiasi tempo, di stanza a Trapani, con medici specializzati e attrezzature.

I più scontenti per le condizioni di vita durante la cattiva stagione sono i giovani. Dopo l'ubriacatura estiva di folla, divertimenti, novità, difficilmente si adattano ai disagi dell'inverno. Chiusi i luoghi di ritrovo, restano aperti soltanto i caffè e una sala giochi. *«Non c'è la possibilità di vedere un bel film, un'opera teatrale, di assistere ad un dibattito, una conferenza* — dice Antonia, studente di terza media — *ci ritroviamo sempre e soltanto fra noi, qualche festa in casa, passeggiate senza scopo per le strade del paese, serate davanti alla tivù»*.

Ustica ha una squadra di baseball che partecipa al campionato italiano di serie B. Il Comune ha costruito un bel campo, la squadra è l'unica forma di evasione e divertimento offerta ai giovani. «*Un po' poco per convincerli a restare sull'isola* — dice Nicola Longo, 40 anni, laureato in agronomia a Torino e segretario della sezione del pci — *i giovani, infatti, tendono sempre più a cambiare mestiere, più nessuno vuol fare il pescatore o il contadino, si indirizzano tutti verso l'edilizia, che attualmente attraversa un periodo fiorente ma che non ha prospettive future, e appena possono si trasferiscono in Sicilia e sul continente*».

Un problema grave, di difficile soluzione. «*I giovani ci sfuggono* — si rammarica padre Carmelo, un anziano frate cappuccino, da sette anni parroco di Ustica — *noi non li abbiamo mai abbandonati, ma negli ultimi anni si allontanano. Non hanno più interesse, amore per la loro terra*».

Qualcuno, però, ritorna. Come Longo, che ha avviato una piccola azienda agricola, produce dell'ottimo vino. «*C'è molto da fare sull'isola* — dice — *ma bisogna convincere i giovani a restare. Qui ci sono buone possibilità di lavoro, bisognerebbe creare per l'inverno dei mestieri alternativi al turismo estivo. Ma per far questo occorre l'impegno e l'aiuto di tutti, quella solidarietà che un tempo era la prerogativa degli isolani*».

Francesco Fornari

Salerno, prescrivevano troppe dosi

Spaccio di morfina arrestati 3 medici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SALERNO — Tre medici salernitani sono stati arrestati sotto l'accusa di avere prescritto a tossicodipendenti morfina in misura eccedente rispetto alle dosi indicate dal Centro antidroga. I tre sanitari, non tenendo conto dei «tetti» avrebbero cioè consentito il commercio di un consistente quantitativo di morfina.

Sono finiti in carcere, accomunati alla sorte degli spacciatori in base alla legge 685 (art. 71), Franco Garzillo, 58 anni, noto neuropsichiatra salernitano che da anni si dedica alla riabilitazione di giovani tossicodipendenti con terapie di avanguardia; Raffaele Cogliani, 30 anni, di Vietri sul Mare ed Egeo Prescenzo, 35 anni.

Il provvedimento, adottato dalla procura del tribunale, sarebbe scaturito da una lunga inchiesta della squadra antinarcotici, nell'intento di porre un argine al fenomeno della droga.

Secondo l'accusa, i giovani, in preda a crisi di astinenza, sarebbero riusciti ad ottenere dai sanitari incriminati fino a tre-quattro dosi al giorno di morfina ciascuno, mentre il limite massimo stabilito dal Centro è di sei dosi la settimana. Un surplus di stupefacenti immesso illecitamente sul mercato.

Sempre a Salerno, nel corso dell'operazione antidroga, è stata arrestata anche Carla Riantino, 22 anni, accusata di essere una pedina importante nel traffico di stupefacenti, legata alla gang di Carlo Zippo, ex uomo di Cosa Nostra, arrestato recentemente insieme alla cantante napoletana Nunzia Oreton.

a. l.

Esposto di 146 detenuti contro un presidente del tribunale di Venezia

VENEZIA — Avrà un seguito penale un esposto-denuncia che 146 detenuti della casa circondariale di Santa Maria Maggiore, a Venezia, hanno inviato ai presidenti del tribunale della corte di appello, al consiglio superiore della magistratura, alla commissione giustizia della camera e alla camera penale di Venezia. I firmatari del documento, che hanno subito in passato condanne da parte della seconda sezione penale del tribunale di Venezia, ne contestano l'operato, chiedendo che venga avviata una indagine conoscitiva sul comportamento del presidente della seconda sezione, dott. Renato Gavagnin e, nel caso sia ravvisata l'opportunità, «*il suo allontanamento dalla sede penale della giurisdizione di Venezia*».

I detenuti chiedono, in particolare, di verificare «*se vi sia o meno un comportamento anomalo nell'applicazione del codice*» e citano una serie di episodi che, a loro giudizio, violano le leggi penali, la Costituzione, la convenzione internazionale dei diritti dell'uomo. Secondo i detenuti il giudice sarebbe solito aggravare le richieste del pm, invitare i difensori (e persino l'accusa) ad essere brevi, «scaricare» sulla corte di appello l'onere di irrogare la giusta pena.

Il documento è stato trasmesso al procuratore generale della Repubblica e al procuratore della Repubblica di Venezia.

Il presidente del tribunale di Venezia, Mario Andreoli, dopo aver espresso «*incondizionata solidarietà e stima*» al dott. Gavagnin, un «*magistrato eccezionale per impegno morale, serietà, senso di equilibrio, preparazione, capacità, integrità di vita in pubblico e in privato*», ha osservato che l'esposto ha un contenuto non solo «*fortemente diffamatorio*», ma anche «*gravemente calunnioso nei confronti del magistrato*».

Incondizionata stima e solidarietà ai giudici della seconda sezione penale e in particolare al presidente Gavagnin è stata espressa anche al termine di una assemblea dei magistrati del tribunale e della procura della Repubblica di Venezia.

g. b.

Arrestato il presidente dell'Usl di Pescara

PESCARA — Il presidente dell'Unità sanitaria di Pescara (che ha competenza su 150.000 abitanti), prof. Giuseppe D'Incecco, è stato arrestato ieri mattina. L'accusa è di interesse privato in atti d'ufficio, in relazione ad acquisti di materiali e attrezzature per le strutture dell'Unità sanitaria.

Ricoverato in clinica, presso Nizza

Andrea Rizzoli colto da malore

E' il padre di Angelo e Alberto, entrambi in carcere - Quest'ultimo è stato interrogato ieri dal giudice

MILANO — Mentre Alberto Rizzoli, nel carcere di Voghera, veniva sottoposto ad interrogatorio dai giudici che indagano sul «buco» di 29 miliardi della casa editrice, le condizioni di salute del padre Andrea, da tempo malfermo, hanno subito un peggioramento tanto che i medici hanno consigliato il ricovero in una clinica della Costa Azzurra dove Andrea Rizzoli vive da anni.

Sulla natura del malore che ha colto il padre di Alberto e Angelo, entrambi arrestati il mese scorso, non sono stati diffusi particolari.

Continuano intanto le disavventure legali al disfacimento dell'impero della famiglia Rizzoli. Il commissario giudiziale della casa editrice, Luigi Guatri, ha chiesto al giudice delegato all'amministrazione controllata, Baldo Marescotti, di poter considerare definitivamente rotto un contratto che prevedeva la cessione da parte del gruppo di una emittente televisiva privata. Si tratta di Telepiccolo di Trieste, per vendere la quale erano in corso da tempo trattative con l'emittente napoletana Teleuropa il cui pacchetto azionario è diviso tra l'imprenditore napoletano Lupo e alcuni soci di minoranza tra cui gli editori Caracciolo, Mondadori e Perrone.

Era già stato stipulato un accordo preliminare che doveva essere ratificato l'8 febbraio, ma i rappresentanti di Teleuropa non si sono presentati. La magistratura ha autorizzato il commissario oltre che alla rottura del contratto anche alla richiesta, eventuale, di un risarcimento.

L'interrogatorio di Alberto Rizzoli, condotto dai sostituti procuratori della Repubblica Pierluigi Dell'Osso e Luigi Fenizia, alla presenza dei difensori Stella e Isolabella, si è iniziato ieri mattina ed è durato fino a sera. Quello di ieri potrebbe anche essere l'ultima volta che Alberto Rizzoli viene sentito in stato di detenzione.

Alberto Rizzoli, secondo quanto si è appreso, ha sempre sostenuto di ignorare come si sia prodotto nelle casse della Rizzoli il «buco» di cui insieme a suo fratello e a Bruno Tassan Din è chiamato a rispondere; se i magistrati si convinceranno che non ha nulla di più da dire, è possibile che gli concedano la libertà provvisoria.

La Scala abbraccia Pavarotti

Milano. Ancora un eccezionale successo del tenore Luciano Pavarotti ieri sera alla Scala, dove ha tenuto un recital di grande effetto. Il 15 marzo prossimo il grande cantante sarà interprete dell'opera di Gaetano Donizetti «Lucia di Lammermoor» (Associated Press International)

I due cantanti rapiti nella tenuta di Tempio Pausania rievocano la notte del sequestro

De André e Dori Ghezzi raccontano in aula «Pareva uno scherzo, ma comparve un fucile»

TEMPIO PAUSANIA — Prima Dori Ghezzi, poi Fabrizio De André hanno raccontato ai giudici i quattro mesi di prigionia, sotto la sorveglianza di due carcerieri, in un anfratto di un monte. La rievocazione fatta dalla cantante è stata pilotata dal presidente verso gli aspetti processualmente rilevanti, concedendo meno spazio ai sentimenti che comunque, di tanto in tanto, sono comparsi nel ricordo: paura, speranze e l'inevitabile confidenza con i carcerieri, il loro rammarico di «*essere costretti a sequestrare per necessità*»: «*Ci spiace soprattutto per lei, che è figlia di un operaio*», dissero un giorno a Dori Ghezzi.

Si comincia dalla notte del sequestro. Fabrizio è già a letto, sta leggendo. Dori sta per raggiungerlo. La bambina, Luvi, è al mare con i nonni. «*Sento un passo pesante* — è il racconto — *nel corridoio mi blocca un uomo armato di fucile. D'istinto tento di fuggire, ma mi blocca un'altra persona armata. Mi dice: Dori, non ti succederà nulla. Sono in tre, tutti armati. Ci mettono cappucci neri e ci legano i polsi con strisce ricavate dalle federe dei cuscini. Poi ci fanno salire sull'auto di Fabrizio, una Dyane 6. Viaggiamo per un'ora e mezzo. Ci fanno scendere, camminiamo e arriviamo al loro rifugio*».

— Fu una convivenza pacifica? «*Assolutamente. Non abbiamo mai subito violenze. I pasti erano abbondanti anche se un po' monotoni: pesce in scatola, soprattutto tonno e sardine, e pane di due tipi, "Strese" e "Carasau". Avevamo ciascuno il nostro carceriere personale, il mio era basso, quasi come me, quello di Fabrizio più alto. Prima dormimmo tutti e quattro su una roccia pianeggiante, loro alle estremità, noi in mezzo. Poi chiedemmo di levarci i cappucci. Acconsentirono a patto che ci lasciassimo legare. Era meglio una catena ai piede che quel cappuccio infernale, e poi da allora i carcerieri ci lasciarono soli sulla nostra roccia e per sé ne scelsero un'altra più a monte da dove potevano controllare ogni nostro movimento*».

— Il suo carceriere era l'uomo che l'aveva sequestrata? chiede il presidente.

«*Non so; non credo. L'uomo che ci rapì mi dette del tu, l'altro usò sempre del lei*».

Fabrizio De André condisce il racconto con venature d'ironia alternate a distacco. «*Quando vedi questo fucile in camera mia penso ad uno scherzo, ma trovandomi un fucile sotto il naso mi ricredo subito. Posso continuare a fumare? gli chiedo. Magari dopo, mi risponde il bandito, e cerca armi. Gli indico il Winchester appeso a una parete. In cucina mi chiedono addirittura le generalità, poi quando lasciamo la casa si informano dove si trova l'interruttore per spegnere la luce*».

— Chi era il suo custode?

«*Era quello che mi sequestrò. Arrotava la erre, anzi un giorno gli feci notare che era un segno di identificazione. "Ce ne sono tanti in Italia e in Sardegna", mi ha risposto*».

La monotonia era grande, nonostante le partite a carte con la moglie giocate usando scatole di fiammiferi. Di tanto in tanto un «concerto» di sonagli di greggi che pascolavano nei dintorni, qualche allenamento dei carcerieri con le armi e, le ultime domeniche della prigionia, le urla e gli spari delle battute di caccia al cinghiale. Una domenica un cane si smarrisce, i cacciatori lo chiamano a voce alta: «Gemma, Gemma» e arrivano a pochi passi dal rifugio. Sono momenti di tensione, poi le voci si allontanano.

Dopo i due cantanti tocca al prof. Giuseppe De André e agli intermediari rievocare le trattative per il riscatto. Salta fuori anche la storia dell'emissario, Giulio Carta, che in tasca ha 50 milioni di soldi «puliti» e che prima del processo vuole restituirli. Quei 50 milioni, pagati un mese dopo la liberazione, li aveva raccolti il cantante con l'aiuto di un prete e delle suore dell'orfanotrofio, ai quali avrebbero poi restituiti. «*Se sono soldi miei*, gli dice Fabrizio, *li prendo. Se sono quelli versati da mio padre, restituiscili a lui*». Non se ne fa nulla. Giulio Carta era la prima persona amica che Fabrizio De André aveva abbracciato subito dopo la liberazione.

Antonio Pinna

Roulottes ai terremotati e tangenti: emessi a Roma sette avvisi di reato

ROMA — Con l'emissione di sette comunicazioni giudiziarie e la formalizzazione dell'istruttoria, si è conclusa la prima fase dell'inchiesta aperta dalla magistratura romana su una presunta vicenda di «tangenti» legata alla vendita di centinaia di case prefabbricate svedesi destinate ai terremotati dell'Irpinia.

Le comunicazioni giudiziarie sono state inviate dal sostituto procuratore Paoloni ad Alberto Crepas, titolare della società italo-svedese «Sispa» con sede a Roma, Carlo Capelli, Aldo Micciché (consigliere democristiano alla provincia di Roma), Marcello Indani, Federico Carrera, e agli avvocati Alessandro Natili e Michele Fini, vicepretore onorario.

Nelle comunicazioni sono ipotizzati i reati di associazione per delinquere, truffa pluriaggravata continuata e millantato credito pluriaggravato e continuato. Per i due avvocati si ipotizza anche il reato di concorso in concussione; per Crepas, Indani e Fini anche quello di falso nei bilanci della società «Sispa».

La vicenda, per la quale in Svezia è in corso un'inchiesta penale, è legata alla presunta truffa che gli italiani avrebbero commesso ai danni di due società parastatali svedesi — la «Doman Verket» e la «Doman Housing» — dalle quali si sarebbero fatti consegnare oltre tre miliardi di lire che sarebbe stato necessario pagare in Italia per poter vendere i prefabbricati.

L'inchiesta, coordinata dal sostituto procuratore Paolini, è stata svolta dal funzionario del primo distretto di polizia Botta, il quale al termine di complessi e lunghi accertamenti ha presentato al magistrato un rapporto. Sulla base delle risultanze, il sostituto procuratore ha inviato le comunicazioni giudiziarie e ha deciso di formalizzare l'istruttoria che è stata adesso affidata al giudice Pizzuti.

In autostrada, da Salerno erano diretti in Sicilia

Travestiti da finanzieri rapinano 2 Tir della Nato

REGGIO CALABRIA — Banditi travestiti da agenti della Guardia di Finanza si sono impossessati, la notte scorsa, di due autoarticolati che trasportavano materiale destinato alla base Nato di Sigonella, in Sicilia. Non ci sono armi tra la refurtiva, che consiste invece in «*generi di sussistenza*».

Il colpo è stato compiuto verso le due di notte, sull'autostrada Salerno-Reggio Calabria, a due chilometri dallo svincolo per Villa San Giovanni. Nei pressi della stazione di servizio Agip di Santa Trada, un'Alfetta scura ha superato e costretto a fermarsi i due pesanti automezzi, condotti da Giovanni Pagano, 56 anni, di Napoli, e da Francesco Di Giulio, 43 anni, anch'egli napoletano (accompagnato in cabina da Raffaele Coppola, 20 anni).

Dall'auto sono scese quattro persone, due delle quali vestivano uniformi della Finanza. Sotto la minaccia delle armi gli autisti degli autoarticolati sono stati costretti a salire sull'Alfetta. I due banditi in abiti civili sono saliti sui camion, hanno invertito la marcia e si sono allontanati. Intanto i complici hanno trattenuto gli ostaggi, abbandonandoli più tardi nei pressi dello svincolo.

Alle 5,30 di ieri mattina i tre hanno raggiunto la caserma dei carabinieri e hanno denunciato la rapina, senza però saper fornire particolari utili alle indagini (non hanno potuto notare nemmeno il numero di targa dell'Alfetta).

Morto il frate aggredito dai nazisti

VERONA — Padre Armando Bison, il frate dell'ordine dei venturini aggredito a colpi di martello a Trento il 20 febbraio scorso, è morto ieri mattina nel reparto cure intensive di neurochirurgia dell'ospedale di Verona.

L'aggressione al religioso era stata rivendicata il 2 marzo scorso con una telefonata all'Ansa dal gruppo di ispirazione nazista che si autodefinisce «*Ludwig*» e che si era già attribuito l'assassinio, avvenuto l'anno scorso, di due frati a Vicenza.

Rinviato al 29 il processo a 8 giornalisti

GENOVA — E' stato rinviato al 29 marzo il processo a carico di otto giornalisti genovesi accusati di «pubblicazione di notizie coperte da segreto istruttorio». All'inizio dell'udienza il presidente ha disposto lo stralcio della posizione di due imputati, i direttori (all'epoca dei fatti) dei quotidiani «Il Lavoro» e «L'Unità», Ferruccio Borio e Carlo Bosetti, ai quali era stata inviata una citazione formalmente inesatta.

Sono poi intervenuti i legali di fiducia dei giornalisti i quali hanno chiesto i termini a difesa. La Corte ha accolto la richiesta, rinviando il processo al 29 marzo.

Alla sbarra dovranno comparire, oltre a Borio e Bosetti, l'ex direttore del quotidiano «Il Secolo XIX», Michele Tito, Giorgio Giugno (Secolo XIX), Rosella Michienzi e Max Mauceri (Unità), Vincenzo Curia e Attilio Giordano (Il Lavoro).

Vicenza, in carcere i rapitori di Maria Marchiorello

Liberata dai carabinieri dopo 3 mesi di prigionia

VICENZA — Un casco di capelli biondi arruffati su due occhi ancora sgranati dalla sorpresa, dall'angoscia e dall'emozione. E' questa la prima immagine di Maria Berica Marchiorello, la vicentina di Rosà, nel Bassanese, liberata ieri pomeriggio dopo 77 giorni di prigionia da un'azione dei carabinieri. Era rinchiusa in un cassone frigorifero per surgelati, ricoperto con balle di paglia.

«*Mia sorella sta abbastanza bene*», conferma il fratello ventisettenne, Piero. «*Ci ha raccontato di aver vissuto per due mesi e mezzo in un tugurio, una vera e propria cella. Le davano cibi caldi due volte al giorno. Posso confermare che non è stato pagato alcun riscatto*».

Alle 15,30 di ieri un blitz dei carabinieri in un casolare della zona di Montebelluna (Treviso) ha sorpreso i carcerieri della giovane vicentina, Alessandro Adami, 60 anni, la moglie Ines Casagrande, 55, e il figlio Luigi di 30. Un'azione fulminea, studiata nei particolari fin dalla serata di lunedì. L'altra notte, infatti, le forze dell'ordine avevano proceduto all'arresto dei fratelli Lino e Luigi Nero, sorpresi mentre telefonavano da una cabina di Treviso per il riscatto.

Maria Berica Marchiorello, figlia dell'avv. Dino, titolare di alcune importanti officine meccaniche nel Veneto ed in Italia Meridionale nonché ex presidente degli industriali padovani, era stata rapita la sera del 20 dicembre, dalla sua abitazione a Rosà, una villa del '700. Cinque individui armati e mascherati avevano costretto la giovane donna a seguirli su un'auto. Al momento dell'irruzione dei banditi, nella casa dell'industriale si trovavano, oltre a Maria Berica, la madre, Lina Dal Corno, la sorella più giovane, Alessandra, e due collaboratrici domestiche. I rapitori, che parlavano con accento veneto, hanno intimato a Maria Berica di seguirli, dopo aver immobilizzato le altre donne e aver sgozzato un dobermann da guardia.

Già poche ore dopo il rapimento, la prima telefonata dei banditi: chiedevano ben sette miliardi di riscatto. Nei giorni a seguire si intensificarono le trattative e, ad un certo momento, pareva che l'Anonima sequestri si fosse accordata con la famiglia per la cifra di un miliardo e mezzo.

f. m.

Quattro birre 643 mila lire Chiuso un night

ROMA — Quattro birre, a un cittadino straniero, sono costate 643.000 lire, ma al locale notturno — il Cilì Cilù di via dei Cappuccini — la sospensione a tempo indeterminato della licenza. Il provvedimento è stato preso dal questore di Roma, dottor Pollio, che ha applicato l'art. 100 del testo unico di pubblica sicurezza.

Il direttore del night club, Matteo Costantino, 45 anni, è stato denunciato a piede libero per truffa aggravata — tenuto conto della reiterazione del fatto — mentre tre dipendenti del locale dovranno rispondere di concorso nello stesso reato.

RENAULT LO GARANTISCE

I prezzi fermi fino alla consegna.

•Anticipo minimo del 10%. •Rateazioni fino a 48 mesi anche senza cambiali.
•Speciale valutazione dell'usato tuttemarche.

Mille poliziotti in più per tutto l'Anno Santo

Roma pronta a fronteggiare l'«invasione» dei pellegrini

ROMA — L'onda d'urto è attesa con una certa trepidazione per lunedì 21 marzo: tra poco più di due settimane, in vista della cerimonia che al venerdì successivo aprirà l'«Anno Santo», sulla capitale cominceranno a rovesciarsi i primi scaglioni di un esercito di pellegrini. Centinaia di pullman da collocare, per evitare che la città resti soffocata da un interminabile serpente di lamiera, decine di migliaia di persone da accogliere, indirizzare, controllare, proteggere. La «grande occasione» che Roma vivrà fino alla primavera dell'84 si è già trasformata insomma in un grosso problema di ordine pubblico, cui prefetto e questore hanno appena risposto con un «piano di sicurezza» che scatterà domenica 20 marzo. Forse, uno degli apparati più imponenti mai messi in piedi in Italia: sicuramente, un piano che costerà diverse decine di miliardi.

La prima decisione è stata quella di rafforzare gli organici della polizia: nei prossimi giorni, a Roma arriveranno quasi mille uomini, «prestati» per molti mesi da tutte le questure d'Italia. Un altro piccolo esercito — composto in buona parte da poliziotti che conoscono almeno una lingua straniera — che a sua volta dovrà essere alloggiato e nutrito. Le caserme non erano sufficienti, ed è stato indispensabile fare ricorso agli alberghi: si calcola che solo sul piano logistico, questi rinforzi costeranno 15-20 milioni al giorno.

Anche le «volanti», che a Roma sono quasi duecento, aumenteranno di un terzo: altre cento auto, altri cento equipaggi. E moltissimi altri agenti impegnati in una sorveglianza che dovrebbe toccare tutti i luoghi più frequentati dai pellegrini.

Tappe fisse di chi giungerà a Roma per celebrare l'«Anno Santo» saranno, oltre a San Pietro, le basiliche di San Giovanni, San Paolo e Santa Maria Maggiore. Esclusa quest'ultima, che si affaccia su una piazza in cui ha sede un distretto di polizia, tutte le altre saranno sorvegliate attraverso una specie di commissariati mobili: delle grandi roulottes attrezzate di radio e telefono nelle quali si alterneranno, tra i vari turni, 60 uomini al giorno. Altri «posti fissi» sono previsti in prossimità dei monumenti più noti o in zone, come quella delle Catacombe di San Callisto, nelle quali si prevede che il Papa farà più di una visita.

Ma non finisce qui: se, per facilitare gli spostamenti dei pellegrini, l'azienda dei trasporti pubblici sta pensando ad una tessera speciale, che con meno di duemila lire dovrebbe consentire l'uso per tre giorni di bus e metrò, polizia e carabinieri pensano a quelle legioni di borseggiatori che, come lanzichenecchi, caleranno in formazione sulla massa dei turisti. Saranno rinforzate, dunque, anche le squadre in borghese che normalmente salgono sugli autobus, negli alberghi saranno distribuiti depliants che metteranno in guardia i pellegrini dai rischi cui potrebbero andare incontro.

Comunicazioni, è ovvio, stampate in varie lingue: come in varie lingue, ed anche questa è una piccola rivoluzione, saranno stampati in questura tutti i moduli che la nostra burocrazia collega a una qualsiasi denuncia. Se chi arriverà a Roma nelle prossime settimane dovesse subire qualche disavventura, avrà almeno la consolazione di poter denunciare il fattaccio nella sua lingua. E, si spera, in un «ufficio stranieri» della questura completamente rinnovato. In via di San Vitale stanno accelerando al massimo il lavoro di ristrutturazione dei vecchi locali: il nuovo ufficio dovrebbe poter accogliere fino a trecento persone contemporaneamente, e sarà attrezzato — altra novità dell'«Anno Santo», destinata però a rimanere anche dopo — con decine di box, ciascuno dei quali riservato ai cittadini di un Paese estero.

Restano altri due grossi problemi: quello di proteggere i turisti da truffe e «bidoni», e quello di evitare la paralisi a una città che, fra turisti stagionali e isole pedonali, è già fin troppo intasata. Gli alberghi (a proposito, sono già tutti prenotati fino a Fiuggi) saranno controllati ogni giorno, per evitare che le tariffe lievitino senza motivo. Resta la drammatica questione dei pullman: dove collocarli? Il piano non è ancora del tutto definito, ma i contatti fra questore, prefetto, sindaco, stanno continuando.

Giuseppe Zaccaria

Cade la traversa scolaro muore

BARI — Un ragazzo, Angelo Di Ceglie, 12 anni, è morto mentre giocava a pallone durante l'ora di educazione fisica nel campetto della scuola media inferiore Casavola, a Modugno, colpito alla testa dalla traversa di una porta, ribaltatasi per cause non ancora accertate.

Sull'episodio è stata aperta un'inchiesta da parte dei carabinieri della compagnia di Bari.

Processo ad assenteisti per funerale di un «boss»

CALTANISSETTA — Per partecipare ai funerali del boss Giuseppe Di Cristina, assassinato a Palermo la mattina del 30 maggio del 1978, cinquanta tra dipendenti di enti pubblici e insegnanti non si recarono quel giorno al lavoro. Ora sono chiamati a rispondere, davanti al tribunale di Caltanissetta, del reato di interruzione di servizio pubblico o di quello di abuso in atti di ufficio.

Ai funerali, svoltisi a Riesi, paese d'origine del capomafia, parteciparono oltre 10 mila persone. Il liceo scientifico quel giorno restò addirittura chiuso per permettere ad alunni e professori di essere presenti alle solenni esequie.

Ad apertura del processo, ieri mattina, il pubblico ministero dott. Riggio ha chiesto l'applicazione dell'amnistia per tutti gli imputati. La nuova udienza è stata fissata per oggi.

Un radiotelescopio cerca E.T.

Harvard (Massachusetts). Questo è il gigantesco radiotelescopio progettato dalla Harvard University per l'osservatorio di Oak Ridge: è in grado, lavorando 24 ore al giorno, di captare qualsiasi tipo di segnale che eventuali extraterrestri volessero inviarci per mettersi in contatto con noi

L'invito del Papa ai sacerdoti romani sarà forse esteso a tutte le diocesi

Quando l'abito (talare) fa il prete

CITTA' DEL VATICANO — Basta con i sacerdoti in *blue jeans* o in maglione: il ritorno alla severità delle fogge, tunica talare o al massimo *clergyman*, già voluto da Giovanni Paolo II per la diocesi di Roma, sarà esteso in tutta la Penisola? E' una voce che circola con sempre maggiore frequenza in Curia, nonostante i dubbi crescenti sulla possibilità della sua applicazione. Una disposizione simile infatti dovrebbe passare attraverso la Conferenza episcopale italiana, e in quella sede non mancherebbero obiezioni.

Le eventuali difficoltà, però, non scoraggeranno i sostenitori della proposta. I settori curiali più legati alla tradizione e naturalmente la Congregazione per il clero, direttamente interessata al problema, desidererebbero un ripristino vigoroso delle norme antiche, confortati dalla simpatia papale. E non a caso, proprio in questi giorni, mons. Francisco Lopez Illana, della Congregazione per il clero, ha pubblicato uno studio su «*Vesti ecclesiastiche e identità sacerdotale*», con la prefazione del card. Oddi, per riaffermare fra l'altro la preminenza storica della tunica talare sul clergyman nel mondo cattolico. Non a caso: in una visione del papato e della Chiesa così rivolta all'esterno, a testimoniare la propria presenza in forme appariscenti al resto del mondo, il modo di vestire degli ecclesiastici acquista un significato che non è, per Giovanni Paolo II, puramente formale.

Nell'ottobre scorso il Papa indirizzò una lettera al vicario di Roma, Poletti, invitandolo a studiare le iniziative opportune «*a favorire nella diocesi l'uso dell'abito ecclesiastico*». Un segno distintivo importante «*perché evidenzia in seno alla comunità ecclesiastica la pubblica testimonianza che ogni sacerdote è tenuto a dare della propria identità e speciale appartenenza a Dio*». Un «segno» che esprime «*concretamente il nostro non essere del mondo*».

Secondo alcuni, l'intenzione del Pontefice sarebbe stata quella di ripristinare nel pieno vigore la norma, non solo a Roma o in Italia, ma in tutto il mondo. Non si sa se la limitazione alla diocesi capitolina fosse dovuta al carattere speciale della città, o si trattasse semplicemente di un primo passo, in attesa di estendere gradualmente (e le voci relative all'Italia avvalorerebbero questa tesi) il ritorno.

Il cardinale Poletti si affrettò ad allegare, al messaggio del Papa, una sua lettera, in cui si indicavano le norme pratiche: «*D'ora in avanti viene confermato in tutto il suo vigore l'obbligo dell'abito ecclesiastico o religioso per i sacerdoti diocesani e i religiosi residenti nella diocesi di Roma*». E l'«Osservatore Romano», nei giorni seguenti precisava: «*Per il clero la veste talare, consacrata da una lunga tradizione e da consuetudini secolari in tutte le diocesi, rimane l'abito ordinario ecclesiastico. Il clergyman invece va considerato come l'abito da indossarsi in situazioni particolari, secondo le consuetudini locali*». Un richiamo per i sacerdoti, valido anche quando indossare certi abiti li mette a disagio, li imbarazza, quando il portarli diviene vera penitenza».

Marco Tosatti

La Bmw prima nel Rally del deserto

VERONA — L'ultima edizione del «rally del deserto» Parigi-Dakar (che prende il via tradizionalmente il primo gennaio), cui partecipano motociclette, auto, camion di tutto il mondo, è stato vinto quest'anno, nella categoria delle motociclette, dalla Bmw R100, guidata da Hubert Auriol, e non da una Yamaha.

Colpevoli di omicidio colposo

Scoppio in ospedale a Parma: 5 condanne per i ventidue morti

PARMA — Al termine di sette lunghe udienze, con un giorno di anticipo sulla scadenza prevista, il tribunale di Parma presieduto dal dott. Gianfranco Pico ha emesso ieri sera, dopo un'ora o poco più di permanenza in camera di consiglio, la sentenza del processo per la tragica esplosione all'ospedale che il 13 novembre del 1979 costò la vita a 22 persone. Cinque le condanne e altrettante le assoluzioni.

Per omicidio colposo e danno colposo sono stati condannati a tre anni di reclusione con la sospensione della pena e la non menzione della condanna, il dott. Ferdinando Lannutti, 58 anni, all'epoca presidente del Consiglio di amministrazione dell'ospedale e attualmente delegato all'assistenza della Unità sanitaria locale, e il dott. Ermanno Minardi direttore sanitario; a due anni e sei mesi di reclusione di cui due anni condonati il prof. Francesco Pesani, 56 anni, direttore del reparto di cardiochirurgia dove avvenne l'esplosione, l'ing. Giovanni Condorelli, di 50, capo dell'ufficio tecnico dell'ospedale, e il dottor Sergio Contini, 38, responsabile della macchina cuore - polmone e assistente del prof. Pesani. Tutti sono stati assolti in ordine al reato di lesioni colpose per difetto di querela.

Queste invece le assoluzioni: per non aver commesso il fatto il prof. Luigi Boletta, 80 anni, ex direttore sanitario dell'ospedale, perché il fatto non costituisce reato, Marisa Mantegari, 44 anni, all'epoca del fatto facente funzione di caposala; per insufficienza di prove gli assistenti dott. Paolo Marzolo e dott. Annamaria Giorgio entrambi di 33 anni, e Franco Borlenghi, 42, accusato di omicidio colposo per aver investito in auto il ciclista Giovanni Vecchi che, ricoverato all'ospedale, perse poi la vita nel tragico crollo.

A conclusione della sua requisitoria, il pubblico ministero dottor Giuseppe Mattioli aveva chiesto complessivamente condanne per 18 anni e mezzo a carico di otto dei dieci imputati, e precisamente: tre anni per Lannutti, Condorelli e Pesani, due anni e mezzo per Contini e Minardi, due anni ciascuno per i due anestesisti e sei mesi per il Borlenghi.

Dal canto loro gli avvocati della difesa avevano insistito sui ruoli, i doveri e le competenze dei singoli imputati e sull'imprevedibilità dell'evento ad essi addebitato. Così il difensore del prof. Pesani aveva sostenuto che non si poteva chiedere al primario un controllo continuo e minuzioso su qualsiasi evenienza si compisse nel settore di cui era responsabile, mentre per quanto riguarda l'allora presidente Lannutti, la difesa aveva sostenuto non essere probatorio il nesso di causalità tra le sue competenze e l'esplosione.

Particolarmente presa di mira dai difensori la perizia d'ufficio che — è stato sottolineato — non è riuscita a stabilire le cause dello scoppio, ma soltanto ad avanzare molte ipotesi. In sostanza i giudici di primo grado hanno individuato delle responsabilità, ma non è stata accertata la causa vera della sciagura. Per queste e altre considerazioni, i difensori avevano chiesto per tutti gli imputati l'assoluzione con formula piena. Già fin d'ora si preannunciano i ricorsi in appello.

Guerrino Cavalli

Rubata una tela di Morandi ad «Artefiera»

BOLOGNA — Un quadro di Giorgio Morandi del valore di circa 150 milioni è stato rubato ad «*Artefiera*», la rassegna-mercato che ha chiuso i battenti in serata nel quartiere fieristico di Bologna.

Il quadro raffigura una natura morta ed è di centimetri 30x40 circa. Il titolare della galleria ha detto di essersi accorto del furto all'apertura dello stand. La polizia ha ispezionato minuziosamente le porte d'accesso del padiglione dove è stato compiuto il furto (che era sorvegliato) senza trovare alcun segno di scasso.

L'Autostrada del Sole e la Serenissima sono rimaste bloccate per ore

Gravi incidenti per la nebbia nel Nord auto in fiamme, 5 morti e molti feriti

Semiparalizzato l'aeroporto di Ronchi dei Legionari - Navi costrette in rada a Trieste

MILANO — Cinque morti, decine di feriti, centinaia di veicoli coinvolti. E' il bilancio degli incidenti provocati ieri mattina dalla nebbia nel Nord Italia. L'Autostrada del Sole è rimasta chiusa al traffico per ore nel tratto fra Melegnano e Piacenza, la Serenissima nel tratto Dolo-Venezia.

Questi i nomi delle vittime identificate: Antonio Colapas, 31 anni, abitante a Milano, Umberto Mondani, di 45, abitante a Magenta, Alfonso Guicciardi, di 65, di Castelvetro (Modena). Ancora sconosciuta invece l'identità delle due persone rimaste imprigionate nel rogo della loro auto sulla Serenissima: le fiamme hanno reso irriconoscibili i cadaveri.

Ancora una volta gli incidenti sono stati provocati da banchi di nebbia fittissimi e improvvisi, dopo ore di buona visibilità, al punto che gli aeroporti di Linate e Malpensa hanno potuto lavorare con ritmi regolari.

Sui luoghi delle sciagure sono intervenute decine di pattuglie della stradale, mezzi dei vigili del fuoco, autoambulanze. Ci sono state scene tremende, il recupero dei corpi reso difficoltoso dal fuoco e dal timore di esplosioni. I feriti sono stati accompagnati agli ospedali più vicini, per alcuni le prognosi superano i novanta giorni.

Il primo tamponamento a catena poco prima delle 8 sull'Autostrada del Sole, tra Lodi e Casalpusterlengo: cinque auto si sono incendiate, gli occupanti sono riusciti a mettersi in salvo, ma una persona è rimasta imprigionata ed è morta nel rogo.

Analoga meccanica negli altri due incidenti che hanno bloccato l'arteria fino alle 16,30. Ottanta vetture, 30 automezzi pesanti sono rimasti coinvolti nello scontro più grave.

Sulla Serenissima, una decina di auto si sono incastrate fra loro. Nel groviglio è piombata un'autocisterna che ha preso fuoco. Un Maggiolino Volkswagen è stato investito dalle fiamme che in pochi secondi l'hanno distrutto: impossibile riconoscere le due persone che erano a bordo. Persino il colore della vettura non può essere definito.

Il traffico è stato dirottato sulle Statali, gli automobilisti provenienti da Milano sono stati fatti uscire a Padova.

Il Friuli Venezia Giulia è stato interessato per tutta la mattinata di ieri da fitti banchi di nebbia specialmente nella provincia di Trieste, lungo la fascia costiera e la «bassa» friulana. La visibilità è stata fortemente ridotta nelle zone fra San Giorgio di Nogaro e Latisana e da Cervignano a Palmanova. Lungo l'autostrada Trieste-Venezia la nebbia ha provocato disagi agli automobilisti, ma non gravi incidenti.

La fitta nebbia nel porto di Trieste ha costretto due navi a rimanere in rada. Dall'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari non sono partiti i voli per Roma.

Il tempo oggi

tempo previsto: su tutte le regioni prevalenti condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso. Locali addensamenti cumuliformi pomeridiani saranno tuttavia possibili sui versanti orientali della penisola e della Sicilia. Foschie e nebbie sulla Pianura Padana, in attenuazione nelle ore centrali della giornata. Nottetempo e di primo mattino nebbie in banchi anche nelle valli e lungo i litorali.

temperatura: in lieve aumento.

venti: deboli o temporaneamente moderati, settentrionali sul versante adriatico, di direzione variabile sulle altre zone.

mari: poco mossi.

città italiane

Bolzano	5	22	Pescara	2	18
Verona	—2	15	Roma	1	15
Trieste	5	9	Campobasso	4	16
Venezia	2	8	Bari	7	15
Milano	2	18	Napoli	6	15
Torino	2	21	Potenza	3	16
Cuneo	7	16	R. Calabria	11	16
Genova	10	14	Messina	11	15
Bologna	3	16	Palermo	12	14
Firenze	7	14	Catania	1	16
Pisa	5	16	Alghero	2	16
Perugia	5	13	Cagliari	2	16

città estere

Amsterdam	7	11	sereno	Lisbona	8	18	coperto
Atene	7	17	sereno	Londra	6	14	sereno
Beirut	8	15	coperto	Los Angeles	15	21	coperto
Belgrado	6	13	sereno	Madrid	1	18	sereno
Berlino	7	18	coperto	C. del Messico	6	27	sereno
Bruxelles	6	13	sereno	Montreal	0	9	coperto
Buenos Aires	21	31	sereno	Mosca	—10	—3	sereno
Il Cairo	9	17	coperto	New York	4	8	pioggia
Copenaghen	4	8	sereno	Oslo	—6	5	sereno
Dublino	7	10	sereno	Parigi	6	13	sereno
Francoforte	6	10	coperto	Pechino	—5	3	sereno
Ginevra	—2	11	sereno	Rio de Janeiro	21	31	coperto
Helsinki	—12	—1	sereno	Stoccolma	—3	2	sereno
Hong Kong	13	15	coperto	Sydney	21	30	sereno
Gerusalemme	3	8	coperto	Tokyo	2	8	sereno
Johannesburg	15	27	sereno	Vienna	6	8	coperto

Il calcolo dei decimali della scala mobile al centro delle polemiche

Si chiede l'intervento del governo per interpretare il «lodo» Scotti

Il ministro Scotti

ROMA — Le frazioni di punto della scala mobile potrebbero essere recuperate alla fine dell'anno, e non nel trimestre successivo, rallentando ulteriormente la dinamica degli automatismi e ampliando i ristretti spazi economici per i rinnovi contrattuali. Il problema, già al centro di feroci contrasti fra governo e parti sociali, è esploso nuovamente ieri in seguito ad alcune indiscrezioni sindacali diffuse dall'Agenzia Italia e di lì a poco smentite, in forma non chiara e non nella sostanza, dal ministro del Lavoro Scotti.

L'agenzia ha reso noto che Scotti si appresta a presentare un disegno di legge «che dovrebbe dire l'ultima parola sulle polemiche interpretative scatenatesi dopo l'accordo del 22 gennaio scorso sul costo del lavoro», prevedendo per i pubblici dipendenti (con riflessi inevitabili nel settore privato) il recupero dei decimali alla fine di ciascun anno. Raggiunto a Montecitorio, il ministro ha precisato che «il governo non ha allo studio alcun provvedimento per il computo nelle buste paga dei pubblici dipendenti delle frazioni dei punti di contingenza». Ma, subito, ha aggiunto: «Non escludo, tuttavia, che in futuro il problema possa essere affrontato con un provvedimento legislativo».

La «non smentita» non è riuscita a coprire una serie di contatti informali avuti da Scotti e da altri membri del governo con le organizzazioni dei lavoratori e degli imprenditori non solo sulla questione delle frazioni di scala mobile, ma anche su altri aspetti controversi riguardanti l'orario, il mercato del lavoro, le pensioni ecc. In realtà sembra che il governo tenderebbe di far slittare il computo dei decimali alla fine dell'anno attraverso un emendamento al decreto legge in discussione al Parlamento sul costo del lavoro. In questo caso, la modifica potrebbe riguardare sia le aziende private, che quelle a partecipazione statale e le amministrazioni pubbliche, ma la «praticabilità» di questa strada è ancora condizionata da resistenze ed obiezioni.

La vicenda è, comunque, destinata ad avere echi di segno opposto in una miriade di riunioni programmate per la settimana. Ieri la Fim ha ribadito che i decimali «non si toccano», ha giudicato negativamente l'andamento dei negoziati con la Federmeccanica per i metalmeccanici privati, ha apprezzato le aperture sul tavolo dell'Intersind.

Riferendosi alla Federmeccanica (la trattativa prosegue oggi e domani), il segretario generale Galli ha dichiarato: «Smettiamola con la peggiore delle liturgie: quella delle menzogne». Il segretario nazionale Puppo ha invece espresso il parere che si possa giungere «in tempi rapidissimi» alla conclusione del contratto dei metalmeccanici pubblici. Incerte le previsioni per la nuova sessione di trattative, che si apre oggi, fra Fim e Confapi-Animem per il contratto dei metalmeccanici della piccola industria.

I vari problemi connessi all'attuazione del «lodo Scotti» saranno di scena oggi al direttivo e domani alla giunta della Confindustria, ed ancora oggi nella prima seduta della segreteria della federazione Cgil-Cisl-Uil dopo la firma del famoso accordo sul costo del lavoro. Benvenuto proporrà ufficialmente a Lama e Carniti di richiedere un intervento del ministro a chiarire i perduranti equivoci interpretativi.

«Ci vuole — ha precisato ieri il segretario generale della Uil — una iniziativa del governo che faccia vedere che non sta con le mani in mano. Bisogna rimuovere le incertezze sulla scala mobile e i contratti nel pubblico impiego, ma anche dare una spinta decisiva ai contratti delle partecipazioni statali». Il vertice esaminerà la proposta della federazione unitaria dell'Emilia-Romagna di attuare al più presto uno sciopero generale nel pubblico impiego e i segnali di guerra che, nella tarda mattinata, giungeranno da un'assemblea delle strutture Cgil-Cisl-Uil della Lombardia.

Gian Carlo Fossi

Economia Cee ridimensionate le previsioni di crescita

BRUXELLES — La commissione Cee ha di nuovo nettamente abbassato le sue previsioni di crescita per il 1983 portandole allo 0,4% dall'1,1% stimato lo scorso ottobre, per i dieci Paesi della comunità. Alla scarsa crescita si accompagnerà l'aumento della disoccupazione che supererà il 10,8% alla fine dell'anno, contro il 9,8% di media del 1982. In precedenza la previsione di disoccupazione era del 10,3%.

Calata al 4% la produzione nei Paesi sviluppati

WASHINGTON — Il perdurare della recessione si è tradotto in un calo del 4% della produzione industriale nei principali Paesi occidentali l'anno scorso. Lo riferisce il fondo monetario internazionale, il quale raccoglie statistiche sull'andamento economico in 21 dei maggiori Paesi industrializzati d'Occidente, precisando che tale forte contrazione della produzione giunge dopo due anni di rialzo.

Psdi più morbido, ora l'accordo nel governo sembra possibile

Baby pensioni, mediazione di Fanfani

ROMA — Battute d'attesa, sul problema scottante delle pensioni-baby per i pubblici dipendenti. Dopo due lunghe riunioni fra il ministro Scotti e i rappresentanti della dc, del psi, del psdi e del pli, si è deciso di aggiornare i lavori di fronte ad una nuova impennata dei socialdemocratici in contrasto con il decreto legge proposto dal ministro del Tesoro Goria e con gli orientamenti prevalenti negli altri tre partiti.

Longo è corso in serata a Palazzo Chigi per esporre a Fanfani la posizione del psdi e reclamare un suo intervento, che è servito a prefigurare un possibile compromesso. «Accettare le prime richieste dei socialdemocratici — ha commentato Scotti — avrebbe significato aggravare il bilancio previdenziale di ulteriori 1800 miliardi di lire. Il deficit è già allarmante, ogni cittadino italiano che nasce si accolla un onere di 5 milioni di lire per la spesa previdenziale. E' evidente che non si può andare oltre».

Il segretario del psdi, lasciando la presidenza del Consiglio, ha annunciato: «Abbiamo raggiunto una intesa di massima che dovrà essere verificata nei prossimi giorni per quanto riguarda il noto articolo 10 del decreto legge concernente il prepensionamento dei dipendenti pubblici e la perequazione delle pensioni statali e degli enti locali. Abbiamo convenuto sulla necessità di far salvi i diritti acquisiti, cioè i diritti di coloro che sono già in pensione; e ugualmente sulla esigenza di garantire a coloro che andranno in pensione una soglia minima che faccia sì che i dipendenti degli enti pubblici, qualora vadano in prepensionamento, siano garantiti sufficientemente».

Resta, invece, aperto il problema dei futuri scatti di anzianità. «Evidentemente — ha precisato Longo — occorre trovare una formula che non incoraggi il prepensionamento, ma nello stesso tempo sia una salvaguardia che leghi la pensione anche agli aumenti del costo della vita». Salvo che per questo aspetto, il psdi sembra essersi avvicinato sensibilmente ad una organica proposta avanzata dal gruppo dc della Camera, che salvaguarda i diritti acquisiti, ma evita il perpetuarsi di situazioni ridicole (come le donne sposate in pensione a 33 o 34 anni) e abusi.

g. c. f.

Alfa, intesa a Pomigliano sui rientri dalla cassa

NAPOLI — Un piano di decentramento di attività produttive dal Nord al Sud, che consentirà, nell'arco del 1983, il graduale assorbimento di 700 operai dell'Alfa di Pomigliano d'Arco, a cassa integrazione a zero ore dal marzo dello scorso anno, è stato concordato nel corso di una riunione, terminata nelle prime ore di ieri, tra l'Alfa Romeo e la Flm.

Le unità satelliti, dove i 700 operai verranno impiegati, in alternanza con altri mille circa, non assorbiti nello stabilimento Alfa di Pomigliano d'Arco, si trovano a Casalnuovo, e Casandrino.

«E' stata in tal modo salvaguardata — ha detto un portavoce dell'Alfa — la necessità, più volte ribadita dall'azienda, di rendere coerente l'impegno al riassorbimento del personale in cassa integrazione straordinaria con l'esigenza di non compromettere i processi di ristrutturazione, in corso nello stabilimento di Pomigliano, e i livelli di produttività raggiunti».

Interrotte le trattative degli artigiani tessili

ROMA — La Fulta ha interrotto le trattative per il rinnovo del contratto delle aziende artigiane tessili. Il motivo è da imputare alla posizione della Cgia (una delle associazioni padronali con Cna, Casa e Claai) che «ha avuto modo di dimostrare la sua mancanza di sensibilità inserendo in una trattativa già di per sé difficile e anomala un ulteriore elemento di contenzioso, avendo con circolare invitato i propri associati a congelare la contingenza per gli apprendisti».

Questi comportamenti, secondo la Fulta, «non contribuiscono certo a superare l'impasse in cui versa la trattativa, che era e rimane sostanzialmente bloccata sul tema dei diritti sindacali».

Ma la trattativa sul rinnovo del contratto (300 mila addetti) prosegue

Calzaturieri: «Non si fa l'accordo se non ci danno l'orario ridotto»

MILANO — «*Senza la riduzione dell'orario non ci sono possibilità di fare l'accordo*». Questo il giudizio che il segretario nazionale dei tessili, Lia Lepri, ha espresso ieri sera dopo le due giornate di incontri con la delegazione degli imprenditori per il contratto dei 300 mila calzaturieri. Il confronto però non ha toni drammatici: il sindacato ha proclamato due ore di sciopero da effettuarsi nei prossimi giorni precisando che «*si tratta di una sospensione del lavoro per tenere assemblee informative di fabbrica sul negoziato*».

La discussioni riprenderanno mercoledì della prossima settimana. Venerdì 11 gli industriali avranno il direttivo di categoria (Anci): «*Noi* — ha affermato Lia Lepri — *speriamo che tornino al tavolo della trattativa con la delega per discutere dell'orario e dell'inquadramento professionale che si riferisce alla parte salariale*».

La delegazione del sindacato, in questi due giorni, era guidata dai tre segretari generali dei tessili (categoria alla quale appartengono organizzativamente i calzaturieri): Marcellino, Cavigioli e Ferrari, più altri segretari nazionali. Si attribuisce, infatti, parecchia importanza al negoziato perché, in caso di esito positivo, potrebbe contribuire a sbloccare quello (più difficile) per gli 800 mila tessili.

L'orario si sta rivelando uno scoglio arduo. Gli industriali dell'Anci, per ora, sono fermi «*all'interpretazione che la Confindustria ha dato dell'accordo Scotti*», cioè le 40 ore annue di riduzione concesse con il precedente contratto devono essere assorbite, quindi non c'è spazio per una ulteriore riduzione di 40 ore annue. Il sindacato contesta questo atteggiamento: «*Le 40 ore del precedente contratto* — ha affermato Lia Lepri — *le abbiamo pagate; non possono farcele pagare due volte. L'Anci manifesta volontà di trattare ma con parecchie contraddizioni. Se c'è disponibilità, come sembrerebbe, deve tradursi in concreto su orario e salario. Il settore dei calzaturieri è in fase di ristrutturazione; il sindacato è disposto a fare la sua parte a condizione che si sviluppino rapporti civili. Speriamo che la Confindustria* — ha concluso l'esponente sindacale — *non pesi sull'Anci più di quanto già pesa*».

Per la parte economica il sindacato punta ad ottenere un diverso assetto dell'inquadramento professionale: «*Anche i calzaturieri* — ha spiegato Lia Lepri — *hanno, come i tessili, lavoratori che svolgono mansioni complesse e che devono passare alle categorie superiori*».

Sul tema della flessibilità (i calzaturieri hanno una produzione stagionale) la discussione è aperta. L'Anci ha chiesto orari più lunghi (senza straordinario) per 16 settimane con recupero delle ore lavorate in più nell'arco di 8 settimane. Inoltre, ha chiesto di poter effettuare 80 ore di straordinario (pagate come tali) all'anno.

Il sindacato ha accettato di discutere la flessibilità avanzando, però, parecchie osservazioni: 1) Le 16 settimane di orario maggiorato sono troppe e le 8 previste per il recupero sono un periodo eccessivamente lungo. 2) Non si può dare «mano libera alle aziende» e tutto deve essere controllato e contrattato. 3) Si devono prevedere deroghe per i lavoratori che non possono sostenere i prolungamenti d'orario (bambini da assistere, problemi familiari o di trasporti, eccetera). 4) Gli orario prolungati devono essere retribuiti con una forma di straordinario. Per esempio: se l'operaio fa un'ora di «*prolungamento*», percepisce solo la maggiorazione per straordinario; l'ora non viene pagata, ma sarà recuperata.

Sergio Devecchi

Genova: fermi navi e aerei per sciopero

GENOVA — Il porto e l'aeroporto di Genova sono rimasti bloccati per l'intera giornata di ieri dallo sciopero indetto dalle organizzazioni sindacali dei portuali per protestare contro il ritiro, da parte del governo, del disegno di legge relativo alla riforma del lavoro negli scali marittimi italiani.

Il fisco potrà così incassare circa 380 miliardi

Gasolio auto e riscaldamento i ribassi saranno fiscalizzati

ROMA — I ribassi dei prodotti petroliferi previsti da lunedì 14, che, secondo quanto riferisce la «Staffetta Petrolifera», dovrebbero essere di 19,25 lire al litro (16,74 al netto dell'Iva) per il gasolio autotrazione, e di 15,50 lire (13,48 al netto di Iva) per il gasolio da riscaldamento, saranno con ogni probabilità fiscalizzati portando circa 380 miliardi nelle casse del fisco.

I dati ufficiali ancora non sono pervenuti al ministero Industria e al Cip, però, secondo le prime rilevazioni della direzione energia della Cee, sarebbe stata ampiamente superata per i due gasoli la soglia delle 13,04 lire al netto di Iva, necessaria per fare scattare le riduzioni.

I prezzi sul mercato italiano risulterebbero così superiori ai valori medi praticati nei Paesi della Cee, ed in base al metodo Cip devono essere allineati. Questo però non comporterà forse un vantaggio per i consumatori, dato che il minor costo del prodotto verrà trasformato in maggiori imposte.

Oltre che sul gasolio auto e su quello per riscaldamento, dovrebbero venire fiscalizzate anche le riduzioni previste per i prodotti che al gasolio sono collegati, e cioè il petrolio da riscaldamento e l'olio combustibile fluido.

Un problema tecnico, che dovrà essere risolto in sede di governo, riguarda l'ammontare della fiscalizzazione: essendo infatti le riduzioni di entità diversa per i due gasoli, se si fiscalizzeranno 16,74 lire del gasolio auto, dovrebbe rincarare di 3-4 lire al litro il prezzo del gasolio riscaldamento, se si fiscalizzeranno le 13,48 lire del gasolio riscaldamento, rimarrebbe invece lo spazio per una riduzione di 3-4 lire sul prezzo al pubblico del gasolio auto.

Finanziaria delle Coop bianche

E' fallita la Fincoop

ROMA — Il fallimento della Fincoop, finanziaria delle cooperative bianche, deciso ieri dal tribunale di Milano, avrà come prima conseguenza le dimissioni di Enzo Badioli, presidente della Confcooperative. E' quanto si sostiene negli ambienti cooperativi nei quali si fa presente che il piano di risanamento del deficit finanziario (circa 80 miliardi) era stato accettato solo da 38 su 43 delle banche creditrici.

In particolare quattro banche (Banca Popolare di Milano, Banco di Napoli, Banca Belinzaghi e Banca Cambio) hanno presentato istanza di fallimento che ha praticamente aperto la crisi della centrale cattolica delle cooperative. «*Eravamo disposti a vendere la sede, potevamo garantire il rientro di gran parte del debito* — si fa presente negli ambienti della finanziaria — *ma le banche non hanno accettato il nostro piano e probabilmente riceveranno di meno di quanto avrebbero avuto con la nostra proposta*».

La Confcooperative riunirà oggi il proprio direttivo per esaminare la situazione: la quota azionaria della Fincoop era sostenuta infatti al 100 per cento dalla Confcooperative.

Repubblica Democratica e Popolare d'Algeria

MINISTERO DELL'ENERGIA
E DELLE INDUSTRIE PETROLCHIMICHE
IMPRESA NAZIONALE SONATRACH

AVVISO DI GARA D'APPALTO NAZIONALE ED INTERNAZIONALE

La Direzione Produzione indice una gara d'appalto nazionale ed internazionale per la fornitura di:

— Valvole di sicurezza per diverse pressioni.

Questa gara d'appalto si rivolge alle sole imprese di produzione esclusi i consorzi, rappresentanti di ditte ed altri intermediari, conformemente alle disposizioni della Legge n. 78.02 dell'11 febbraio 1978, relativa al monopolio dello Stato sul Commercio Estero.

I concorrenti interessati a questa gara d'appalto possono ritirare il capitolato d'oneri, direttamente o tramite la loro Ambasciata, presso SONATRACH - DIRECTION PRODUCTION - 8, Chemin du Reservoir - Hydra - ALGER - Département Approvisionnement et Transport, a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso, contro pagamento della somma di 200 DA.

Le offerte dovranno essere redatte in 12 copie e inviate in doppio plico sigillato e raccomandato. Il plico esterno non dovrà portare alcun segno che permetta di identificare il concorrente, salvo la seguente scritta: «APPEL D'OFFRES NATIONAL ET INTERNATIONAL N. 029/83/DAT/PRD. - A NE PAS OUVRIR - CONFIDENTIEL».

Le offerte dovranno pervenire ai nostri uffici al più tardi sabato 16-4-1983, alle ore 12, termine di rigore.

Esse dovranno essere inviate al Département Approvisionnement et Transports all'indirizzo suddetto.

Qualsiasi offerta pervenuta dopo tale termine sarà considerata nulla.

Il termine di opzione sarà di 180 giorni dalla data di chiusura di questa gara d'appalto.

Repubblica Democratica e Popolare d'Algeria

MINISTERO DELL'ENERGIA
E DELLE INDUSTRIE PETROLCHIMICHE
IMPRESA NAZIONALE SONATRACH

AVVISO DI GARA D'APPALTO NAZIONALE ED INTERNAZIONALE

La Direzione Produzione indice una gara d'appalto nazionale ed internazionale per la fornitura di:

— Actuators pneumatici Serie 5000 API

Questa gara d'appalto si rivolge alle sole imprese di produzione esclusi i consorzi, rappresentanti di ditte ed altri intermediari, conformemente alle disposizioni della Legge n. 78.02 dell'11 febbraio 1978, relativa al monopolio dello Stato sul Commercio Estero.

I concorrenti interessati a questa gara d'appalto possono ritirare il capitolato d'oneri, direttamente o tramite la loro Ambasciata, presso SONATRACH - DIRECTION PRODUCTION - 8, Chemin du Reservoir - Hydra - ALGER - Département Approvisionnement et Transport, a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso, contro pagamento della somma di 200 DA.

Le offerte dovranno essere redatte in 12 copie e inviate in doppio plico sigillato e raccomandato. Il plico esterno non dovrà portare alcun segno che permetta di identificare il concorrente, salvo la seguente scritta: «APPEL D'OFFRES NATIONAL ET INTERNATIONAL N. 034/81/DAT/PRD. - A NE PAS OUVRIR - CONFIDENTIEL».

Le offerte dovranno pervenire ai nostri uffici al più tardi sabato 30-4-1983, alle ore 12, termine di rigore.

Esse dovranno essere inviate al Département Approvisionnement et Transports all'indirizzo suddetto.

Qualsiasi offerta pervenuta dopo tale termine sarà considerata nulla.

Il termine di opzione sarà di 180 giorni dalla data di chiusura di questa gara d'appalto.

Repubblica Democratica e Popolare d'Algeria

MINISTERO DELL'ENERGIA
E DELLE INDUSTRIE PETROLCHIMICHE
IMPRESA NAZIONALE SONATRACH

AVVISO DI GARA D'APPALTO NAZIONALE ED INTERNAZIONALE

La Direzione Produzione indice una gara d'appalto nazionale ed internazionale per la fornitura di:

— Gates Valves (passaggio diretto)

Questa gara d'appalto si rivolge alle sole imprese di produzione esclusi i consorzi, rappresentanti di ditte ed altri intermediari, conformemente alle disposizioni della Legge n. 78.02 dell'11 febbraio 1978, relativa al monopolio dello Stato sul Commercio Estero.

I concorrenti interessati a questa gara d'appalto possono ritirare il capitolato d'oneri, direttamente o tramite la loro Ambasciata, presso SONATRACH - DIRECTION PRODUCTION - 8, Chemin du Reservoir - Hydra - ALGER - Département Approvisionnement et Transport, a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso, contro pagamento della somma di 200 DA.

Le offerte dovranno essere redatte in 12 copie e inviate in doppio plico sigillato e raccomandato. Il plico esterno non dovrà portare alcun segno che permetta di identificare il concorrente, salvo la seguente scritta: «APPEL D'OFFRES NATIONAL ET INTERNATIONAL N. 021/81/DAT/PRD. - A NE PAS OUVRIR - CONFIDENTIEL».

Le offerte dovranno pervenire ai nostri uffici al più tardi sabato 30-4-1983, alle ore 12, termine di rigore.

Esse dovranno essere inviate al Département Approvisionnement et Transports all'indirizzo suddetto.

Qualsiasi offerta pervenuta dopo tale termine sarà considerata nulla.

Il termine di opzione sarà di 180 giorni dalla data di chiusura di questa gara d'appalto.

Repubblica Democratica e Popolare d'Algeria

MINISTERO DELL'ENERGIA
E DELLE INDUSTRIE PETROLCHIMICHE
IMPRESA NAZIONALE SONATRACH

AVVISO DI GARA D'APPALTO NAZIONALE ED INTERNAZIONALE

La Direzione Produzione indice una gara d'appalto nazionale ed internazionale per la fornitura di:

— Rubinetti sferici.

Questa gara d'appalto si rivolge alle sole imprese di produzione esclusi i consorzi, rappresentanti di ditte ed altri intermediari, conformemente alle disposizioni della Legge n. 78.02 dell'11 febbraio 1978, relativa al monopolio dello Stato sul Commercio Estero.

I concorrenti interessati a questa gara d'appalto possono ritirare il capitolato d'oneri, direttamente o tramite la loro Ambasciata, presso SONATRACH - DIRECTION PRODUCTION - 8, Chemin du Reservoir - Hydra - ALGER - Département Approvisionnement et Transport, a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso, contro pagamento della somma di 200 DA.

Le offerte dovranno essere redatte in 12 copie e inviate in doppio plico sigillato e raccomandato. Il plico esterno non dovrà portare alcun segno che permetta di identificare il concorrente, salvo la seguente scritta: «APPEL D'OFFRES NATIONAL ET INTERNATIONAL N. 025/81/DAT/PRD. - A NE PAS OUVRIR - CONFIDENTIEL».

Le offerte dovranno pervenire ai nostri uffici al più tardi sabato 30-4-1983, alle ore 12, termine di rigore.

Esse dovranno essere inviate al Département Approvisionnement et Transports all'indirizzo suddetto.

Qualsiasi offerta pervenuta dopo tale termine sarà considerata nulla.

Il termine di opzione sarà di 180 giorni dalla data di chiusura di questa gara d'appalto.

Repubblica Democratica e Popolare d'Algeria

MINISTERO DELL'ENERGIA
E DELLE INDUSTRIE PETROLCHIMICHE
IMPRESA NAZIONALE SONATRACH

AVVISO DI GARA D'APPALTO NAZIONALE ED INTERNAZIONALE

La Direzione Produzione indice una gara d'appalto nazionale ed internazionale per la fornitura di:

— Gauge Cutter.

Questa gara d'appalto si rivolge alle sole imprese di produzione esclusi i consorzi, rappresentanti di ditte ed altri intermediari, conformemente alle disposizioni della Legge n. 78.02 dell'11 febbraio 1978, relativa al monopolio dello Stato sul Commercio Estero.

I concorrenti interessati a questa gara d'appalto possono ritirare il capitolato d'oneri, direttamente o tramite la loro Ambasciata, presso SONATRACH - DIRECTION PRODUCTION - 8, Chemin du Reservoir - Hydra - ALGER - Département Approvisionnement et Transport, a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso, contro pagamento della somma di 200 DA.

Le offerte dovranno essere redatte in 12 copie e inviate in doppio plico sigillato e raccomandato. Il plico esterno non dovrà portare alcun segno che permetta di identificare il concorrente, salvo la seguente scritta: «APPEL D'OFFRES NATIONAL ET INTERNATIONAL N. 026/81/DAT/PRD. - A NE PAS OUVRIR - CONFIDENTIEL».

Le offerte dovranno pervenire ai nostri uffici al più tardi sabato 16-4-1983, alle ore 12, termine di rigore.

Esse dovranno essere inviate al Département Approvisionnement et Transports all'indirizzo suddetto.

Qualsiasi offerta pervenuta dopo tale termine sarà considerata nulla.

Il termine di opzione sarà di 180 giorni dalla data di chiusura di questa gara d'appalto.

Repubblica Democratica e Popolare d'Algeria

MINISTERO DELL'ENERGIA
E DELLE INDUSTRIE PETROLCHIMICHE
IMPRESA NAZIONALE SONATRACH

AVVISO DI GARA D'APPALTO NAZIONALE ED INTERNAZIONALE

La Direzione Produzione indice una gara d'appalto nazionale ed internazionale per la fornitura di:

— Manometri diversi.

Questa gara d'appalto si rivolge alle sole imprese di produzione esclusi i consorzi, rappresentanti di ditte ed altri intermediari, conformemente alle disposizioni della Legge n. 78.02 dell'11 febbraio 1978, relativa al monopolio dello Stato sul Commercio Estero.

I concorrenti interessati a questa gara d'appalto possono ritirare il capitolato d'oneri, direttamente o tramite la loro Ambasciata, presso SONATRACH - DIRECTION PRODUCTION - 8, Chemin du Reservoir - Hydra - ALGER - Département Approvisionnement et Transport, a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso, contro pagamento della somma di 200 DA.

Le offerte dovranno essere redatte in 12 copie e inviate in doppio plico sigillato e raccomandato. Il plico esterno non dovrà portare alcun segno che permetta di identificare il concorrente, salvo la seguente scritta: «APPEL D'OFFRES NATIONAL ET INTERNATIONAL N. 027/81/DAT/PRD. - A NE PAS OUVRIR - CONFIDENTIEL».

Le offerte dovranno pervenire ai nostri uffici al più tardi sabato 30-4-1983, alle ore 12, termine di rigore.

Esse dovranno essere inviate al Département Approvisionnement et Transports all'indirizzo suddetto.

Qualsiasi offerta pervenuta dopo tale termine sarà considerata nulla.

Il termine di opzione sarà di 180 giorni dalla data di chiusura di questa gara d'appalto.

Anche l'Iran sembrerebbe orientato su una linea meno intransigente

L'Opec lentamente verso l'accordo

Resterebbero da definire i particolari dell'intesa - L'unica alternativa sarebbe la frattura del «cartello» petrolifero con conseguente guerra dei prezzi - Le trattative di Londra continuano nel più assoluto riserbo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LONDRA — «Si discute e ciò rappresenta già un buon segno». La battuta, strappata al giovane ministro degli Emirati Arabi Uniti, Said Al-Oteiba, mentre si infilava nella sua Aston Martin rosso fiammante (costo 80 milioni) indica, vista l'assenza totale di dichiarazioni ufficiali, che il vertice petrolifero dei tredici Paesi dell'Opec sta muovendosi nella direzione dell'accordo sui nuovi prezzi del greggio.

Per il momento comunque si tratta dell'unico segnale positivo emerso dalle riunioni in corso ormai da sei giorni nell'Intercontinental di Park Lane. Dopo il rinvio di ventiquattr'ore della sessione plenaria — adesso le delegazioni degli Stati produttori ed esportatori sono al completo — le consultazioni informali avevano potuto finalmente iniziare affrontando i due argomenti sui quali la potente organizzazione gioca il proprio futuro e la propria credibilità: listino e contenimento della produzione.

Mana Said al Otaiba

Sul primo punto, come ha ribadito il delegato indonesiano Subroto, l'accordo di massima sarebbe raggiunto in quanto dovrebbero cadere nel giro delle prossime ore sia la pregiudiziale iraniana nei confronti dell'Arabia Saudita (Teheran voleva «punire» re Fahd per l'aiuto offerto all'Iraq nella lotta antikhomeinista) quanto il risentimento del Kuwait verso la Nigeria (colpevole, a suo dire, di aver scatenato l'ondata ribassista togliendo di botto 5 dollari ai 35 del cartellino di vendita per ogni barile).

Resterebbe pertanto da «smussare gli angoli», spiegava ieri il gabonese Tchioba, rifinire cioè i complessi aspetti tecnici riguardanti i prezzi del petrolio a seconda delle gradazioni. Il greggio saudita Arabian Light di migliore qualità verrebbe a costare 29 dollari, 5 in meno della quotazione odierna, mentre il Bonny nigeriano aumenterebbe di mezzo dollaro per barile, a quota 30,50, in modo da pareggiare il prezzo del Brent inglese, che contiene la stessa percentuale di piombo, e sventare così la temibile concorrenza esercitata dal petrolio del Mare del Nord estratto al di fuori del cartello dell'Opec.

Dunque sceicchi e soci accetterebbero di piegarsi alle inesorabili leggi di quello stesso mercato sul quale avevano spadroneggiato da quasi dieci anni pur di arginare la caduta in verticale dei prezzi spuntati alle trattative libere (si parla da tempo di vendite partite attorno ai 22 dollari per barile) e rialimolare la domanda degli acquirenti.

Ma è il secondo punto che preoccupa a fondo l'Opec, la difficoltà di ristabilire il principio della disciplina interna nell'assegnazione dei limiti produttivi. Qui il summit londinese a porte chiuse pare abbia incontrato i maggiori ostacoli, destreggiandosi a fatica nella «marcetta» dei veti incrociati, fra rivalità storiche e alleanze altrettanto insincere, in quanto se la riduzione del prezzo appare già abbastanza traumatica per i «big» del petrolio, ancora più difficile diventa per loro subire tagli drastici «al rubinetto», in sostanza rinunciare a priori a bilanciare i minori introiti con un volume ampliato di prodotto da smerciare. E nelle circostanze attuali nessuno, dal Venezuela alla Libia, intende perdere più degli altri sui due fronti.

Si calcola infatti che dei 44 milioni di barili di greggio sforniti al giorno dal mondo occidentale, Russia ed area comunista escluse, l'Opec ne produca circa 18 milioni e mezzo, tetto dal quale dovrebbe togliere almeno 1 milione di barili nel tentativo di avvicinarsi al suo volume globale effettivo di vendita (14 milioni di barili giornalieri).

Lo scenario è perciò chiaro: se il cartello dell'Opec — lo statuto gli consente soltanto decisioni all'unanimità — si spezza, l'alternativa sarà la guerra dei prezzi con conseguenze dirompenti per l'intera economia mondiale.

La riunione continuerà oggi.

Piero de Garzarolli

Mosca riduce le quotazioni del suo greggio

LONDRA — L'Unione Sovietica, come già il 2 febbraio, si inserisce di fatto nella disputa sui prezzi del petrolio praticando puramente una riduzione.

Secondo fonti industriali, l'Urss sta praticando infatti ai clienti del Mediterraneo uno sconto sul prezzo del proprio greggio «Urals» da 29,25 dollari a barile a 27,50. Non sono stati inviati telex ufficiali alle varie compagnie, ma le compagnie stesse sono state informate che il conto che si vedranno arrivare sarà inferiore al previsto.

Gli sconti, retroattivi al primo marzo, sarebbero stati decisi a seguito della generale situazione di incertezza del mercato. Secondo una fonte, sarebbero però condizionati a maggiori acquisti.

In arrivo anche il condono edilizio

ROMA — Il ministro del Tesoro Goria consegnerà oggi alla commissione Bilancio della Camera la relazione di cassa relativa al primo trimestre dell'anno. Il documento servirà a chiarire una volta per tutte l'esatta entità del deficit pubblico. Comunque, già nel Consiglio dei ministri di lunedì scorso Goria ha lanciato lo guardia che, senza tempestivi interventi, il fabbisogno di cassa nell'83 tenderebbe a raggiungere la cifra di 78.000 miliardi, contro l'obiettivo di contenimento a 71 mila miliardi. Ci sono quindi da recuperare 7000 miliardi.

I primi interventi saranno decisi dal prossimo Consiglio dei ministri, in programma per venerdì mattina. Si taglieranno le spese (soprattutto quelle sanitarie e previdenziali), ma si incrementeranno anche le entrate attraverso gli inasprimenti delle tariffe postali e ferroviarie (l'aumento dovrebbe essere sul 25-30 per cento), un ulteriore accorpamento delle aliquote Iva e la sanatoria sull'abusivismo edilizio.

Inoltre, si conta sempre sulla fiscalizzazione dell'eventuale ribasso dei prodotti petroliferi per circa 2000 miliardi.

Il gettito maggiore di questa operazione-recupero dovrebbe venire dai provvedimenti sull'Iva e dal condono urbanistico. Secondo le Finanze con il primo si recupererebbero 1200 miliardi e con il secondo duemila. Qualche esperto parla addirittura di 4-5 mila miliardi. Gli uffici tecnici ministeriali stanno ultimando le bozze dei due provvedimenti e quanto prima il governo dovrebbe occuparsene. Per l'Iva, in particolare, le aliquote dovrebbero scendere da 7 a 4, con probabile accorpamento dell'aliquota 8 al 10 per cento e dell'aliquota 15 al 18 per cento.

Sempre alle Finanze, si sta anche definendo il testo per la sanatoria sull'abusivismo edilizio. Questo condono dovrebbe essere generalizzato, con parametri fissi validi per tutto il territorio nazionale e portare nelle casse dello Stato una cifra variabile tra i due e i quattromila miliardi.

Il presidente dell'Imi spiega la sua strategia di rilancio economico

Arcuti: tre finanziarie per la ripresa

TORINO — L'autofinanziamento delle imprese diventa sempre più difficile, gli investitori istituzionali in Italia sono un'utopia, i fondi di investimento serviranno al più a sostenere i prezzi in Borsa, eppure l'economia italiana ha bisogno di nuova liquidità per svilupparsi. Che fare?

«Bisogna ritornare a creare due o tre "salotti buoni" della finanza — sostiene Luigi Arcuti, presidente dell'Imi — le imprese sane hanno bisogno di un polmone finanziario che permetta loro di crescere».

Lei, all'incontro dell'Ide ha sostenuto che è necessario un intervento delle banche. Come?

«Gli istituti di credito, per vivere hanno bisogno di un ambiente economico sano, se ne prendano cura, allora. Però, basta con i salvataggi o con interventi isolati. Ci vogliono due o tre finanziarie, al massimo, ma in grado di fare un grande sforzo, come nel '29. Le banche possono mettere i capitali per creare delle strutture che abbiano la stessa funzione che in passato hanno avuto la Bastogi, la Sviluppo o altre».

Luigi Arcuti

Un intervento straordinario delle banche, dunque, ma non si allargherà troppo la loro sfera?

«No. Saranno delle finanziarie in cui potrà entrare anche il piccolo azionista, come appunto nei vecchi "salotti buoni" della finanza. E io sono convinto che il pubblico verrà. Basta che siano degli organismi di intermediazione efficienti».

Lei ha accennato al problema del ribasso dei tassi, ma in questo momento non potrebbero influire sull'andamento della lira?

«Forse ci saranno dei disturbi all'interno dello Sme, dei riallineamenti, ma non traumatici. Un riaggiustamento cauto non è da escludere, ma è prematuro parlarne; in fondo, la lira sta tenendo relativamente bene».

E la discesa dei tassi?

«I tassi stanno già scendendo, ma il problema oggi lo si affronta in modo sbagliato. La banca non vive sul costo del denaro, ma sul margine di intermediazione. E poi, i risparmiatori accettano dei tassi sul 7-8%? O non ci sarà una fuga del risparmio? Penso che i tassi reali debbano mantenersi a livello superiore di quelli americani e tedeschi, pari al differenziale che esiste con l'inflazione di quei Paesi».

Quindi, se scende l'inflazione...

«E' una decisione politica. Il problema di fondo è il ridimensionamento del debito pubblico: o si tagliano le spese, o si mantengono allo stesso livello con una maggiore incidenza degli investimenti».

Paolo Giovannelli

Le banche preferiscono aspettare l'evoluzione del mercato dei cambi

L'Abi rinvia il calo dei tassi

L'esecutivo dell'Associazione si riunirà il 16 marzo - Golzio: l'inflazione non scende ancora - Tornano invece a diminuire i depositi dopo la ripresa di fine '82

ROMA — I banchieri non hanno abbassato il costo del denaro ieri, ma promettono che lo faranno la settimana prossima. Probabilmente il «prime rate», il tasso di interesse minimo applicato ai prestiti a breve termine, sarà abbassato di mezzo punto, dal 20% al 19,5%. Ma prima bisognerà vedere come si mettono le cose per la lira italiana all'interno del Sistema monetario europeo (Sme).

Il comitato esecutivo dell'Associazione bancaria (Abi) ha preferito rinviare a mercoledì 16 marzo una decisione della quale non tutti i suoi membri sono entusiasti ma che nessuno di essi contrasta. La proposta di ribasso era stata avanzata dal presidente della Banca Nazionale del Lavoro, Nerio Nesi. «Le incertissime evoluzioni del mercato dei cambi — è stato scritto nel comunicato finale — originate da cause del tutto estranee al nostro sistema economico, esigono un più attento e completo esame della situazione».

Decidere subito avrebbe potuto indebolire la lira sui mercati, o comunque influire sulla posizione con cui il governo italiano si presenterà alle trattative per il cosiddetto «riallineamento» delle parità fra le monete europee all'interno dello Sme. E se ci sarà un ritardo nel chiarirsi della situazione valutaria, anche la riunione del comitato esecutivo Abi potrebbe in realtà tenersi più tardi di mercoledì prossimo 16 marzo.

Dichiarare ora che il «prime rate» sarà probabilmente abbassato serve a smorzare la polemica. I banchieri sono accusati, dalla Confindustria e da alcuni partiti, di mantenere troppo alto il costo del denaro. E se il previsto calo di mezzo punto del «prime rate» dovesse sembrare troppo poco, il presidente dell'Abi Silvio Golzio replica in anticipo che si cercherà di far scendere «tutta la struttura dei tassi bancari»; insomma non limitandosi a un provvedimento di facciata, ma abbassando davvero la media degli interessi richiesti. Già da adesso il comitato esecutivo «ha rivolto formale invito alle aziende associate ad apportare coerentemente le conseguenti riduzioni al rispettivo "top rate"». Il «top rate» è l'interesse massimo, stabilito banca per banca, che può essere richiesto per prestare denaro ai clienti meno sicuri.

«Non faccio appello né per un punto, né per mezzo o un quarto — dichiarava nel frattempo il ministro del Tesoro Giovanni Goria, in un discorso a Bologna —, rilevo che una diminuzione è coerente con la ripresa economica». Ma Golzio conferma il punto di vista dei banchieri, secondo i quali è prematuro far scendere il costo del denaro in misura consistente quando l'inflazione non ha ancora cominciato a calare e il deficit pubblico minaccia di superare il «tetto» fissato dal governo. Per di più, in questo inizio di 1983 i depositi bancari hanno ricominciato a calare in termini reali, dopo la parziale inversione di tendenza del 1982.

s. l.

Si apre domani il salone con 1200 espositori di una trentina di Paesi

Da Ginevra buoni segnali per l'auto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GINEVRA — Domani si apre al Palexpo di Ginevra il 53° Salone, prima grande rassegna automobilistica del 1983, con oltre 1200 espositori di una trentina di Paesi nelle sezioni vetture da turismo, carrozzerie, macchine da competizione, accessori, attrezzature per officina, componenti e accessori. Rimasta unica a scadenza annuale, la rassegna svizzera continua ad avere grande rilievo internazionale, accentuato in questi ultimi anni proprio dalla crisi mondiale dell'auto.

L'amministratore delegato della Fiat Auto, ing. Vittorio Ghidella, parlando brevemente con i giornalisti a Ginevra ha sostenuto che la ripresa del mercato automobilistico in Italia non comincerà prima di un anno. Per il 1983, secondo Ghidella, le vendite in Italia dovrebbero attestarsi intorno a un milione e 600 mila unità, ai livelli cioè del 1982 che è stato un anno di progressivo calo di mercato. In sostanza il mercato italiano si troverà ancora in controtendenza rispetto all'estero dove si stanno delineando i primi sintomi di ripresa, soprattutto in Germania ed in Olanda. Di questa ripresa la Fiat potrà progressivamente giovarsi non solo in termini di esportazioni, ma anche in termini di maggiori vendite all'interno. Visto l'effetto indotto che essa potrebbe avere sul sistema economico italiano.

Ghidella ha comunque precisato che il gruppo Fiat tiene: nei primi due mesi dell'anno esso ha conservato la propria quota di mercato a livello europeo, migliorando invece di qualche punto quella in Italia che ha raggiunto il 53-54 per cento.

Dal canto suo il presidente dell'Alfa Romeo Massacesi ha dichiarato, sempre a Ginevra, che l'Arna, la vettura nata dalla collaborazione Alfa Romeo e Nissan, uscirà sul mercato italiano in novembre, mentre resta confermato il lancio anticipato del nuovo modello sul mercato britannico in luglio.

Nel 1982 la domanda di vetture nel mondo occidentale ha avuto andamenti differenti rispetto all'anno precedente: flessione dell'11 per cento negli Stati Uniti, del 7 per cento in Germania, del 3,1 in Italia (dopo un triennio di crescita sorprendente), del 2 in Belgio. Ma si sono avuti buoni recuperi in Francia (quasi il 10 per cento) e in Gran Bretagna (+4 per cento), mentre in Giappone, dopo il boom del 1978 e il successivo calo delle vendite interne, si è registrato un nuovo incremento del 5 per cento.

In tale contesto, l'osservatorio svizzero è ideale, e il Salone di Ginevra espressione precisa del momento dell'automobile. La Confederazione non possiede, se non in termini assolutamente marginali, un'industria dell'auto. Pertanto il suo mercato è del tutto aperto alle importazioni, e le case produttrici vi operano a parità di condizioni tariffarie. Non ha dimensioni rilevanti: le immatricolazioni annue di vetture corrispondono a un sesto di quelle italiane, e la circolazione sfiora appena 13 milioni di unità, di cui 2.475.000 vetture: meno che nella sola Lombardia. Tuttavia è mercato molto appetito, dove prevalgono numericamente le vendite di auto tedesche, e che i giapponesi hanno attaccato sistematicamente con l'arma dei bassi prezzi, e sia pure attraverso alti e bassi annuali.

Il consuntivo provvisorio del 1982 è di 291.500 vetture vendute, lo 8,5 per cento in meno dell'anno precedente. Nella prima parte dell'anno le immatricolazioni erano in ascesa, una certa flessione è cominciata dopo l'estate, quando sono entrate in vigore nuove norme restrittive per le omologazioni in Svizzera (emissioni allo scarico, rumorosità) che hanno rallentato le importazioni. Ma già nel gennaio scorso si è registrata una forte ripresa: +7 per cento.

La graduatoria per marche, sempre nel 1982, vede al primo posto la Volkswagen con 33 mila vetture consegnate, seguita da Opel (31.800), Ford Europa (24 mila), Fiat (21.200), Renault (20 mila), Toyota (18 mila), Datsun (16.700).

Questo il quadro del mercato elvetico alla vigilia dell'inaugurazione del Salone ginevrino. Il quale si preannuncia come non mai ricco di novità, europee e giapponesi, cominciando dalla Fiat Uno, che ne sarà certo la «vedette», alla sua prima presentazione all'estero e che proprio in questi giorni comincerà a essere commercializzata in Svizzera, Francia e Belgio.

Ferruccio Bernabò

TRIBUNALE DI VERCELLI

AVVISO D'ASTA

Fallimento s.p.a. Cartiera di Albano con sede Albano.

Si rende noto che il 31 marzo 1983 ore 9 avanti al g.d. dr. Garbellotto nei locali del Tribunale di Vercelli si procederà alla vendita a pubblico incanto al prezzo base d'asta di L. 1.750.000.000 del complesso industriale «Cartiera di Albano» composto da fabbricati industriali, civili, terreni, mobili-scaffalature e attrezzature per ufficio, spogliatoi, mensa, pronto soccorso, locali pesatura (riferimento lotti nr. 1 a 10 perizia geom. Vincenzo Sala).

Possibilità trasferimento ed accollo finanziamento istituto di credito per L. 962.500.000.

Nell'ordinanza sono stabilite le condizioni di vendita. Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Vercelli od al curatore avv. Francesco Ferraris, Vercelli, via G. Ferraris 53.

Vercelli, 11 febbraio 1983.

Il Cancelliere Dirigente (Luigi De Martino)

CITTA' DI CASALE MONFERRATO

AVVISO DI GARA

Licitazione privata per lavori di costruzione di nuovo cellario nel Campo 4 c) del Cimitero cattolico urbano (2° esperimento).

Importo a base di gara: L. 292.657.620.

Metodo: art. 1 lett. c) Legge 2-2-1973 n. 14, con esclusione di offerte in aumento.

Iscrizione all'albo dei costruttori: richiesta la categ. 2ª.

Le domande di invito alla gara devono essere inoltrate al Comune di Casale Monferrato - Ufficio Contratti - e pervenire al Protocollo generale del Comune entro 10 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

IL SINDACO (Mario Oddone)

AZIENDAL MARKET s.r.l.

TEL. 011/650 21 78

VENDE

GIRARROSTO AGNELLERIA

in prima cintura nord

Incasso 150 mila giornaliere incrementabili. Minimo contante e dilazioni

MERCERIA BIANCHERIA

Recentemente rinnovata in zona Lingotto. Incasso incrementabile. Dilazioni

RIVENDITA PANE

In zona S. Salvario.

Locali rinnovati. Buon incasso giornaliero incrementabile. Dilazioni

PROVINCIA DI TORINO

Avviso di gara d'appalto

La Provincia di Torino indice la seguente gara d'appalto mediante licitazione privata:

— S.P. n. 2 di Germagnano: Lavori di formazione tappeto in conglomerato bituminoso nel tronco Balangero-Lanzo. Importo a base di gara: L. 51.000.000 a misura.

La licitazione privata avrà luogo con aggiudicazione di offerte segrete anche in aumento ai sensi dell'art. 9 della legge 10-12-1981 n. 741, entro il limite prefissato dall'Amministrazione in apposita scheda segreta.

Entro il termine di giorni dieci dalla data del presente avviso, le imprese interessate all'appalto suddetto, iscritte alla categoria 6ª dell'Albo Nazionale dei Costruttori di cui al D.M. 25-2-1982 n. 770 e categoria 7ª della tabella soppressa, potranno far pervenire la propria richiesta d'invito alla gara (in carta legale da L. 3.000) alla Divisione Contratti della Provincia di Torino - Via Maria Vittoria n. 12 — 10123 Torino.

Si fa presente che la richiesta d'invito non vincolerà in alcun modo l'Amministrazione.

Torino, 8 marzo 1983

Il Presidente della Giunta Provinciale Dott. Eugenio Maccari

CITTA' DI SETTIMO TORINESE

Provincia di Torino

Ripartizione lavori pubblici

Avviso di appalti per le opere di risanamento igienico e di sistemazione di parte dell'edificio scolastico di via Fiume.

Delib. C.C. n. 10 dell'1-2-1983;

Opere murarie, impianto elettrico e idro-sanitario

— Importo a base d'asta L. 203.000.000.

— Procedura prevista dall'art. 1 lett. b) e successivo art. 2 della Legge 2-2-1973 n. 14.

Impianto termico e di ventilazione

— Importo a base d'asta L. 31.000.000.

— Procedura prevista dall'art. 1 lett. b) e successivo art. 2 della Legge 2-2-1973 n. 14.

Sostituzione serramenti

— Importo a base d'asta L. 150.000.000.

— Procedura prevista dall'art. 91 del R.D. 23-5-1924 n. 827.

Gli interessati a partecipare alle gare di appalto di cui in premessa, possono chiedere di essere invitati inoltrando domanda in carta legale indirizzata al Protocollo Generale della Città di Settimo Torinese entro il 24-3-1983.

IL SINDACO

L'ASSESSORE AI LL.PP. Giovanni Cesale

AZIENDAL MARKET s.r.l.

TEL. 011/650 21 78

VENDE

SALUMERIA FORMAGGI

In zona Stadio. Arredamento nuovo. Incasso 500 mila giornaliere. Affitto mite. Dilazioni.

Fallimento Rocci Automobili

Vendesi con cessione in blocco

In Rosta corso Moncenisio 20 autosalone con licenza vendita veicoli nuovi ed usati - arredamento - attrezzature - officina - veicoli usati.

Gara avanti il G.D. del fallimento Dr. Panzani per il 22-3-83 ore 11,15. Offerte in busta chiusa sino al giorno prima c/o cancelleria fallimentare del Tribunale.

Per informazioni tel. al curatore Rag. Vincenti al 44.27.56

Repubblica Democratica e Popolare d'Algeria

MINISTERO DELL'ENERGIA E DELLE INDUSTRIE PETROLCHIMICHE IMPRESA NAZIONALE SONATRACH

AVVISO DI GARA D'APPALTO NAZIONALE ED INTERNAZIONALE

La Direzione Produzione indice una gara d'appalto nazionale ed internazionale per la fornitura di:

— Succhieruole.

Questa gara d'appalto si rivolge alle sole imprese di produzione esclusi i consorzi, rappresentanti di ditte ed altri intermediari, conformemente alle disposizioni della Legge n. 78.02 dell'11 febbraio 1978, relativa al monopolio dello Stato sul Commercio Estero.

I concorrenti interessati a questa gara d'appalto possono ritirare il capitolato d'oneri, direttamente o tramite la loro Ambasciata, presso SONATRACH - DIRECTION PRODUCTION - 8, Chemin du Reservoir - Hydra - ALGER - Département Approvisionnement et Transport, a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso, contro pagamento della somma di 200 DA.

Le offerte dovranno essere redatte in 12 copie e inviate in doppio plico sigillato e raccomandato. Il plico esterno non dovrà portare alcun segno che permetta di identificare il concorrente, salvo la seguente scritta: «APPEL D'OFFRES NATIONAL ET INTERNATIONAL N. 023/DAT/83/PRD. - A NE PAS OUVRIR - CONFIDENTIEL».

Le offerte dovranno pervenire ai nostri uffici al più tardi sabato 16-4-1983, alle ore 12, termine di rigore.

Esse dovranno essere inviate al Département Approvisionnement et Transports all'indirizzo suddetto.

Qualsiasi offerta pervenuta dopo tale termine sarà considerata nulla.

Il termine di opzione sarà di 180 giorni dalla data di chiusura di questa gara d'appalto.

Repubblica Democratica e Popolare d'Algeria

MINISTERO DELL'ENERGIA E DELLE INDUSTRIE PETROLCHIMICHE IMPRESA NAZIONALE SONATRACH

AVVISO DI GARA D'APPALTO NAZIONALE ED INTERNAZIONALE

La Direzione Produzione indice una gara d'appalto nazionale ed internazionale per la fornitura di:

— Valvole antiritorno.

Questa gara d'appalto si rivolge alle sole imprese di produzione esclusi i consorzi, rappresentanti di ditte ed altri intermediari, conformemente alle disposizioni della Legge n. 78.02 dell'11 febbraio 1978, relativa al monopolio dello Stato sul Commercio Estero.

I concorrenti interessati a questa gara d'appalto possono ritirare il capitolato d'oneri, direttamente o tramite la loro Ambasciata, presso SONATRACH - DIRECTION PRODUCTION - 8, Chemin du Reservoir - Hydra - ALGER - Département Approvisionnement et Transport, a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso, contro pagamento della somma di 200 DA.

Le offerte dovranno essere redatte in 12 copie e inviate in doppio plico sigillato e raccomandato. Il plico esterno non dovrà portare alcun segno che permetta di identificare il concorrente, salvo la seguente scritta: «APPEL D'OFFRES NATIONAL ET INTERNATIONAL N. 024/DAT/83/PRD. - A NE PAS OUVRIR - CONFIDENTIEL».

Le offerte dovranno pervenire ai nostri uffici al più tardi sabato 16-4-1983, alle ore 12, termine di rigore.

Esse dovranno essere inviate al Département Approvisionnement et Transports all'indirizzo suddetto.

Qualsiasi offerta pervenuta dopo tale termine sarà considerata nulla.

Il termine di opzione sarà di 180 giorni dalla data di chiusura di questa gara d'appalto.

Repubblica Democratica e Popolare d'Algeria

MINISTERO DELL'ENERGIA E DELLE INDUSTRIE PETROLCHIMICHE IMPRESA NAZIONALE SONATRACH

AVVISO DI GARA D'APPALTO NAZIONALE ED INTERNAZIONALE

La Direzione Produzione indice una gara d'appalto nazionale ed internazionale per la fornitura di:

— Giunti isolanti.

Questa gara d'appalto si rivolge alle sole imprese di produzione esclusi i consorzi, rappresentanti di ditte ed altri intermediari, conformemente alle disposizioni della Legge n. 78.02 dell'11 febbraio 1978, relativa al monopolio dello Stato sul Commercio Estero.

I concorrenti interessati a questa gara d'appalto possono ritirare il capitolato d'oneri, direttamente o tramite la loro Ambasciata, presso SONATRACH - DIRECTION PRODUCTION - 8, Chemin du Reservoir - Hydra - ALGER - Département Approvisionnement et Transport, a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso, contro pagamento della somma di 200 DA.

Le offerte dovranno essere redatte in 12 copie e inviate in doppio plico sigillato e raccomandato. Il plico esterno non dovrà portare alcun segno che permetta di identificare il concorrente, salvo la seguente scritta: «APPEL D'OFFRES NATIONAL ET INTERNATIONAL N. 030/83/DAT/PRD. - A NE PAS OUVRIR - CONFIDENTIEL».

Le offerte dovranno pervenire ai nostri uffici al più tardi sabato 16-4-1983, alle ore 12, termine di rigore.

Esse dovranno essere inviate al Département Approvisionnement et Transports all'indirizzo suddetto.

Qualsiasi offerta pervenuta dopo tale termine sarà considerata nulla.

Il termine di opzione sarà di 180 giorni dalla data di chiusura di questa gara d'appalto.

Repubblica Democratica e Popolare d'Algeria

MINISTERO DELL'INSEGNAMENTO E DELLA RICERCA SCIENTIFICA

DIREZIONE DELLE INFRASTRUTTURE E DELLE ATTREZZATURE UNIVERSITARIE

VICE DIREZIONE DEI MERCATI E CONTRATTI

A.P. 5.611.1.031.00.02

AVVISO DI GARA D'APPALTO INTERNAZIONALE N. 1/83/SDMC

Una gara d'appalto internazionale è indetta in vista dell'acquisto di attrezzature scientifiche per progetti di ricerca applicata (protezione dell'ambiente) destinate al Dipartimento del Genio Sanitario dell'Ecole Nationale Polytechnique di Algeri.

I capitolati d'oneri potranno essere ritirati alla sede del Ministère de l'Enseignement et de la Recherche Scientifique - Direction de l'Infrastructure et de l'Equipement Universitaire - 1 Rue Bachir Attar, Place du 1er Mai - ALGER.

Le offerte, corredate dei documenti regolamentari, dovranno essere inviate in doppia busta sigillata all'indirizzo suddetto.

La busta esterna, senza alcuna indicazione che permetta di identificare il concorrente, oltre all'indirizzo del Ministère de l'Enseignement et de la Recherche Scientifique, dovrà portare la seguente scritta: «A.O.I. N. 1/83 - SDMC - Acquisition des Equipements Scientifiques pour projets de Recherche Appliquée (Protection de l'Environnement) destinés au Département de Génie-Sanitaire de l'Ecole Nationale Polytechnique d'ALGER - U.S.T.H.B. - Soumission à ne pas ouvrir».

La data limite per il ricevimento delle offerte è fissata a 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Si ricorda ai concorrenti che tutte le offerte debbono essere accompagnate dai documenti fiscali e sociali richiesti dalla circolare n. 21 D.G.C.I. - DMP del Ministero del Commercio.

I concorrenti resteranno vincolati dalle loro offerte per un periodo di centoventi (120) giorni a partire dalla data di chiusura del presente avviso.

Le giunte del Comune e della Regione sotto il peso delle polemiche per i presunti illeciti

Dimessi gli assessori, il psi attacca Novelli

Giornata di [illegible] consultazioni, poi alle 19,30 il Consiglio [illegible] in un'atmosfera tesissima - Il capogruppo del psi, Cardetti, lancia [illegible] al sindaco - Novelli: «E' una [illegible] grave, ma ci [illegible] uomini e forze per superarla»

[illegible] delle grandi occasioni ieri sera a Palazzo civico, per un Consiglio [illegible] dove l'oggetto [illegible] discussione non era certo edificante per la città e per l'amministrazione che la governa. La coalizione socialcomunista si è presentata in [illegible] con il vicesindaco e due assessori dimissionari Enzo Biffi Gentili, Carlo Spagnuolo e Libertino Scicolone si sono seduti sui banchi del psi, come consiglieri semplici. La giunta aveva infatti accettato la loro decisione che è stata confermata dal sindaco poco prima delle 20.

Novelli ha aperto il dibattito (diffuso da altoparlanti nei corridoi del Palazzo), ricordando la vicenda giudiziaria che ha sconvolto le due maggiori istituzioni [illegible] città e della Regione. «*Nei giorni scorsi* — ha [illegible] — *mi veniva comunicato* [illegible] *Procura* [illegible] *Repubblica che era stato promosso un procedimento nei confronti degli assessori Enzo Biffi Gentili, Carlo Spagnuolo e Libertino Scicolone, i consiglieri comunali Quagliotti, Artusi e Gatti e i dipendenti comunali Aldo Comino e Franco Cencio*».

«*Contemporaneamente* — ha aggiunto il sindaco — *mi veniva richiesta la documentazione relativa alle pratiche: 1) acquisto da parte del Comune di un immobile in via Tommaso Grossi; 2) acquisto in leasing di macchinari da calcolo per il Centro elaborazione dati; 3) acquisto di macchinari per realizzare una banca dati; 4) la pratica relativa al progetto per la realizzazione di un magazzino automatizzato*».

Novelli ha spiegato a che punto erano, al momento dell'apertura dell'inchiesta, le delibere e gli atti amministrativi cui le indagini si riferivano, ha letto la lettera di dimissioni del vicesindaco e degli [illegible] e poi ha parlato di un'interpellanza presentata dal capogruppo socialista, Giorgio Cardetti.

Nel documento il psi ha chiesto al sindaco se siano vere le dichiarazioni attribuite dagli organi d'informazione all'ing. Deleo (il [illegible] della società Intergraph, che con la sua denuncia ai magistrati ha dato avvio all'inchiesta): «*Ho contattato prima i vertici dell'Amministrazione, poi i tecnici, quindi nuovamente i vertici prima di andare nel novembre* [illegible] *accompagnato da un* [illegible] *di fiducia del sindaco, un magistrato, il dott. Vitari, che mi sembrò già al* [illegible] *di ciò che io in pochi minuti gli avrei* [illegible] *tato*».

«*Se queste dichiarazioni sono vere* — ha aggiunto Cardetti — *chiedo al sindaco, essendo* [illegible] *il suo dovere di informare l'autorità giudiziaria di qualsiasi fatto che potesse apparire anche vagamente illecito, se ritenga con ciò di aver esaurito le sue funzioni di responsabile massimo dell'amministrazione* [illegible] *nale di Torino, e per quale motivo, successivamente, in data* [illegible] *dicembre 1982, abbia consentito che la giunta proponesse al Consiglio la delibera istitutiva della banca dati. Quella* [illegible] *cui si riferisce il Deleo nelle proprie interviste, dove, fra l'altro, si afferma, erroneamente, che essa "stanziava 2 miliardi", anziché 510 milioni* [illegible] *nella realtà, e per quale motivo, il 21 dicembre abbia consentito* [illegible] *il Consiglio comunale approvasse all'unanimità la stessa delibera*».

«*In queste difficili ore* — ha risposto Novelli — *per la vita della nostra amministrazione e* [illegible] *città sono state messe in atto torbide manovre con la diffusione di notizie false. Il doveroso rispetto del segreto istruttorio mi impedisce di entrare nel merito di alcune dichiarazioni riportate dai giornali e attribuite all'ing. Deleo, alcune delle quali a tempo debito saranno smentite*».

«*Posso dichiarare* — ha proseguito — *che questo ingegnere è venuto da me per segnalarmi che una persona a me sconosciuta, estranea all'amministrazione, millantava credito, addirittura presentandosi come consulente. In base agli elementi forniti in quel colloquio non potevo avere sospetti sulla validità dell'atto amministrativo. L'ultima volta che* [illegible] *il Deleo lo invitai a mettermi per iscritto le sue denunce, oppure a rivolgersi alla magistratura, indicandogli anche la sede*».

«*Io non mi tiro in disparte* — ha concluso il sindaco —: *le delibere approvate hanno avuto anche il mio consenso e me ne assumo tutte le responsabilità. Considero questa vicenda una delle più gravi della vita amministrativa della città. Ci sono tutte le condizioni (forze e uomini) per superare questa fase, incominciando a fare chiarezza sino in fondo su tutta la vicenda: se vi sono responsabili dovranno rispondere dei loro atti*».

Subito dopo hanno parlato il capogruppo del pci Quagliotti e l'ex capogruppo dc, Gatti, entrambi inquisiti. Quagliotti si è detto [illegible] fiducioso nella giustizia che dovrà chiarire «*e mi auguro in fretta, le posizioni di coloro che come me non hanno nulla da temere*». Quagliotti ha spiegato di aver manifestato [illegible] dopo aver ricevuto la comunicazione giudiziaria, la disponibilità al pci «*di rimettere tutti gli incarichi nelle assemblee elettive e di partito*».

«*Questa disponibilità* — ha concluso — *è tuttora piena. Per quanto riguarda l'incarico di capogruppo, ho sollecitato il partito a provvedere alla sostituzione*». Analoga la posizione di Gatti che però si era già «autosospeso» da ogni responsabilità nell'ambito della dc e del gruppo a Palazzo civico.

Il dibattito è stato aperto dal socialista Cardetti, il quale si è detto parzialmente soddisfatto [illegible] risposta del sindaco, domandando fra l'altro quali garanzie abbiano gli inquisiti, visto che alcune parti del segreto istruttorio sono state violate. Cardetti ha dato fiducia alle giunte di sinistra allontanando il timore di crisi immediata nella coalizione.

Le opposizioni (dc, pli, pri e msi) hanno chiesto in blocco le dimissioni della giunta. Rossi, Berardi, Leo e Valente [illegible] della dc hanno affermato che la figura dell'amministrazione esce dalla [illegible]nda (anche se agli inizi) profondamente compromessa. I missini (Martinat) hanno parlato del più grosso scandalo del dopoguerra e chiesto la costituzione di parte civile del Comune nei confronti degli eventuali rinviati a giudizio. Il [illegible] pli Santoni ha ricordato che nel '75 la giunta di sinistra si era presentata [illegible] coalizione del buon governo dalle [illegible] pulite: «*Ed ora ci troviamo di fronte a questo scandalo*».

I psdi (Furnari e Magliano) hanno espresso la necessità di intervenire con fermezza «*per evitare che si confondano responsabilità personali con le istituzioni, offuscandone l'immagine di fronte all'opinione pubblica sempre più disorientata*».

Il pri Franco [illegible] ha parlato di «*fatti gravissimi*», oggetto dell'inchiesta dei magistrati, ed ha invitato una giunta «*che non ha più l'autorità morale per amministrare*» a dare le dimissioni.

Giuseppe Sangiorgio

Giancarlo Quagliotti (pci) [illegible] il suo intervento. Davanti a lui, nella fila centrale, sono seduti i dimissionari Libertino Scicolone e Carlo Spagnuolo. In [illegible], a destra, Enzo [illegible] Gentili

Dentro e fuori a Palazzo civico

Folla di curiosi

[illegible] sessantina di persone (il massimo consentito) [illegible] galleria riservata al pubblico, [illegible] meno i giornalisti [illegible] nella tribuna [illegible] e [illegible] un po' in tutte le stanze collegate con [illegible] alla «sala rossa». [illegible] serata incandescente, per gli [illegible] all'ordine del giorno, ma anche per la temperatura, esasperata dai riflettori della tv. Tutti, comunque, a ritenersi «fortunati»: [illegible] un centinaio di persone, arrivate alla spicciolata [illegible] 17, ha dovuto accontentarsi di seguire la [illegible] riunione accalcate sulle scale e sul pianerottolo accanto [illegible] consigliare. Qualcuno, tra i più esasperati, ha gridato: «D[illegible] tenere questo consiglio [illegible] Sport. Vogliamo vedere [illegible] faccia».

L'apertura della seduta, prevista per le 18,30, è slittata di un'ora. [illegible] i motivi: le dimissioni degli assessori socialisti e l'interpellanza presentata dal psi. Nel documento i socialisti volevano [illegible] lumi sulle dichiarazioni dell'ingegner De Leo raccolte dai giornali e dai cui traspariva che da tempo il sindaco Novelli fosse a conoscenza [illegible] «pastette» dei compagni di giunta socialisti. Alle [illegible] due trilli di campanello annunciano l'avvio dei lavori.

Novelli legge i punti dell'ordine del giorno, la lettera delle dimissioni di Biffi Gentili, Scicolone e Carlo Spagnuolo e l'interpellanza del capogruppo psi, Cardetti. Il silenzio scende nella tribuna riservata agli spettatori. Tutti vogliono vedere e sentire.

temperatura di ieri	
massima	+21
minima	+ 3
media	+12.4

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore [illegible]: [illegible] sione a livello [illegible] 1023 mb; umidità [illegible] per cento. Temperature: massima +19,1, minima +1,8, [illegible] +10,2. Previsioni: prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso. Visibilità buona, salvo riduzioni nelle prime ore del mattino per isolati banchi di nebbia. Venti in prevalenza deboli. Temperatura senza variazioni ulteriori. Sole: sorge 6,53, tramonta 18,28. Temperature dello scorso anno a Torino: max +10,7; min. +1,3.

«Il pci sia meno evasivo e non tenti di sottrarsi alle sue responsabilità»

[illegible] incominciata ieri [illegible] dopo le 10, nella sede del partito socialista, in corso Palestro 10, una giornata che [illegible] trebbe [illegible] ricordata nella storia politico-amministrativa torinese, dopo il «blitz» di carabinieri e magistrati che ha decimato con comunicazioni giudiziarie ed accompagnamenti [illegible] la giunta comunale e quella regionale [illegible]endo lo scompiglio fra le file del psi e della dc.

Gli organi direttivi del partito si sono trovati a decidere l'atteggiamento da [illegible] nelle assemblee elettive. Le riunioni si sono succedute fino alle 14,30. C'erano le segreterie regionale, provinciale e cittadina, con Emilio Trovati, Gianni Daffara e Franco Prest, il responsabile nazionale degli enti locali del psi, on. Giuseppe La Ganga, e l'avv. Paolo Dell'Anno, vice presidente della Commissione centrale di [illegible].

E c'erano anche i sei inquisiti: il vicesindaco Biffi Gentili, gli assessori comunali Scicolone e Spagnuolo, gli [illegible] sori regionali Simonelli, Moretti e Testa. Volti tirati, nervosi, battute all'indirizzo di un «santone» che risiederebbe a Palazzo Civico. Tuttavia l'atmosfera, tenuto conto della tempesta che ha investito il partito era abbastanza distesa, solo gli occhi di Carla Spagnuolo tradivano le lacrime dei giorni scorsi. E non bastava il rametto di mimosa appuntato sul tailleur a mutarle l'espressione.

Alle 14,30 è stato promesso un comunicato e alle 16 [illegible] giunti il segretario provinciale comunista [illegible] con Gianotti e Virano. L'incontro con i socialisti non dev'essere [illegible] dei più tranquilli, se le urla di [illegible] sono arrivate fino al corridoio dove stazio[illegible] i cronisti, [illegible] quello che si discuteva (pare precisamente [illegible] sindaco e i rapporti con l'ing. Deleo) [illegible] mento. Alle [illegible] è arrivato il [illegible].

Si annunciavano le dimissioni degli [illegible] comunali e regionali: «*Due* — diceva il documento — *sono le motivazioni* [illegible] *firmatari: da un lato la volontà di evitare che il loro coinvolgimento nell'indagine possa causare difficoltà al normale funzionamento delle istituzioni, dall'altro lato il desiderio di potersi difendere dagli addebiti, liberi da obblighi istituzionali, consentendo* [illegible] *anche un più efficace e celere* [illegible] *tamento della verità*».

«Gli assessori hanno inoltre [illegible] la loro totale estraneità rispetto a comportamenti illeciti, come molti atti deliberativi e le relative discussioni preliminari ampiamente dimostrano». Le segreterie [illegible] quindi deciso di proporre «*la surroga temporanea* [illegible] *dimissionari fino al termine dell'indagine ed il successivo reintegro non appena interverranno atti giudiziari* [illegible] *liberatori*».

L'on. La Ganga, in una breve dichiarazione, ha [illegible] «*si è sgombrato il campo da ogni possibile strumentalizzazione* [illegible]», che le dimissioni «*vogliono significare rispetto per la magistratura e per l'opinione pubblica, volontà di* [illegible] *sentire un efficace funzionamento delle istituzioni*». La Ganga ha aggiunto che il psi [illegible] anteposto ad ogni preoccupazione personale «*gli interessi del rigore e* [illegible] *trasparenza nelle pubbliche amministrazioni*».

Ha proseguito: «*Mentre altri* [illegible] *si gingillavano* [illegible] *lutando il da farsi, noi* [illegible] *riteniamo di* [illegible] *chiarito la questione relativa agli aspetti politici della vicenda giudiziaria*». Sui rapporti con i partner di giunta, La Ganga ha [illegible] che questi devono assumere [illegible] «*atteggiamenti non evasivi*» evitando «*tentativi di tirarsi fuori dalle responsabilità amministrative che* [illegible] *collettive, non solo per motivi generici, ma per ragioni specifiche*». L'allusione era chiaramente diretta al pci e al sindaco.

Gianni Bisio

De Mita: «Se ne vadano in blocco»

La Malfa polemico: «Perché a un dibattito ci siamo stati ignorati?»

Al termine di un incontro che si è [illegible] ieri a Roma su richiesta del segretario politico De Mita e al quale hanno preso parte il dirigente del dipartimento autonomie locali prof. D'Onofrio, il segretario regionale della dc del Piemonte, Giordano, il segretario provinciale della dc di Torino, [illegible] e la signora Bergoglio in rappresentanza del [illegible] consiliare regionale, è [illegible] un documento nel quale si [illegible] le «immediate dimissioni [illegible] giunta municipale e regionale. Ciò nell'interesse stesso della credibilità delle istituzioni e nel convincimento che, al di là delle responsabilità dei singoli da accertare, emerge con evidenza la [illegible] responsabilità politica collegiale».

Dopo aver sottolineato la fiducia nell'operato della magistratura, la dc conferma l'apprezzamento per la sensibilità dimostrata dagli esponenti politici democristiani che «hanno immediatamente e spontaneamente [illegible] di essere sollevati dagli incarichi, [illegible] la propria estraneità ai fatti [illegible]». Ed esprime «sorpresa e condanna» per il fatto che esponenti del pci che ne [illegible] rilevanti incarichi li mantengano [illegible] tora.

L'on. Giorgio La [illegible] ha inviato all'on. Mauro Bubbico, presidente della commissione parlamentare per la vigilanza dei servizi radio televisivi una lettera di [illegible] per non essere stato invitato alla [illegible] andata in onda lunedì sera sul «Tg1». Alla tavola rotonda erano infatti presenti «ben tre rappresentanti dei partiti coinvolti nella vicenda mentre non è stato chiamato il pri che non [illegible] è per nulla sfiorato da questa vicenda, [illegible] che tradizionalmente si è sempre distinto con grande fermezza le degenerazioni della vita pubblica italiana, nelle quali sono spesso coinvolti esponenti di rilievo dei partiti politici».

Sergio Bruno, ex tesoriere pr piemontese in un comunicato sottolinea [illegible] «scandali, malversazioni, [illegible] private per sé e il proprio partito, non sono fatti casuali ed episodici, ma costituiscono il fondamento stesso della pratica amministrativa, al di là del colore politico dei singoli». E chiede che tutti, privati cittadini e pubblici amministratori possano «operare concreti controlli».

La segreteria della Cisl di Torino, al termine di un documento nel quale [illegible] rezza e giusti approfondimenti, aggiunge: «Fornerà [illegible] della provata probità del [illegible] Novelli se troverà conferma il fatto [illegible] attribuibile ad un suo consiglio il ricorso alla Procura».

Continuano nella [illegible] di Venaria gli interrogatori dei personaggi dello scandalo

Nella notte dichiarato in arresto Zattoni dopo confronto col faccendiere Zampini

Il consigliere della Sitaf, imputato di corruzione, s'è sentito male: consentito il fermo domiciliare - Ieri pomeriggio [illegible] faccia a faccia con l'uomo d'affari - Giudici indagano su [illegible] episodio di malcostume

Liberto Zattoni, 55 anni, dc, membro della [illegible] della Camera di Commercio e consigliere d'amministrazione della Sitaf (Società per il traforo autostradale del Fréjus), colpito da ordine di cattura per corruzione nell'inchiesta sullo scandalo delle tangenti, è agli arresti domiciliari.

Dopo dieci ore di stressante interrogatorio nella caserma di Venaria e il drammatico confronto con Adriano Zampini, l'uomo d'affari attorno al quale ruota questa vicenda, Zattoni, che in passato aveva già avuto disturbi [illegible]. [illegible]. I magistrati hanno accolto la richiesta del suo difensore Ennio Galasso di tramutare l'ordine di cattura in arresti domiciliari.

Ieri pomeriggio il segretario provinciale dc di Torino, Paolo [illegible] ha disposto l'immediata sospensione dal partito di Zattoni. L'imputato avrebbe finito per ammettere di aver consegnato per incarico di Zampini poco meno di una ventina di milioni all'ingegner Claudio Artusi, consigliere comunale e segretario cittadino dc [illegible] un alto funzionario della Westinghouse).

Quei soldi dovevano servire per ammorbidire l'opposizione dc in Consiglio comunale alle delibere proposte dagli assessori [illegible] implicati [illegible] scandalo. Zattoni sarebbe anche coinvolto in un [illegible] episodio di corruzione di un amministratore pubblico [illegible] cui non è svelata l'identità.

Una volta ammessa la propria responsabilità, l'imputato ha accettato di rispondere [illegible] domande dei magistrati. Le due dichiarazioni potrebbero [illegible] altre brecce nella linea di difesa di parecchi imputati. Ieri pomeriggio Zattoni è stato nuovamente portato a Venaria, [illegible] nel frattempo Zampini aveva già cominciato ad affrontare un altro interrogatorio.

Le dichiarazioni di Zampini vengono sottoposte ad un vaglio critico, attraverso il [illegible] fronto con Zattoni. Laddove hanno riscontri precisi potrebbero provocare altri provvedimenti dei magistrati.

[illegible] suoi complici, degli assessori e degli uomini politici implicati, Zampini non dà nessun giudizio morale. La sua filosofia è semplice: [illegible] tutti [illegible] gli appalti pubblici si vieva "ungendo": io mi sono soltanto adeguato». [illegible] prima nuotava come un pesce nel mare di quelle [illegible] plicità, [illegible] nuota altrettanto bene nel lago delle sue confessioni, elencando nomi, cifre, delibere, prospettive d'affari.

Il Torino ha [illegible] venditore di [illegible] per ufficio. E' così che ha conosciuto il rappresentante Daghero, uno dei tanti che poi ha messo nei guai. Daghero, imputato di corruzione, ha ammesso di aver dato mezzo milione alla segretaria dell'assessore regionale Testa, [illegible] Grazia Ferro (un altro mezzo mi[illegible]ione lo avrebbe dato alla Ferro lo stesso Zampini).

L'uomo d'affari ha stretto rapporti di lavoro e d'amicizia con Zattoni e altri politici con il vicesindaco Enzo Biffi [illegible], e il fratello Nanni, di [illegible] poi il suo intermediario con [illegible] comunali e regionali del psi, [illegible] più gli interessavano per i suoi affari.

L'attenzione dei magistrati è rivolta a chiarire gli episodi più inquietanti della frenetica attività di Zampini. Lo stabile di via Tommaso Grossi che l'uomo d'affari voleva vendere a Comune e Regione era vincolato a uso pubblico dal [illegible] regolatore e proprio per questo la sua quotazione sul mercato era [illegible].

Zampini ottenne dal Consorzio Agrario provinciale, [illegible] ne era proprietario, una procura a vendere e nel frattempo si dava da fare perché passasse in Comune la delibera d'acquisto, cosa che avvenne a dicembre. Ma la delibera poi decadde per mancanza di copertura finanziaria. Tutti coloro che l'hanno sostenuta sono già entrati ufficialmente nell'inchiesta, il vicesindaco [illegible] Biffi Gentili, i due [illegible] Carlo Spagnuolo e Scicolone, e il segretario di quest'ultimo, Aldo Comino.

Claudio Cerasuolo
Nino Pietropinto

Il «mediatore» Adriano Zampini, 34 anni, veronese, qui ripreso, prima dell'arresto, con la segretaria

Regione, i socialisti senza uomini per la giunta

E allora propone agli alleati di ridurre a [illegible] il numero degli assessori più il presidente - Ciò per [illegible] precludere il ritorno ai dimissionari dopo la sentenza che si spera «liberatoria» - I [illegible] «Non siamo in colpa»

Le dimissioni dei tre assessori regionali Gianluigi Testa, Claudio Simonelli e Michele Moretti, decise ieri verso le 14 dopo che l'avv. Dell'Anno inviato dalla Commissione centrale di controllo li [illegible] sentiti separata[illegible] [illegible] arrivate nel tardo pomeriggio sul tavolo del presidente Enrietti. Una lettera con le tre firme, nella quale gli assessori annunciano che si dimettono, ma «ribadiscono la correttezza del proprio comportamento» politico e amministrativo.

[illegible] mattina le dimissioni saranno annunciate al Consiglio comunale che [illegible] «prenderà atto»; in quanto a sostituire gli assessori il discorso è diverso. Il problema è che il psi, con 9 consiglieri eletti, ora ne avrà [illegible] tre sui banchi della giunta: il presidente e due assessori; e inoltre ha un solo uomo non inquisito che potrebbe diventare assessore, il dott. Salvetti, ex presidente [illegible] Provincia di Torino. Ma il partito intende eleggerlo capogruppo.

Quindi si tratterà di avviare [illegible] trattative politiche per riempire i vuoti. E sarà compito delle segreterie e anche, precisa Enrietti, «di un [illegible] fronto generale tra le forze politiche».

Il segretario regionale Emilio Trovati: «*Proporremo agli alleati la riduzione* [illegible] *assessori: 3 al psi* [illegible] *il presidente, 5 al pci e 1 al psdi*».

— Ma avete un uomo disponibile?

«*Gli chiederemo di fare il capogruppo. Perché non vogliamo precludere il ritorno in giunta dei nostri tre uomini quando queste* [illegible] *sia risolta, come ci auguriamo, con gli* [illegible] *giudiziari liberatori*».

— Ma il psdi potrebbe chiedere un assessorato, e il pci non è detto che accetti una riduzione da sei a cinque.

«*Non abbiamo* [illegible] *aperto la trattativa, non possiamo certo anticipare oggi le conclusioni*».

Domandiamo a Simonelli, l'unico che siamo riusciti a trovare: «Perché vi siete dimessi e non [illegible] semplicemente rimesso le deleghe?».

«*Perché la semplice remissione avrebbe costituito intralcio al lavoro della giunta*».

— Ma qual è la situazione?

«*Parlo* [illegible]. *Ho ricevuto l'avviso di reato, ma* [illegible] *ancora stato interrogato. Sono tranquillo e attendo che si faccia luce sulla vicenda*».

— Che riguarda il Cartografico.

«*Presumo che riguardi questo istituto. Io il Cartografico l'ho ereditato; mentre stava per partire è scoppiato, il 7 ottobre '81, l'incendio. Ho avviato i lavori di ripristino e li ho fatti molto lentamente: solo metà dei lavori che la II commissione mi richiedeva. Ho fatto ripristinare un primo lotto di macchine, poi prima di* [illegible] *il via al secondo ho voluto che una commissione di esperti e professori universitari collaudasse il lavoro. E questo è, secondo me, difesa del pubblico denaro*».

Aldo Viglione, neo [illegible] dopo aver presieduto la giunta dal '75 all'80, giudica queste dimissioni «un atto corretto».

Precisa: «*Bisogna chiarire fino in fondo questa vicenda, il psi non* [illegible] *il tor*[illegible] *dalle responsabilità individuali. La magistratura sta svolgendo il suo compito e noi attendiamo con fiducia i risultati della sua inchiesta; ma attendiamo anche che venga smascherato, politicamente, chi ha tentato di far ricadere le responsabilità su tutto il partito socialista*». Le polemiche sono appena all'inizio.

d. garb.

La bufera investe anche la Cintura

L'inchiesta sui presunti vizi privati di un gruppo di uomini politici sta mettendo a nudo anche le pubbliche virtù dei medesimi, nel senso che [illegible] gono fuori [illegible] a dir poco strane operanti all'interno della [illegible] corrente.

[illegible] per cominciare con Aldo Comino sospettato di intrallazzi che fa da segretario a Libertino Scicolone, assessore [illegible] pubbliche pure lui investito dalla buriana. Il quale è anche assessore ai lavori pubblici al Comune di Carmagnola. Lo scenario dell'edilizia fa dunque da sfondo a non casuali affinità.

Li si [illegible] il capo[illegible] socialista, sempre di Carmagnola, Antonio Sabatino, già stretto collaboratore dell'ex assessore regionale all'urbanistica Giovanni Astengo, e funzionario ora all'as[illegible] per il turismo di cui è titolare Michele [illegible] tutti e tre se la devono vedere con i magistrati e con le indagini sui presunti illeciti a loro contestati.

Sarà casuale, ma un [illegible] doppio di militanza politica, di quotidiana frequentazione dentro e fuori gli uffici pubblici li [illegible]. La posizione [illegible] in cui si trovano i segretari-funzionari-assessori e consiglieri Comino e [illegible] aggiungono [illegible] crisi più [illegible] ste delle alleanze, nel Comune e [illegible] Regione, anche le mini-crisi del [illegible] socialista [illegible] Comune di Carmagnola.

E' uno spietato gioco dei mattoni che apre brecce ovunque proprio a causa delle [illegible] solidarietà che rendono incerti i confini dei ruoli.

Sulle due versioni del [illegible] di Coppola si è accesa la guerra televisiva

Il padrino della Rai viene dal cinema per battere il padrino tv di Canale 5

Le quattro puntate costano all'antenna [illegible] Stato 260 milioni - Indice di ascolto [illegible]

A film kolossal, [illegible] kolossal. «Il padrino» trasmesso fra domenica e lunedì dalla rete 1 avrebbe ottenuto, dalle prime voci [illegible] sondaggi, un elevato indice d'ascolto: si parla di ventidue-ventitré milioni di spettatori, cifra che oggi o domani dovrà essere precisata dal servizi Rai.

Ma al di là del successo indiscutibile — e scontato, direi — c'è una domanda che il pubblico si sta ponendo: [illegible] versione che [illegible] vedendo è quella cinematografica o quella televisiva?

Riassumo la questione. Coppola gira nel '72 «Il padrino» dove il protagonista è Marlon Brando, affiancato da Al Pacino.

Trionfo, incassi alle stelle, e nel '74 ancora Coppola realizza «Il padrino parte II» in cui il protagonista è stavolta Al Pacino con Robert De Niro che interpreta il ruolo [illegible] Vito Corleone (ossia Marlon Brando) quando il giovane emigrato dalla Sicilia in America.

Nel '77 Coppola mette mano alla versione per la televi[illegible] unendo i due film e aggiungendo circa cinquanta minuti di sequenze lasciate [illegible] dalle pellicole per la sala; e procede ad un nuovo montaggio, con De Niro-giovane Corleone che anziché nel secondo film appare già nel primo film. La versione televisiva viene trasmessa dalla [illegible] americana nel '77, e sempre con un'audience da primato.

Noi siamo [illegible] — e per saperlo [illegible] definitiva [illegible] ho interpellato Giuseppe Cereda, responsabile [illegible] programmazione cinematografica della rete 1 — l'edizione cinematografica, quella che ha girato [illegible] sale, senza un fotogramma in meno o in più.

La [illegible] ha acquistato i diritti — per un «passaggio» — [illegible] questa edizione perché nei mesi scorsi era [illegible], cioè disponibile subito, e agendo così ha avuto [illegible] casa di distribuzione la garanzia di essere la prima ed unica ad arrivare sul video con i due «Padrini» cinematografici.

La stessa [illegible] di distribuzione ha ottenuto successivamente dall'America la versione televisiva che è stata comprata da Berlusconi per Canale 5. Da parte di Canale 5 c'è stato l'impegno [illegible] mandare in onda la [illegible] sione tv solo dopo i due «Padrini» della Rai (pare nella tarda primavera o in autunno).

Ho [illegible] a Cereda il [illegible] dell'operazione. «Sono circolate [illegible] assurde — mi ha dichiarato — si è parlato perfino di un miliardo. Assicuro formalmente, documenti alla mano, che abbiamo pagato lo scorso anno 130 milioni per Il padrino e 130 milioni per Il padrino parte II: perciò 65 milioni per puntata, una cifra bassa in rapporto al costo [illegible] qualsiasi spettacolo di prima serata. Posso veramente dire che, stavolta, la Rai, oltre agli indici di ascolto, ha fatto un buon affare». **a. ba.**

Al Pacino, la violenza della nuova mafia in una scena [illegible] di Coppola

Berlusconi vende programmi [illegible] Rete A

MILANO — «Non vogliamo mettervi in concorrenza con i "network" [illegible] come Canale 5 e Retequattro, siamo, come [illegible] di mezzi, una televisione di serie B, e vogliamo esserlo al meglio possibile, senza [illegible]».

Così Alberto Peruzzo, l'editore proprietario di Rete A, ha sintetizzato le ambizioni della sua catena di emittenti televisive in un incontro stampa.

«Voglio precisare — ha detto Peruzzo — che non esiste alcuna verità nella notizia secondo la quale avrei venduto la mia rete a Berlusconi. Non credo che lui abbia interesse a comprare, ed io non ho interesse a vendere. Però, poiché esiste sempre una base reale in queste voci, preferisco chiarire tutto. Da Retel[illegible] la società di Berlusconi che gestisce i programmi, ho comprato il passaggio del magazzino, quindi d'ora in poi molti dei nostri film e telefilm proverranno dai magazzini di Berlusconi».

Rete A per il 1984 ha in programma di arrivare a coprire un 60-70 per cento del palinsesto con programmi di Retel[illegible].

Il costo dell'operazione dovrebbe essere, secondo le stime attuali, di 15-20 miliardi di lire all'anno per tre anni.

I «songs» di Brecht aprono la rassegna il 14

Teatro senza frontiere con Gisela May e Besson

TORINO — I «songs» di Bertolt Brecht cantati da Gisela May, «First Lady della canzone politica» e «star» indiscussa [illegible], apriranno il 14 [illegible] le «Frontiere del teatro», il [illegible] appuntamento di primavera offerto dallo Stabile di Torino, con la [illegible] zione finanziaria [illegible] Comune e della Regione.

[illegible] rassegna di cinque spettacoli, fortemente condizionata, ha detto Giorgio Guazzotti, dalle incertezze finanziarie che opprimono quest'anno le attività [illegible] spettacolo.

La tanto attesa legge [illegible] ancora discussa in Senato e non è detto che il dibattito previsto per domani [illegible] a [illegible] concreti. «In questa [illegible] situazione — ha aggiunto Guazzotti — e considerato [illegible] vantiamo crediti per oltre tre miliardi, questa edizione [illegible] "Frontiere" nasce [illegible] un miracolo, grazie ai 118 milioni stanziati [illegible] Regione e dal Comune».

Se le lentezze [illegible] legge hanno «prostrato l'attività teatrale», la tragedia dello Statuto, con i successivi controlli su teatri e cinema, ha sconvolto la programmazione del Teatro Stabile. Il Carignano è chiuso. I lavori di ristrutturazione dovrebbero concludersi il 22 marzo, e si spera che [illegible] commissione antincendi ne decreti in seguito l'agibilità.

Si capisce perché questa edizione [illegible] rassegna [illegible] definita «difficile». Tuttavia promette spettacoli di sicuro interesse, come le Aventuras y desventuras [illegible] Don Juan el Tenorio, tragicommedia musicale che il regista Jesus Bur[illegible] ha [illegible] dall'opera di José Zorilla; o come L'Histoire tragique d'Amlet, prince de Danemark, [illegible] in scena da [illegible] Besson [illegible] la Comédie [illegible] Genève che dirige da un anno.

Gli altri due spettacoli [illegible] programma [illegible] rappresentati dal Citizen's Theatre di Glasgow, la [illegible] cui Torino ha stabilito quest'anno un gemellaggio.

Le due opere [illegible]: Merchant of Venice di [illegible] e The impresario [illegible] Smyrna di Goldoni. Intendono esplorare due momenti drammaturgici per trarne spunti di nuove meditazione.

Il Mercante, per esempio, sarà l'occasione per trascorrere dal lirico apologo scespiriano a una cupa rappresentazione del nazismo e dell'antisemitismo.

Per gli spettacoli della rassegna, gli abbonati dello Stabile potranno utilizzare i [illegible] ancora disponibili. **r. s.**

I cinque spettacoli

[illegible] May

14 marzo, Gobetti, Gisela May: Berlino '26-'80;

17-19 marzo, Gobetti, Aventuras y desventuras de Don Juan el Tenorio da José Zorilla, La Gran Compañia di Barcellona, regia di Jesus Burguet;

13-14 aprile, Teatro Nuovo, Merchant of Venice di Shakespeare, Citizen's Theatre di Glasgow, regia di Philip Prowse;

15-16 aprile, Teatro Nuovo, The impresario [illegible] Smyrna, Citizen's Theatre di Glasgow, regia di Robert David MacDonald;

1-3 giugno, Teatro Carignano, L'Histoire tragique d'Hamlet, prince de Danemark di Shakespeare, Comédie [illegible] Genève, regia di Benno Besson.

Missiroli ha dato al romanzo di Dostoevskij un taglio tutto teatrale

Stasera finisce «Delitto e castigo» E' l'ultimo dei grandi sceneggiati?

Cala il [illegible] su Delitto e castigo. Adopero l'espressione «cala il sipario» non a caso.

Tutto l'impianto [illegible] trascrizione televisiva è di tipo teatrale. La sceneggiatura di Tullio [illegible] para il copione di un dramma diviso in cinque atti; e per ciascun atto c'è un finale «forte», che lascia in sospeso, e sull'emozione, vicenda e pubblico.

Quanto alla regia di [illegible] Missiroli, mi sembra che il taglio, la cadenza, il tono dello sceneggiato potrebbero [illegible] trasferiti tali e quali in palcoscenico: tanto più che [illegible] realizzazione ha escluso a priori qualsiasi esterno, e si è svolta rigorosamente nell'ambito [illegible] uno studio, e [illegible] una scenografia [illegible] accentuava l'atmosfera di teatro.

Una scelta, dunque. E oggi, che la tendenza generale è di fare uscire lo sceneggiato dagli studi per trasformarlo in film, è una scelta che può essere considerata controcorrente. Forse il sipario che [illegible] stasera avrà [illegible] un significato storico: Delitto e castigo potrebbe essere l'ultimo importante sceneggiato girato tutto in studio, l'ultima riduzione di grande romanzo con spiccata impronta teatrale. Potrebbe chiudersi definitivamente un'epoca.

Tirando le somme, qual è l'impressione più forte che resta di questo spettacolo impiantato con impegno profondo — e lo si sente — ed una delle più complesse, tormentate e sottili opere narrative dell'Ottocento?

A mio avviso, si è imposto il recupero delle scene-madri. Direi che, come ogni rappresentazione che si rispetti, lo sceneggiato è risorto di [illegible] -madri, di incontri-scontri veementi, di sfoghi. Con esito alterno, si intende, dalla tirata non controllata ed esteriore di Marmeladov nel primo capitolo al [illegible] duetto Raskolnikov-Sonja del terzo, [illegible] confuso e un po' enfatico quadro del banchetto funebre agli esemplari «tu per tu», tesi e incalzanti, [illegible] giudice Porfirij e di Raskolnikov, e al dialettico confronto nel quarto capitolo tra Raskolnikov e Svidrigailov [illegible] cui si potrà staccare il suicidio surreale e clamoroso).

Ripeto: una rappresentazione con alti — a volte molto alti — e bassi. In parecchi momenti la teatralità è [illegible] intensa e penetrante (e perfettamente [illegible] a quella tensione [illegible] e a quei colpi di scena che caratterizzano Dostoevskij); in altri momenti ha favorito il macchiettismo, il risvolto patetico, il colore eccessivo, l'effetto per l'effetto, e ha complessivamente ridotto il «mistero», e i significati [illegible] storia (come nel finale, suggestivo ma sbrigativo e quasi brusco in cui, fra l'altro, si stinge e si perde l'essenziale rapporto Raskolnikov-Sonja).

Fra gli interpreti sono da ricordare Pino Micol eccellente, impeccabile Porfirij; e sino a che ha avuto spazio, Laura Lenzi, [illegible] Sonja; e poi Gabriele Ferzetti laddove ha usato i suoi registri cinici e sardonici più interiori; ed è da segnalare in [illegible] particolare [illegible] Sbragia [illegible] ha sempre lottato per risolvere [illegible] forza e dignità un personaggio che è [illegible] più tremendo quando lo si fa uscire dalla pagina [illegible] Dostoevskij e [illegible] si deve far vivere come uomo e come simbolo. **Ugo Buzzolan**

TRA I [illegible] DI STASERA ALLE TELEVISIONI

Burton, la spia che [illegible] a Berlino

Guerra fredda e spionaggio è [illegible] ambiente crudele, dissemano dell'amaro film di Martin Ritt «La spia che [illegible] dal freddo» (1966), tratto dal best-seller di [illegible] Le Carré, in onda sulla Svizzera con Richard Burton, Claire Bloom, Oskar Werner, Peter [illegible] Eyck, Cyril Cusack.

Protagonista è Burton, l'infelice spione contratto, [illegible] ordini sempre più aggrovigliati, a spingere il doppio gioco sino all'estremo limite, e che via via si [illegible] conto di quanto sia infame il [illegible] mestiere. [illegible] Finirà a cavallo del [illegible] di Berlino, volontario bersaglio delle fucilate da qualunque parte vengano.

[illegible] I, avventure fra dramma e humour durante la guerra, in [illegible] «I guerrieri» (1971) [illegible] Hutton [illegible] Clint Eastwood, Telly Savalas, Carroll O'Connor e Donald Sutherland: qualche commilitoni a bordo di un [illegible] armato organizzano a [illegible] personale, un colossale colpo in territorio tedesco di 14 mila lingotti d'oro. Ma il malloppo va a finire nella cassa dell'esercito e i quattro, di nuovo al verde, si consolano con [illegible] decorazioni.

Sulla rete 3 uno degli ultimi pregevoli film di Max Ophuls, la commedia sentimentale «I gioielli di madame de...» (1953) con Danielle Darrieux, Charles Boyer, Vittorio De Sica. Storia di un paio di preziosi orecchini, dono di un generale alla consorte, che dopo lunghe vicende tornano al lobi della legittima proprietaria.

Lo spettacolo dovrebbe sostituire «Il Vittoriale» [illegible] Teatro Stabile

In una Brianza stile Sudamerica l'ingegner Gadda odia sua madre

TORINO — E' una tragedia eschilea sull'uovo alla coque, disse Mario Missiroli dopo aver letto il copione de La cosa dell'ingegnere. Lo spettacolo, scritto da [illegible] Ferrone e diretto da Beppe Navello, dovrebbe sostituire tra maggio e giugno Il Vittoriale degli italiani nel cartellone del Teatro Stabile. Si attende la definitiva approvazione del consiglio d'amministrazione del TST, prevista per il 30 marzo.

L'«ingegnere» è Carlo Emilio Gadda, la «casa» è il luogo [illegible] suoi fantasmi, presenti non solo negli oggetti, nei mobili, nelle [illegible], ma soprattutto nei rapporti con la madre, alla quale lo scrittore rimproverava di voler «più bene ai muri di Longone, alle seggiole di Milano, che a me...». Dice Navello: «Considerando tutti questi elementi, Ferrone e io ci siamo [illegible] che venisse fuori un vero e proprio dramma».

Lo spettacolo [illegible] soprattutto [illegible] La cognizione del dolore, ma riceve spunti anche [illegible] Pasticciaccio e da alcune pagine [illegible] La meccanica. [illegible] è un adattamento della Cognizione — precisa il regista — E' una verifica [illegible] teatralità di [illegible] prosatore che, [illegible] resto, aveva [illegible] Gian Carlo Roscioni [illegible] saggio "La disarmonia prestabilita"».

[illegible] dello spettacolo segue le ossessioni gaddiane, la tragedia quotidiana del vivere, l'impossibilità di realizzare i grandi progetti; l'ambiente è quello della Cognizione: una Brianza travestita da Sudamerica; la lingua è un lussureggiante vaudeville [illegible] e di corto-circuiti lessicali.

Tutto questo, dice Navello, è teatralissimo. [illegible] «contiene [illegible] grande [illegible] tragica. La nostra [illegible] nel [illegible] la fondamentale teatralità della pagina gaddiana. [illegible] spettacolo utilizzerà segni teatrali che [illegible] già nello scrittore: per esempio, quello [illegible] della casa da cui si vorrebbe sempre fuggire. E' il primo elemento portante, provoca il rapporto conflittuale degli attori con lo spazio. L'altro elemento è dato dal grottesco, in cui [illegible] riversa le sue personali tragedie».

Il «progetto [illegible]» è nato a Fiesole, nell'81, all'interno [illegible] iniziative varate dal [illegible] Internazionale di Drammaturgia. «Compiamo ricerche su autori significativi per il loro particolare linguaggio — dice il regista —. Questo spiega l'impresa Savinio, sfociata nello spettacolo [illegible] vedova Giocasta". [illegible] ci venne in mente di lavorare su Gadda, di trarre considerazioni sulla sua teatralità e sulla sua lingua. Ed [illegible] dopo [illegible] esaul "La casa dell'ingegnere"».

[illegible]

Stasera a tv due

A «Mixer» Falcao, Gandhi e Pavarotti

ROMA — Falcao, Pavarotti, il film «Gandhi», Tina Lagostena Bassi, l'on. Casini, [illegible] Bevilacqua, [illegible] da Sciascia a Vasco Rossi: è questo il [illegible] della nuova puntata di Mixer, in onda stasera [illegible] ore [illegible] sulla Rete 2 tv.

Tema del sondaggio di questa settimana è la violenza sessuale: le opinioni degli [illegible] discusse dall'on. Casini e dalla avvocatessa [illegible].

Per il [illegible] un servizio dedicato a [illegible].

A Fiesole la bottega dell'autore

FIESOLE — L'autore italiano s'illumina d'assenza. E' il refrain di tante annali teatrali, il commento a tanti cartelloni pubblici o privati.

Per incoraggiare l'autore italiano a scrivere per il teatro, è sorto nell'81 il Centro Internazionale di Drammaturgia, promosso da Siro Ferrone, Stefano Merlini, Roberto Guicciardini e [illegible] Emilio Poesio.

Il [illegible] [illegible] l'appoggio tecnico, organizzativo e finanziario [illegible] Teatro Romano di Fiesole, accoglie al suo interno autori, registi, scenografi e operatori teatrali.

Sostenuto da una salda ideologia «di [illegible]» il Centro tende [illegible] produzione artistica legata a un tema unitario (quest'anno [illegible] è quello dell'utopia) e subordinata a una stretta [illegible] autore e regista. In sostanza, [illegible] scriveranno i testi secondo le esigenze [illegible] messinscena e con l'occhio [illegible] compagnia che li dovrà rappresentare.

I tre spettacoli, che saranno messi in scena quest'anno, sono il frutto di questo particolare metodo di lavoro. Oltre a La [illegible] dell'ingegnere di Ferrone-Navello, [illegible] L'isola di Sancho scritto da Manlio Santanelli, diretto da Gianfranco De [illegible] e [illegible] Don Chisciotte di Cervantes, e Il pianeta indecente di [illegible] Rosso, con la regia di Roberto Guicciardini e ispirato a Fourier, l'utopista principe del Novecento.

PRIME FILM

Soltanto il tifoso fa gol

Il tifoso, l'arbitro e il calciatore di Pier Francesco Pingitore, con Pippo Franco, Alvaro Vitali, Marisa Merlini, Carmen Russo, Daniela Poggi. Due episodi a colori, [illegible] (83) Cinema Nazionale.

Il tema calcistico accomuna i due episodi d'un film scritto e diretto da P.F. Pingitore, noto autore e regista di intrattenimenti cabarettistici.

«L'arbitro e il calciatore», interessati al primo [illegible] episodio, sono la «giacchetta nera» Alvaro Vitali, sposato [illegible] supermaggiorata fisica Carmen Russo, e un giocatore straniero [illegible] Alvaro crede amante [illegible] moglie sulla base di una videocassetta testimoniante l'infedeltà della donna. La documentazione è [illegible] ma il modo usato per chiarire l'equivoco non [illegible] né per inventiva né per arguzia.

«Il tifoso», cui si riferisce il raccontino [illegible] secondo tempo, [illegible] è uno straripante [illegible] Cerretenuto, romanista chiassoso e padre di Pippo Franco, giovanotto [illegible] tiene anche lui per la Roma ma deve fingersi laziale quando frequenta la casa della [illegible] sposina Daniela Poggi, unica figlia e facoltosa [illegible] scalmanato Gigi Reder, imperterrito sostenitore della squadra bianco-celeste e altresì [illegible] di lavoro di Pippo.

Più ampio del primo, meglio diretto, ritmato e recitato, questo secondo episodio solleva il film dalla [illegible] in [illegible] era stato confinato. **a. v.**

Alle televisioni

[illegible]

Telegiornale: 13,30; 17; 20; 22,25; 24
12,30 DSE: Lavori manuali per i beni culturali.
13 — Primissima: Proietti presenta il suo nuovo spettacolo «Caro Petrolini»
14 — Giallosera: Appuntamento con il giallo quiz terza trasmissione. Conduce in studio Renzo Palmer
15,30 Spaziosport regia di G. Baldanello «Le piste per l'atletica leggera»
16 — Shirab dis. animato «Il segreto delle Piramidi»
16,20 Lettere al Tg 1 La redazione risponde
17,05 Direttissima con la tua antenna - Reed
17,30 [illegible] festival di Daniele Piombi
18,50 [illegible] qua: [illegible] Stanlio e Ollio
19 — Italia sera, fatti persone e personaggi
19,45 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa
20,30 [illegible] miracoli della commedia di Helen Keller [illegible] Patty Duke Astin, Diana Muldaur, [illegible]
22,15 Appuntamento al cinema
22,40 Mercoledì sport, telecronache dall'Italia e dall'estero: Milano: Atletica leggera — Meeting internazionale indoor — Golden Gala — Basket: Scavolini-Villeurbanne (sintesi)

RETEDUE

Telegiornale: 13; 17,30; 19,45; 21,50
12,30 Meridiana: Lezione in cucina. Veronelli intervista il ministro dell'Agricoltura francese Edith Cresson
13,30 DSE: Il pane quotidiano, regia di Romano Costa «Riflessioni sulla società e l'alimentazione»
14-16 Tandem — Paroliamo — Doraemon dis. anim. — E' troppo strano, spettacolo di curiosità — Giochi [illegible]
16 — DSE: Follow me, corso di lingua inglese
16,30 Pianeta programmi da tutto il mondo
17,40 Eureka: Dimensioni della scienza, regia di Antonio Nenna
18,20 Spaziolibero: I programmi dell'accesso: Snals «Una polemica storica: Le baby-pensioni»
[illegible] Tg 2 Sportsera
18,50 Cuore e batticuore con Robert Wagner e Stefanie Powers. Regia di P. Medak «La camera blindata»
20,30 Mixer: [illegible] minuti di televisione. Ospiti Falcao, Pavarotti, Bevilacqua
22 — Delitto e castigo di Fiodor Mikailovic Do[illegible]kij, con Mattia Sbragia, Massimo De Rossi, Mirella Falcò, Susanna Martinkova. Regia di Mario Missiroli, ultima puntata
22,55 I gioielli di Madame De... (1953) di [illegible] Ophuls con Daniele Darrieux, Charles Boyer, Vittorio De Sica, Lia Di Leo

RETETRE

Telegiornale 19; 23
10,15 Film per Roma e zone collegate
17,25 Lando Buzzanca presenta [illegible] antologia di nuovissimi nuovi e seminuovi «I Milk and Coffee» sono gli ospiti-padrini del Caramella
18,25 L'orecchiocchio, quasi un quotidiano tutto di musica, a cura di Lionello de Sena
19,35 Milano 2000? dove sei Milano? di Pierluigi Pellonen, a cura di Raoul Sozzi
20,05 DSE Vivere la musica, un programma di Maria Paola Turrini Grillo: «La musica d'insieme»
20,30 [illegible] - Storia di truffe e di imbroglioni (1976) regia di Sergio Corbucci, con Adriano Celentano, Anthony Quinn, Capucine, Ugo Bologna
22,15 Delta: quando Cristina non [illegible] regia di Maurizio Poggiali

Gigi Proietti a «Primissima», tv uno, ore 13

Italia 1

10 — [illegible] Ronald Colman
12 — Villa da strega
14 — Gli emigranti
14,50 Pensando a te film con Al Bano, Romina Power
16 — La casa nella prateria — Febbre [illegible] — Phyllis — Kojack telefilm
21,30 I guerrieri film [illegible] Clint Eastwood, Telly Savalas
24 — Winston Churchill.

Canale 5

12,30 Bis gioco a premi
13 — Il pranzo è [illegible]
14,30 La presidentessa film con Silvana Pampanini
16,30 L'albero delle mele
17 — Hazzard
19,30 Soretta telefilm
20,25 Dallas Le indagini
21,25 Eutanasia di un [illegible] film con Ornella Muti, Tony Musante
24 — La fine [illegible] mondo film con Harry [illegible]

[illegible] quattro

10,30 [illegible] film
11,55 Special [illegible] — [illegible] — Marina — Granada de Pedro
14,45 [illegible] Sevary film di Vincente Minnelli, [illegible] Jennifer Jones
19,30 Vegas [illegible]
20,30 Dynasty telefilm
21,30 Un [illegible] con Pippo Baudo
23,30 I grandi del tennis

Eurotv

10,30 Film
12,15 American Club
12,45 Almanacco storico - Lialine Borse
14,05 Cuore selvaggio
14,30 Film
16 — Cartoni Pasqualpe Pichip
16,35 Film
19,05 Almanacco storico
20,15 [illegible]
[illegible]
22,20 Ispettore Regan, telefilm
1 — Film
2,30 Film

Svizzera

Telegiornale: 18,45, 20,15; 22,30; 23,50
16,35 Carlo Goldoni
18,50 [illegible]
19,55 [illegible]
20,40 La spia che [illegible] dal [illegible] film con Richard Burton
22,50 Mercoledì sport — Calcio: sintesi di incontri internazionali — In Eurovisione da Helsinki: mondiali di pattinaggio artistico

Capodistria

Telegiornale: 17,05, 19,30; 21,35
13,30 Confine aperto
17 — Con noi... in studio 200 minuti di tv
17,10 La scuola
18 — Film replica
20,15 Teresio documentario
21,15 Vetrina vacanze
21,40 Il [illegible] telefilm
22,30 Pattinaggio artistico: Helsinki campionati mondiali: Coppie di artistico

Montecarlo

Telegiornale: 18,30; 23,30
16,50 Arabella
17,30 Cartone animato
18,35 Billy il bugiardo
19 — Shopping
19,15 Telemenu
19,30 Gli affari sono affari
20 — Victoria Hospital
20,30 In Eurovisione da Helsinki Campionato mondiale di pattinaggio artistico
22 — Pole Pistols, Peppino di Capri

Rete A

Telegiornale: 13, 18,20; 19,50; 23
10,30 In nome del papa re film di Luigi Magni
12 — Medical Center
14,30 Love boat, telefilm
18,30 Otto lettori, una ragazza e un cane cassalo film
17,30 Cartoni animati
19 — Sulle strade della California
21 — La grande battaglia film di Yuri Ozerov
22,15 F.B.I., telefilm

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio. 6; 7; 8; 9; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 17; [illegible] 21; [illegible]
6,05, 7,40, [illegible] combinazione musicale. 9,02 Radio anch'io 83. 10,30 Canzoni nel tempo. 11,10 Top and Roll. 11,32 Leonardo. 12,03 [illegible] diligenza. 13,30 Master; 14,30 «Epigon». 16 Il paginone; 17,30 Master under 18; 18 Microscopio che [illegible] 19,25 Jazz. 21,03 L'amante di Lady Chatterley. 21,40 Caro eco; 21,52 Italia segreta.

[illegible]

Giornali radio [illegible] 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30.
6, 6,06, 6,35, 7,05 I giorni; 8,45 La fontana. 10,13 Discoparlante; 10,30 3131; 12,10, [illegible] Trasmissioni regionali. 12,48 Effetto musica. 13,41 Sound-Track; 15 «I demoni» di Dostoevskij. 15,32 Festival". 16,32 La carte parlanti; 18,57 Convegno dei cinque; 20,05 Nessun dorma...; 21,30 Viaggio verso la notte.

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,25; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,53.
6,55, 8,30, 11 Concerto del mattino. 10 Ore D; 11,48 Succede in Italia. 12 Pomeriggio musicale. 15,30 Un certo discorso. 17, 19 Spaziotre. 21 Rassegna delle riviste. 21,10 Omaggio a Stravinsky. 22,30 America coast to coast; 23 Il jazz; 23,38 Il racconto.

FOLLA ALL'INAUGURAZIONE [illegible] MOSTRA

In coda per Forattini un divo della satira

Giorgio [illegible] i giovani, mentre firma gli autografi alla libreria Campus

Gli [illegible] libri, poster, foglietti, gli chiedevano dediche e firme; gli sollecitavano battute e frasi storiche: Giorgio Forattini era ieri all'inaugurazione della prima mostra delle sue vignette satiriche alla libreria Campus di via Ur[illegible]. Resterà aperta fino al 26 marzo [illegible]: 9,30-13; 15-19,30).

[illegible] è stato preso praticamente d'assalto da signore in pelliccia, bambini che l'ammirano tanto, signori in doppiopetto che sudavano nella piccola sala affollata.

In questo clima di eccitazione e di [illegible] al personaggio l'elemento più trascurato era [illegible] la mostra, che propone [illegible] meglio della produzione di Forattini nel periodo compreso tra l'ultimo anno di *Repubblica* ed il primo di *Stampa*.

E per Forattini, qual è il periodo migliore? «*Quello a* [illegible] *tra la presidenza Spadolini e quella Fanfani, con molto interesse sulla politica estera. E poi questa mostra l'aggiorneremo di giorno in giorno: a mano a mano che* [illegible] *vignette usciranno sulla Stampa si sostituiranno a quelle già passate. Non potrebbe essere altrimenti, essendo a Torino*».

Alla Campus, oltre ai libri [illegible] Forattini (*Quattro* [illegible] *italiano, Un'idea al giorno, Librus,* [illegible] *publica, Satyricon*) si trovano tre poster richiestissimi: uno con la serie di Pertini, un altro con la squadra di calcio italiana formata non da Zoff e i suoi, ma dagli uomini politici, un terzo con una vignetta che fece epoca: il Papa, che corre (forse ha fatto gol, o l'ha subito) gridando «*Madonna Boniek!!!*».

al. co.

IL [illegible] MIMO DA IERI AL COLOSSEO

Kemp: il mio spettacolo si rinnova tutte le sere

[illegible] anni quando lessi per la prima [illegible] Sogno [illegible] una notte di [illegible] estate. *Mi colpì* [illegible] *personaggio* [illegible] *Puck, folletto magico e malizioso,* [illegible] *torno a proporlo in teatro con lo stesso spirito infantile. Il mio è* [illegible] *spettacolo spontaneo, colorato, fresco, perfino adatto ai bambini*». [illegible] Kemp, il danzatore mimo inglese, è tornato a Torino, dove fino a domenica presenterà al Colosseo, di [illegible] Ma[illegible] Cristina, la [illegible] versione dell'opera di Shakespeare.

Nulla chi[illegible] vedere con il copione classico. «*Il testo ci serve come trampolino,* [illegible] *sollecitare l'immaginazione del pubblico*». Kemp, sorridente, rilassato, parla aiutandosi [illegible] con le [illegible] («*prima non sapevo* [illegible] *come usarle, poi sono* [illegible] *a lezione da Marcel Marce*[illegible] *e* [illegible] *allora sono diventate parti vive del mio corpo*»).

Perché a Torino non ha portato *Nijinsky il matto*, il suo ultimo spettacolo [illegible] pre[illegible] a Milano? «*La tournée era già fissata da tempo, non è stato possibile modificarla. Ma tornerò anche con Nijinsky. Amo il pubblico di Torino, ho sempre ottenuto il feeling giusto durante gli spettacoli*». Kemp [illegible] ancora, e ricorda quando alcuni anni fa, al parco della Tesoriera, durante la recita di «*Salomè*» si mise a piovere, ma la gente non si [illegible]. «*Fu una cosa bellissima,* [illegible] *che l'anima, il profumo del palcoscenico, ci aveva uniti*».

Con Nijinsky il matto Kemp ha pure accettato la sponsorizzazione di una casa automobilistica. «*E' stata un'iniziativa di quelli della Leyland. Nulla di male, inutile voler fare i puri per forza. Anche la Fiat potrebbe farlo, anzi, potrei* [illegible] *a proporlo*».

Kemp [illegible] a Torino [illegible]

Torniamo allo [illegible] in [illegible] oltre a Kemp, altri undici ballerini-mimi. «*Ma non dimentichiamoci di tutti gli altri, tecnici, macchinisti, addetti alle luci* — precisa Kemp —, *in tutto siamo 25 per la* [illegible] *della nostra* [illegible] *di mezza estate*».

E chi [illegible] già visto lo spettacolo nella precedente edizione? «*Ogni sera è diverso, un rito unico, irripetibile, che distingue* [illegible] *sempre la nostra danza dal teatro tradizionale*». Kemp [illegible] fa serio e sentenzia: «*Gli attori ripetono, chi danza con il cuore crea ad ogni replica*».

s. mir.

Due film Anni 30

Oggi Futurama tra musical e catastrofi

Ecco il programma di [illegible] di Futurama, l'iniziativa della Fondazione Agnelli. Si ricorda che l'ingresso per tutte le manifestazioni è gratuito e che [illegible] si svolge al [illegible] Nuovo.

Dalle 10 alle 23 si potrà visitare la mostra «Il futuro della città e della casa». [illegible] visione Futurama, le diapositive che raccontano la storia [illegible] tecnologie, [illegible] proiettata il mattino alle 10, alle 10,45 e alle 11,30, il pomeriggio alle 17,30 e 18,30.

Oggi Futurama propone due pezzi rari del film di fantascienza. Il primo è «Just Imagine» (ore 18,45) un musical del 1930, regia di D. Butler, presentato in versione originale. La storia si basa sulle avventure di un americano del 1930 che si risveglia nel 1980, in una New York tecnologicamente [illegible].

Alle 21,15 sarà presentata [illegible] copia [illegible] di «Deluge» [illegible] Felix Feist del 1933, presentata [illegible] «La distruzione del mondo». Si tratta di uno dei primissimi film sul futuro come catastrofe: in questo [illegible] terremoti e maremoti distruggono New York.

Alle 20 ultima proiezione della multivisione Futurama.

LA STAMPA

PK publikompass

Il salone LA STAMPA di Via Roma 80

è temporaneamente chiuso per lavori di ristrutturazione

per i seguenti servizi

- specchio [illegible]
- abbonamenti
- copie arretrate
- pubblicità publikompass
- poligrafico dello stato
- gazzetta ufficiale

rivolgersi alla sede provvisoria in

GALLERIA SAN FEDERICO [illegible] (ammezzato)

ORARIO: 9-12,30 / 15-19
SABATO: 9-12,30 solo pubblicità PUBLIKOMPASS

blokka

PORTE CORAZZATE DI MASSIMA SICUREZZA

GARANTITE DA SERRATURE [illegible]

PRODUZIONE PROPRIA

CASSEFORTI A MURO

TORINO

Via Salerno 64 (ang. Via del Fortino)

Tel. (011) 471.488

SONO RICORDATI [illegible] UN LIBRO

Torino e 6 pittori

6 pittori: sono i famosi «Sei [illegible] *Torino», naturalmente. Con questo titolo è uscito a cura di Roberto Baraggioli e Federico Riccio un bel volume di 182 pagine realizzato, in un migliaio di copie, dallo Studio Gotha per la Cassa di Risparmio* [illegible]. *Un'opera che «non si prefigge alcun intendimento di rivisitazione critica, neppure tradisce ambizioni di esegesi culturale» avverte* [illegible] *breve premessa.*

Ma, è vero, la pubblicazione [illegible] *soltanto* [illegible] *mezzo secolo* [illegible] *distanza* [illegible] *«Sei» torinesi amici* [illegible] *Felice Casorati, che formarono il celebre gruppo di giovani che almeno per* [illegible] *breve periodo (qui indicato dal 1927 al 1932) lavorarono insieme combattendo la prima battaglia per un'arte europea in Italia.*

Sessantasei grandi riproduzioni a colori [illegible] *quadri, alcuni dei quali raramente pubblicati o addirittura inediti,* [illegible] *una donna e cinque uomini: Jessie Boswell, Gigi Chessa, Nicola Galante, Carlo Levi, Francesco Menzio ed Enrico Paulucci. Sono stati scelti proprio con la guida di Paulucci, ulti*[illegible] *esponente del gruppo.*

Federico Riccio, dello studio d'arte «Le immagini», ha prestato il suo aiuto e la sua esperienza per la ricerca iconografica.

Le illustrazioni sono precedute da testimonianze storiche e critiche di varie epoche, testualmente riferite, che portano la firma di G. C. Argan, E. Paulucci, C. Levi, E. Persico e L. Venturi

b. alt.

All'Adua con Cecchi

Un incontro dibattito con Carlo Cecchi, protagonista di «Il ritorno a casa» di Harold Pinter, si svolgerà oggi alle 18, al Teatro Adua, organizzato dall'Associazione Amici dello Spettacolo/Gruppo della Rocca.

INCONTRO CON [illegible] CARTER, PROTAGONISTA AL REGIO

Un'americana nel serraglio

La dolce Costanza de «Il ratto dal serraglio» di Mozart, in scena al Teatro Regio fino a domenica 13 marzo, ha in questa edizione la figura esile e il volto levigato di Barbara Carter. Nata nell'Ohio, non dice quanti anni fa ma sicuramente non molti, la Carter ha studiato prima [illegible] in Canada e poi è arrivata in Europa, toccando in pochi anni i più importanti teatri del mondo. Per il suo debutto italiano il caso l'ha avvicinata ad un personaggio già altre volte interpretato.

Piace a Barbara Carter la parte di Costanza? «*Costanza mi piace perché è una donna leale, una grande signora. In questa parte ho già cantato tante volte* [illegible] *sempre in tedesco, in Germania e in Austria, in italiano è la prima volta*». Come si è trovata con la lingua, è [illegible] difficile? «*No anzi, l'italiano è più cantabile del tedesco e anche Costanza guadagna in dolcezza*».

E questa edizione dell'opera mozartiana l'ha soddisfatta? «*Di questa edizione la cosa più bella in assoluto sono i costumi, mai avuto costumi così belli nelle precedenti versioni*». Quali opere italiane [illegible] interpretato finora? «*Ho cantato Gilda nel "Rigoletto", Elvira* [illegible] *"Puritani", "Lucia di Lammermoor" e poi Donizetti, Bellini, Verdi. Dopo Torino, in marzo, sarò a Parigi appunto con "Rigoletto"*».

[illegible] la cantante: «Costanza mi piace, è leale. Cantare in italiano non è difficile»

Quale personaggio le piacerebbe cantare? «*Ci sono molte opere francesi che mi piacciono e che però sono poco rappresentate. La parte di Ofelia nell'"Amleto" di Thomas ad esempio*». E quale compositore preferisce? «*Non* [illegible]*, mi piace cambiare. Ogni autore ha la sua particolarità* [illegible] *è interessante* [illegible] *questo*». Il suo debutto italiano è stato positivo? «*Direi di sì, il pubblico è stato molto caldo e* [illegible]». Ha visitato Torino? «*Molto poco, fa freddo e il pericolo di ammalarsi è troppo. Non è una vita divertente quella della cantante lirica, si canta, si dorme e si parla il meno possibile*».

Barbara Carter

l. kg.

UNA NUOVA SCUOLA A RIVOLI

Quel ricamo antico

In questi giorni cominciano a Rivoli i [illegible] *di ricamo e di ceramica. La scuola* [illegible] *intende fornire le basi e gli strumenti idonei per riscoprire ed apprezzare le arti ed il gusto del passato. Costo del corso: 60-70.000 lire; durata: tre mesi; frequenza: 3-4 ore la settimana.* [illegible] *lezioni sono* [illegible] *(tre persone) o individuali. Per informazioni rivolgersi al Punto, via Arnaud n. 18.*

Grazia Stocchi, ricamatrice, [illegible] *all'esperienza di una scuola sul Brenta dove si rifanno i lavori della Serenissima.* «Nel corso — spiega — oltre ai punti base insegnerò anche i punti tradizionali piemontesi come il punto bandera che è un tipico ricamo piemontese dell'800. Si usava per adornare le camere da letto e le sale, [illegible] sono gli esempi a Palazzo Reale, e si accosta allo stile [illegible] mobili sempre di quel periodo. Il punto bandera, il cui colore è [illegible] tavola, si ricama esclusivamente su [illegible] di [illegible] lone a nido d'a[illegible]».

[illegible] *allievi, alla fine del corso, apprenderanno anche il punto fitto ed intaglio, che sono il fiore all'occhiello di una brava ricamatrice, riceveranno nozioni sul corredo e di economia domestica, sapranno ricalcare i disegni e distinguere i tes*[illegible] *e i* [illegible] *modi per trattarli.*

Interessante anche l'iniziativa della scuola [illegible] *ceramica. I corsi che si tengono all'Aquilone, via* [illegible] *41, sono due, il lunedì ed il venerdì. Due ore e mezzo ogni settimana nel primo o* [illegible] *pomeriggio,* [illegible] *le esigenze degli iscritti. Costo: 3-4000 lire l'ora. Le lezioni durano fino a giugno. Programma del* [illegible] *lavoro a pennino, decorazioni* [illegible] *smalto, tecnica del pennello, decorazioni obbligatorie delle varie forme dei fiori, qualche nozione di pittura (profondità, ombre), decorazioni su vetro e tessuto.*

l. cav.

TELECUPOLE

cuore del Piemonte

è la tua televisione del cuore

[illegible] vi [illegible] all'appuntamento con: «La [illegible] ricordi». Una serata in allegria e semplicità, questa sera alle ore 21,00

OPERAZIONE CAMBIO MOBILI

...IO VENDO I [illegible] A TE, TU VENDI I [illegible] MOBILI A ME...

BERTUZZI mobili

Esposizione - Via Stradella 30 - Str. Fortino 34 - Torino

Il nostro taccuino

Nel paese della danza — Stasera alle 20,30, presso il teatro del Circolo Istituto Bancario [illegible] Paolo di Torino, si terrà la proiezione delle diapositive tratte dal reportage «Nel paese della danza», realizzato dal [illegible] Fotoalternativa [illegible] lo stage di danza di Vignale Monferrato, organizzato dal Teatro Nuovo. La proiezione è po[illegible] alla [illegible] Circolo [illegible] al 31 marzo. Il reportage è stato realizzato da Mauro Dolla, Mauro Giorcelli e G. P. Orbassano.

E' «letteatratura» — Da stasera al 12 marzo, ore 21, al Teatro Araldo si rappresenta «Concommedie», spettacolo [illegible] autori e attori, terza [illegible] di Letteatratura. Gli autori e gli attori, insieme e separati, sul palco presentano i testi.

Umanesimo e storicismo — Stasera, alle 21, nella sede dell'Unione Culturale Franco Antonicelli, via Cesare Battisti 4/B, nell'ambito della rassegna «Incontri con la filosofia», si svolgerà un incontro su «Il dibattito oggi su umanesimo e storicismo». Interverranno Franco Bianco e Sergio Moravia.

Concerto jazz — Stasera alle 22, al Circolo Arci Artisti, presso la birreria Artisti, si terrà il concerto jazz di «Antonio [illegible] Quartet».

Alla Campus — Stasera alla libreria Campus, via Rattazzi 4, la psicanalista Rosa Elena Manzetti introduce un seminario dal titolo «Suscitare un nuovo desiderio».

Nuova frontiera — Per la rassegna in programma al Movie «Dal New Deal alla nuova frontiera», sarà proiettato oggi alle 16,10 e alle 18,15 il film di Frank Capra *L'eterna illusione*, con Jean Arthur e James Stewart (1938).

[illegible] — Lo spettacolo previsto per stasera all'Erba, nell'ambito della rassegna di danza contemporanea (doveva esibirsi il Collettivo di danza contemporanea di Firenze), non andrà in scena.

Unione Musicale — Stasera, alle 21, al Con[illegible] per la stagione dell'Unione Musicale, concerto del Quartetto Janacek. In programma brani di Haydn, Janacek, Smetana.

Una mostra — S[illegible] inaugurata oggi alle 18 la mostra di pastelli, sanguigne e carboncini di Claudio [illegible]. Appuntamento alla «Dantesca», galleria d'arte di piazza Carlo Felice.

[illegible] — Appuntamento domani [illegible] all'Alfieri con Tony Esposito e la sua Banda del Sole, una sorta di luminosa macchina del suono, guidata dal percussionista napole[illegible].

Al Palasport — Domani sera, alle 21,15, appuntamento al Palasport con i Saxon.

In difesa della natura

La Lipu cerca una sede a Torino. I soci della Lega italiana Protezione Uccelli hanno deciso di [illegible] una sezione torinese, ma i problemi burocratici ed organizzativi sono molti. I soci hanno in mente molti progetti. La sezione in[illegible] cominciare l'attività con un lavoro di registrazione e censimento [illegible] importanti [illegible] punto di vista naturalistico e ornitologico.

Si effettuerà, quindi, un censimento delle specie con avvistamenti, in modo da seguire l'avifauna della nostra provincia. La Lipu torinese vuole anche presentare un progetto di attrezzature di parchi urbani, sempre col censimento [illegible] specie di uccelli nidificanti.

Si pensa, inoltre, di promuovere delle attività nelle scuole, con proiezioni ed altre proposte didattiche, per sensibilizzare gli studenti sui problemi della difesa dell'ambiente e dell'ecologia. Infine, sarà organizzato un [illegible] di [illegible] watching (osservazione degli uccelli in libertà con il binocolo), con escursioni guidate da esperti. Per ulteriori informazioni, rivolgersi a Ippolito Ostellino, tel. 849.2522.

l. c.

Le televisioni private

Canale 5

8,30 Buongiorno Italia
11,30 Telefilm Alice
12 — Telefilm Tutti a casa
12,30 Bis con Mike Bongiorno
13 — Il pranzo è servito [illegible] con Corrado
13,30 Telefilm Una coppia americana
14,30 [illegible] La presidentessa di Pietro Germi con Silvana Pampanini, Carlo Dapporto, Ave Ninchi
16 — Telefilm Love Boat
17 — Telefilm Hazzard
18 — Telefilm Il mio amico Arnold
18,30 Pop Corn Rock
19 — Telefilm [illegible]
19,30 Telefilm Baretta
20,25 Telefilm Dallas
21,25 Film Eutanasia di un amore [illegible] Ornella Muti, Tony Musante, [illegible] Guerrieri
24 — Film [illegible] del mondo, con Harry Belafonte, Inger Stevens, Mel Ferrer

[illegible] Rete

10 — Film Processo alla città di Luigi Zampa con A. Nazzari, P. Stoppa, S. Pampanini
11,30 Telefilm Il [illegible] di Carbalières
12,30 Cartoni
14 — Telefilm Invaders
15 — D... come donna
16 — Telefilm Love American Style
18,30 Telefilm Il vendicatore di Carbalières
19,30 Telefilm La [illegible] piccola dlargia
20 — [illegible] Provaci [illegible] Lenny
20,30 Film Duel a morte
22,15 Telefilm The Rookies
23,15 Film Morire di desiderio
0,45 Film Spionaggio senza frontiere con Jean Marais, Geneviève Page

Sesta Rete Indipendente

15 — Cartoni
[illegible] — Film Il ritorno di Godzilla
17,30 Il mondo degli animali
18 — Film Molti che il rompe il muso con [illegible] Mori, Frederick Stafford
20 — Telefilm Jambo Jambo
21 — Film Indagine su un delitto perfetto con Adolfo Celi, Gloria Guida
[illegible] Telefilm Sherlock Holmes
23 — Film Sweet Movie con Carole Laure, Pierre Clementi

Italia 1 (Antenna Nord)

10 — Film Nell'ora [illegible] con Ronald Colman, Fay Wray, Mischa Auer
12 — Telefilm Vita da strega
13 — [illegible]
14 — Telenovela Gli [illegible]
14,50 Film Pensando a te con Al Bano, Romina Power, [illegible] Taranto
16,30 Bim Bum Bam
18 — Telefilm La casa nella prateria
19 — Telefilm Febbre d'amore
20 — Telefilm Phyllis
20,30 Telefilm Kojack
21,30 Film I guerrieri con Clint Eastwood, Telly Savalas
24 — Winston Churchill «Il coraggio si accende»

Studio [illegible]

10 — Cartoni
11 — Film Mistral a mezzanotte con Raymond Burr
12,45 Canevilla oggi
[illegible] Telefilm I banditi del re
14,30 Film Nella [illegible] Buffalo Bill con Alan Baxter, Leonore Aubert
16,15 All Music
[illegible] Film Odio di sangue con Robert Black, Andy Ravina
20,10 Telefilm Agenzia Interim
20,40 Film Partita a tre
23 — Film Ordinate le esecuzioni

Nuova Manila

13 — Il mondo degli animali
13,30 Telefilm Le nuove avventure di Lassie
14 — Lady E...
15 — Cantando in compagnia di Pepè
16 — Telefilm per ragazzi
16,30 Varietà il contenitore
17,30 Telefilm L'ultimo dei Mohicani
18 — Lo spettacolo più pazzo del mondo
19 — Il mondo degli animali
19,30 Punto medico
20 — Telefilm Le nuove avventure di Lassie
20,30 Telefilm [illegible] agli antipodi
21 — Spettacolo di varietà
23 — Film Adios Gringo
0,30 Sceneggiato con la sua banda

Jennifer Jones nel film «Madame Bovary», 14,50, Rete 4

Retequattro

9,50 Novela Ciranda de Pedra
10,30 Film Luci sull'asfalto
12 — Telefilm Special Branch
[illegible] Telefilm Mi benedica padre
13,15 Novela Marina
14 — Novela Ciranda de Pedra
14,50 Film Madame Bovary con Jennifer J[illegible], J. Mason
16,30 Cartoni
18,30 Telefilm Star Trek
19,30 Telefilm Vegas
20,30 Telefilm Dynasty
21,30 Un milione al secondo
23,30 I leggendari del basket
0,30 Telefilm Invaders
1,40 Film Pentimento [illegible] femminile con Diana Dors, Glynis Johns

Videouno

14,55 Film George, il cane più pazzo del mondo
16,25 Film La lettera non spedita
17,00 Documentario
18,15 Città e lavoro
19,30 La vostra regione
19,45 Sportissimo
20,15 La leggenda del blues
20,45 Telefilm Betty White
21,10 Film Mayerling, con O. Sharif, C. Deneuve, A. Gardner
22,50 Film Vino, whisky e acqua salata

Videogruppo

11,30 Telefilm Kronos
12,30 Telenovela Anche i [illegible] piangono
13 — Film Acque profonde
14,45 Guida alla sopravvivenza
15,30 Telefilm Doris Day
16 — [illegible]
18,30 [illegible]
19 — Videonotizie
19,30 I 30 minuti
20 — Telenovela Anche i ricchi piangono
20,30 Film Che donna con Jane Russell, Brian Aherne
22,30 Asta antiquariato
0,15 Videonotizie
0,30 Telefilm

GRP

10,30 Film
12,15 American Club
12,45 Almanacco storico
14,05 Telefilm Cuore selvaggio
14,30 Film
16 — Cartoni
16,35 Film
18,30 Tanto per leggere
20 — Cartoni
20,15 Minishow
20,30 Film
22,20 Telefilm Ispettore Regan
23,30 Film

Telecity

12 — Telefilm La strana coppia
12,30 Cartoni
13,50 Telenovela Laura
14,15 Telefilm Peyton Place
15,10 Telefilm Moving On
18,10 Viva (per ragazzi)
19 — Telefilm Peyton Place
19,55 Telefilm La strana coppia
20,25 [illegible]
22 — Telefilm Love Story
23 — Film [illegible] con [illegible] Minnelli
[illegible] Telefilm Moving On

Canale 56 Tip

13,35 Carlo Goldoni, teatro e società nel Settecento
17,45 Noi giovani
18,20 Arte da scoprire
19,15 Scuola Radio Elettra
19,40 T.L.P. notizie
20 — Basta giocare
[illegible] Film La spia che venne dal freddo
22,40 Mercoledì sport

Rta - Rete A

10 — Telefilm La strana coppia
10,30 Film In nome del Papa Re con [illegible] Manfredi, Carmen Scarpitta
12 — Telefilm Medical Center
14 — Telenovela Anche i ricchi piangono
14,30 Telefilm Love Boat
16,30 Film Cos[illegible] è un [illegible] con Jim Hutton, Dorothy Provine
17 — Gioco delle 20 (replica)
[illegible] [illegible] i ricchi piangono
19 — Telefilm Sulle strade della California
20 — Gioco delle 20
[illegible] Film La grande battaglia con N. Olyalin, L. Golubkina
22,15 Telefilm F.B.I.

Telecupole

10,30 Più per lei come per lui
13 — Telefilm Los Angeles Ospedale Nord
14 — Film Il [illegible] di Forte Osage
15,50 Ritratti del potere. Churchill (2ª parte)
18 — Telefilm Grizzly Adams
19,25 Special Julio Iglesias
20,30 Telenovela Malù donna
21,30 La battaglia dei [illegible]
0,50 Motori non stop

[illegible]

11,30 Telefilm Giorno per giorno
12 — Telefilm [illegible] gangster
13 — Telefilm The Rookies
14 — Film La [illegible] del Nilo
16 — Sceneggiato Jessie con Lee Remick
17 — Telefilm Maude
17,30 Miraggi, filmati m[illegible]
18 — Telefilm Maude
18,30 Telefilm Giorno per [illegible]
20 — Tuttobaseball
20,32 Sceneggiato La spia [illegible] l'imperatore
21,30 Telefilm Il giallo della pol[illegible]
[illegible] Telefilm Police Surgeon
23 — Film La felicità non si compra con Gordon McRae, Ernest Borgnine
0,30 Erotissimo
1 — Film Sangue sul fiume

* Eventuali errori o variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

LA STAMPA

dà di più

ogni giovedì

Tutto dove

supplemento settimanale dedicato ai viaggi, al tempo libero e alle [illegible]

ogni sabato

Tuttolibri

il supplemento settimanale di attualità culturale, letteratura, arte, spettacolo

la fiducia

quella dei nostri clienti vecchi e nuovi ci interessa sopra tutto. Per questo da Montanaro trovi sempre il massimo dell'assistenza, il massimo della tecnologia e la scelta più varia di lenti, montature e lenti a contatto.

montanaro

i migliori occhiali della tua vita

[illegible] inaugura domani la rassegna delle attività economiche

Casale alla mostra di S. Giuseppe lancia un'altra sfida alla crisi

E' l'ultima edizione curata [illegible] manifestazioni, poi subentrerà [illegible] società

CASALE — *«Puntuale all'appuntamento primaverile anche quest'anno la mostra di San Giuseppe si prepara ad ospitare (sarà inaugurata [illegible] 17,30 di [illegible] ministro Goria: ndr) a mostrare al pubblico i prodotti [illegible] e della operosità dei casalesi e [illegible] tanti non casalesi. Il momento economico non è felice, e lo sappiamo [illegible] il numero e la qualità degli operatori presenti [illegible] induce all'ottimismo. Nonostante tutto industrie, [illegible], artigiani dimostrano di non voler cedere alle difficoltà, vogliono tenere duro convinti che il loro lavoro e la tenacia verranno premiati, magari non subito, in modo proporzionale ai meriti».*

[illegible] afferma l'avv. Francesco Boverio, presidente dell'Ente manifestazioni-Città di Casale [illegible] organizza l'importante manifestazione fieristica.

«Una manifestazione del cui successo mi [illegible] più che certo», sottolinea il [illegible] Mario Oddone. E' la [illegible] settesima edizione della «San Giuseppe» e sarà anche l'ultima ad [illegible] organizzata dall'Ente manifestazioni, che entro il prossimo anno, come ha spiegato il consigliere delegato dottor Eugenio Viale, [illegible] ricato dal sindaco a concludere l'operazione, sarà sostituito [illegible] una S.p.A. a capitale pubblico e privato.

«Hanno [illegible] assicurato l'adesione — ricorda Viale — *[illegible] gione, Provincia, Comune, Camera di commercio e altri enti, ora si dovrà passare [illegible] l'atto costitutivo, cercando di [illegible] l'adesione di privati, proprio ad iniziare dagli espositori».*

La «San Giuseppe» [illegible] dovrebbe già essere organizzata dalla nuova S.p.A. *«e in quella occasione* — afferma il sindaco Oddone — [illegible] essere presentato il progetto [illegible] Palazzo Esposizione che dovrà sorgere in viale XX Settembre, per costruirlo si costituirà [illegible] società a capitale misto, pubblico e privato».

Si guarda, quindi, al futuro. Intanto ci si appresta a [illegible] vere almeno centomila [illegible] tori a questa [illegible] edizione della mostra-mercato [illegible] che presenta [illegible] manifestazioni collaterali. Importantissimo — e ne ha parlato Andrea Desana della Coldiretti — è in generale il settore enologico, allestito nel suggestivo torrione del castello dei Gonzaga, ed in particolare il convegno nazionale vitivinicolo, in programma il 19 marzo nel salone Tartara.

«Tipicizzazione vino a doc e da tavola nell'ambito della legislazione vigente» è il tema del convegno; relatori Vincenzo Ronco, presidente Enoteca di Vignale, Paolo Desana, presidente Comitato [illegible] zionale vini doc, [illegible] Ratti, direttore [illegible] Consorzio Asti Spumante, e Gianluigi Biestro, [illegible] economista del Piemonte Asprovit; concluderà l'assessore regionale all'Agricoltura Bruno Ferraris.

Intanto, sulla piazza Castello, all'esterno [illegible] Pavia e [illegible] castello dei Gonzaga, [illegible] ospitano la «San Giuseppe», è già in piena attività, [illegible] notevole interesse, il grandioso luna park.

f. m.

Casale. [illegible] di festa al luna park [illegible] delle [illegible]

La Cavis [illegible] quindici operai

FELIZZANO — *Dopo tante notizie negative e preoccupanti dal mondo del lavoro, con crisi occupazionali e produttive, una buona novella arriva da Felizzano dopo l'accordo raggiunto tra la direzione della Cavis (produce cavetti isolanti) e il consiglio di fabbrica. Un accordo che, tra gli [illegible] punti, prevede anche l'assunzione di quindici [illegible] lavoratori.*

«E' significativo — afferma *Salvatore Tempesta, del consiglio di fabbrica* [illegible] Cavis — un accordo che prevede nuove assunzioni [illegible] stabilimento [illegible] il nostro, [illegible] mille dipendenti, produttore di parti per auto e che risente quindi dell'andamento Fiat. Quindici lavoratori [illegible] non è certo [illegible] grossa cifra, ma è questo [illegible] interessante segnale [illegible] inversione di tendenza rispetto al degrado occupazionale della zona Quattordio-Felizzano».

In quest'area, infatti, dove diverse sono le industrie (Vedi, [illegible] l'altro, Alfacavi, Ici, Invat e altre ancora), negli ultimi anni erano stati registrati segnali negativi, punti di crisi, licenziamenti più o [illegible] lontari, perdita di posti di lavoro.

Interessante proprio per questo appare l'accordo Cavis «ed che prevede le quindici assunzioni attraverso le liste di collocamento — tra i senza lavoro, quindi — e non ricorrendo a chiamata, portando via magari specializzati [illegible] aziende meno forti. (f. m.)

AUTOMOBILISMO — Grande attesa per il «Città di Alessandria»

Rally d'aprile, atto terzo

Scatterà il 16 alle ore 21 - La manifestazione organizzata dall'Automobile Club. Aprirà (fuori gara) il farmacista di Genova Fabrizio Tabaton - Misure di sicurezza

ALESSANDRIA — Giunto alla terza edizione, sarà disputato in aprile il *«Rally automobilistico [illegible] di Alessandria»*, [illegible] gara valevole per il campionato italiano, prima zona, coefficiente 5: inizierà alle 21 di sabato 16 aprile per concludersi alle 7,30 del [illegible] successivo, dopo [illegible] chilometri e undici prove [illegible]. Apripista sarà il farmacista genovese [illegible] Tabaton, un giovane e affermato pilota che, lo scorso anno, su Lancia Stratos ha vinto il *«Rally dell'Elba»*, il *«Colline di Romagna»* e il *«Valle d'Aosta»*, classificandosi secondo assoluto al *«Costa Smeralda»*.

Organizzata dall'Automobil Club, la corsa [illegible] ufficialmente sabato nella sede dell'Aci, presenti con il presidente e il direttore, Amedeo Ruggiero e Guido Palma, autorità e piloti. Le iscrizioni si apriranno il 17 marzo per chiudersi il 1° aprile.

Vittorio Reisoli [illegible] ha curato il rally, Carlo Lastrucci che, per [illegible] dell'Aci, ha compiuto diverse ricognizioni per [illegible] il percorso, hanno cercato di dare al rally il [illegible] interesse, senza dimenticare la sicurezza [illegible] partecipa alla gara e di [illegible] si reca [illegible].

«Il "Città di Alessandria" — 1° Coppa d'oro, 1° Trofeo bisettimanale Gisette, 1° Trofeo Cassa di Risparmio e 1° Trofeo Maggi — richiamerà [illegible] dubbio migliaia di appassionati: *è infatti un avvenimento di grossa importanza per l'Alessandrino, che ha riscoperto notevole passione per i motori. [illegible] partirà e arriverà ad Alessandria (le operazioni di verifica sportivo-tecnica si svolgeranno nella [illegible] artigianale, quindi in periferia, e una prova speciale verrà disputata tra Alessandria e Valenza, vicino a Pecetto».*

Questo è in linea di massima l'itinerario: Alessandria, Pecetto, Sale, Tortona, Montegioco, Avolasca, Casasco, Brignano Frascata, S. Sebastiano Curone, Gremiasco, Montacuto, Borgo Adorno, Pallavicino, Cantalupo Ligure, Rocchetta Ligure, [illegible] giardino, Vobbia, Isola [illegible] Cantone, Arquata Scrivia, Vignole Borbera, Borghetto Borbera, Pertuso, Vigoponzo, Garbagna, Sorli, Tortona.

Da Tortona, dopo l'assistenza e il riordino, si parte per il secondo giro che toccherà gran parte degli stessi centri e inoltre Vignole Borbera e Serravalle Scrivia, [illegible] tornare infine ad Alessandria.

Gli organizzatori puntano molto sull'edizione [illegible] del rally dopo il riconoscimento del massimo coefficiente giunto a fine anno e anche i corridori guardano [illegible] interesse alla corsa.

Nei prossimi giorni [illegible] ranno le prove sulle [illegible] Curone e della Valle Borbera e [illegible] equipaggi alessandrini vi saranno quelli giunti da [illegible] Italia. Lo scorso anno a [illegible] re il rally automobilistico fu Bobo Cambiaghi ritornato in gara dopo alcuni anni di inattività (correva su «131» Abarth) mentre al secondo posto [illegible] classifica assoluta si [illegible] la coppia [illegible] su Kadett Gte. I concorrenti furono un centinaio.

e. c.

L'auto della coppia alessandrina [illegible] nel rally dello scorso anno

Bella prestazione [illegible] tortonese

[illegible] Nadia [illegible] nel pentathlon

TORTONA — *Ancora una [illegible] prestazione [illegible] rappresentanti della Derthona Atletica impegnata a Torino [illegible] campionato nazionale indoor per la categoria juniores. Nadia Brano dopo un periodo di assenza dai campi di [illegible] sembra aver ritrovato mordente ed a Torino si è aggiudicata un buon piazzamento nazionale nella specialità «Pentathlon».*

Al termine della gara la rappresentante tortonese è riuscita infatti a raggiungere complessivamente 3198 punti, [illegible] ma posizione assoluta nella graduatoria nazionale. Questi i risultati ottenuti nelle singole specialità che comprendono il pentathlon: mt 60 ostacoli nel tempo di 9"77; salto in lungo mt 5; salto in alto mt 1,5; lancio del peso mt 9,28; mt 800 tempo 1'35"4.

Nadia Brano, che si è distinta per questo risultato di rilievo [illegible] nata domenica alle gare dopo un lungo periodo di forzato riposo a causa di un infortunio che l'ha tenuta lontana dalle piste per circa un anno. Alla gara torinese la Brano si è presentata con scarsa convinzione, invece la volontà e la stoffa dell'atleta tortonese hanno permesso alla giovane di ben figurare e al tempo stesso ottenere un risultato, in campo nazionale, che la pone nella sua categoria al secondo posto in assoluto in Piemonte.

e. r.

PALLAVOLO — Le ragazze battute in casa dalla Gefran, i grigioblù «strapazzati» a Genova

Bistefani e Vbc, «lezioni» da ricordare

Nonostante lo «0-3» a Casale si fa osservare che il livello di gioco non è scaduto - Gli altri incontri, i risultati

CASALE — Sconfitta interna per la Junior Bistefani (pallavolo femminile di A2), superata alla palestra «Leardi» dalla capolista Gefran per 0-3 (5-15, 1-15, 9-15). *«Le avversarie si [illegible] dimostrate davvero forti* — commenta l'allenatore casalese Mauro Demichelis —, *si avvalgono di una straniera, giudicata la migliore del girone. Da parte nostra, pur tenendo conto della diversità dei valori in campo, bisogna [illegible] che si è giocato su buoni livelli. La squadra è in fase di ripresa».*

Dopo la vittoria ottenuta dal Putinati Ferrara — che ha così portato a quattro lunghezze il vantaggio sulle juniorine — il discorso salvezza si fa però più arduo. (g. d.)

Prova negativa

ALESSANDRIA — Seconda sconfitta consecutiva dell'Alessandria Vbc, [illegible] le retrocessione del campionato di pallavolo maschile (serie B). Nella prima giornata di ritorno, i grigioblù [illegible] drini sono stati sconfitti per 3 set a 1 (parziali 15-8, 4-15, 15-10, 15-13) nella trasferta di Genova contro la capolista Villetta.

L'Alessandria ha fornito una prova sostanzialmente negativa, caratterizzata da troppi momenti di smarrimento, di annebbiamento totale. Mancano ancora grinta e concentrazione. Massobrio [illegible] inesistente, idem dicasi [illegible] Kessel, negativo sempre. Vecchio, a causa di inderogabili impegni di lavoro, è giunto al Palazzetto all'inizio del secondo set, ed ha potuto essere utilizzato a partire dal terzo. [illegible] ha accusato un'infiammazione al ginocchio.

L'Alessandria è ora terza in classifica, a pari punti con il Piacenza. Può però contare su un calendario particolarmente favorevole, con tre turni casalinghi su quattro partite da disputare. (m. p.)

VALENZA — Bella vittoria del Valenza Pallavolo Club (girone di permanenza in C1) nel derby con la Manganelli Alessandria: 3-0 (15-2, 15-10, 15-11). Le [illegible] valenzane hanno ribaltato il pronostico, riuscendo a sconfiggere le «cugine» e facendo un altro passo avanti verso la salvezza. *«Sarà molto difficile restare in C1* — dice l'allenatore Oscar Perez — *infatti dobbiamo vincere tutte le restanti gare, oppure perderne anche una ma poi sperare nel favorevole quoziente-set».*

Da parte sua, quella vista a Valenza è stata [illegible] bruttissima copia della squadra alessandrina conosciuta negli ultimi incontri. Abuliche, deconcentrate e pressoché ferme, le biancoblù hanno [illegible] gliato moltissimo e non [illegible] entrate nel gioco se non per brevi momenti. Si aggiunga il momento «no» della panchina alessandrina, con indecisioni e mosse non sempre tempestive [illegible] azzeccate.

Per il Valenza [illegible] scese in [illegible] Zucchelli, Porro, Ca[illegible], Piniolello, Garbarino, Dalla Mura. Nella Manganelli [illegible] giocato: Rossi, Vero[illegible], Margara, Moraschi, Gallo, Ferraris, Demichelis, Tortonese. (p. m.)

NOVI — Nuova [illegible] d'arresto della [illegible] Novi Iris Colori nella seconda giornata di ritorno del campionato regionale di serie C2 di pallavolo femminile. E' stata sconfitta al Palasport di via Crispi dal Gs Doyukai di Torino per 3-2 (12-15, 15-7, 8-15, 15-13, 15-7).

L'allenatore Ezio Balestro ha schierato: Ferrano, Saulino, Santin, Vorrini, Moro, Laguzzi; utilizzate Rocco e Repetto. (g. c.)

[illegible] sfortuna

NOVI — Sfortunata trasferta bolognese [illegible] l'Alcs Novi, che nella prima giornata di ritorno della «poule» promozione del campionato interregionale di pallavolo maschile di serie C1, è stato superato [illegible] misura dal Bartolini Volley per 3-2 (11-15, 4-15, 15-11, 15-12, 17-15).

L'allenatore [illegible] Scipione ha schierato: Sartirano, Scarrone, Mangini, Barbagelata, Cornelli, Massa; utilizzati Miglietta, Guglielmi e Mallarini. (g. c.)

OVADA — Come previsto, anche a Racconigi, la squadra ovadese della Edil-M, impegnata nel campionato regionale di pallavolo di serie D, è stata battuta con un netto 3 a 0 (15-11, 15-9, 15-9). (r. bo.)

VALENZA — Prima doccia fredda per il Gs Alpini nel campionato di pallavolo maschile di Prima divisione. I valenzani sono stati sconfitti [illegible] dal Bagnasco Arquata 3-2 (6-15, 8-15, 15-3, 15-3, 15-10), dopo [illegible] dominato i primi due set: colpa anche dell'arbitraggio che da metà [illegible] in poi si è fatto contro [illegible] ed incerto, mettendo in crisi la concentrazione di Lingua e compagni. Mister Gastone Michielon ha schierato: Lingua, Mazzucco, Di Lucia, [illegible], Cominetti, Garola; utilizzati Cravera e Visconti. (p. b.)

Cassa per 36 all'Industria dei Laterizi

[illegible]HERA — Andranno in [illegible] integrazione per quattro settimane 36 operai dell'Industria Laterizi Vogheresi di Casei Gerola.

La richiesta ha [illegible] sorpreso le organizzazioni sindacali le quali ritenevano [illegible] superato il periodo difficile da parte delle fabbriche di laterizi, dopo le [illegible] bre-gennaio.

L'Industria [illegible] Voghera [illegible] che non [illegible] interruzioni, si sarebbe venuta a [illegible] con un notevole [illegible] cumulo di materiale invenduto. Per questo motivo ha deciso di ridurre la produzione e di mettere in Cassa integrazione a zero ore 36 operai su [illegible]; la Cassa dovrebbe iniziare lunedì.

Varzi — Francesco Cento[illegible], [illegible] anni, piazza della Fiera, mentre con la famiglia e i parenti della moglie Angelina Lanzieri, giunti dalla Campania, si apprestava ad assistere alla Cresima del figlio Vittorio, [illegible] perché tradito dall'emozione, si accasciava colpito da infarto. Trasportato all'ospedale di Voghera è morto durante il percorso.

Carpeneto alla ribalta sul [illegible] campo di calcio

CARPENETO — Per la prima volta Carpeneto si affaccia alla ribalta del calcio ufficiale. Nel laborioso Comune dell'Ovadese (circa [illegible] abitanti nel centro capoluogo e meno [illegible] territorio), gli infaticabili appassionati hanno agito con solerzia.

Con sacrifici non indifferenti è stato costruito un invidiabile terreno regolamentare, dotato di tutti i comfort e si [illegible] ricercati gli sponsor. [illegible] il Carpeneto, oculatamente amministrato, ha trovato adesioni nella Tecnofuni di [illegible] e [illegible] Play Sport di Masone.

Quanto [illegible] squadra, [illegible] ta alla Terza Categoria, il primo anno di attività serve per collaudare le forze, in attesa del futuro. Paolo Orsi è il tecnico di indubbie qualità che allena la neonata e vivace formazione.

«I risultati — afferma il responsabile dei bianco-blu-azzurri — *per ora non sono stati eccezionali. Abbiamo realizzato soltanto 5 punti in 18 gare, ma è certo che nel ritorno faremo qualcosa di più».*

L'entusiasmo intorno al Carpeneto è notevole. Il triumvirato, formato da Mauro Vassallo, [illegible] Corradi e Gianni Forazza, sta operando con discernimento. La sosta per le feste natalizie e [illegible] neve hanno permesso agli ovadesi di compiere un sensazionale acquisto: [illegible] Vanara, [illegible] ne, alessandrino, ed ex grigio, [illegible] un passato glorioso anche nel Perugia e nel Genoa. Ha accettato di giocare per la simpatica compagine locale senza alcun corrispettivo.

«Un piacere che faccio volentieri all'amico Grosso ed agli sportivi di Carpeneto per la stima sempre riservatami», [illegible] il popolare Elio. Pertanto le avversarie sono avvertite. Gli uomini di [illegible] lanciano la sfida con un uomo di valore in più per risalire la classifica.

Per il Carpeneto Tecnofuni, «matricola» del campionato ma organizzativamente esemplare, il futuro è ricco di soddisfazioni: i generosi dirigenti ed i tifosi le meritano, soprattutto dopo gli onerosi sforzi compiuti l'anno scorso per competere, con profondo [illegible] di sportività, con le rivali del girone B.

Da domenica prossima nella trasferta di Sezzadio, il sorriso dovrebbe tornare sul volto dei bianco-blu-azzurri: questa volta il 13 (data dell'impegno di tornec) allieterà il pomeriggio dei carpenetesi.

r. g.

RUGBY — Dopo tre turni di sosta

I siluri del Dlf (7-0) affondano gli Amatori

ALESSANDRIA — *Dopo [illegible] turni di sosta, è ripreso il campionato di rugby di serie C1. Il Dlf Alessandria, impegnato a difendere la posizione di leader della classifica, a pari punti con l'Ambrosetti Torino, ha affrontato a Busalla il Genova Amatori. Si sono imposti gli alessandrini per 7 a 0 (primo tempo 4 a 0), un risultato che sta un po' stretto ai quindici allenato da Ezio Zuccoti.*

I «rossi» mandrogni, infatti, hanno mantenuto quasi costantemente l'iniziativa, con pressanti azioni d'attacco. Il Dlf ha giocato due terzi di gara con un uomo in meno; il terzo linea-centro Nicotra è stato espulso al trentesimo del primo tempo per un fallo di reazione [illegible] confronti di un avversario.

I risultati della [illegible] giornata di ritorno lasciano immutato il quadro generale della classifica del girone.

Formazione: Cavallini F., Bertocco, Conti, Nicotra, Cavallini [illegible], Marcucci C., Zucconi L., Sarzola A., Lo Forte, Zavattin, Lalella, Marcucci L., Maggio, Aperio, Boidi; 16 Guili, 17 Magnani. m. p.

NOVI LIGURE — *Trasferta negativa per il Rugby Novi. Nella quarta giornata di ritorno del campionato interregionale di serie C2, è stato battuto [illegible] Cogoleto dal capolista del girone, per 29-6. Il Rugby Novi [illegible] è reduce da una lunga serie positiva, è retrocesso adesso al terzo posto in classifica. Nota negativa per i bianco-verdi nuovo l'infortunio subito in una mischia verso il termine della gara da Orengo: ha riportato la lesione del [illegible] nisco destro; occorrerà un intervento chirurgico.*

L'allenatore [illegible] Ratteri ha schierato: Gemma, Bovone, Vernetti, Fratt, Ractolo, Zonato, Bricola, Massariol, Orengo, Piatania, Zanone, Vecchione, Ratto (41' Mastini), Pagni, Garassino. (g. c.)

Libarna [illegible] pere con l'Ipa

SERRAVALLE SCRIVIA — Oggi alle 15, al campo sportivo «Luigi [illegible]», secondo impegno in pochi giorni per il [illegible] che disputa l'incontro di recupero del campionato di calcio di Promozione ligure, ospitando l'Ipa Dianese. (r. pi.)

Mentho Lyptus Extra Forte.

E respiri forza 9.

Extra Forte
Mentho Lyptus
ORIGINAL FLAVOUR WITH ADDED MENTHOL

Nove pastiglie che sprigionano tutta la forza balsamica del mentolo e dell'eucaliptolo, per dare sollievo alle vie respiratorie e rinfrescare la gola.

Oggi Mentho Lyptus ha un prodotto in più: Mentho Lyptus Extra Forte, dedicato a chi ha preferenze molto decise.

Scegli Mentho Lyptus Extra Forte e regalati una immediata sensazione di sollievo.

Mentho Lyptus Extra Forte. La nuova extra forza balsamica.

Un prodotto HALLS

Accordo direzione-sindacati sul turnover e i prepensionamenti

La vetreria perderà 38 dipendenti in un anno scenderanno a 355

L'intesa all'Avir esclude il ricorso a [illegible] e [illegible] integrazi[illegible] a [illegible] ore

ASTI — La manodopera all'Avir, la più grande azienda italiana per la produzione di bottiglie, diminuirà di trentotto unità. Direzione e consiglio di fabbrica hanno siglato un accordo che, pur dando il via a una riduzione del personale, evita licenziamenti e il ricorso alla [illegible] integrazione a zero ore. In alternativa si ricorrerà al blocco del turnover e ai prepensionamenti, fino a scendere alla quota stabilita di 355 dipendenti.

E' un'intesa importante che ha impegnato direzione e sindacato in [illegible] trattativa record durata più di tre mesi. Nell'ottobre dello scorso anno infatti la direzione generale dell'Avir aveva annunciato che avrebbe ridotto gli organici di ben novanta unità, per affrontare una situazione di mercato che presentava segni di stagnazione preoccupanti. C'era il rischio di uno scontro frontale, che [illegible] è stato evitato proprio grazie al ricorso ai prepensionamenti. Lo stabilimento sarà chiuso [illegible] agosto per tre settimane e, dal momento che si [illegible] di lavorazioni a ciclo continuo, ne risulterà un sovrannumero [illegible] diciotto dipendenti. Altri venti saranno ridotti nei servizi generali a causa di un programma di razionalizzazione dei reparti.

In compenso il sindacato ha ottenuto la garanzia che la manodopera resterà ora invariata e che non ci sarà ricorso [illegible] cassa integrazione a zero ore. Dopo la «Weber» la «Vetreria» è il secondo grande stabilimento astigiano dove si raggiunge un'intesa.

«*Si è evitato che, con un taglio di organici massiccio come aveva richiesto la direzione* — dice Enrico Bestente, [illegible] segreteria del consiglio di fabbrica —, *fosse stravolta l'organizzazione del lavoro e quindi la tutela della salute in fabbrica su cui ci battiamo da anni. Inoltre c'è la garanzia che almeno fino alla costruzione del nuovo stabilimento, non ci saranno altri pericoli per l'occupazione*».

La vetreria sarà l'unico degli stabilimenti del gruppo Avir, il più grande complesso vetrario italiano, dove l'occupazione [illegible] subirà tagli drastici. [illegible] causa della crisi di mercato infatti [illegible] fabbrica di Corsico la riduzione è stata di [illegible] unità, di 80 a Sesto Calende, 70 a [illegible] mentre a Gaeta, dove lavoravano 160 operai, lo [illegible] è stato chiuso.

Ha ripreso a funzionare proprio in questi giorni il [illegible] forno della [illegible] che era spento da alcuni [illegible]. [illegible] no quindi rientrati al [illegible] anche i cento dipendenti che erano stati posti in cassa integrazione, mentre proseguono i lavori per consolidare una delle alte ciminiere pericolanti.

Domenico Quirico

«[illegible] o diva» questa [illegible] al [illegible]

ASTI — La donna nella canzone e nel costume è il tema di «Cantami o diva» lo spettacolo musicale presentato questa sera alle 21 al teatro Don Bosco dal gruppo «Il Canzoniere». A promuovere l'iniziativa è stata la sezione di Asti dell'Unione donne italiane che ha voluto così celebrare l'8 marzo [illegible] della donna. Rosalba Gentile, Fiorella Riminato, Elio [illegible] Renzo Nisoli, Luciano Poggio [illegible] in [illegible] uno spettacolo [illegible] ripercorre le [illegible] più importanti dell'immagine femminile tra mito e emarginazione. L'ingresso è libero.

Scontro sulla Asti-[illegible] per una mancata precedenza

CHIUSANO — Incidente [illegible] lunedì mattina sulla [illegible] Asti-Chivasso, all'altezza dell'incrocio con la comunale per Cossombrato. [illegible] «126» guidata [illegible] Rita Crosetti, 23 anni, Asti, via San Marco 18, proveniente da Cossombrato, si è [illegible] statale pare senza rispettare il segnale di precedenza, [illegible] da Asti, diretta [illegible] Montechiaro, stava arrivando una «A 112», condotta da Antonio Laurino, 19 anni, [illegible] a Cinaglio, [illegible] 12. L'urto fra le due automobili è stato violento.

La Crosetti [illegible] riportato contusioni varie e una frattura al bacino. All'ospedale di Asti, dove è stata ricoverata, i sanitari [illegible] giudicata guaribile in 40 giorni. Solo ferite superficiali invece per il Laurino. [illegible] luogo dell'incidente sono [illegible] gli agenti della polizia stradale.

l. b.

Approvato il nuovo piano regolatore

Castagnole Lanze previsti 250 alloggi entro cinque anni

CASTAGNOLE LANZE — Sviluppo dell'edilizia residenziale [illegible] e popolare, largo spazio a impianti sportivi e aree verdi, ampliamento delle zone da [illegible] agli impianti produttivi: [illegible] le principali linee su cui si [illegible] il piano regolatore del paese, approvato all'unanimità dal Consiglio comunale nella sua ultima seduta.

«*Castagnole ha finalmente [illegible] strumento di programmazione urbanistica che [illegible] guiderà la crescita in modo ordinato e puntuale* — ha affermato il sindaco Renzo Masengo —, *ci potrà essere un rilancio del settore edilizio*».

Entro il 1988 verranno realizzati circa 250 nuovi alloggi che troveranno posto in aree [illegible] parte già urbanizzate e precisamente a S. Bartolomeo, Val Sera, Val Tanaro e nella parte alta del paese. [illegible] queste ultime tre zone verranno costruiti alloggi popolari. Ci sarà spazio anche per le cooperative edilizie. Una pal[illegible] [illegible] alloggi è già [illegible] prevista nel piano per [illegible] convenzionata e sarà abitabile nell'84, mentre ultimamente si è formata un'altra cooperativa di 18 [illegible] ci. Il «piano» prevede poi in zona Prello gli impianti sportivi che saranno raggiungibili anche attraverso [illegible] nuova strada che risulterà il prolungamento di via Pasciotti. Saranno [illegible] un campo sportivo, uno sferisterio, un bocciodromo coperto. Zone verdi [illegible] campi gioco per i bambini [illegible] previste in regione San Bartolomeo e San Rocco dove verrà costruita la [illegible] caserma dei carabinieri.

«*Abbiamo deci[illegible] [illegible] re l'utilizzo della vecchia [illegible] della Cassa di Risparmio* — ha aggiunto Masengo — *a scopi [illegible]. Potrebbe essere utilizzata come Centro sociale, con ritrovo per gli anziani, e ospitare la Croce Verde con gli ambulatori*.

f. la.

Il bilancio dell'82 nei dati [illegible] Camera [illegible] commercio

L'industria è ancora in crisi l'agricoltura va un po' meglio

Il presidente Borello ha sollecitato la creazione dell'area artigianale

ASTI — Centro commerciale, dogana, recupero [illegible] cinema Salone Alfieri, [illegible] del piano degli insediamenti produttivi e bilancio della situazione economica provin[illegible] del [illegible] [illegible] [illegible] i principali argomenti trattati [illegible] presidente della Camera di Commercio, Giovanni Borello, durante una conferenza stampa per [illegible] presentazione [illegible] bollettino dell'Osservato[illegible] [illegible] Congiuntura che raggruppa dati, commenti, statistiche di tutto il [illegible] curato dall'ufficio studi [illegible] Camera [illegible] Commercio. Alla manifestazione erano presenti il direttore generale, [illegible] Ferro, e il responsabile dell'ufficio studi, Beppe [illegible] luga.

Borello ha tracciato un quadro [illegible] situazione ri[illegible] i vari settori produttivi partendo dall'industria. «*Nel 1982* — ha detto — *non [illegible] sono evidenziati segni di miglioramento rispetto all'anno precedente. Si è anche appesantita [illegible] cupazionale. Infatti al 31 dicembre [illegible] gli iscritti alle liste di collocamento erano 6150, il 3,4 per cento in più rispetto all'anno precedente. Larghissima la rappresentanza delle donne che costituiscono il [illegible] per cento [illegible] iscritti*».

Unico [illegible] positivo dal settore agricolo. La produzione viticola è stata abbondante (50 per cento in più del 1981) e così le produzioni cerealicole, stabile [illegible] produzione ortofrutt[illegible] altre notizie economiche, [illegible] h[illegible] che è aumentato il [illegible] fallimenti, 20 nel [illegible] contro i 18 del 1981) mentre il costo della vita è lievitato in un anno di circa il diciotto per cento.

Il presidente [illegible] Camera di Commercio ha lamentato il mancato varo del piano degli [illegible] produttivi. Tre o quattro [illegible] fa un insediamento di una piccola azienda artigianale [illegible] poche decine di milioni oggi si parla almeno di centocinquanta e forse più. [illegible] si continua ad *aspettare* — ha esclamato Borello — *questi insediamenti nell'area prevista dal piano regolatore non si faranno mai. Occorre inoltre stimolare le banche per nuovi investimenti che negli ultimi anni si [illegible] notevolmente ridotti e passare alla attivazione del Centro commerciale previsto nello [illegible] Est della città*».

Borello ha [illegible] ripreso il discorso [illegible] recupero dell'ex cinema [illegible] Alfieri che potrebbe [illegible] [illegible] di [illegible] commerciali [illegible] proposto inoltre l[illegible] dell'Interporto.

v. ma.

[illegible] minacciando il proprietario condannato si giustifica: «Ero ubriaco»

[illegible] — Una bravata è costata cara a Gi[illegible] Teglia, 21 anni, residente in Asti, via Pascoli 26, accusato di aver rapinato l'auto di un giovane dopo aver minacciato di tagliargli la gola [illegible] un coltello. Il Teglia è stato condannato ieri [illegible] tribunale [illegible] un anno, quattro mesi di reclusione, quindici giorni d'arresto; gli è stata negata la libertà provvisoria.

La sera del 10 gennaio scorso il Teglia è uscito ubriaco da un bar di Montegrosso d'Asti. Si è avvicinato a una «A [illegible] con [illegible] il proprietario, Franco Bessio, 22 anni, [illegible] luogo. Il Teglia ha estratto un coltello e avvicinandolo alla gola dell'[illegible] lo ha costretto a scendere. Poi si è allontanato con l'auto in direzione di Asti. Il Bessio avvertiva i carabinieri e dieci minuti dopo una radiomobile intercettava la «A 112».

C'è stato un inseguimento e i carabinieri a [illegible] esplodevano in aria alcuni colpi di pistola. Il Teglia fu fermato nei pressi di San Marzanotto.

In tribunale ha negato di aver minacciato [illegible] un coltello l'[illegible] che era stato un suo amico a consegnargli le chiavi della macchina [illegible] essendo ubriaco non capiva quanto stava per fare. [illegible]

Studiano le nuove tecniche di diagnosi delle [illegible]

I veterinari si aggiornano

ASTI — Oltre [illegible] veterinari di tutto il Piemonte hanno [illegible] ad Asti, un corso [illegible] aggiornamento sulle [illegible] [illegible] diagnostiche e di profilassi del bestiame. Si tratta di quattro conferenze con la partecipazione di tecnici ed esperti. Il seminario che è indetto dall'Ordine dei Veterinari della provincia [illegible] Asti, è [illegible] inaugurato sabato scorso nel salone della Camera di commercio dove hanno parlato il [illegible] Guglielmo Berzano, presidente dell'Ordine dei veterinari della provincia di Asti e altri colleghi.

Venerdì prossimo il professor Mario Monti dell'Università di Torino terrà una relazione [illegible] tema: «Le malattie intensive [illegible] bovino».

(v. ma.)

Tre spettacoli in programma

Musica «da vedere» nelle scuole di Asti

ASTI — *Tre concerti in cui la musica si potrà non solo ascoltare ma anche «vedere» partecipando ad un gioco suggestivo composto di suoni, colori, azioni sceniche, fiabesche magie. Su iniziativa dell'assessorato all'Istruzione del comune, [illegible] sarà, con Torino, Ivrea, Rivoli, [illegible] delle città piemontesi dove farà tappa un'inedita iniziativa di educazione musicale dal titolo «Vedere ascoltando».*

E' la realizzazione di un progetto del maestro Sergio Liberovici, da anni promotore di fortunate iniziative per diffondere la passione e la cono[illegible] della musica. Aiutato [illegible] [illegible] artisti il pittore Ugo Nespolo e lo scultore Luigi Nervo, ha allestito tre spettacoli che, utilizzando brani di protagonisti del Novecento come Bartok e Debussy, si lasciano alle spalle il vecchio e poco efficace metodo di educazione musicale per i bambini. Il pubblico sarà formato dagli allievi delle scuole materne ed elementari. [illegible] non è uno spettacolo solo per i più piccoli: i tre concerti saranno presentati anche a palazzo Ottolenghi per gli adulti.

Il primo appuntamento è fissato per il [illegible] marzo alle ore 21 [illegible] «vedere ascoltando» lettura per immagini di quaranta pezzi per pianoforte che Bèla Bartok trasse dal [illegible] repertorio popolare ungherese [illegible] L'al[illegible] è di Sergio Liberovici per la cooperativa teatro «U» di Torino.

[illegible] spettacolo il [illegible] aprile con la «Boîte a joujoux» balletto per [illegible] [illegible] Heller con musiche di Debussy e giocattoli di legno scolpiti da Luigi Nervo. Il breve ciclo si concluderà il [illegible] maggio con «Fogli d'album» spettacolo di musica e animazione [illegible] Sergio Liberovici con la messa [illegible] scena [illegible] Valeriano Gialli.

d. q.

CINEMA E TACCUINO

[illegible]

LUX: La storia di Piera di M. Ferreri, con H. Schygulla, M. Mastroianni (1982, drammatico).
POLITEAMA: Rambo con S. Stallone (1982, azione).
SPLENDOR: Super sexy market.
VITTORIA: Panico allo stadio (1982, drammatico).

CANELLI

BALBO: riposo.
RAGNO D'ORO: Tropical porno.

MONCALVO

NUOVO: riposo.

NIZZA

AURORA: La provinciale a lezione di sesso.
LUX: La professionista del piacere.
SOCIALE: chiuso per restauri.
VERDI: Marinai, i giorni dell'ira (1982, guerra).

SAN DAMIANO

LUX: riposo.
SPLENDOR: riposo.
CRISTALLO: riposo.

[illegible] DI TURNO

[illegible] [illegible], piazza San Secondo 12; notturna: Liprandi, [illegible] re Statuto 7.
Canelli: Sacco, piazza Amedeo d'Aosta 5.
Moncalvo: Arduzione, via XX Settembre 1.
Nizza: [illegible], via Pio Corsi 44.

«La Stampa» - Asti

Uffici di corrispondenza: Asti, via Massimo d'Azeglio 29, tel. 33.252 - 50.724. Canelli e Nizza Monferrato 726.756. Ufficio Pubblicità Asti Publikompass 12.222.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 353.558; Nizza 721.971; Canelli 82.968; Montechiaro [illegible] 55.[illegible] [illegible] d'Alfasso 908.160. Calliano 928.444; Montechiaro 406.188. San [illegible] 975.910. Costigliole 966.779; [illegible] 933.644; Cocconato 485.059; Montemagno 63.263; Castelnuovo Don Bosco 987.6469; Villanova 94.555.

TELEFONI UTILI

[illegible] [illegible] 53.345; Carabinieri (pronto intervento) 21.21.21; Polizia 113, oppure 21.66.21; [illegible] 21.23.56.

[illegible]

L. [illegible] a chi ritrova gattina nera con striscie bianco rossastre, macchia bianca sul petto, razza comune, gravida, smarrita da 10 giorni circa ad Asti.
Telefono: 011 / 606.0475

SORDITA'
Sensazionale novità PHILIPS

Prima nel mondo la PHILIPS ha utilizzato il [illegible] LASER negli apparecchi acustici. Con questi nuovi modelli siamo in grado di correggere [illegible] [illegible] di sordità pro[illegible] dalle più leggere alle più [illegible] con un [illegible] [illegible] straor[illegible] sulle normali protesi [illegible]; infatti la riproduzione sonora è fedele e naturale grazie alla realizzazione della curva armonica che vi permette non solo di sentire ma soprattutto di capire tutte le parole senza confusione.

E' una esclusività PHILIPS! Venite a provarli presso:

ASTI
FARMACIA SANTA CATERINA
Corso Torino 21 - Tel. 215696
or.: 9-12,30 - [illegible] 15 marzo

[illegible]
FARMACIA VOTTERO
Via Roma 74 - Tel. 94967
or.: 9-12,30 - 15-19 - Giovedì 10 marzo

OTOPHON - Corso Vittorio Emanuele, 61 TORINO
Tel. 011/535831

TELECUPOLE
cuore del Piemonte
è la tua televisione del cuore

SAO CAFFE' Vi invita all'appuntamento con: «La [illegible] [illegible] ri[illegible] una [illegible] in allegria e semplicità, [illegible] sera alle ore 21,00

OGGI SU STAMPA SERA

SCANDALO TANGENTI

Il resoconto stenografico della [illegible] del Consiglio comunale di ieri sera

MOLTO PIU' CHE LE ULTIME NOTIZIE

Gli astigiani [illegible] un pronto riscatto [illegible] il Vianello

Riccadonna oggi a Pescara dopo la sconfitta di Parma

ASTI — Turno infrasettimanale questa [illegible] (mercoledì) per il campionato di pallavolo di serie A1. [illegible] Riccadonna affronterà [illegible] trasferta a Pescara il Vianello neopromosso in A1. Si giocherà come è ormai tradizione [illegible] Palasport pescarese davanti a un pubblico «caldissimo», che pare che [illegible] l'a[illegible] proprio con gli astigiani (non si sa bene perché) e [illegible] il giocatore Alessio Gobbi che è di Pescara.

La partita molto importante (non va dimenticato che questa sera l'Edilcuoghi rischia molto a Milano) verrà affrontata dalla [illegible] [illegible] questa formazione: Lazzeroni, Martino, Peru, Gobbi, Masoni, Bonola, Magnetto, [illegible] Berti, Capello. [illegible] astigiani [illegible] abbastanza su di morale dopo la buona prova di Parma dove sabato scorso [illegible] Riccadonna [illegible] perso contro il Santal per 3-1 (15-12, 8-15, 15-6, 15-12). Un buon biglietto [illegible] visita insomma per la trasferta di oggi a Pescara.

Classifica: Kappa 32; Santal e Panini 30; Casio 24; Riccadonna, Edilcuoghi e Bartolini 16; Chieti 10; Vianello 8; Roma e Padova 6; Ravenna 4.

f. c.

Castagnole Lanze — E' stato istituito un servizio [illegible] prelievo del sangue e di analisi cliniche. L'iniziativa è del Comune: ogni venerdì dalle 8 [illegible] le [illegible] [illegible] comunale.

Asti Rugby scatenato vince [illegible]

ASTI — «Galletti» dell'Asti [illegible] [illegible] più [illegible] dopo la vittoria casalinga a spese del Vallestura, superato per 1[illegible] astigiani, fortissimi in [illegible] (gli avversari non sono mai andati in meta), hanno realizzato con [illegible] [illegible] trasformata [illegible] [illegible] e di Fasano (sulla successiva trasformazione Rebelia [illegible] colpito il palo). Su calci piazzati le segnature dei capiti. Formazione dell'Asti: [illegible] [illegible] (Muscato), Boano, [illegible] Scanavino, [illegible] Goria, [illegible] [illegible] Zaccaro, Carafa, [illegible] Spalon, Levo, Cataldo (Lattanzio), Frasia.

Altri risultati della giornata: Cuneo-Torre Pellice 8-18; Cogoleto-Novi Ligure 25-6. Ha riposato l'Imperia.

Classifica: (quarta giornata di ritorno campionato di serie C 2): Cogoleto 13, Asti e Novi Ligure 12, Cuneo 10, Torre Pellice 4, Imperia 3 (due punti di penalizzazione), Vallestura 1 (un punto di penalizzazione).

f. c.

Basket: d[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Vittorie, [illegible] solo nel finale per la Perlino e l'Astense

ASTI — E' proprio il momento della Perlino che riesce a [illegible] pur giocando tutt'altro che [illegible]. Gli astigiani hanno infatti sconfitto per 71-69 l'irriducibile Bra, disputando una partita [illegible] di sotto della sufficienza per i molti errori, per i [illegible] [illegible] concessi [illegible] e [illegible] difesa che ha imbarcato acqua. I due punti importanti, sono arrivati a 25 secondi dalla fine grazie a due liberi infilati da Picone.

Prima di questo episodio la Perlino si era resa protagoni[illegible] [illegible] un'ottima rimonta (colmato [illegible] svantaggio [illegible] [illegible] punti in quattro minuti molto scarsi). E' [illegible] questa la cosa migliore dell'intero match. Perlino: Pinto 8, Picone 11, Bianco 12, Cavallini 2, Mussini 14, Lisalotto 3, Pietrantonio 2, Cucchetti 4, Pascolati 15.

Anche l'Astense (all'ultimo momento è stata pagata la penale e Maurizio Arucci squalificato è potuto scendere in campo assente invece il fratello Paolo) ha vinto col brivido a pochi secondi dalla fine grazie a un canestro di Frediani e a un tiro libero di Gabbin. Grossa prova di carattere degli astigiani sempre pronti a tirare fuori gli artigli. Un'Astense in netta ripresa. Astense: Cassano 26, Gabbin 7, Mantello 14, M. Arucci 18, Frediani 15, Ferrigno 2, Cignetta, Boccaris.

Classifica (sesta giornata di ritorno serie C2): Unipol 32 punti; Aosta 28; Emilcar Carpi e Perlino 24; Derthona e Piacenza 22; Astense, Alvit e Parma 20; Collegno 16; Bra 14; Valenza 12; Rapallo 8, Pavia 4.

Prossimo turno: Rapallo-Perlino e Piacenza-Astense.

f. c.

RINGRAZIAMENTI

I familiari del compianto

Carlo Valle

ringraziano vivamente il primario, i medici e tutta l'équipe del reparto Cardiologia dell'ospedale Civile di Asti per le amorevoli cure prodigate al caro congiunto. In particolare ringraziano il dottor [illegible] per il suo [illegible] interessamento.
— Asti, 9 marzo 1983.

ECONOMICI

A L. 1100 mq [illegible] capannone da mq 1000 a 5000 [illegible] nuova costruzione uffici [illegible] Casale Monferrato. Amministrazione [illegible], tel. 011 [illegible].

ACQUISTIAMO [illegible] [illegible] Tel. 02 [illegible].

La grande tradizione laica e liberale de La Stampa attraverso la vita e il pensiero del suo ideatore

Con il terzo volume, uscito in questi giorni, Luciana Frassati conclude la biografia del padre

L'opera completa, un'affettuosa e lucida analisi della figura di Alfredo Frassati (1868-1961), consta di tre volumi, ognuno suddiviso in due parti. Il terzo volume, in due tomi, è ora disponibile al prezzo di L. 100.000, presso il Salone La Stampa di via Roma 80. Oppure può essere richiesto contrassegno alle Edizioni di Storia e Letteratura, via Lancellotti 18 Roma, inviando l'apposito coupon. I due volumi precedenti sono ancora disponibili, in un limitato numero di copie, alle seguenti condizioni: Primo volume, due tomi, L. 80.000. Secondo volume, due tomi, L. 80.000.

Nome ____ Cognome ____ Via ____ Cap ____ Città ____

Viaggi tra i paesi dell'Astigiano: la gente, [illegible] problemi, la vita

Refrancore, un'isola di frutta tra i vigneti

La [illegible] del paese

Abitanti 1704. Distanza [illegible] [illegible] Km. 13. Altezza sul mare 188. Giunta: sindaco è [illegible] comunista Italo Mussio, la giunta è formata da pci, psi, psdi: assessori Giampiero Scarzella, Piero Ghidella, Gianni Bosso, Davidino Stradella.

All'opposizione in consiglio comunale tre democristiani.

Cenni storici: Refrancore è uno dei borghi più antichi del Monferrato, già abitato in età paleolitica come testimoniano interessanti reperti custoditi nel [illegible] archeologico di Torino.

Refrancore. Le campagne attorno al paese sono ricche di frutteti. Una fase della potatura (Giemme)

I fiori all'occhiello un'agricoltura nuova [illegible] il centro sociale

Parla [illegible] sindaco di Refrancore, Italo Mussio

REFRANCORE — L'amministrazione comunale [illegible] un fiore all'occhiello che si chiama [illegible] Sociale». Questa struttura [illegible] dopo quella esistente nel capoluogo, [illegible] più importante perché dotata di numerosi servizi per l'assistenza sanitaria, consultorio, ambulatorio pediatrico eccetera. Di tutto [illegible] il sindaco refrancorese, Italo [illegible] parla [illegible] orgoglio. Nella voce uscita del bilancio comunale vengono stanziati circa 200 milioni per l'attività [illegible] questo importante complesso, frequentato ogni giorno da anziani e giovani del paese. I refrancoresi sono favorevoli che il Centro Sociale venga anche frequentato da[illegible] abitanti dei paesi vicini. Invece l'Usl [illegible] scelto il vicino comune di Montemagno quale sede di distretto sanitario pur se privo di ogni attrezzatura. *«Speriamo che qualcuno si ricreda* — dice il sindaco — *e noi siamo disponibili a porre a disposizione il Centro affinché i servizi sanitari diventino intercomunali».*

[illegible] sindaco parla anche delle altre attività dell'amministrazione[illegible]: il nuovo edificio comunale, la [illegible] esterna (interessa le sette frazioni del paese), [illegible] [illegible] rete fognaria. *«Siamo uno dei primi comuni dell'Astigiano ad aver approvato a suo tempo il piano regolatore che ha permesso la costruzione di decine di piccole case. Nei giorni festivi e d'estate la nostra popolazione raddoppia».*

Il sindaco [illegible] Mussio

Refrancore è [illegible] dei pochi [illegible] della provincia a non aver perso, in questi ultimi anni, [illegible]tanti per l'esodo dalle campagne. Gli abitanti sono attualmente 1700, venti anni fa erano 1787, ma la punta più [illegible] fu toccata nel 1971 con 1480 unità. *«Grazie alla vicinanza con Quattordio dove esistono molti impianti industriali* — continua il sindaco — *l'esodo dal paese non è stato massiccio. Intendiamo potenziare il settore agricolo incentivando nuove tecniche di coltivazione e puntiamo soprattutto sull'espansione della frutticoltura, in particolare le pesche».*

Nel territorio refrancorese sono infatti decine le aziende per la produzione delle [illegible]sche. *«Speriamo di ottenere il marchio doc per questa qualità di frutta che con le mele e le pere costituisce il principale prodotto della [illegible] terra. Vorremmo organizzare anche [illegible] impianto [illegible] vendita della frutta e avere la possibilità di commercializzare il prodotto allo [illegible] [illegible] garantire [illegible] i produttori [illegible] prezzo minimo».*

Anche il settore zootecnico [illegible] incentivato. Negli ultimi [illegible] anni Refrancore [illegible] perso il settanta per cento delle stalle; [illegible] infatti spariti i piccoli allevamenti di quattro o cinque capi di bestiame. Qualche cosa inoltre [illegible] [illegible] muovendo anche nel [illegible] dell'agriturismo e alcune iniziative sono già allo studio.

v. ma.

La ricetta sarebbe stata elaborata da [illegible] frate o da [illegible] massaia

Ma chi [illegible] inventato i finocchini?

REFRANCORE — [illegible] [illegible] dell'Astigiano *custodiscono antiche ricette per la preparazione dei dolci: ad esempio Mombaruzzo è noto per gli amaretti, Cassinasco per il torrone, Montechiaro per i biscotti da latte e così via. Refrancore invece è la patria dei finocchini.*

Da molte generazioni abili pasticcieri si tramandano la ricetta, ma soprattutto il modo di lavorare il biscotto. Uno dei più noti pasticcieri refrancoresi è Nevio Asselli. [illegible] *56 anni e* [illegible] [illegible] *è dall'età di dodici* [illegible] *che produce finocchini.*

«La [illegible] delle origini del finocchino non è facile — *afferma Asselli* —: c'è chi dice che circa due secoli fa, biscotti del genere erano stati prodotti [illegible] un certo frate Lom[illegible] [illegible] viveva nella vicina Castagnole Monferrato».

Ma c'è invece un'altra traccia per quanto riguarda l'origine [illegible] *questo biscotto. In un vecchio e ingiallito giornale* [illegible] *1865, «L'Astese»,* [illegible] [illegible] *articolo sui dolci* [illegible] [illegible] *scritto che una casalinga refrancorese,* [illegible] *e con numerosa prole, per sostenere la famiglia vendeva* [illegible] *mercati saporosi e grossi biscotti. Quelli invenduti però rinsecchivano e così la donna decise di affettarli, ottenendo così i finocchini.*

Biscotti leggerissimi consigliati [illegible] *ai malati di stomaco, nutrienti,* [illegible] *una delizia se affogati in un bicchiere di autentico moscato d'Asti.*

Il finocchino [illegible] *Refrancore («Quello vero» specifica Asselli) è composto da* [illegible] *zucchero, farina, condito* [illegible] *semi di finocchio e una punta* [illegible] *anice.* «La fama dei finocchini — *conclude Asselli* — ha [illegible] una vasta diffusione grazie alla famiglia Maggiora, che vari decenni fa aprì alcuni negozi lanciando su vasta scala questo tipo di biscotto. I finocchini prodotti a Refrancore sono sempre uguali e così l'antica ricetta».

v. ma.

Una mini-banda

REFRANCORE — Anche i refrancoresi hanno la loro banda musicale, ma in questo caso si [illegible] di [illegible] «mini-banda», in quanto composta prevalentemente da giovani e gi[illegible]ni.

E' stata fondata alcuni an[illegible] fa.

Profumo dal forno

Un cesto di fragranti «finocchini» [illegible] sfornati [illegible] una delle botteghe artigiane che operano a Refrancore (Giemme)

Funziona anche il consultorio per la coppia

REFRANCORE — Il Cen[illegible] Sociale è anche un punto [illegible] incontro [illegible] gli abitanti del paese bisognosi di assistenza. E' infatti dotato di una mensa e di lavanderia. Le assistenti sociali prestano an[illegible] assistenza domiciliare. Il Consultorio fornisce informazioni di consulenza su problemi individuali e [illegible] coppia con tre operatori: una psicologa, un'ostetrica e un medico ginecologo.

Il tutto è gratuito. Prossimamente sarà attivata una palestra per il servizio di fisioterapia e riabilitazione.

Tradizionale fagiolata di Pentecoste

Un giorno all'anno come [illegible] Medioevo

REFRA[illegible]CORE — Per un giorno i secolari miti di utopia e del paese di cuccagna diventano realtà: niente più privilegi e differenze tra nobili e contadini, è un povero a diventare signore del paese amministrando la giustizia in modo da cancellare torti e sopraffazioni.

Il 22 [illegible]ggio rivivrà una delle più antiche e suggestive manifestazioni del folclore monferrino, che ogni anno a Pentecoste ripropone la fagiolata, una tradizione che affonda le radici storiche nella seconda metà del Cinquecento. Un corteo in costume medioevale percorrerà le [illegible] [illegible] paese. A guidarlo sarà la figura del «principe» che [illegible] vuole la storia è un abitante del paese che per un giorno dispone di tutti i poteri.

[illegible] corteo sarà affiancato [illegible] personaggio del «brigante», un emulo [illegible] Robin Hood che non [illegible] piegava [illegible] prepotenze e amministrava una giustizia alternativa.

Il provvisorio signore del paese, al [illegible] della cerimonia, gli concederà la grazia riconoscendo il [illegible] ruolo [illegible] vendicatore dei torti e sottraendolo [illegible] bravi [illegible] feudatario. Al termine della sfilata in piazza verranno distribuiti a tutti gli spettatori fagioli, con pagnottine dolci e vino. [illegible] compito che secoli fa era dei componenti della Confraternita dello Spirito Santo che nel giorno della Pentecoste aiutavano così i poveri del [illegible].

«La rievocazione dell'antica tradizione della Pentecoste è stata riscoperta quattro [illegible] *fa* [illegible] *responsabili della pro loco dopo una lunga parentesi di oblio»,* dice Mario Righetto, segretario del sodalizio.

[illegible] il principale appuntamento [illegible] calendario di iniziative di quest'anno che proprio in questi giorni dovrà essere definito in modo ufficiale e mobiliterà soprattutto i giovani del paese. A luglio è già annunciato un cartellone con film e spettacoli di prosa. A settembre verranno riproposte una serie di manifestazioni sportive che lo scorso anno ottennero molto successo con tornei di calcio e tennis-tavolo e un'origi[illegible] ginkana per piccoli ciclomotori.

d. q.

Ristorante IL MULINO di Gigi
[illegible] Casale - [illegible] [illegible] - Tel. 0141/67.168
Un locale diverso... per una cucina diversa

[illegible] la tua auto ha dei problemi... [illegible] tua auto vuoi [illegible] giuste prestazioni... [illegible] dalla tua macchina non vuoi essere piantato in asso... rivolgiti [illegible]
OFFICINA MARMO GIOVANNI
Via Asti 61 - [illegible] d'ASTI - Tel. 673.89

Stefania — REFRANCORE d'ASTI — Tel. 0141/67.138
Il ristorante albergo STEFANIA situato [illegible] le amene colline del Monferrato oltre ad offrirvi le specialità gastronomiche piemontesi, vi ricorda i suoi tipici vini locali (Grignolino, Freisa, [illegible], Brachetto) prodotti dopo un'accurata [illegible] dalle uve vendemmiate [illegible] colline circostanti vengono imbottigliati [illegible] stessa, e a Vostra disposizione [illegible] capace cantina dell'albergo.
- Albergo
- [illegible]
- Cucina casalinga
- [illegible]
- Gioco bocce

PASTICCERIA REFRANCORE
di BIANCO ROSANNA
C.so Umberto I n. 29 - Tel. [illegible] - [illegible] (Asti)
FINOCCHINI
Queste specialità prodotte quotidianamente nella pasticceria di Bianco Rosanna a Refrancore, garantiscono con la loro fragranza l'impiego di materie prime di ottima qualità e la loro antica tradizione tramandata [illegible] maestri pasticcieri [illegible] ricetta originale creata in Refrancore

Eredi VALENZANO SECONDINO
Officina [illegible]
Vendita macchine agricole
Fraz. Barcara - 14030 REFRANCORE
La nuova serie [illegible] prestigiosi trattori cingolati, ad alte prestazioni, all'avanguardia [illegible] efficienza, tecnologia, sicurezza e comfort [illegible] lavoro, nella migliore tradizione Carraro
CARRARO

LE 4 STAGIONI DELLA MIRAF-PEL: LA PRIMAVERA... *IN PELLE*
SIAMO APERTI ANCHE LA DOMENICA dalle ore 9 alle 12

Giubbini da L. 145.000
Tailleurs da L. 295.000
GRAZZANO [illegible]
P.ZZA P. BADOGLIO 1
Tel. 0141/925.353

compensati ebarnabo
di Ebarnabo Ugo
COMPENSATI - CONTROPLACCATI TRUCIOLARI - LISTELLARI MULTISTRATI
Via Alessandria - Tel. 0141/67.390
REFRANCORE (Asti)

Refrancore (AT) Telef. 67.285

In provincia di Asti, a Refrancore fraz. Pontemeli, [illegible] [illegible] che collega Refrancore con la S.S. Asti-Alessandria si trova un negozio unico nel suo [illegible]re. Ed è anche strano trovarlo in aperta campagna. Comunque è un negozio d'avanguardia perché vanta un'attenta ricerca in campo di novità moda.
Come vedi, durante un tuo week-end, in questo paese ricco anche di rinomati ristoranti, puoi fare il tuo shopping rovistando tra le mille stramberie di cui è pieno il negozio.
Molti cartelli ti porteranno in questo favoloso negozio ricco di moltissime [illegible] di genere casuals, a prezzi abbordabili, giustissime per i giovani attenti a tutti i cambiamenti della moda

Il direttore smentisce le voci che circolavano in città

La casa di riposo non chiude ma nessuno vuole più gestirla

Dal dicembre 1981 la «Mater Amabilis» [illegible] passata al Comune e ora dovrebbe passare alla Usl - Gli ospiti, salvo eccezioni, pagano rette che non coprono i costi

CUNEO — Le voci che circolano da tempo in città, secondo cui la «sezione centro» della casa [illegible] riposo «Mater Amabilis» avrebbe chiuso l'attività a fine marzo, vengono ufficialmente smentite dall'assessorato all'Assistenza del Comune e dal direttore dell'istituto, dottor Renato Peruzzi, il quale ieri ha detto: *«Se fosse vero un così drastico provvedimento, avrei dovuto esserne perlomeno informato»*.

Tranquillizzati i 70 anziani ospiti [illegible] casa di riposo e i loro familiari, preoccupati di non riuscire a trovare un'adeguata sistemazione ai [illegible] giunti, la «Mater Amabilis» [illegible] comunque davanti a seri problemi di funzionalità e di gestione, soprattutto per l'assistenza sanitaria, che non può essere garantita come sarebbe necessario per mancanza di personale paramedico.

«Il Comune non può stanziarlo — spiegano [illegible] rato all'Assistenza — *perché il decreto sulla finanza locale non lo consente se non in misura minima»*.

Alla «sezione centro» [illegible] «Mater Amabilis» lavorano una ventina di inservienti, [illegible] donne, ma non c'è alcuna infermiera professionale. Ci sono poi anche quattro suore dell'Ordine [illegible] Carità e probabilmente le voci insistenti sulla chiusura sono nate dalla decisione della [illegible] madre di ritirare le religiose.

«Effettivamente a fine marzo — [illegible] ancora il dottor Peruzzi — *due suore se ne andranno, perché sono molto anziane. Rimarranno [illegible] due alla "sezione centro", con la promessa di rimpiazzarle appena possibile. Ma l'ordine della Carità ha grosse difficoltà per la crisi delle vocazioni che ha dimezzato il [illegible] suore in Italia»*.

La «Mater Amabilis» fino al dicembre [illegible] era una Ipab, cioè un istituto di beneficenza. Allo scioglimento del Consiglio di amministrazione voluto [illegible] Parlamento, la casa di riposo è passata al Comune con tutti i problemi che il trapasso ha comportato. Nel prossimo futuro essa dovrebbe [illegible] gestita dalla Usl di Cuneo, ma per ora non se ne parla, o meglio i tentativi del Comune di liberarsi della casa di riposo per ora non hanno incontrato molto favore presso la Usl.

Gli ospiti pagano una retta che, [illegible] alcuni casi, non è adeguata [illegible] spese che sopporta il bilancio comunale. Per regolamento i degenti della «sezione centro» dovrebbero essere autosufficienti e per chi non lo [illegible] deve essere la famiglia a provvedere per l'assistenza notturna e per le somministrazioni dei pasti quando occorre. La regola però non viene sempre osservata e sono altre spese.

Gianni D[illegible]

Denunciati giovani trovati con hashish

SALUZZO — E' stato scarcerato il giovane operaio di No[illegible] Fabrizio Bergoglio di 30 anni, fermato l'altra notte dai carabinieri e trasferito nella casa di reclusione «La Castiglia» per possesso illegale di un tesserino militare. Il sostituto procuratore della Repubblica dottor Pietro Capello, dopo i primi accertamenti, ha disposto la revoca del fermo di polizia giudiziaria, al quale il giovane era stato sottoposto, mentre sono in corso le indagini per stabilire le responsabilità dell'altra giovane arrestata sempre durante la medesima operazione per la detenzione di due cartucce, una calibro [illegible] e una calibro 7,65 nella sua abitazione.

Albina Peracchia, 27 anni, originaria di Sanfront, residente a Saluzzo in via San Nicola 22, resta così in carcere a Cuneo. Le indagini dei carabinieri sono iniziate l'altra sera dopo che una pattuglia del nucleo radiomobile aveva fermato per un controllo di prevenzione una Fiat 127 nei pressi di un bar di corso Italia: nell'auto, a bordo della quale c'erano cinque giovani, i carabinieri avevano trovato tre tavolette di hashish. s. ge.

Proseguono gli scioperi a Borgo

Vertenza Bertello corteo di protesta

L'azienda attende la fine delle trattative a livello nazionale - La risposta dei sindacati

BORGO S. DALMAZZO — *I 250 dipendenti dell'istituto grafico «Bertello» — [illegible] da [illegible] settimane proseguono gli scioperi articolati di due ore per turno — sono scesi in piazza: ieri pomeriggio hanno attraversato in corteo le vie della città ed una delegazione è stata ricevuta in Comune. Chiedono l'applicazione del contratto di lavoro della categoria e l'aumento del premio pre-feriale.*

Dicono i dirigenti dell'azienda: «Non possiamo applicare [illegible] contratto poiché Assografici e sindacati non hanno ancora raggiunto un accordo. Non appena il nuovo contratto sarà firmato dalle parti, ci impegneremo ad applicarlo subito e alla lettera».

Replica Renato Giacco della Cisl: «Quella [illegible] grafico è una situazione particolare: nel luglio scorso è stato raggiunto un [illegible] con la Mondadori, [illegible] Paolo e alcune altre grandi aziende grafiche nazionali, che è stato poi applicato da molte case editrici. La Bertello aveva dato un anticipo in soldi che poi ha tolto nel mese di dicembre e ora attende l'esito delle trattative romane tra Assografici e sindacati per applicare il [illegible] contratto. Ma in base all'accordo Scotti l'aumento dovrebbe essere inferiore rispetto a quello con[illegible] a luglio. Per questo [illegible] chiediamo l'applicazione del contratto [illegible] alla Mondadori anche alla "Bertello", almeno per quanto riguarda la parte retributiva».

Ribattono i dirigenti della Grafica Bertello: [illegible] vogliamo prevaricare nessuno e applicare dei contratti speciali. L'aumento che avevamo concesso a luglio non aveva nulla a che vedere con l'accordo firmato da alcune grosse aziende del settore, ma era un premio che i lavoratori hanno percepito fino al 15 novembre per lavorazioni speciali». p. p. l.

[illegible] grave per ustioni

[illegible]O — E' stato trasportato in gravissime condizioni al Cto di Torino il pensionato [illegible] Carrara, 62 anni, abitante in via Nazionale 24, regione Trappa.

L'uomo è rimasto ustionato in varie parti del corpo mentre bruciava sterpaglie: trasportato all'ospedale di Ceva, è stato poi trasferito [illegible] Croce [illegible] a Torino. La prognosi è riservata.

L'esplosione dell'altra notte in via Saluzzo a Cuneo

Con due amici mise la bomba davanti alla casa del vicino che lo rimproverava: arrestati

All'origine della «vendetta» soltanto [illegible] per [illegible]

Claudio Castellino — Aurelio Marchisio — Pasquale Marino

CUNEO — L'ordigno esplosivo contro il portone di via Saluzzo 28, che alle 4,00 di lunedì ha fatto sobbalzare per lo spavento mezza città, l'hanno messo, per dispetto nei [illegible] di un abitante dell'edificio, tre cuneesi, identificati e [illegible] squadra mobile della questura. Sono: Claudio Castellino, 31 anni, abitante in [illegible] S. Maria 3, con precedenti penali e soggiorno in manicomio giudiziario; Aurelio Marchisio, 36 anni, residente in via Meucci 30, pregiudicato, tossicodipendente, e Pasquale Marino, 22 anni, abitante in via Arturo Felici 136, pure [illegible] ceden[ti] per furto, anch'egli dedito agli stupefacenti.

Una bomba che ha scardinato il pesante portone della vecchia casa di via Saluzzo, nel centro storico, e che ha fatto andare in frantumi i vetri di decine di finestre degli edifici vicini. L'esplosione avrebbe [illegible] causare vittime: è stata udita fino oltre piazza Galimberti, svegliando di soprassalto centinaia di cuneesi. Il tutto per una sorta di «dispetto», di ripicca per questioni assolutamente futili. Una reazione certamente assurda e sproporzionata alle lamentele di un abitante dell'edificio di via Saluzzo 28 nei confronti di Claudio Castellino, che fino a poco tempo fa abitava [illegible] edificio obbiettivo [illegible] dinamitardo.

Il Castellino [illegible] lardi, generalmente alticcio e sempre facendo un gran baccano, [illegible] impedire il sonno [illegible] abitanti dell'edificio. Uno di questi più [illegible] aveva redarguito il Castellino: una notte, poco tempo [illegible] anche un violento alterco. [illegible] era [illegible].

Claudio Castellino — come [illegible] ricostruito gli agenti della Mobile — ha meditato la «vendetta». Nelle prime ore di lunedì, verso l'1,30, insieme ad altre due persone — come hanno testimoniato [illegible] abitanti della zona — [illegible] compiuto un primo «raid» in via Saluzzo, urlando e facendo scoppiare alcuni petardi. Poi, con Aurelio Marchisio e Pasquale Marino, è andato in un bar e quindi ha invitato gli amici a casa sua, per una spaghettata. C'è stata ovviamente anche un'ulteriore «bicchierata» e tra i fumi dell'alcol i tre hanno deciso di «dare una lezione» definitiva all'autore delle lamentele per gli schiamazzi notturni.

Il Castellino ha riempito un tubo di piombo con polvere da sparo — materiale rubato, come ha confessato [illegible] polizia, a un pescatore di [illegible] —, vi ha introdotto [illegible] miccia (parte della quale è stata trovata nella sua [illegible]) gli agenti, durante la perquisizione) e con l'aiuto degli amici è andato a collocare la rudimentale bomba davanti al portone [illegible] via Saluzzo 28, tra un paracarro e il cardine anteriore del portone stesso.

La polizia ha arrestato [illegible]: Castellino e Marchisio hanno confessato, alla presenza degli avvocati difensori. Pasquale Marino, invece, nega ostinatamente ogni sua partecipazione all'episodio, malgrado le prove e [illegible] testimonianze raccolte. g. f.

OGGI SU STAMPA SERA

SCANDALO TANGENTI

Il resoconto stenografico della seduta del Consiglio comunale di ieri sera

STAMPA SERA

MOLTO PIU' CHE LE ULTIME NOTIZIE

L'industria compera il prodotto [illegible] turco

Le nocciole non si vendono Preoccupazione a Cravanzana

CRAVANZANA — Preoccupazione tra i produttori di nocciole delle Langhe [illegible] le difficoltà di commercializzazione [illegible] prodotto e per la sensibile diminuzione dei prezzi. La nocciola è una [illegible]tura assai diffusa nella Langa [illegible] Serravalle, Cerretto e Lequio, Cravanzana, Cortemilia, Bossolasco, Feisoglio con un peso notevole sull'economia agricola dell'Alta Langa basata appunto su nocciole e fagioli.

Giancarlo Mossone, tecnico della Coltivatori diretti, responsabile del settore nocciole, dice: *«I prezzi sono ribassati notevolmente. Molte partite di nocciole della scorsa stagione [illegible] invendute e gli agricoltori sono in difficoltà. I prezzi [illegible] subito dopo la raccolta quando il frutto era fresco e più pesante, spuntavano sulle 210-215 mila lire il quintale in guscio ora sono scesi a [illegible] mila lire il quintale (per una media). Una diminuzione di prezzo quindi di circa 15 [illegible] lire al quintale cui va aggiunto il calo [illegible] peso che, mediamente, comporta una perdita di 10-15 chilogrammi per quintale»*.

Questa situazione [illegible] verifi[illegible] produzione [illegible] nelle Langhe sia stata lo scorso anno a giudizio dei tecnici assai scarsa, valutata sui 50-55 mila quintali contro i 74 mila di produzione media totale della «tonda gentile» negli anni precedenti. *«Infatti, le nocciole spuntavano già [illegible] mila lire al quintale quando i costi (concimi, manodopera, attrezzature) erano del 30 per cento in media»*.

Una involuzione per le nocciole rispetto ai fagioli, con i quali gli agricoltori fanno sempre il confronto, che hanno invece visto aumentare costantemente il prezzo (attualmente spuntano sulle 250 mila lire al quintale). [illegible] le cause? Tra le altre, produttori e tecnici affermano che si sta [illegible] una sempre maggior concorrenza sul mercato da [illegible] delle [illegible] ciole provenienti dalla Turchia e dalla zona di Avellino, che si vendono a prezzi assai inferiori (la produzione meridionale [illegible] venderebbe sulle [illegible] mila lire [illegible] quintale, quella turca sulle 80-90 mila lire).

Interpellanze sono già state presentate al ministro dell'Agricoltura da parte [illegible] parlamentari cuneesi che hanno chiesto dei provvedimenti per regolarizzare il settore. Anche a livello locale si cercano soluzioni.

Per la «[illegible] gentile» delle Langhe, riconosciuta come molto pregiata, si è deciso di puntare sulla qualità molto più di quanto sia stato fatto in passato, [illegible] contraddistinguerla e valorizzarla sul mercato. Sono già state avviate le pratiche per la denominazione di origine controllata a cura dell'Associazione produttori nocciola delle Langhe, con l'appoggio delle [illegible] agricole e della Camera di [illegible].

Nell'ambito della Coltivatori diretti si è formata una cooperativa che sta predisponendo [illegible] la richiesta di finanziamenti per dotarsi di strutture che consentano la sgusciatura delle nocciole per la vendita diretta agli industriali del [illegible] dolciario allo scopo [illegible] evitare l'intermediazione e [illegible] un maggior [illegible] per gli agricoltori. g. f.

Scontro frontale Giovane grave

[illegible] — [illegible] Eugenio [illegible] anni, abitante a Canale in via Santo Stefano Roero 16, versa in gravissime condizioni al Cto di Torino [illegible] trauma cranico e addominale, frattura alla colonna cervicale e lombo sacrale, ferite varie.

L'incidente è [illegible] l'altra sera sulla [illegible] Torino-Alba in [illegible] Scala di Corneliano. Il [illegible] alla guida [illegible] 127, per [illegible] imprecisata si è scontrato [illegible] con una [illegible] guidata dal commerciante [illegible] di 41 anni da Manchester. L'uomo [illegible] aveva noleggiato l'auto a Milano. (g. f.)

Corsi estivi dell'Università in alta Val Tanaro

Nell'ex Grand Hotel di Ormea s'impara la scienza del bosco

Dall'[illegible] anche un istituto professionale forestale - Ambiente-laboratorio

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ORMEA — Non è ancora l'Università chiesta dalla provincia «[illegible]», ma un bel passo avanti nel decentramento [illegible] giugno, Ormea ospiterà i [illegible] estivi della facoltà di Agraria dell'[illegible] torinese — [illegible] i laureandi in Scienze forestali — e [illegible] sarà aperto un Istituto professionale forestale, unico in Piemonte.

L'iniziativa è dell'Amministrazione provinciale, d'intesa con l'Università e il Comune dell'Alta Val Tanaro. *«Ormea [illegible] ha neppure una media superiore* — spiega il sindaco, Gianfranco Benso — *i nostri ragazzi [illegible] sempre stati costretti a recarsi a Mondovì o a Ceva per proseguire gli studi. [illegible] chiedere [illegible] scuola qualsiasi, i soliti ragionieri o [illegible], non avrebbe avuto senso. Abbiamo puntato sulla specializzazione, su un istituto che [illegible] nella nostra [illegible] la sede ideale per attività sperimentali. Ed ecco l'idea [illegible] forestale»*.

Con l'Università il discorso [illegible] abbastanza facile. *«I [illegible] di Ormea sono un patrimonio forse unico in tutta la provincia* — prosegue il sindaco — *e si contraddistinguono per la loro varietà, dal ceduo all'alto fusto. Nella zona delle Navette c'è una foresta di larici che si estende per 35 chilometri»*. Un laboratorio naturale che sarà messo a disposizione degli studenti [illegible] Scienze forestali.

«I corsi estivi saranno ospitati nell'ex Grand [illegible] di Ormea, acquistato dalla Provincia — continua Gianfranco Benso —. *[illegible] locale enorme, di 15 mila metri cubi, e con un parco di 20 mila metri quadri, che ha una grande varietà di piante, addirittura delle sequoie altopalmes.*

La Provincia provvederà alla ristrutturazione del fabbricato — che negli Anni Trenta era [illegible] di turismo d'élite, in prevalenza estero — con una spesa di oltre un miliardo. I primi lavori, che s'inizieranno a giorni, saranno eseguiti con un finanziamento di 200 milioni, inserito nel bilancio provinciale [illegible].

Una recente riunione a Cuneo, con l'intervento degli assessori provinciali alle Finanze, Pier Luigi Quaglia, e all'Agricoltura, Giacomo Oddero, ha [illegible] il via definitivo all'operazione «Università a Ormea». *«Sono [illegible] interessati anche il Corpo [illegible] e l'Ente nazionale [illegible] e carta* — conclude il [illegible] —, *che forse istallerà a Ormea un laboratorio di ricerca. Quest'estate, avremo già una cinquantina di allievi, che potranno fare misurazioni, prove ed esperimenti, su tutto il patrimonio boschivo comunale»*.

L'Istituto forestale, che entrerà in funzione nell'84, sarà triennale, come le analoghe scuole già aperte nelle province di Arezzo, Brescia e Latina. Tuttavia, l'attesa riforma della scuola media superiore potrebbe riguardare anche questo ciclo di studi, con riflessi ancora più positivi per l'istruzione in Alta Val Tanaro.

Giuseppe Grosso

Scuole, scarsa l'adesione allo sciopero

CUNEO — **Scarsa adesione allo sciopero proclamato nella giornata di ieri nella [illegible]. La maggiore percentuale (21,3 per cento) si è avuta [illegible] gli insegnanti di ruolo della scuola [illegible] in tutte [illegible] altre [illegible] dei [illegible] secondo i primi dati le percentuali di [illegible] dal lavoro sono inferiori mediamente al 15 per cento.**

[illegible] elementari hanno aderito [illegible] sciopero l'8,2 per cento [illegible] docenti di ruolo, il 30 per cento di quelli non [illegible] ruolo. (g. r.)

Il tema sui cani senza pedigree

A Mango propongono «Tabui al governo»

MANGO — Continuando [illegible] simpatica tradizione iniziata diciannove anni fa, anche quest'anno Mango propone il «Congresso [illegible] tabui», la festa dei cani bastardini, senza pedigree, quelli che hanno ben poche occasioni per ricevere attenzioni e mettersi in mostra.

La rassegna cinofila si terrà domenica [illegible] giugno nel centro delle Langhe, ma già in questi giorni Comune e Pro loco hanno [illegible] il concorso per i ragazzi [illegible] scuole dell'obbligo. Il tema scelto quest'anno è assai singolare e spiritoso «I tabui al governo»: tutti alle urne per ideare un governo di tabui». Perché questo tema particolare? *«Finora* — dice Cinzia Ciarli della Pro loco — *per il concorso nelle scuole sono stati trattati temi molto seri come la vivisezione, cani alla catena, randagi maltrattati, bastonati, emarginati. Per non abbandonando questi argomenti importanti, abbiamo deciso di accantonarli per un anno, dando la preferenza un soggetto divertente, umoristico»*. Con i «tabui al governo» si intende stimolare nei ragazzi il senso di humor, la comicità, la satira e l'arguzia, la fantasia.

«Crediamo sia anche un tema educativo — prosegue la Ciarli —, *in fondo è un invito a disegnare, attraverso i cani il mondo in cui i ragazzi vorrebbero vivere. Speriamo di riuscire a farli divertire e che [illegible] si senta offeso. Certo c'è [illegible] di veder arrivare qualche vignetta di cane con il nome di un uomo politico. Sarà sufficiente prenderla appunto con umorismo»*.

Vi è una novità nel concorso. Mentre negli anni passati furono invitati ad aderire solo gli alunni [illegible] scuole piemontesi quest'anno [illegible] è stato allargato a Lombardia e Liguria.

Al concorso si può partecipare con disegni, vignette, cartelloni, collages, elaborati che siano frutto di ricerche individuali o di gruppo, fotografie o ogni altra realizzazione artistica che si attenga al tema. Ogni opera dovrà portare nome, cognome, classe, scuola e indirizzo dell'autore. Sono richiesti la firma di convalida dell'insegnante e timbro della direzione o della presidenza della scuola.

Gli elaborati devono essere inviati alla segreteria del concorso presso l'associazione Pro loco, piazza XX Settembre (12056, Mango). Tutti verranno esposti nelle scuole. I migliori saranno premiati durante il congresso dei «tabui». g. f.

Saluzzo — Si apre oggi il processo a nove giovani del Saviglianese che nel 1980 erano stati arrestati dai carabinieri in operazioni diverse per un «giro» di spaccio e detenzione di sostanze stupefacenti.

Avrà quattro posti di prelievo

Nuova [illegible] per l'Avis di Alba

ALBA — *Un'autoemoteca è [illegible] arrivo per l'Avis [illegible] Alba, [illegible] delle associazioni di donatori di [illegible] più attive a livello regionale. L'acquisto [illegible] mezzo che comporta una spesa di circa cento milioni è reso possibile dal contributo finanziario di una banca locale e con interessamento dell'amministrazione comunale.*

L'Avis albese dispone già [illegible] un'autoemoteca [illegible] ogni domenica, per tutto l'arco [illegible] l'anno, si sposta da un posto all'altro, dalle Langhe al Roero, per raccogliere plasma [illegible] donatori occasionali, [illegible] prezioso reso possibile dalla disponibilità di numerosi volontari e soprattutto dei giovani albesi.

«Con la seconda autoemoteca, che avrà quattro posti di prelievo anziché due come l'attuale — dicono i dirigenti dell'Avis albese — sarà possibile sfruttare maggiormente le possibilità di raccogliere sangue. Nella nostra zona, in generale, vi è abbastanza sensibilità al problema del dono del proprio sangue per donare vita umana».

La necessità di avere un secondo mezzo e più piazza deriva anche dal fatto che, prossimamente, entrerà in funzione al S. Lazzaro il nuovo reparto di rianimazione [illegible] dei mesi. Inoltre l'ospedale cittadino, secondo un progetto regionale, diventerà sede di un centro trasfusionale utilizzato a disposizione delle unità sanitarie di Alba e Bra.

Attualmente tutto il [illegible] che si raccoglie in zona viene inviato al centro Avis di Torino che, dopo [illegible] opportuni controlli, provvede a ridistribuirlo nella regione, secondo le richieste. Una parte [illegible] anche inviata in Sardegna per curare i bambini talassemici.

Con il nuovo centro trasfusionale al S. Lazzaro, il sangue raccolto rimarrà [illegible] zona [illegible] soddisfare, innanzitutto, le esigenze locali. [illegible] l'eventuale eccedenza [illegible] ancora inviata a Torino. Sapere che il proprio sangue verrà riutilizzato localmente potrà [illegible] forse, un motivo psicologico in più per avvicinare nuovi donatori. g. f.

ECONOMICI

AFFARI vendo [illegible]

ACQUISTASI [illegible]

CERCHIAMO [illegible]

GIOVEDI' 10 MARZO

[illegible] liscio con il grande [illegible]

GIGLIANA [illegible] DUE

Per voi giovani DISCOTECA

TELECUPOLE
cuore del Piemonte
è la tua [illegible] del cuore

[illegible] CAFFE' vi [illegible] all'appuntamento [illegible] «La trattoria [illegible] ricordi» [illegible] in allegria e semplicità, questa sera alle ore 21,00

LE CUPOLE
MUSIC CATHEDRAL
TUTTI ALLA «TRATTORIA DEI RICORDI»
I LANGAROLI

DOMANI SERA
DISCO MUSIC
I NOVELLI FOLK
per tutti ingresso unico [illegible]

N. 4
Quali sono le mogli che vivono più a lungo [illegible] mariti?
FANTASY e saprai di avere impegnato bene il tuo tempo libero.

In tutto il Piemonte
Prov. CUNEO
can. 26 - 42 - 60 - [illegible]
UHF

PELLICCERIA MARISA

ECCEZIONALE VENDITA DI FINE INVERNO

Modelli [illegible] nuova produzione di alto artigianato

PELLE e RENNA sconto del 40%

PELLICCE SCONTO DEL 20%

CUSAS

Servizio della Pellicceria «MARISA» Custodia GRATUITA su capi etichettati «MARISA»

CAMBIO del vecchio modello in uno perfettamente aggiornato

GARANZIA ASSOLUTA SU TUTTI I CAPI

Pellicceria «MARISA» via IV Reg. Art. Alpina 12 - CUNEO - Tel. 0171-65.479

Orario: 9-12 15,30-19,30

Lunedì mattina riposo settimanale

- I monregalesi hanno vinto a Torino

All Leasing Mondovì guarda ancora in alto

Libertas Cometto Cuneo sconfitta dal Gifra Vigevano

— Con la vittoria (3 a 0) in trasferta sul Lasalliano a Torino, l'All Leasing pallavolo Mondovì riprende a pieno titolo la per la Promozione. «E' un incontro molto importante ai fini classifica che per il morale della squadra — dice l'allenatore monregalese rio Sasso —. *Abbiamo vinto, senza grosse difficoltà, dimostrando volta che la nostra squadra è valida e può ottenere ottimi* .

Scesa in campo con Tiborowski e Zangrossi alzatori, Carlevaris e Ferrero ali, Ferrua e Zucco centrali, i monregalesi hanno l'incontro grande: offensivi veloci e schiacciate incrociate sono a accumulare un netto vantaggio

Beppe Carlevaris

Lasalliano. Sul 9 a 1 i torinesi le fila mentre la squadra di Sasso ha accusato una leggera crisi: di qui una rimonta del Lasalliano fino a 9 a 7. Un richiamo ha ricaricato i monregalesi che sono riusciti a chiudere il parziale per 15 a .

Gli due non hanno monregalese ha sempre dominato imponendosi per 15 a 4 e 15 a 8.

«*E' stato un incontro valido* i punti in vista — commenta Andrea Orsetti, dirigente dell'All Leasing — *i ragazzi erano molto concentrati soprattutto riscattare la pessima prestazione a Milano. Ci riusciti egregiamente solo in pochissime al gioco avversario*».

Il risultato di tre a zero permette all'All Leasing perdere terreno confronti del Vittorio Veneto dato a vincere, anche lui per 3 a 0 a Genova. (g. m.)

CUNEO — *E' bastata un'ora di gioco al Gifra Vigevano, ragione (3-0) della Libertas Cometto che con nuova sconfitta abbandona in pratica la Serie B. cuneesi non mai «entrate partita»: hanno stentatamente subito il gioco delle lombarde senza riuscire a organizzare valida difesa.*

In giornata negativa «regista», la squadra si è troppo presto rassegnata e poco il rientro in formazione di Lella Carignano. Nel primo set con in campo Rittano, Em- Aime, Rech Susy Aime, Silvestro e Mandrile, il Gifra ha stentato solamente all'inizio; dal 3-1 però la Libertas ha ceduto schianto trovandosi ben presto sul 3-10 e quindi sul 5-15.

Punteggio identico nella frazione nonostante l'allenatore Bertaina abbia inserito Carignano per Rittano e Vico per Susy Aime. po' più combattuto il terzo set sostanziale equilibrio tre quarti frazione. La Li- è riuscita a portarsi sul 11-10, ma ha alla rimonta del Gifra che ha conquistato cinque punti consecutivi e vinto 15-11. (gl. t.)

Risultati e classifiche dei tornei

La Prima divisione maschile e femminile

Prima sconfitta stagionale per il Volley Alba nell'ultima giornata di andata del campionato di Prima Divisione maschile volley. Gli albesi sono superati in dal Delta Formento di Mondovì, ma continuano a comandare la classifica con due punti di vantaggio sugli stessi sari.

Questi i risultati completi: Auxilium-Ottica Casati 1-3; Volley Alba-Delta Formento 1-3; Villafalletto-Colorificio Braidese 3-2; Libertas Cometto-Saluzzo 3-0.

La classifica: Volley Delta Formento 10; Auxilium e Ottica Casati Cometto Colorificio Braidese, Villafalletto e Saluzzo 4.

Con la formazione della Comauto in testa alla classifica si è concluso il girone di andata del campionato di Prima Divisione femminile di pallavolo.

Risultati dell'ultimo turno: Ottica Casati-Ancol 2-3; Volley Alba-Savimacos 3-1; Comauto-Cometto 3-1; Kwt-Cai Fossano 0-3.

Classifica: Comauto 14, Ancol 12, Volley Alba e Ottica Casati 8, Cometto e Savimacos 6, Fossano 2, Kwt 0. Ottica Casati e Savimacos partita in meno. (a. a.)

● Alla ripresa del campionato di Prima Divisione di Volley zona di dopo al termine del girone di andata la formazione femminile albese Victoria Emme ha sconfitto in casa il Rido di Asti per 3 a 2 dopo cinque combattutissimi set. La squadra maschile, impegnata in trasferta con Martinengo, è invece stata sconfitta per 3 a 1 con molte recriminazioni un arbitraggio sfavorevole. squadra maschile sarà nuovamente impegnata sera in trasferta ad Asti contro il San Pietro. (a. a.)

- albesi hanno piegato la squadra di Fidenza

Il Giornalino vince la battaglia Conbipel, è quasi addio alla B

Le ragazze cuneesi, che sono state battute dal Biassono, hanno ormai poche speranze di salvezza

ALBA — termine gara dura e spigolosa il Giornalino è riuscito ad avere ragione del Fidenza sconfiggendolo nella settima giornata di ritorno del campionato di C1. La squadra ospite, penultima classifica, è scesa ad intenzioni bellicose e ha cercato mettere la partita sul piano della rissa e della bagarre più il Giornalino non si è tirato indietro e ha accettato la battaglia a viso aperto: ne è scaturita una gara brutta punto di vista tecnico, scorbutica, caratterizzata eccessiva animosità in campo.

In simili , con gli arbitri che stentavano a tenere in mano l'incontro, il Giornalino non è riuscito a esprimere tutto il suo potenziale anche perché già era assente e i lunghi Pissore e Carucci incappati in una di scarsa vena.

Terminata la prima frazione vantaggio per 33 a 31, il Giornalino ha riordinato nell'intervallo ed è tornato campo con maggiore calma. Marcaccioli ha adottato una zona 1-3-1 che ha immediatamente dato i suoi frutti e la gara si è incanalata binari più favorevoli per albesi. La squadra subito un buon margine vantaggio e ciò ha contribuito a smorzare l'eccessivo ardore agonistico degli ospiti. In questa fase è assurto a protagonista Piscedda, miglior realizzatore della sua squadra con 25 punti.

Il olungo Pissore — L'allenatore Marcaccioli

Partito all'inizio di stagione come terzo pivot dopo Pissore e Colucci, Lorenzo Piscedda alla sua prima stagione con la maglia del Giornalino si è ora conquistato un posto da titolare e si sta esprimendo da alcune settimane ad alto livello.

Dopo aver raggiunto un margine di venti punti di vantaggio Marcaccioli ha buttato mischia anche i giovanissimi Tomatis e Lanzetti e la gara, in un finale senza più storia, si è conclusa con undici punti di scarto in favore degli albesi. (a. s.)

Giornalino: 7, Tomatis, Pignetti 11, Carucci 10, Piscedda 25, Faggiani 2, Fi- , Duffaut 3, Colucci 3, Lanzetti.

CUNEO — *Doveva essere la partita del riscatto; è stata delusione e quasi definitivo della speranza rimanere serie la sconfitta subita Biassono (49-55) infatti, la Conbipel vede ridotte al lumicino le possibilità di guistare quel terzo posto che significa salvezza.*

Dopo un primo tempo discreto nel quale avevano acquistato il margine massimo di cinque punti di vantaggio al 17' (35-15) cuneesi hanno sofferto l'aggressività lombarde ma soprattutto hanno commesso grossolani in fase impostazione (venti palle «perse» nella partita) e (19 conclusioni utili 58 tentativi). Soltanto Belfiori ha lottato allo meglio, segnando da sola punti. Per il resto nel tiro Rocchia, è mancato il gioco di squadra e nel conquistare palloni sotto il tabellone. L'imprecisione tiri liberi è stata (10 punti 24 disponibili) e alla fine il Biassono ha spadroneggiato, 55-49. (gl. t)

Conbipel: 5, Belfiore 22, Pelliti 2, Rosso 2, Tarditi, De 5, Rocchia 8, Garbaudo 4, Del Signore 1.

Classifica: Muggia 14, Biassono, Robur Barzano 12, Franchi 10, Albino Bergamo 8, Pall. Torino, Conbipel 6, Bre-

Le prestazioni delle altre società provinciali

All'Abet non basta l'orgoglio L'Albadoro supera «quota 100»

BRA — Nella trasferta contro la Perlino all'Abel non è bastata la voglia (o il bisogno) vincere né la prova orgoglio offerta la guida un Di Ciaula in forma eccezionale non solo come regista, come marcatore (22 punti).

La squadra di Frank Valenti ha perso l'incontro di Asti per un solo canestro (71-69) e si trova sempre in una scomoda posizione di classifica, quint'ultimo posto sia pure di poco al sotto della di sicurezza. «*Una sconfitta contro la Perlino, formazione quadrata e grintosa la si poteva mettere in conto* — dicono i tifosi —, *ma lascia amareggiati l'aver perso due punti preziosissimi per soffio. D'ora in poi i nostri dovranno raddoppiare l'attenzione per non commettere errori*». (g. n.)

ALBA — Larga vittoria per l'Albadoro contro la Cucine Porzio di Alessandria nella sesta di ritorno del campionato di serie D. albesi stante fossero privi in panchina della guida dell'allenatore Veso Vulassinovic, squalificato, si sono imposti per 109 a 87 al termine di una partita che, a parte i minuti iniziali, è stata sempre saldamente nelle loro mani.

ospite è apparsa complesso molto modesta e Della Valle e compagni non hanno dovuto affrontare Ferruccio Della Valle con punti e Cavallero con 26 sono i migliori della per l'Albadoro. L'Alessandria ha messo in mostra i soli Forte (24 punti) e Santolli (16) in grado opporsi alle bordate dei padroni di casa.

La gara era iniziata male per i padroni di casa, che apparivano contratti e imprecisi nel tiro. Dopo essersi trovati svantaggio otto verso la metà del primo tempo l'Albadoro si è però ripresa e ha la prima frazione sul 43 a 32.

Senza storia tempo. Approfittando anche errori gli avversari la squadra di casa ha fatto valere i diritti della classe superiore e insistendo particosul contropiede raccolto un ampio bottino.

Rassemblement è in serie A

BRA — La grande stagione dell'hockey braidese (dodicescudetto per la Lorenzoni, salv in extremis della Beneventula) si completa con la promozione in Serie A indoor del Rassemblement, squadra femminile anni impegnata campionato di B. (g. n.)

PRIMA CATEGORIA - I commenti

Valeo più vicina alla Promozione

I monregalesi travolgono la Pro Dronero

MONDOVI' — Vincendo per 3 a 0 sulla Pro Dronero, la Valeo rafforza la sua posizione testa alla classifica girone di Prima categoria. «*Una vittoria importante* — dice Draghetti, diri- — *soprattutto perché ottenuta contro una buona formazione quale è la Pro Dronero. possibilità promozione aumentano, ma è importante che i ragazzi perdano proprio la concentrazione. Siamo la squadra battere e in ogni questa ultime che si dovrà lottare per non perdere punti preziosi*».

Le reti sono state segnate da Balocco nel primo tempo e da Peirone e De Angelis nella ripresa. (g. m.)

DRONERO — Dopo la netta sconfitta subita a Mondovì per la Pro Dronero sono definitivamente tramontate le speranze di promozione. Soltanto nella prima parte della gara i «rosa» hanno fronteggiato con autorità la capolista, sfiorando in più occasioni segnatura. Nella ripresa Valeo ha surclassato la «Pro», a cui sufficiente l'impegno per sopperire superiorità tecnica degli avversari. (g. fa.)

CORNELIANO D'ALBA — albese San il Corneliano è tornato vittoria sconfiggendo nettamente il lanciatissimo Saluzzo per 3 a 1. Le reti sono state segnate Carena che ha realizzato una doppietta, ha colpito un palo e ha disputato una gara strepitosa e da Pezzuto. Un altro palo per il Corneliano è stato colpito Pace. (a. a.)

SALUZZO — Pesante battuta di arresto per l'undici del l'unica rete granata è segno da Franco. Ora la formazione scende di uno scalino in classifica, arrivando al terzo posto con punti, ma il morale nel clan alto. «*abbiamo ambizioni fuori misura* — commenta il dirigente Sandro Pagliero —; *l'incontro con il Corneliano è stato difficile e gli avversari sono dimostrati o un alto livello*». (a. ge.)

FOSSANO — pareggio dell'Acaja (1-1) terreno del Piossasco Passati in vantaggio con Di Pietro i sono raggiunti grazie a un rigore perlomeno dubbio. «*Il risultato* — commenta l'allenatore Beppe Fea — *ci po' stretto in quanto siamo stati noi a dominare l'intera partita. In ogni modo quello che conta è che la squadra si è dimostrata in ripresa*». (a. c.)

NARZOLE — La Narzolese ritorna alla vittoria battendo per 2 a 1 il Vinovo. Le reti sono state segnate Mazzola, Abrate e squadra — dice l'allenatore Vittorino Brero — *si è mossa sufficiente sicurezza anche ha denotato un certo calo dovuto fatto che la prima partita dopo la sosta invernale*». La festa è stata però rovinata dall'arbitro che ha espulso Lanzardo e Mario Morra. (a. c.)

BARGE — Il Perosa si è confermato squadra imbattibile sul proprio terreno: l'undici del Barge è stato infatti sconfitto a 1 dalla formazione . (p. l. r.)

BOVES — I di Narciso hanno pareggiato 1 a 1 con il Villafranca in trasferta. «*Un risultato importante che conferma della squadra* — Enrico Chianale, dirigente del Boves — *malgrado spiacevoli di fine incontro ci più che soddisfatti. Il nostro obiettivo è di chiudere il campionato nella prima cinque squadre e abbiamo le carte in regola per poterlo fare*». Non hanno potuto giocare Franco Armando e Zordan squalificati. (g. m.)

Battuto il Felizzano

Santostefano riparte bene

SANTO STEFANO BELBO — E' bene il girone di ritorno per la Santostefanese Capetta, che ha sconfitto casa per 1 a 0 il Felizzano, concorrente nella lotta per retrocedere. (a. a.)

- Domenica prossima apertura stagione provinciale

Si riparte da Villafalletto

Gara di preparazione al campionato - Otto chilometri un tracciato pianeggiante

VILLAFALLETTO — Il podismo letargo invernale per inaugurare a Villafalletto la nuova stagione provinciale, domenica 13 marzo, con quarta edizione classico «En virot e Vila», organizzato locale Polisportiva . La corsa non competitiva, otto chilometri su percorso pianeggiante, è professionisti e dilettanti diamo per misurare proprie forze e il grado di preparazione vista prossimo avvio delle prove ufficiali valide per il campionato provinciale. L'appuntamento è per otto mattino in piazza Mazzini.

«*Premieremo i primi cinquanta atleti classificati e le prime dieci donne* — Aurelio Costo, della Polisportiva di Villafalletto — *con medaglie d'argento 50 a 24 mm. senza dimenticare quelli che corrono ambizioni di tempi e posizione*». Per avvicinare la popolazione di Villafalletto manifestazione sportiva sarà gnato a tutti i partecipanti un piccolo trofeo.

«*Inoltre* — prosegue Costo — *per favorire partecipazione ragazzi delle elementari saranno offerte coppe alle classi più numerose*».

Nelle precedenti edizioni la corsa di Villafalletto richiamato un folto di podisti: all'appuntamento dello scorso anno gli iscritti furono più trecento. l'albo d'onore come vincitori del «Virot» figurano Rossetti (Giovane Monregalese) nel 1980; Angelo Viale (U.S. Roata Chiusani) 1981; Barale (Jumbo Sport Carmagnola) e il «libero» Lingua acque nel 1982, cui si classificò prima fra donne Silvana Cucchietti della Podistica Buschese. L. c.

Posta dei lettori

Fantini (Cuneo) «Io sono un ingrato»

Riceviamo da Cuneo.

In riferimento al servizio del 3 marzo dal titolo «Fantini escluso dalla rosa dei titolari. E' troppo scorretto verso pubblico», mi rivolgo agli sportivi cuneesi e dirigenti del Cuneo Calcio che, leggendo l'articolo, avranno pensato che io sia un ingrato o un menefreghista. Non è vero, sportivi. Nella mia vita calcistica ho avuto l'occasione per fare il professionista, ma ho rifiutato.

Ho continuato a giocare perché questo sport mi ha affascinato, ma il mio entusiasmo notevolmente cresciuto giocando nella città, per la città. Il mio impegno, mia abnegazione in campo desidererei fossero fuori discussione. In campo sempre dato il massimo e continuerò a darlo se me ne sarà data l'occasione.

Forse la forma fisica non sempre mi ha sorretto ma la volontà, l'entusiasmo e la voglia vincere non mi sono mancate. Voglio che sappiate che rispetto in modo particolare i dirigenti che profondono nello sport, impegno, tempo e denaro e gli sportivi sempre numerosi ci incoraggiano dagli spalti.

Claudio Fantini

ALLE TV PRIVATE

NORD

20,40 Partita a tre: giovane attore in cerca di pubblicità, dichiara di conoscere l'autore di un misterioso delitto (1953)

VIDEOGRUPPO

20,30 donne: dinamica produttrice cinematografica convince romanziere a trasformarsi ... accetta per amore (1943)

QUINTA RETE

20,30 Duri a morire: agente segreto si arruola tra i mercenari in Africa per smascherare assassino e intascare la taglia (1976)

23,15 Suor Emanuelle: adolescente guai deviati viene mandata in convento per re- ... (1977)

0,45 Spionaggio frontiera: di agenzia pubblicitaria per un banale scambio di coppotti, finisce coinvolta con i servizi segreti (1962)

23 — Hockey e rotelle A Coradini Reggio Emilia - Maglificio Anna Vercelli

24 — Film della notte

1,30 Buona notte con...

TELECITY

20,25 L'americano: allevatore di Texas, va in Brasile alla ricerca dell'assassino un carbaimo (1954)

23 — Film Poesie: orfana madre infelice ingenua, anche quell carcano aiutarle (1969)

VIDEOUNO TELEMONTOSO

21,10 Mayerling: alla vigilia della guerra 1915-18 Rodolfo d'Asburgo si suicida con la sua giovane amante (1969)

22,50 Vino, whisky e acqua salata: sommergibile italiano fa prigioniero ufficiale inglese pieno di boria

20,10 Chiacchiere, cartoni animati

20,40 Mala donna, telenovela

21,30 La trattoria dei ricordi

0,40 Motori non stop

PRIMANTENNA

36, 38, 50, 56 UHF)

18,30 Telefilm della serie Ragazzi in gamba

19 — Campionato di calcio serie Eccellenza

19,40 Cartoni animati

20 — Telefilm

21 — Telefilm della serie Bu- spenee

21,30 Filo diretto con l'aldilà, con la medium Marella Morani

22,45 Telenotte notiziario

ERREUNO TV

Tel-Tg

La che do, film

22,30 Tel-Tg

22,40 sport

23,30 Tel-Tg

CINEMA E TACCUINO

CUNEO

CORSO: riposo.

FIAMMA: Cane e gatto.

Folli piaceri porno prigioniera.

riposo.

CORINO: riposo

: La grande bocca di Odette.

BEINETTE

ASTRA: Tamara il caldo sesso.

BORGO DALMAZZO

BU

NUOVO: riposo.

riposo.

Tu mi turbi.

: Vado a vivere da solo.

CARAGLIO

Cristina follie sesso.

CEVA

DORIA: riposo.

CHERASCO

riposo.

DRONERO

: riposo.

FOSSANO

: riposo.

: La sfinge.

POLITEAMA: riposo.

CORSO: Candidi super sexy.

ITALIA: E. T.

riposo.

riposo.

SALUZZO

CIVICO: Il tempo delle mele n. 2.

ITALIA: Superuti.

SPLENDOR: riposo.

SAVI

AURORA: riposo.

RITZ: riposo.

FARMACIE

: Centrale, via Roma.

Alba: De Giacomi, via Vittorio Emanuele.

Bra: Sacro Cuore, via Cavour.

Ceva: Gallina, via Marengo.

Fossano: Gumino, via Roma.

Mondovì: Gasco, via Quadrone.

Saluzzo: De Filippi, corso Italia.

A premio fedeltà al fondo

— La Loco e l'Amministrazione comunale hanno istituito il Premio fedeltà per gli sciatori di fondo che scelgono di praticare questo sport sugli anelli permanenti realizzati nella giovane stazione invernale.

Per tutto marzo saranno annotate le varie presenze sulle piste e a fine mese si faranno i conteggi per stabilire è stato il più «affezionato» agli impianti valmainesi; a questo fedelissimo sarà consegnata una targa ricordo per premiare la sua scelta.

Interventi per 78 milioni a Oneglia e Porto Maurizio

I mercati coperti di Imperia finalmente fanno «maquillage»

Il piano primaverile dei lavori pubblici prevede anche l'ampliamento del tratto iniziale di via Arienti, che dovrebbe essere terminato entro il [illegible] luglio

IMPERIA — Entro la fine di maggio saranno ultimati i lavori di sistemazione dei mercati coperti di Oneglia e Porto Maurizio. Il calendario primaverile delle opere pubbliche prevede anche l'allargamento del tratto iniziale di via Airenti.

La ristrutturazione dei mercati è stata affidata dal Comune all'impresa Pietro Grosso di Imperia, per una spesa di 78 milioni, data di consegna il 24 maggio.

A Porto Maurizio, l'intervento prevede la bonifica delle strutture, con spostamento dell'area di vendita del pesce e la ritinteggiatura. A Oneglia, sistemazione del pavimento e dei magazzini di deposito e vendita. Per consentire il restauro interno dei locali, il mercato coperto di piazza Doria resterà chiuso al pubblico fino a lunedì [illegible] simo.

«I lavori alle strutture murarie dei due centri mercato [illegible] *soltanto la parte iniziale di un intervento più ampio* — spiega l'assessore ai Lavori [illegible] Enzio Ranise (psdi) —. *La seconda fase prevede il rinnova dell'arredo interno».* In particolare, a Porto Maurizio, le bancarelle del pesce cambieranno posto. *«I tavoli di marmo e le attuali strutture, ormai logore,* [illegible] *demolite e sostituite da 3 o 4 banchi-frigo* — aggiunge Ranise —, *una soluzione che consentirà molteplici vantaggi: assolute garanzie igieniche a tutela dei consumatori e, per i venditori, la possibilità di una lunga conservazione della merce. I banconi saranno sistemati all'interno del capannone, eliminando lo "scandalo" delle bancarelle ammassate lungo la strada».*

Imperia. Il mercato coperto di Porto Maurizio (Foto Laura)

E' in cantiere anche la completa ristrutturazione dei vecchi depositi di frutta e verdura. *«Contiamo di ultimare i vari interventi entro l'estate»,* dice Ranise.

I lavori di ampliamento del tratto iniziale di via Airenti (importo 130 milioni), sono stati affidati all'impresa Bea-Durante di Imperia, data di consegna il 25 luglio. La strada sarà allargata in direzione monte, fino all'altezza dell'ex impresa di costruzioni Bono, 60 metri oltre il ponte di pietra che scavalca il rio Caramagna. Uno dei problemi principali riguarda la sicurezza dei pedoni. *«Dove possibile, sarà realizzato un nuovo marciapiede* — dice Ranise —, *il problema più generale della* [illegible] *nella zona Caramagna potrà essere risolto definitivamente con il piano particolareggiato».*

m. f.

La sciagura è avvenuta nei pressi del piazzale della dogana

Un morto nell'auto contro il Tir fermo in galleria sull'Autofiori

Il conducente della vettura, un pollicoltore di Chieti, probabilmente non ha visto il camion in sosta - Ore di lavoro per liberare il corpo dalle lamiere contorte

VENTIMIGLIA — Un pollicoltore di Chieti, [illegible] Nobile, 59 anni, è morto ieri pomeriggio verso le [illegible] sull'Autofiori, all'altezza del piazzale del Tir al valico di frontiera, schiantandosi con la sua Lancia Delta contro un autocarro in sosta.

Il camion, spagnolo, era guidato da Fernandez Emilio Callego, 41 anni. L'autista era in attesa di sottoporsi all'ispezione doganale; il piazzale dell'autoporto era completamente intasato dai Tir, sicché l'autista spagnolo ha deciso di fermarsi, con le [illegible], una trentina di metri all'interno della galleria del Poggio, che sbocca sul piazzale.

Si ritiene che la vettura di Rocco De Nobile procedesse ad andatura sostenuta. Probabilmente il conducente non ha neppure visto l'ostacolo, o forse è stato colpito da un malore: fatto sta che sull'asfalto la polizia stradale non ha rilevato tracce di frenata. L'urto è stato violentissimo. [illegible] è andata letteralmente ad incastrarsi sotto il pesante automezzo. Rocco De Nobile è morto sul colpo.

Ventimiglia. L'auto di Rocco De Nobile incastrata sotto il Tir spagnolo nella galleria

Subito dopo l'urto, si è sviluppato un incendio, che è stato domato a fatica dai pompieri di Mentone, [illegible] arrivati sul posto: i [illegible] di spegnimento a disposizione del personale di frontiera, infatti, si sono rivelati del tutto insufficienti. Pare addirittura che alcuni estintori non funzionassero.

Per estrarre dalle lamiere il corpo di Rocco De Nobile sono state necessarie diverse ore di lavoro. La carcassa dell'auto è stata aperta con la fiamma ossidrica.

Sul posto sono arrivati, per i primi rilevamenti, anche il pretore di Ventimiglia, Boccalatte, e il medico legale, dottor Lorenzi. Il corpo di [illegible] De Nobile è stato trasportato nell'obitorio dell'ospedale di Ventimiglia, dove stamane si procederà all'autopsia. Si vuole soprattutto accertare se l'automobilista sia stato colto da un malore prima dell'incidente.

L'autista del Tir spagnolo è stato colto da choc.

Non è la prima volta che l'intasamento di camion al posto di frontiera provoca vittime. Recentemente un milanese, padre di quattro figli, era morto schiantandosi contro un Tir fermo che attendeva di sottoporsi alle formalità doganali.

Italo Merlo

A Taggia

Municipio arrivano i fondi?

TAGGIA — Il [illegible] l'anno decisivo per la più famosa «incompiuta» di Taggia, il nuovo palazzo comunale in regione Leva, sul lato di via San Francesco, verso [illegible] mo? La sua costruzione è cominciata oltre sei anni fa e non è stata mai completata per le continue [illegible] finanziarie. Ora pare che, finalmente, si sia una soluzione: l'Inps sarebbe disposta a concedere un mutuo di un miliardo e 300 milioni.

Il finanziamento non è stato ancora confermato a livello ufficiale ma, comunque, anticipato in modo ufficioso, in risposta alla richiesta avanzata circa tre mesi fa dall'amministrazione comunale.

L'Inps concederà il contributo diviso in due anni: 600-650 milioni nel [illegible] altrettanti l'anno successivo. Basteranno a completare il municipio? *«Considerando le opere ancora necessarie* — dice il sindaco, Claudio Cerri, dc —, *compresa la sistemazione dell'area adiacente,* [illegible] *qualcosa in più,* [illegible] *un miliardo e* [illegible] *milioni».*

Il ricorso all'Istituto di previdenza è stato deciso perché Taggia non poteva più utilizzare il normale veicolo di finanziamento per [illegible] progetti, vale a dire la [illegible] depositi e prestiti.

Il Comune, nel 1982, ha già ricevuto un mutuo per la costruzione dello svincolo autostradale in regione Periane (tra l'altro, oggi, alle prese con gravi problemi e, in pratica, fermo). In [illegible] limitazioni sul finanziamento da parte della Cassa, per la città non c'è stata più alcuna possibilità di usufruire di ulteriori prestiti.

Per il 1983, le uniche opere finanziabili attraverso l'istituto di credito pubblico sono le fognature e gli acquedotti. Gli interessi che il Comune dovrà pagare all'Inps sono comunque superiori soltanto di un punto a quelli da versare di solito alla Cassa Depositi e Prestiti. Tra le proposte in discussione in questi giorni per arrivare al più presto ad un'utilizzazione del municipio, c'è anche quella di eseguire uno «s[illegible] funzionale».

Si tratterebbe, in altre parole, di terminare soltanto un settore dell'edificio, e sistemarvi una parte degli uffici comunali oggi divisi fra Taggia, Arma e Levà.

«Personalmente — osserva Cerri — *sono piuttosto perplesso su questo progetto, che ci porterebbe a frammentare ancora di più la distribuzione dei vari settori amministrativi nel territorio comunale».* Secondo il sindaco sarebbe preferibile arrivare direttamente alla sistemazione definitiva del nuovo palazzo, in cui accentrare finalmente tutti i servizi municipali, compresa l'anagrafe.

Oggi mancano ancora gran parte degli interventi interni (pavimentazione, allaccio alle reti idriche, elettriche, impianto di riscaldamento, infissi) e quelli di rifinitura esterna.

c. d.

L'ex presidente Usa torna in [illegible]

«Giornate nobeliane» con Nixon a Sanremo

SANREMO — Dopo oltre 10 anni di assenza dall'Italia Richard Nixon, ex presidente degli Stati Uniti, ritornerà nel nostro Paese.

Ai primi di maggio sarà a Sanremo per partecipare alle «Giornate nobeliane», una manifestazione di prestigio che vedrà fianco a fianco numerosi premi Nobel di tutto il mondo, uniti sotto l'insegna di un'unica bandiera, la pace.

Ospiti d'onore, tra gli altri, il presidente della Repubblica Pertini e il re di Svezia Carlo Gustavo.

Nixon è stato invitato personalmente dal sindaco di Sanremo, Vento.

Lo statista non ha ancora dato la sua conferma ufficiale, tuttavia, attraverso l'ambasciatore Usa in Italia, Raab, ha già fatto sapere di essere entusiasta della proposta.

Le trattative per avere a Sanremo l'ex presidente degli Stati Uniti si sono iniziate alcuni mesi fa, grazie anche all'interessamento dell'ex ambasciatore americano a Roma, John Volpe, amico di vecchia data di Nixon.

I contatti con l'ambasciata sono stati curati dal consigliere comunale Guido Goya il quale, alla fine, è riuscito a ottenere precise garanzie da Washington.

Nixon era stato candidato al premio Nobel per la pace.

g. p. m.

Il comandante del porto lancia l'allarme: «La diga foranea è in pericolo»

Rischia di crollare il molo di Sanremo

In alcuni tratti, il [illegible] ha già scavato delle gallerie e [illegible] sollevato la sede stradale - Interventi urgenti

SANREMO — I [illegible] metri terminali del molo lungo del vecchio porto di Sanremo minacciano di cedere sotto l'incalzare delle onde. Il mare ha già scavato delle pericolose caverne sotto la diga frangiflutti e, in alcuni punti, si sono verificate delle infiltrazioni: dall'esterno del molo l'acqua ha raggiunto la parte interna, proprio nel tratto dove sono attraccati i battelli della flottiglia da pesca di Sanremo.

«Esiste un pericolo grave e latente — ha scritto il comandante del porto, Giovanni Biso, in una nota indirizzata al sindaco Osvaldo Vento — *occorre intervenire al più presto per evitare possibili crolli».*

Biso, nel [illegible], cita un allarmante precedente: a Genova, nel 1955, la diga Galliera lunga ben 450 metri venne disintegrata da una libecciata tremenda. Era un'opera massiccia, certamente più robusta del vecchio molo sanremese, eppure le onde l'avevano spazzata via in poche ore.

La giunta municipale di Sanremo, nella sua ultima riunione, ha preso atto della segnalazione del comandante del porto ed ha deliberato di intervenire al più presto.

Occorreranno [illegible] di 700 milioni, secondo una prima approssimativa stima dell'ufficio tecnico marittimo. Data la pericolosità della situazione i lavori potranno essere finanziati dal genio civile opere marittime, di Genova.

«Non è più possibile tenere la diga foranea sotto controllo — ammonisce il comandante Biso — *addirittura, nel tratto finale della banchina, si è verificato un "insaccamento":* [illegible] *da sotto ha esercitato una spinta fortissima, tale da sollevare di qualche centimetro la sede stradale».*

A questo punto occorrono una serie di lavori urgenti: in primo luogo bisognerà ricaricare la scogliera esterna con nuovi massi, in sostituzione di quelli spazzati via dai marosi; quindi dovranno venire praticate delle iniezioni di calcestruzzo per riempire i vuoti aperti nella parte inferiore della diga foranea ed eliminare così i soffioni, e infine creare una barriera protettiva anche all'interno della banchina.

«La situazione di pericolo è ben documentata — aggiunge il comandante del porto — *abbiamo effettuato numerose ricognizioni sottomarine;* [illegible] *che i "sub" hanno confermato quello che per noi erano già da tempo delle certezze e non semplici sospetti. All'interno dell'approdo si sono create delle barre di sabbia: significa che l'acqua è riuscita a filtrare nonostante una barriera di scogli e cemento armato spessa quasi 15 metri. Il pericolo, lo ripeto, è reale e imminente. Non si possono procrastinare ulteriormente i lavori di ristrutturazione e assestamento della diga».*

Per ora il traffico sulla banchina non è stato vietato. Non è escluso che venga limitato alle sole operazioni di carico e scarico dei pescherecci.

g. p. m.

Chiara Salerno, figlia senza «tabù»

Successo della giovane attrice, che interpreta al «Rossini» di Imperia, in coppia con il padre, una novità teatrale di Nicola Manzari - «Mi sono concessa 5 anni per sfondare»

IMPERIA — *E' noto* [illegible] *stelle? Buon sangue non mente, e Chiara Salerno, nata dalla relazione tra Enrico* [illegible] *Salerno e Valeria Valeri,* [illegible] *ogni sera una calorosa fetta di applausi come protagonista di «Tabù», una novità teatrale di Nicola Manzari, al fianco del celebre genitore, che ne è anche il regista. Era accaduto alle «Clarisse» di Rapallo, si è ripetuto al «Rossini» di Imperia.*

Chiara ha [illegible] *anni, e un matrimonio fallito alle spalle, ma, sulle scene, si trasforma senza fatica e con assoluta credibilità, in una* [illegible] *sina tredicenne, che, con ostinazione, si inventa un amore paterno per un maturo magistrato:* «Dimostrare [illegible] anni di meno è un grosso guaio, almeno per ora: può darsi che, fra un po' di tempo, mi faccia piacere».

Chiara Salerno

Un padre e una figlia veri, che interpretano un padre e una figlia falsi: non è una condizione psicologica difficile da affrontare? Risponde la Salerno: «E' un rapporto che vivo in maniera del tutto professionale. Quando il sipario si alza, io e papà diventiamo [illegible]mente [illegible] attori, legati soltanto da quel che richiedono i rispettivi ruoli: e così, rimossa ogni componente emotiva, connessa alla nostra vita reale, ci adeguiamo perfettamente alla situazione [illegible] rappresentare».

Per Chiara, piccola e graziosa, questa che il padre le ha offerto è la prima grande occasione [illegible] *carriera. Lei lo ha capito perfettamente, e non la sciupa. Seguiti i preziosi consigli del babbo, se la cava benissimo, dimostra di avere dei numeri, e di essere più che una* [illegible]. *Dopo aver abbandonato gli studi di psicologia, ed* [illegible] *preso i primi rudimenti alla scuola di recitazione di Alessandro Fersen, la Salerno ha compiuto altre apparizioni nel mondo dello spettacolo.*

E' apparsa nei film «Il concorrente» di Vittorio Sindoni, e in «Io l'erede» di Eduardo De Filippo, accanto al padre, e infine è stata coprotagonista di «Mela», da un testo della Maraini. «Erano approcci per saggiare le mie attitudini, ma hanno costituito un'esperienza che mi ha convinto a continuare». *In «Tabù» c'è una scena nella quale si spoglia per mettere alla prova il padre «adottivo»:* «Non provo nessun imbarazzo, né per il pubblico, né per papà. In quel momento neppure ricordo la parentela che ci unisce: [illegible] solamente due attori».

Progetti? «Mi piacerebbe [illegible] "Santa Giovanna" di Shaw. E' il mio sogno. Magari ne avrò l'opportunità da vecchia. Ma soprattutto voglio verificare fin dove posso arrivare. Mi sono imposta un limite di tempo: se fra cinque [illegible] non avrò sfondato, mi ritirerò in [illegible] a fare vita di casa, fra pentole e fornelli, con tanti animali. Non amo gli atteggiamenti [illegible] mondani, e sono gelosa della mia privacy».

s. d.

Ancora uno strascico per lo scandalo del Casinò

Processo per autocalunnia a un croupier e due «teste»

SANREMO — Il processone per lo scandalo del Casinò, a quasi un anno dalla sua conclusione, continua ad avere nuovi risvolti giudiziari. Dopo il «caso» del croupier pentito Sergio Semeria (accusato ora di diffamazione nei confronti di Luigi Garli, vicedirettore del corpo dei controllori comunali), altri tre imputati al Solaro [illegible] al centro di un processo, per le affermazioni rese ai giudici oltre un anno e [illegible] fa. Sono il croupier [illegible] Morri (condannato a sei anni e quattro mesi di carcere) e le «teste» Arnaldo Bogoni e Giuseppe Volpe (5 anni e due mesi per entrambi).

L'accusa, per tutti, è alquanto singolare: concorso in autocalunnia, un reato che forse per la prima volta viene contestato a Sanremo. La vicenda che ha portato al rinvio a giudizio degli accusati, deciso nei giorni scorsi dal sostituto procuratore della Repubblica Rocco Bialotta, pubblico ministero nel processo al Solaro, è parecchio intricata, e nasce dagli interrogatori di Morri, Bogoni e Volpe.

In un primo tempo Arnaldo Bogoni aveva accusato Bruno Morri di [illegible] responsabile di una sottrazione di denaro ai tavoli da gioco avvenuta la sera del 29 dicembre 1980, con la complicità del croupier Sergio Semeria. «Mi aveva passato — aveva detto la "testa" al magistrato — tre milioni e 470 mila lire». Bogoni, poi, era sparito.

Al processo non si è mai presentato, pare si sia rifugiato in un paese dell'Est, forse l'Ungheria. Ai giudici aveva però inviato una memoria, in cui ritrattava tutto, dicendo in pratica di essersi sbagliato. Il tribunale ha però avvalorato la sua versione iniziale, ed il pm Bialotta ha avviato contro Bogoni un procedimento per autocalunnia, accusa poi [illegible] a Bruno Morri ed a Giuseppe Volpe.

Il primo, secondo il magistrato inquirente, avrebbe istigato, attraverso Volpe, Arnaldo Bogoni a [illegible] le proprie accuse.

c. d.

Due ad Arma

Arrestati per furto in sala giochi

ARMA DI TAGGIA — Due giovani, autori di un furto nella «Sala giochi» di Arma, in via Nino Pesce, sono stati rintracciati e denunciati dai carabinieri. Sono Pasqualino Borgese, 23 anni, [illegible] a Riva Ligure, in corso Garibaldi 37, ed un minore, T.G., 17 anni, di Arma, via Nuvoloni 22. L'altra sera sono stati sorpresi a bordo di un'Alfetta 1800, parcheggiata in una traversa di via Beglini, mentre si stavano dividendo un insolito bottino: centinaia di monetine e gettoni da 100 lire, per un valore complessivo di circa 30 mila lire, contenuti in un sacchettino di tela.

Secondo i carabinieri, la coppia sarebbe responsabile di un furto avvenuto una settimana fa nella «Sala giochi», diretta da Zorina Vaccari, 48 anni, residente ad Arma, in via Stazione 39. Di notte, i ladri erano penetrati nel locale, che ospita decine di «videogames», ed avevano saccheggiato la gettoniera e la cassa.

c. d.

OGGI SU STAMPA SERA

SCANDALO TANGENTI

Il resoconto stenografico della seduta del Consiglio comunale di ieri sera

STAMPA SERA

Dieci anni fa tumori e leucemie non davano speranze. Dieci anni fa.

Oggi invece oltre la metà dei bimbi che da tutta Italia arrivano all'Istituto G. Gaslini di Genova possono giungere ad una guarigione definitiva.

A questo fine noi stiamo già lavorando dal 1967.

Quindici anni di impegno costante, vicini, per quanto possibile, alle necessità del Reparto di Ematologia e di Oncologia Pediatrica dell'Istituto G. Gaslini dove vengono curati i bambini affetti da tumori, leucemie e altre gravi malattie del sangue.

Finora abbiamo fatto il possibile ma i problemi che ci prepariamo ad affrontare si preannunciano superiori alle nostre forze. Per questo oggi abbiamo bisogno di te. Per aiutarci a salvare altri bambini.

FONDO TUMORI E LEUCEMIE DEL BAMBINO

NOME / VIA / CITTÀ / TELEFONO

Vuoi aiutarci a salvarne degli altri?

Fondo Tumori e Leucemie del Bambino

Al «Grassi» di Savona

Gli studenti accusano il preside

SAVONA — Sciopero, come previsto, [illegible] mattina [illegible] [illegible] scientifico «Grassi» di piazza Brennero. Tutti gli studenti si sono riuniti nel cortile interno dell'istituto.

Hanno scritto una lunga e polemica lettera (firmata da tutti i rappre[illegible] di classe) [illegible] cui mettono sotto accusa i professori ed il preside. «Ci hanno tolto, anche se in modo legale, tutte le possibilità di studio integrativo che i decreti delegati stabiliscono. La settimana alternativa è stata gestita — scrivono gli studenti — in modo scorretto».

I giovani [illegible] per le gite scolastiche, che quest'anno [illegible] [illegible] te riservate solo alle quinte, almeno nelle forme più interessanti. Al preside Luigi Leoni vengono add[illegible] atteggiamenti decisamente negativi: «Non si interessa, non pren[illegible] [illegible]zione, non risponde alle nostre richieste. Di fatto sta dalla parte degli insegnanti che non vogliono [illegible] settimana alternativa».

L'«accusato» risponde: «Hanno esagerato. Se il programma di studio non si è fatto è perché siamo partiti troppo tardi. Il periodo doveva essere quello di febbraio». m. [illegible]

Aumenta il lavoro per l'Unità coronarica del San Paolo, mancano i letti

In due mesi 79 ricoveri per infarto

Per adeguare il servizio, occorrerebbe potenziare [illegible] e [illegible] - Il primario Emilio Martinengo: «Sarebbe [illegible] errore trasferirci a Valloria, è fuori città e spesso pochi minuti di ritardo possono [illegible] [illegible]

Savona. Un elettrocardiogramma sotto sforzo all'Unità coronarica del San Paolo (Telefoto)

[illegible] — Nel [illegible] venti [illegible] colpite da infarto miocardico acuto sono state salvate grazie [illegible] un pronto intervento di defibrillazione operato dal servizio di cardiologia dell'ospedale San P[illegible] diretto dal [illegible] Emilio Martinengo. «E' necessario — afferma il primario — che tutti si [illegible] conto di un fatto essenziale: il 40-50% degli infartuati muore nelle prime due ore dall'evento e, quindi, è determinante per la loro sopravvivenza il più rapido ricorso al servizio ospedaliero. Oggi il tempo medio che passa tra il momento in cui la persona è colpita da infarto e quello del ricovero è di 13 ore e 40 se è stato chiamato un medico a caso; scende invece a 6-8 [illegible] al massimo se il paziente decide da solo di farsi port[illegible] [illegible] ospedale senza attendere [illegible] visita a domicilio del medico di famiglia».

Il servizio di cardiologia del San Paolo è nato, [illegible] può dire, nel febbraio [illegible] [illegible] per iniziativa [illegible] dottor Federico Settun, che è stato il primo a praticare elettrocardiogrammi, ma la fondazione ufficiale risale al 1947. Nel 1962 è cominciato un periodo di stasi e solo nel 1976 c'è stata la ri[illegible]. Nel 1979 è stato [illegible] tuita l'Unità coronarica (U.C.). Oggi il servizio, oltre all'U.C., comprende il servizio cardiovascolare, il centro ipertesi e l'ambulatorio per gli esterni. Naturalmente ci sono anche tutti i servizi per gli interni.

«Tra le cause principali dell'infarto — [illegible] Martinengo — ci sono, il fumo, l'ipertensione, l'alimentazione molto grassa e la sedentarietà. [illegible] svolgessimo una maggiore educazione sanitaria cominciando dai giovani, [illegible] più incisiva campagna contro il fumo e per una diversa alimentazione, se la gente imparasse a fare più sport, quanto meno più moto, e farsi controllare periodicamente la pressione, si eviterebbero molte malattie cardiache. Negli S[illegible]ti Uniti, dove si sta facendo tutto questo, la mortalità è diminuita del 30%».

L'attività del servizio di cardiologia del San Paolo è in netta espansione. Nel 1981 sono state effettuate [illegible] 22 mila visite su pazienti ricoverati in ospedale o esterni mentre nel [illegible] tale cifra, non ancora definitivamente quantificata, è stata abbondantemente superata.

I ricoveri di pazienti colpiti da [illegible]o mioc[illegible] acuto sono stati ben 230. Sempre nel 1982 la percentuale di mortalità tra i colpiti [illegible] infarto (compresi quelli che [illegible] stati trasferiti dall'U.C. in altri reparti) è [illegible] complessivamente [illegible] 16%, una tra le più basse registrate in Italia.

Purtroppo i ricoveri sono in aumento e l'Unità coronarica, che dispone di soli 5 letti, oltre a quello d'attesa, è sempre al completo. Dal primo gennaio di quest'anno a ieri, i ricoveri in U.C. erano [illegible] [illegible] 79, [illegible] 12 in più rispetto a quelli [illegible] tal nello [illegible] periodo [illegible] 1982.

«L'età media degli infartuati — rileva Martinengo — sta diminuendo. Oggi è sui 62 anni, il che significa che l'età minima (e non è un segno positivo) è di 38 anni e la massima di 94».

[illegible]ali sono i nodi che il servizio attende di veder [illegible]?» «Si tratta soprattutto di un problema di attrezzature e di potenziamento delle nost[illegible] strutture — dice il primario — considerato [illegible] dobbiamo servire un bacino che ha 200 mila utenti. Questi salgono a 250 mila se si calcola anche la Val Bormida. Il personale medico e paramedico è pienamente all'altezza dei suoi compiti ed i rapporti con l'Usl sono buoni».

Anche per il servizio cardiologico è previsto il trasferimento a Valloria. Lo spostamento avverrà [illegible] a quello del pronto soccorso. Ma Martinengo è contrari[illegible] questo trasferimento: «A mio avviso — sottolinea — è un gravissimo errore portare il pronto soccorso ed il servizio cardiologico compresa l'Unità coronarica, a Valloria, fuori dall'area centrale [illegible] città, perché ciò inciderà sui tempi di ricovero che si allungheranno di almeno 20 minuti. Ritengo anche che gli ambulatori dovrebbero rimanere in via Collodi. Inoltre sono sempre più convinto della necessità [illegible] di realizzare al San [illegible] un'area di terapia semi-intensiva al servizio di tutte le divisioni ospedaliere che continuerebbero a seguire direttamente i propri pazienti».

Da qualche tempo il servizio [illegible] cardiologia si occupa anche di medicina [illegible] sport e nel [illegible] sono stati visitati, gratuitamente, 1700 atleti.

Nicolò Siri

L'incidente dell'altro giorno in cui ha perso la vita un ragazzo di quindici [illegible]

E' durata solamente poche ore la «caccia» della Polstrada all'investitore di Ceriale

Maurizio Volpe adesso è rinchiuso nel carcere di Imperia - Il suo avvocato dice: «Anche lui è una vittima»

CERIALE — Persino gli agenti della Polizia Stradale, certamente abituati a ogni genere [illegible] incidente, [illegible] [illegible] resi conto di trovarsi davanti a qualche cosa di diverso: un ragazzo di [illegible] anni, Enzo Can[illegible] di Ceriale, travolto e ucciso praticamente sul colpo da un automobilista. Per giunta quest'ultimo, anziché fermarsi a prestare [illegible] si è dato alla fuga. [illegible] subito scattato l'allarme e gli uomini della Polstrada, in breve tem[illegible], hanno scoperto e arresta[illegible] il responsabile: Maurizio Volpe, 23 anni, di Garessio.

Al vicepretore di Albenga, che lo ha interrogato subito dopo, Maurizio Volpe ha detto di aver sorpassato il ragazzo, [illegible] ciclomotore lungo via Romana, a Ceriale, soltanto dopo aver fatto adeguate segnalazioni con i fari ed essersi allargato sulla propria sinistra.

«Non ho potuto evitare l'urto — [illegible] aggiunto — perché il [illegible] mi ha tagliato all'improvviso la strada». Una versione ovviamente di parte, perché all'incidente non hanno assistito testimoni.

Non ha dato, invece, alcuna spiegazione sul fatto di essersi allontanato subito dopo l'investimento. Se [illegible] immediatamente, Enzo Cannas avrebbe potuto essere salvato? Resta il fatto che, per il codice della strada, l'omissione di soccorso è ovviamente [illegible] [illegible] infrazioni più gravi.

Maurizio Volpe, poi, ha un precedente, che non testimonia certo a suo favore. Nel maggio di due anni fa, in sella a una motocicletta da cross, investì e uccise, a Bastia d'Albenga, Bruno Gallizia, 52 anni, gestore del ristorante «La [illegible]», che stava attraversando a piedi la strada. Per l'investimento di Bastia il giovane non è ancora stato processato, ma è chiaro che anche questo particolare avrà il suo peso nell'inchiesta.

Il difensore di Volpe, [illegible] [illegible] Donato Cangiano, di Albenga, ha detto: «Mi ha dato la netta sensazione di sentirsi come sollevato non appena gli agenti [illegible] Stradale [illegible] han[illegible] messo le manette ai polsi. Deve aver trascorso ore terribili, tormentato dal rimorso. In fondo anche lui è un ragazzo, un'altra vittima, anche se in modo diverso, dell'incidente».

Maurizio Volpe sembra aver fatto il possibile per nascondere le prove. E' tornato a casa e ha messo l'auto nel fienile, in modo che nessuno potesse vederla e insospettirsi. Ci sono voluti la bravura e l'impegno degli uomini del comandante [illegible] per risalire a lui [illegible] così breve tempo e assicurarlo alla giustizia.

L'avvocato Cangiano si accinge a presentare istanza di libertà provvisoria. «In fondo — aggiunge — non esiste alcun rischio relativo a un possibile inquinamento delle prove». Toccherà al [illegible] procuratore della Repubblica, Giuseppe Stipo, decid[illegible]. Ufficialmente Maurizio Volpe risulta ancora incensurato.

Da circa un anno il giovane fa l'autotrasportatore in proprio, ha la patente C. Adesso è rinchiuso nel carcere di Impe[illegible], accusato [illegible] omicidio col[illegible] omissione [illegible] soccorso e velocità pericolosa in prossimità di un incrocio.

Per il primo reato rischia [illegible] condanna da 1 a 5 anni, [illegible] l'omissione di [illegible] che prevede appunto l'arresto immediato (subito eseguito dalla Polstrada), un'ulteriore pena tra i 4 e i 6 mesi.

[illegible] magistrato può seguire due strade: il processo per direttissima oppure la formalizzazione del procedimento, con la trasmissione degli atti al giudice istruttore.

I funerali [illegible] Enzo Cannas (aveva un fratello di 14 mesi) si sono svolti l'altra sera, a Ceriale. r. s.

Enzo Cannas

Soggiorni per pensionati

FINALE LIGURE — Soggiorni-vacanza agevolati per i pensionati della Comunità montana Pollupice. Anche per il [illegible] l'ente [illegible] ha organizzato [illegible] [illegible] anziani residenti nel territorio comunitario soggiorni in due diverse stazioni climatiche di rile[illegible] importanza [illegible] e con un'assistenza di altissimo livello: [illegible] 16 al 28 maggio a Montecatini Terme e dal 6 al 18 giugno a Frabosa Soprana.

Scolaro dà fuoco alla cattedra

VADO LIG[illegible] — I pompieri sono [illegible], ieri mattina, nelle scuole elementari di Vado Ligure chiamati da qualcuno che aveva visto uscire fumo da un'aula. Il lieve principio d'incendio era già stato domato dai bidelli che, assieme al maestro, avevano anche provveduto a redarguire il responsabile, il solito «Pierino» che, nell'intervallo, giocando coi fiammiferi, si era divertito ad appiccare il fuoco alla carta geografica appesa dietro alla cattedra. (g. p. c.)

Mentre i comunisti respingono tutte le [illegible]

Costa troppo l'asilo di Cairo La minoranza: «Deve chiudere»

CAIRO — L'asilo nido inaugurato a Cairo [illegible] pochi mesi, dovrebbe, secondo la mino[illegible] democristiana, chiudere i battenti. Costerebbe infatti troppo [illegible] collettività. Secondo un calcolo fatto [illegible] l'opposizione, tenendo conto dei decreti legge, la retta per ogni bimbo dovrebbe essere di almeno 300 mila lire al mese.

Nel [illegible] dell'ultimo consiglio [illegible] l'argomento è stato affrontato duramente dal capogruppo Italo Giorda[illegible]. «Il personale addetto all'asilo nido — ha detto —, cinque puericultrici e due bidelle, so[illegible] troppe per sei bimbi che in media ogni giorno frequentano il nostro asilo nido».

[illegible] bacheca della dc in via Roma è stato affisso un manifesto nel quale si condanna l'operato dell'amministrazione socialcomunista. «Sono accuse infondate — dice l'assessore ai servizi sociali Maura Camoirano, comunista — ed ingiuste nei confronti della nostra amministrazione che si sta battendo da [illegible]pre per l'assistenza ai bambini, agli anziani e [illegible] [illegible]. Abbiamo sopportato seri sacrifici, ora [illegible] in grado di garantire un servizio efficiente».

Il conto di sei bambini al giorno secondo la maggioran[illegible] [illegible]. «L'altro ieri ad esempio — continua Maura Camoirano — all'asilo nido c'erano tredici bambini. I responsabili delle strutture devono provvedere al massimo del personale. Se poi l'influenza e il cattivo tempo costringono i genitori a tenere i figli a casa è un altro discorso. Noi siamo obbligati a garantire il massimo».

Attualmente all'asilo nido lavorano quattro puericultrici (la quinta dovrà essere [illegible] [illegible] e giorni), due bidelle che fanno praticamente tutto, dai lavori nella cucina a quelli [illegible] lavanderia. «Ora — spiega Maura Camoirano — la legge prevede che i dipendenti comunali lavorino sei [illegible] [illegible] giorno. Impone inoltre, per quanto riguarda gli [illegible] nido, una puericultrice ogni sette bambini svezzati e una [illegible] cinque non ancora svezzati. Ora, tenendo conto che l'asilo è aperto undici [illegible] al giorno, [illegible] [illegible] alle 18,30 siamo nei limiti. Non possiamo pretendere di più dal personale attualmente in forza».

Per quanto riguarda la ret[illegible] all'inizio si [illegible] stabilito una cifra che andava da un minimo di 50 ad un massimo di 100 mila lire. La quota definitiva non è ancora stata però stabilita in quanto ultimamente si accavallano i decreti di legge in materia. L'ultimo è arrivato soltanto [illegible] mattina. g. p. c.

E' rimasto schiacciato sotto un masso di granito

Savonese muore in Sardegna mentre lavora in una cava

Massimo Masio

SAVONA — Massimo Masio, [illegible] anni, Savona, via Firenze [illegible] è morto in seguito ad incidente [illegible] lavoro avvenuto in Sardegna, a S. Pasquale. Il giovane, operaio in una cava, è stato schiacciato da un pesante masso di granito, staccatosi improvvisamente dalla collina. Masio, da pochi [illegible] in Sardegna (aveva cercato inutilmente lavoro a Savona), è morto sul colpo. I genitori ed il fratello sono stati avvisati l'altra sera dal responsabili del cantiere.

E' ancora incerta la dinamica della sc[illegible] [illegible] lunedì mattina. E' [illegible] [illegible] un'inchiesta [illegible] parte [illegible] carabinieri di [illegible] e dell'Inail locale. La salma di Massi[illegible] [illegible] dovrebbe essere trasferita a [illegible] nelle prossime 24 ore.

Un al[illegible] infortunio è avvenuto a Bergeggi nel cantiere [illegible] «Edil Za». Francesco Taramasco, 41 anni, Sassello, via Badano 45, è rimasto gravemente ferito alla mano sinistra [illegible] [illegible] quando una sega circolare: ha riportato una va[illegible] lesione e la rottura di un tendine. E' [illegible] ricoverato con una prognosi di 30 giorni, al reparto chirurgia dell'ospedale S. Paolo, dove sarà sottoposto nei prossimi giorni ad una difficile operazione.

Ettore Alducci, 53 anni, Savona, via Cafroni 13/4, dipendente della ditta «Francesco Anselmo» di corso Ricci, si è infortunato in modo grave alla mano destra, mentre stava manovrando un pesante attrezzo di ferro. Ha riportato lo schiacciamento parziale del dorso della mano, oltre a fratture e lesioni alle dita. La prognosi è di quaranta giorni. Anche Ettore Alducci è stato ricoverato nel reparto diretto dal prof. Renzo Mantero, che, con la sua équipe, tenterà di «ricostruire» l'arto.

[illegible] entrambi gli infortuni l'Inail ha aperto un'inchiesta per accertare eventuali [illegible] sponsabilità. I due operai sono stati accompagnati [illegible] pronto soccorso dai compagni di lavoro. [illegible]

Ecco dove si potranno aprire nuovi bar e ristoranti

«Piano» dei locali a Spotorno

SPOTORNO — Insieme a pochi altri Comuni della Riviera, Spotorno possiede dal 1° marzo il suo piano particolareggiato [illegible] pubblici esercizi. Il piano, approvato dall'ultimo consiglio, costituisce l'ultimo atto amministrativo quale assessore al Commercio [illegible] socialista Franco Bonasera, ora vicesindaco e assessore ai lavori pubblici. «Questo piano, commenta Bonasera, dovrebbe costituire un importante passo in avanti [illegible] il settore».

Nel Comune [illegible] Spotorno tra stagionali e annuali sono state concesse 74 licenze per bar e 78 per ristoranti, oltre la metà dei quali [illegible] ad alberghi. «Abbiamo cercato di fare un po' di chiarezza — continua Bonasera — delineando quali saranno le eventuali possibilità di sviluppo ed introducendo nello stesso tempo qualche concetto innovativo».

[illegible] sono suddivisi [illegible]nti in due diverse categorie, distinguendo quelli veri e propri da quelli annessi agli alberghi, con lo scopo tra l'altro di stimolare un discorso pubblicitario e [illegible] ricerca della tipicità dei prodotti. «Per quanto riguarda gli sviluppi aggiunge — l'assessore Bonasera — abbiamo previsto per la [illegible] a monte l'insediamento di un [illegible] e [illegible] un ristorante per la zona del centro storico quella di due ristoranti tipici e per la zona di viale Europa e della stazione ferroviaria la possibilità di apertura di [illegible]rerie».

Una necessità [illegible] [illegible] stesura del piano è stata anche quella di dare la possibilità di insediare un ristorante notturno [illegible] attualmente manca a Spotorno. L'unica «incompiuta» di Franco Bonas[illegible] è il vecchio progetto, per [illegible] fermo nel cassetto, [illegible] inaugurare una specie di catalogo dei menù di tutti i ristoranti che danno particolare rilevanza alla presentazione dei piatti tipici. a. d.

Suicida commerciante di Savona

SAVONA — Un noto commerciante savonese, titolare della concessionaria «Avanto-Cagiva» di corso Italia, poco distante dall'ingresso principale del S. Paolo, si è suicidato nella tarda mattinata di ieri, alle 11,30. E' Giorgio Vigone, [illegible] anni, via Montegrappa 41, sposato con due figli. L'uomo si è impiccato ad una delle travi del retrobottega della concessionaria.

[illegible] lasciato un breve scritto [illegible] addio ai congiunti ed agli amici. Da tempo soffriva di un forte esaurimento nervoso. Nel negozio di corso Italia è intervenuta una pattuglia della mobile, al comando del maresciallo Giuseppe Pirro. (m. m.)

Tuttocasa • Tuttocasa • Tuttocasa

Alt al ladro

con MEGABLOK® nella tua porta

SICURA
Megablok trasforma la debolezza naturale del legno in una barriera invalicabile contro ogni attacco del ladro grazie all'azione dei chiavistelli che chiudono, a seconda dei modelli, 3 o 4 lati della porta

NO!

[illegible] A [illegible] DA
L. 200.000
IVA e MONTAGGIO COMPRESI che pagherete ad installazione avvenuta

INVISIBILE
Niente più sbarre in vista. MEGABLOK [illegible] [illegible] dentro lo spessore della porta, non si vede e non rovina l'estetica.
Disponibile la versione laterale (nel disegno) e centrale. Nostri tecnici specializzati installeranno il sistema MEGABLOCK in breve tempo nella tua porta, a casa tua, con un montaggio accurato e senza crearti disagio
TELEFONATE OGGI STESSO [illegible] INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI ALLO 0182/941165 - VIA TEVERE 3 R.
PREVENTIVI GRATUITI

BORGHETTO S. SPIRITO
Concessionario per SAVONA e IMPERIA DELLA NAVE RENATO

NOVITA' AD OVADA

architettura d'interni

ARREDARE o AMMOBILIARE?

[illegible] OVADA, proprio all'uscita dell'autostrada, è nata una [illegible] esposizione: la FERRANDO CASA, che può realizzare i vostri desideri. La FERRANDO [illegible] infatti mette a disposizione architetti e personale qualificato per risolvere i vostri problemi abitativi con un servizio che va dalla visita a domicilio, allo studio del progetto, alla scelta delle lampade, dei tappeti e dei tendaggi più intonati; e tutto completamente gratuito.

Per la FERRANDO CASA infatti «arredare» vuol dire adattare i mobili alla casa con buone soluzioni, idee intelligenti e particolari studiati con cura.

Alla [illegible] [illegible] inoltre troverete tutte le marche più qualificate dell'arredamento moderno, i salotti della B & B, le cucine della BOFFI, le librerie [illegible] LEMA e i «senza tempo» di FANTONI e tanti altri nomi che alla garanzia e alla qualità uniscono la linea dei più famosi designers.

Anche il [illegible] è presente [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] con una [illegible] [illegible] di mobili singoli ed ambienti completi.

[illegible] o [illegible] Portate le piantine dei vostri ambienti [illegible] FER[illegible] CASA e [illegible] constaterete la differenza.

FERRANDO CASA - Tel. 0143/821.585, uscita autostrada OVADA (chiuso domenica e lunedì)

Trovare casa è difficile (e arredarla bene anche)

Crisi degli alloggi: è una delle realtà più drammatiche e palpabili dei giorni nostri. [illegible] riesce a [illegible] casa, molto spe[illegible] si trova in difficoltà per arredarla a [illegible] della ristrettezza degli spazi, tipica delle abitazioni moderne.

[illegible] dimensioni dei locali, infatti, spesso sono troppo ridotte. Ci vorrebbero magari [illegible] salotto e [illegible] tavolo nella stessa stanza, ma tutti e due non ci stanno.

Chiunque [illegible] questi problemi, può portare la «piantina» del suo «ambiente [illegible] difficile» alla [illegible] Casa di Ovada. Qui si possono trovare assistenza tecnica ed artistica efficacissime, e ogni tipo [illegible] disegno verrà trattato e risolto da veri esperti del settore. Alla [illegible] Casa, inoltre, si può prendere visione [illegible] produzioni più valide del mercato.

L'assistenza e la progettazione dell'azienda ovadese sono completamente gratuite e senza impegno. I tecnici si confrontano con i problemi degli spazi, delle esperienze di ogni cliente, delle possibilità di spesa di ognuno. r. bg.

Folla strabocchevole ad Alassio per la «prima» [illegible] campionato italiano

Enduro show per sedicimila

Ha vinto il bergamasco Brissoni, [illegible] Husqvarna, autentico fuoriclasse della specialità - Terzo assoluto il ventunenne genovese Grasso - La prova [illegible] accelerazione si è svolta sulla spiaggia - I vincitori di categoria

ALASSIO — Quasi 8 mila persone ad assistere sulla spiaggia alla prova speciale di accelerazione sui 400 metri; altrettanti spettatori lungo la trentina di chilometri [illegible] sentieri e di strade dell'entroterra. Questa la valutazione, in termini di pubblico, del grosso successo riscosso domenica dalla prima prova del campionato italiano di Enduro, prova di regolarità per moto (un rally sulle [illegible] ruote) a [illegible] hanno [illegible] parte [illegible] centauri.

[illegible] tutti [illegible] prevalso il [illegible] pionissimo Gualtiero Brissoni, anche se [illegible] vinto in extremis grazie alla prova di accelerazione finale, quando ormai tutti si attendevano l'exploit [illegible] un ventunenne genovese, Giorgio Grasso, [illegible] rivelazione di questo [illegible] di campionato italiano.

Brissoni, 29 anni, nato a Scanzorosciate (Bergamo), che gareggia con la Husqvarna, [illegible] confermato quindi il n. 1 dell'Enduro: l'anno [illegible] oltre ad aggiudicarsi la vittoria assoluta nella classicissima «Sei Giorni» si è affermato [illegible] campionato europeo (che quest'anno si disputerà a Sanremo il 14 e 15 maggio).

«Per Alassio — [illegible] Aldo

Muraglia (M.C. Sanremo), vincitore nella categoria 50 cc

Gandolfo, titolare della Adierre Sport Promotion, che ha curato con i Moto Club di Alassio e di Andora la manifestazione sportiva — è [illegible] un buon successo promozionale. Infatti, ad accompagnare ogni atleta c'erano almeno tre o quattro persone; quindi un migliaio di ospiti ha avuto occasione di conoscere Alassio e il [illegible] entroterra. E' stata anche una bella affermazione per questa disciplina motociclistica che oggi, praticata [illegible] modo più educativo e meno fracassone di un tempo, sta conoscendo [illegible] forte ripresa di interesse e di attenzione».

I tratti più interessanti della gara sono state le [illegible] prove speciali. Le prime due, di 4 km, alla Madonna della [illegible] e [illegible] località Cianelli di Andora, consistevano in una vera e propria [illegible] di velocità. Per l'ultima, valeva il tempo impiegato per coprire i [illegible] metri sulla [illegible] dell'arenile [illegible] Alassio. [illegible] competizione si è snodata su un tracciato di 180 km, lungo il quale si doveva [illegible] una media di 40 km [illegible]

«Le doti richieste ai corridori — spiega Gandolfo — sono quelle [illegible] prestanza fisica, unita ad un temperamento contraddistinto da tenacia e [illegible] resistenza psicologica alla fatica. Proprio per questo motivo, i più grandi campioni sono i bergamaschi».

«Sì, anche i liguri — aggiunge Gandolfo — stanno [illegible] più emergendo [illegible] dimostra la stessa classifica generale e soprattutto la prova superlativa [illegible] giovane Grasso».

Gli atleti [illegible] stati festeggiati nella serata di premiazione svoltasi domenica, presso la Sala Hanbury, alla presenza del sindaco Cassarino e del consigliere delegato allo Sport, Caviglia.

Il vincitore Brissoni, impegnato nella [illegible] di accelerazione

Classifica generale: 1. Brissoni (Italica), su Husqvarna; 2. Marinoni (Fiamme Oro), su Ktm; 3. Grasso (Grifone), su [illegible]; 4. Gritti (Italica).

I vincitori di categoria: fino a 50 cc.: Muraglia (M.C. Sanremo), su Accossato; fino a 125 cc.: Marinoni (FF.OO.), su Ktm; fino a 250 cc.: Brissoni (Italica), su Husqvarna; fino a 500 cc.: Andreini (FF.OO.), su Maico; oltre 340 cc. 4 tempi: Talocchi (FF.OO.), su Ktm.

Romano Strizioli

La seconda giornata del campionato di pallanuoto di serie B

Chiavari, Mameli, Torino, Lerici il «poker d'assi» è già in testa

Tutto secondo pronostico - Dopo un esordio positivo, [illegible] cadute Pegli e Elab Doria - Il Rapallo conquista il suo primo punto, con tre reti [illegible] Cupido, a spese del Bologna

[illegible] giornata del campionato di pallanuoto di serie B ha decisamente movimentato la classifica, che ora è condotta [illegible] un quartetto formato da Chiavari, Mameli, Torino e Lerici: come a [illegible] tutte le favorite in sede di pronostico.

Vi sono [illegible] dopo un debutto positivo Pegli ed [illegible] Doria, è ricaduto il Como che [illegible] godeva [illegible] parecchie chances, hanno pareggiato Bologna e Rapallo conquistando così il loro primo punto in campionato. Milano e Triestina, come da copione, sono rimaste al palo.

Questa la sintesi della giornata [illegible] fatto registrare un gran numero di gol (la partita più avara di segnature è stato il 4 a 4 di Rapallo-Bologna) e diversi [illegible] incontri di buon livello.

L'unico derby della giornata vedeva di fronte Mameli ed Elab Doria: i padroni di casa sono partiti alla grande [illegible] giando subito [illegible] reti, [illegible] hanno finito con il fiatone di fronte alla rimonta della squadra allenata da Franco Pitu. l'Andrea Doria infatti ha dato dimostrazione di poter dare del filo da torcere a chiunque. Meno travagliato il successo del Chiavari che ha domato il giovanissimo e spumeggiante Como di Gattino.

«Il risultato non è mai stato [illegible] discussione — afferma l'allenatore dei chiavaresi D'Alfonso — e forse potevo [illegible] anche più rotondo. Comunque per essere alla seconda partita del campionato non posso [illegible] lamentarmi: vi [illegible] stati spunti piacevoli ed una discreta prova complessiva. Stupisce un po' questo Como così bravo ed ancora fermo sul fondo, [illegible] bisogna tener presente che aveva un calendario iniziale molto difficile dovendo affrontare prima la Mameli e poi noi qui a Chiavari».

Il Como comunque nonostante [illegible] il pessimo inizio nutre [illegible] qualche speranza di inserirsi nella [illegible] per le prime posizioni.

Da sottolineare anche le vittorie in trasferta di Lerici e Sori, impegnate però nelle vasche [illegible] quelle che presumibilmente saranno [illegible] compagini più deboli del girone, cioè Milano e Triestina. L'unica voce non ligure in testa alla classifica [illegible] sentire il Torino '81 che, trascinato [illegible] Pantini e Macchia [illegible] giornata di vena, ha fatto [illegible] Pegli. [illegible] uomini [illegible] Enzo [illegible] però hanno giocato molto bene: è stato [illegible] il terzo tempo.

Divisione della posta [illegible] Rapallo e Bologna nella vasca di Camogli affollata da un buon numero [illegible] sostenitori di casa. Riccardo Pino è [illegible] l'eroe dei rapallesi in quanto è sceso in vasca con alcuni punti di sutura sotto l'occhio sinistro a causa [illegible] una ferita rimediata in allenamento. Alfredo Cupido, goleador [illegible] tigullini con tre reti, dice: «E' stata una buona partita, giocata bene da entrambe [illegible] squadre. Il pareggio è il risultato equo anche se proprio alla fine abbiamo avuto la vittoria in pugno».

Nel clan rapallese ci si lamenta un po' dell'arbitraggio che avrebbe negato un paio di evidentissimi rigori.

a. b.

Pallanuoto [illegible] convocati a Firenze

GENOVA — L'allenatore della Nazionale [illegible] juniores di pallanuoto, Gianni Lonzi, in vista del torneo di Pasqua a Palma di Maiorca, ha convocato per domenica a Firenze sedici giocatori: sono Panerai e De Magistris (Fiorentia), Gandolfi e Steardo (Bogliasco Lys), Misuggi (Nervi Tecnocar), D'Altrui, Bertarzoli, Galli e Baldinotti (Recco Stefanel), Campagna (Ortigia), Marsili (Canottieri Napoli), La Cava, Pisano e Del Gaudio (Savona Del Monte), Fiorillo e Pozzigliona (Posillipo Parmacotto). (a. c.)

La Fratellanza pubblica un libro

SAVONA — In occasione del centenario della «Fratellanza Ginnastica», lo scrittore Rodolfo Badarello (autore di altri libri sulla Resistenza e di poesie) ha pubblicato un libro-documento [illegible] sportive.

Sono 141 pagine, corredate da fotografie e documenti.

Ottavi di finale contro il Lodigiani

L'Entella a Roma si gioca la Coppa

In campo Guerra, dubbi per Evangelisti

CHIAVARI — L'Entella gioca oggi a [illegible] con il Lodigiani l'incontro di [illegible] degli ottavi di finale della Coppa Italia dilettanti. In lizza sono rimaste sei formazioni [illegible] campionato di Eccellenza e [illegible] quelle di Promozione, e la società chiavarese è l'unica ligure ancora in competizione.

Si giocherà allo [illegible] «[illegible]» con inizio alle 15. La comitiva biancoceleste è partita in pullman ieri nel primo pomeriggio dopo aver sostenuto un piccolo galoppo in mattinata. Il rientro è previsto per domani in serata.

Mister Ventura [illegible] portato con sé tutti gli uomini della rosa lasciando a casa solamente Ciferri e Coccatelli. Ciferri deve scontare l'ultimo turno di squalifica mentre Coccatelli è alle prese con una distorsione [illegible] caviglia. Gli atleti chiavaresi sono in ottime condizioni, e il nutre qualche dubbio solamente per Evangelisti, che nell'allenamento di martedì ha rimediato una botta alla caviglia. La sua presenza è incerta, e Ventura scioglierà le riserve solamente all'ultimo. Sicuramente in campo invece Guerra che ha scontato la squalifica.

Questa mattina [illegible] è partito alla volta di Roma anche un pullman di sostenitori entellini che non farà mancare tifo e calore a Vavoli e compagni. L'Entella lo seguirà, e i suoi tifosi la seguirebbero ovunque. Ci sarà naturalmente anche il presidente Chiesa.

L'Entella è giunta agli ottavi di finale della Coppa Italia superando nell'ordine Sarzanese, Rapallo, Bielliese e Vigevano, queste ultime capolista rispettivamente dei gironi A e B dell'Eccellenza. Il Lodigiani è [illegible] comando nel girone G con [illegible] punti, ed è compagine giovane, veloce e molto grintosa. L'Entella tenta di ripetere [illegible] i romani l'exploit già riuscito con le prime donne Bielliese e Vigevano.

a. c.

PRIMA CATEGORIA — Vincono tutte le «grandi» e [illegible] Monegliese, brutto scivolone del Fontanabuona

Tris di Balsamo e la Fossese dilaga ma il Culmv resta incollato in vetta

Il bomber era all'asciutto [illegible] oltre due mesi - Nella Cavese è riapparso Robbiano dopo il grave infortunio

Hanno vinto tutte le primedonne [illegible] prima categoria. La classifica è rimasta quindi invariata nelle posizioni [illegible] vertice. Al comando sono sempre Fossese e Culmv. I [illegible] di Pallaro hanno travolto la cenerentola Ravecca (5—3) [illegible] una tripletta dello scatenato Balsamo, i portuali si sono imposti di misura sull'Ortomercato. A tre punti insegue la coppia Cavese-Cap: entrambe hanno ottenuto preziosi successi in trasferta, rispettivamente [illegible] Ligorna e Pastore B., e [illegible] demordono. Giornata [illegible] vorevole anche per la Monegliese, che ha superato un tenace Anpi C. Nel coro levantino, l'unica nota stonata è rappresentata dal Fontanabuona, che è caduto sul terreno del Marassi: per l'equipe di Peirano un brutto scivolone che [illegible] complica il cammino verso la salvezza.

Super Balsamo — «Cecchi». Balsamo è tornato a segnare dopo oltre due mesi di astinenza e [illegible] trascinato la Fossese alla vittoria. L'attaccante [illegible] ha siglato un'irresistibile tripletta e ha colpito [illegible] traversa. Alla fine, il pubblico [illegible] tutto per lui. Balsamo ha raggiunto quota 12 nella graduatoria dei tiratori scelti, e va all'inseguimento del capocannoniere Leto, del Lagaccio. «Quello di "re dei gol" dice Cecchi — è un titolo a cui tengo moltissimo».

Bertonazzi felice — Il direttore sportivo della Fossese temeva il match con il Ravecca ed è quindi più che giustificata la sua soddisfazione dopo il trionfo rossonero. «Quella genovese — afferma — è compagine scattante e [illegible] che non merita l'ultimo posto in classifica. Avevo paura che il suo gioco ci causasse problemi, ma ci siamo confermati come autentici "schiacciasassi". Ed ora sotto con il P. Carrega».

Vittoria sofferta — La Culmv ha faticato [illegible] del previsto a piegare un Ortomercato attento e ben disposto sul terreno [illegible] gioco da mister Raco[illegible]. Gli [illegible]ni di Cravin hanno comunque tenuto il passo della Fossese, e pensano [illegible] alla prossima gara con il Marassi.

Risolve Boccichet — Il giovane [illegible] della Culmv ha messo a segno il gol decisivo che ha regalato il successo ai portuali. Entrato sul terreno di gioco a l' [illegible] conclusione, ha indovinato la zampata vincente quasi allo scadere. Il trainer Cravin ringrazia.

Gran gol — Lo ha messo a segno Parodi della Cavese. L'attaccante gialloblù ha superato [illegible] un astuto tiro l'estremo difensore del Ligorna, Vitiello. E' stata la rete che ha spianato la strada della vittoria all'«undici» di Fossa, pervenuto poi al raddoppio [illegible] Fraggio. «E' un'affermazione molto importante — sottolinea il presidente [illegible] Cavese, Frugone — che ci tiene in [illegible] per la promozione».

Ben [illegible] Robbiano — Con il Ligorna, [illegible] è rivisto in campo il centravanti della Cavese Robbiano. Il giocatore mancava dalla terza giornata [illegible] girone di andata, quando si fratturò la clavicola. Il recupero è stato lungo e sofferto, ma Robbiano si è ristabilito [illegible] completamente. «Non ho ancora nelle gambe i [illegible] minuti — dice il "bomber" — per il resto tutto ok».

Sul filo di lana — Il Cap è riuscito [illegible] aggiudicarsi [illegible] punti [illegible] sfida con il Pastore B, grazie a una rete realizzata da Sannino allo scadere del 90'. Il bravo centrocampista biancorosso ha lasciato partire una staffilata dal limite che si è [illegible] imparabilmente alle spalle del portiere Muzio. Era il gol partita.

Ale Capi — Il classico grido di incitamento per la squadra di S. Salvatore si è sentito più volte durante il corso del match. Uno fortissimo si è elevato al gol di Sannino: lo hanno udito anche i giocatori della Cavese, impegnati con il Ligorna a poche decine di metri di distanza. E hanno capito che il Cap aveva vinto.

Rigore galeotto — Il Fontanabuona è [illegible] condannato con il Marassi da un penalty [illegible] ai [illegible] troppa precipitazione [illegible] direttore di gara.

Punteggio striminzito — La Monegliese ha superato l'Anpi C. per 2-1, ma il risultato poteva essere più consistente. Oltre alle [illegible] di Gabelli e Cuccu, [illegible] uomini [illegible] Roncone hanno fallito un rigore con Cagnoli, e si sono visti annullare due gol per fuorigioco apparsi inesistenti.

Il sono tredici — Anche con il Borgoratti, Leto è andato a segno: il centravanti del Lagaccio è al suo 13° centro stagionale, e guida la classifica marcatori. Su di lui incombe però l'ombra di Balsamo.

Rigori decisivi — Entrambi realizzati [illegible] dischetto i gol che hanno sancito l'1-1 fra S. Olcese e P. Carrega. Al [illegible]ty trasformato dal [illegible] Fe[illegible] ha replicato quello [illegible] sottofattori.

Aldo Canla

Rappresentativa [illegible] Promozione [illegible] Arenzano

GENOVA — Il c.t. regionale Bordino ha convocato ad Arenzano, per giovedì alle [illegible] i componenti della rappresentativa [illegible] Promozione che dovrà partecipare [illegible] Trofeo Barassi.

Questi i giocatori convocati: Cigna (Baiardo), Taccola (Migliarina), Quattrini (Lunense C), Musetti (Ausonia B), Orosso (Veloce), Gallardini, Monteleone e Negri (Libarna), Papone e Dellino (Andora), Bucarella, Buranero e Colavito (Dianese), Battiston, Montefiorte e Trola (Levante C), Bardine (Cadimare), Acquarone e Blecca (Intemelia).

(a. c.)

Tennistavolo il Lavagna vince in «B»

LAVAGNA — Successo per 5-4 del Tennistavolo Lavagna di serie B [illegible] il Livorno. Hanno giocato Andena, Pegano e Ferro.

Ennesima battuta d'arresto invece [illegible] il Lavagna di [illegible] C, che si è arreso all'Alessandria [illegible] 5-1. [illegible] superiorità dei piemontesi nulla hanno potuto i vari Cesta, Musso e Fercella. (a. c.)

Il Tigullio imbattuto a Monza: 1-1

SANTA MARGHERITA LIGURE — Il Tigullio ha pareggiato a Monza (1-1) nell'incontro [illegible]evole per la quarta giornata del campionato di serie A di calcio femminile.

Il Fiamma di Monza [illegible] dato [illegible] vantaggio al 10' [illegible] Colzani, che ha trasformato [illegible] rigore. Le sammargheritesi hanno riagguantato il pareggio. (a. c.)

Basket: Ornella Volpiano mattatrice

L'Albert si scatena vince ma soffrendo

Imposti alle padovane i [illegible] della [illegible]

RAPALLO — Con il successo ottenuto a spese del Vaporetto Padova, l'Albert tira finalmente un sospiro di sollievo e si tira fuori da ogni impiccio: a meno di spiacevoli sorprese (per la verità remotissime), le ragazze di Cesare [illegible] hanno confermato la serie B2 anche per il prossimo anno. Non è [illegible] però molto facile domare questo Vaporetto che, retrocesso ormai da tempo (ha appena 2 punti all'attivo), gioca [illegible] con palesma d'animo.

«Ci hanno messo in difficoltà — afferma l'allenatore rapallese [illegible] —, bisogna ammetterlo. Hanno avuto la mano felice fin dall'inizio e noi, al contrario, [illegible] riuscivamo a penetrare nella loro difesa».

Poi, però, i diritti della classe si sono imposti e [illegible] a metà del primo tempo è avvenuto il sorpasso e da quel momento l'Albert è stato sempre avanti.

«Il meglio [illegible] sicuramente nei primi dodici [illegible] del secondo tempo — precisa [illegible] Gritti — quando abbiamo difeso molto bene, facendo scattare appena possibile un fiorente contropiede. In questo periodo la Volpiano ha fatto quello che ha voluto, andando a canestro con una micidiale precisione».

Il vantaggio [illegible] Albert è arrivato fino ad un massimo di 15 punti, con il Vaporetto che sembrava ormai «bollito», [illegible] presa la sua giocatrice di maggior spicco, la quasi trentenne ex nazionale Annalisa Celsian. A questo punto, però, la squadra rapallese [illegible] commesso un errore che ha guastato un po' la festa. «Le ragazze hanno tentato di aumentare [illegible] di più il vantaggio — spiega Gritti — e si sono lasciate prendere un po' dall'eccitazione del momento. Vedevano davanti a loro una vittoria con un largo margine e non hanno più ragionato. Hanno voluto aumentare il ritmo, mentre bisognava fare esattamente il contrario. In questo [illegible] hanno perso di lucidità. Ed il fatto che la partita sia terminata [illegible] un 55-49 a nostro favore, dimostra come le [illegible] del Padova, alla fine, si siano avvicinate pericolosamente».

Prestazione, dunque, [illegible] complesso non eccezionale, [illegible] alcune annotazioni positive però. Riguardano la play Ornella Volpiano, intelligente e precisa (si può affermare che [illegible] stata l'arma vincente di sabato sera); accanto possiamo metterle la [illegible] Serra, la Nicoletta Cratallo e la Lidia Botta, nella sua brevissima apparizione durante il primo tempo. Un po' sotto tono Rosy Vergnano.

a. b.

L'ex diesse ha sciolto la riserva: «Accetto qualunque incarico»

Spinello accetta, torna alla Cairese

Domani sera riunione del Direttivo e probabilmente il presidente Brin ritirerà le dimissioni

CAIRO M. — Luciano Spinello ha detto ufficialmente «sì» alla [illegible]. [illegible] Lettera espresso al presidente Brin, arrivata a [illegible] ieri mattina, l'ex direttore sportivo ha sciolto la propria riserva e tornare in gialloblù, dichiarandosi disposto ad «accettare qualunque carica il consiglio direttivo della Cairese vorrà assegnarli».

Risolto, dunque, in maniera piuttosto veloce il dilemma su Spinello, il direttivo gialloblù si riunirà domani sera alle 21 per discutere le dimissioni, per [illegible] ufficiose, di Brin e quale compito affidare all'ex diesse.

Brin però ha già effettuato un giro [illegible] consultazioni coi consiglieri e non ha dubbi: «A parte alcune perplessità secondarie di un paio di dirigenti — ha detto — tutti mi hanno confidato di essere contenti del ritorno di Spinello».

Luciano Spinello

E per quanto riguarda le sue dimissioni? «Sta [illegible] do in me la convinzione — risponde Brin — che il mio dovere di sportivo e presidente possa aver la meglio sull'orgoglio e [illegible] voglia di rivalsa su Sciolli. Per ora è ancora più forte il desiderio di lasciare, ma non escludo che da qui a domani sera qualcosa possa cambiare».

[illegible] Brin, dunque, domani [illegible] potrebbe anche rinunciare a dimettersi. «Giocatori e dirigenti — dice — ma soprattutto mia moglie e lo stesso Spinello, [illegible] cercando di convincermi a restare al mio posto e tutto questo non posso restare indifferente».

L'opinione diffusa a Cairo che alla fine Brin possa esser convinto a rimanere [illegible] presidenza. Spinello in proposito ha detto: «Sono disposto, l'ho anche scritto, [illegible] accettare qualsiasi ruolo la società mi [illegible], ma è certo che [illegible] il presidente rimane, tutto per la Cairese sarà più facile».

Intanto Brin ha dichiarato ufficialmente chiuso il discorso [illegible] Persenda. Ieri ha detto: «Stiamo andando benissimo con Boraldino, al quale mi sento fin d'ora [illegible] poter dire che rimarrà con noi anche la prossima stagione. Persenda è [illegible] amico e un ottimo tecnico, ma il suo esonero quattro mesi [illegible] è stata una decisione su cui non [illegible] può tornare. Spinello, è vero, torna, ma con altri [illegible]piti. E invece il posto [illegible] è ora occupato, con pieno merito, da Boraldino».

[illegible] in un giallo a puntate, in cui l'autore [illegible] con sapienza e dosata perizia i colpi di scena, Cesare Brin sta pilotando quello che è forse il momento più delicato nella storia [illegible] Cairese-società. Forse neppure lui sa ancora quel è il nome dell'«assassino», nel senso che ancora non conosce come finirà la storia, però è certo che sta regalando agli sportivi locali una situazione intricata.

r. bg.

In evidenza gli arcieri

FINALE LIGURE — Bilancio positivo nella prima uscita stagionale della compagnia «Arcieri del Finale», al suo secondo anno di attività. Domenica ad Ospedaletti, [illegible] Trofeo [illegible] fiori indoor, i novelli Guglielmo [illegible] finalesi si sono piazzati sesti [illegible] classifica a squadre.

(a. d.)

Golf: piena attività a Garlenda

Bollo e Nobile le stars da sabato Italia-Svezia

GARLENDA — La Coppa [illegible] di golf — 36 buche medal handicap, giunta alla 15ª edizione — disputata sul campo di Garlenda, ha visto in lizza quest'anno [illegible] giocatori divisi in due categorie: handicap sino a dieci e handicap [illegible] dieci, con numerosi premi speciali.

Nella prima categoria si è imposto il torinese Marco Ferrale, con [illegible] colpi, seguito da Franco Pirna, di Cagliari e Sebastiano Moretti, di Milano, con 149. Nella seconda, successo di Wilma Aghemo, di Torino, con 145 colpi, [illegible] a Gianni Rosso [illegible] e Mario Preve, di Genova (147).

I premi speciali [illegible] andati ad Anna Maria [illegible], di Garlenda, con 158 colpi (signore); Mario Nobile, di Garlenda, 151 (seniores); Luca Griffini, di Milano, [illegible] (juniores); Maria Ariati, di Milano, 163 colpi (super-seniores).

Nel weekend, con la presenza a Garlenda [illegible] Nazionale femminile juniores svedese che ogni anno sceglie il campo ligure per l'inizio degli allenamenti, si disputerà un incontro amichevole Italia-Svezia.

Della Nazionale italiana di pari categoria, [illegible] l'allenatore federale Franco Zanini, fa parte l'albenganese Beatrice Gorena.

Pallavolo: per le formazioni del Levante [illegible] turno da dimenticare

L'Acli Lavagna è l'unica a brillare

Doppio capitombolo dell'Elce - Amaro esordio in poule promozione per Coopsette e Cap

Per le squadre pallavolistiche del Levante è stata una giornata nera. Ad eccezione dell'Acli Lavagna, tutte infatti hanno segnato il passo. Risalta soprattutto la doppia battuta d'arresto casalinga (maschile e femminile) dell'Elce Chiavari, impegnata nelle poules promozione per la serie B.

Serie [illegible] — L'Elce Chiavari femminile si è [illegible] Varazze (3-2) in un match equilibrato e combattuto fino alla fine. Mister Russo non ha potuto schierare la Rulli (squalificata) e l'assenza [illegible] forte schiacciatrice [illegible] è fatta indubbiamente sentire. Il Varazze ha confermato di essere compagine rocciosa e assai bene amalgamata.

Il discorso promozione è tornato a farsi incertissimo. [illegible] comando della classifica sono [illegible] Chiavari, Maurina Imperia e Ivrea, a quota 6. Il Varazze insegue a due lunghezze.

Il sestetto maschile ha ceduto nettamente (3-0) di fronte all'Ite Melloni [illegible] Parma. Gli emiliani, ottimi in battuta e [illegible] muro, e con una discreta ricezione, hanno legittimato il loro primato in graduatoria. Sono infatti in [illegible] a punteggio pieno, 12 punti in sei partite, ed appaiono lanciatissimi verso la serie cadetta.

Nell'Elce [illegible] è avvertita [illegible] volta la mancanza di [illegible] punto di riferimento [illegible] quando Devole ha lasciato il team di Salvini, si stenta parecchio.

Serie C1 — Tigullio-Bruda Sarzana è stata rimandata al [illegible] marzo e l'Acli Lavagna, battendo il Ceparana (3-2) [illegible] conquistato il primato solitario in classifica. Le lavagnesi hanno faticato più [illegible] previsto per superare la compagine spezzina, ma l'esperienza [illegible] Podestà, Barlari e Prone ha fatto la differenza. Il Vbc Rapallo è [illegible] sconfitto dal Favaro [illegible] Spezia (3-2): gli uomini di Rocchini sono [illegible] comunque apparsi in ripresa.

Nella poule promozione della C2 femminile, esordio amaro per Coopsette Lavagna e Cap S. Salvatore: le ragazze di Capurro sono state battute dal Navaltecno (3-1) in un match che ha strappato applausi a scena aperta. Il sestetto di Arte nulla ha potuto (3-0) contro lo strapotere del Cus Genova.

[illegible]

Pallamano: i nuovi regolamenti considerano «fuorilegge» il campo del Parco delle Carmelitane

H.C. Sanremo 81, un'inutile promozione in B?

L'Abc Bordighera spera nel ripescaggio - Il Winterthur cede in Sardegna - Ai bordigotti il «regionale» juniores

SANREMO — Per l'H.C. Sanremo 81, la Serie B di pallamano è vicina. Guida la classifica della Serie C con un margine sulla seconda in classifica che dovrebbe metterla al riparo da sorprese. [illegible] dimostrata finora di [illegible] lunga la più forte [illegible] lotto, ha da poco [illegible] i suoi problemi [illegible] l'arrivo di un nuovo gruppo dirigenziale che garantisce tranquillità sul piano finanziario.

Eppure la Serie B che si avvicina è avvolta da un grosso punto interrogativo [illegible] probabilissima promozione fra i cadetti andrà in porto, c'è il rischio che l'H.C. Sanremo 81 sia costretto a rinunciarvi [illegible] mancanza di un terreno da gioco regolamentare.

Il campo del Parco delle Carmelitane, dove la squadra Sanremese è nata e cresciuta, dalla prossima stagione, secondo i [illegible] regolamenti, [illegible] fuorilegge anche se, anni fa, ha [illegible] ospitato proprio [illegible] serie B. Un problema davvero di difficile soluzione, anche perché, per ora, non si intravedono soluzioni alternative.

Le nuove norme federali per i camp[illegible] facendo clamore, anche in chiave positiva, naturalmente. A Bordighera, ad esempio, l'Abc, seconda in classifica dietro ai «cugini» matuziani, [illegible] nella possibilità [illegible] un eventuale ripescaggio. «Con la vecchia palestra Coarieri [illegible] in regola», dicono i bordigotti.

I matuziani domenica hanno riposato, ma il loro primato è rimasto intatto, con tre lunghezze di vantaggio [illegible] e ben cinque sul Santa Marinella. Ha invece giocato e vinto nettamente l'Abc Bordighera, sul Varignano Viareggio, fanalino di coda, per 40-14, in una partita che è stata quasi noiosa tanto è stata facile.

Sconfitto il [illegible] Bordighera sul campo dell'Edera Endas Sassari: 19-38. Ma era inevitabile: i savonesi si sono presentati in Sardegna con un solo titolare, Pietro Pedrazzoli, con il resto della squadra decimato da infortuni e squalifiche. [illegible] fatto otto gol, ma non è bastato.

Nella Serie C femminile, l'Abc Bordighera, ormai promosso, ha vinto (37-2) a Fiesole, nell'ultima giornata di campionato. L'Abc ha anche conquistato il titolo regionale juniores maschile, vincendo a Savona sul Winterthur per 29-23.

Domenica prossima, fermi i savonesi per turno di riposo, [illegible] l'H.C. Sanremo 81 riceverà il Civitavecchia [illegible] 11, [illegible] delle Carmelitane), mentre [illegible] giocherà sul terreno del Santa Marinella un incontro-spareggio per il secondo posto. In D, il San Camillo Imperia, che domenica ha riposato, riceverà il Venaria (ore 11, campo Parco Robinson).

b. m.

Sisley Sanremo il rodaggio è positivo

SANREMO — Una [illegible] ed [illegible] sconfitta nella [illegible] amichevole stagionale del «Sisley Sanremo», neopromossa [illegible] serie B di baseball. La squadra, allenata da Fulvio Cecoli, ha giocato [illegible] partite sul terreno del [illegible] di Carmasco sul Naviglio.

Sulle due versioni del film di Coppola si è accesa la guerra televisiva

Il padrino della Rai viene dal cinema per battere il padrino tv di Canale 5

Le quattro puntate costano all'antenna di Stato 260 milioni - Indice di ascolto ufficioso 22-23 milioni

[illegible] film kolossal, successo kolossal. «Il padrino» trasmesso fra domenica e lunedì dalla [illegible] avrebbe ottenuto, dalle prime [illegible] sui sondaggi, un elevato [illegible] d'ascolto: si parla di ventidue-ventitrè milioni di [illegible]tatori, cifra che oggi o [illegible]ni dovrà essere precisata [illegible] servizi Rai.

Ma al [illegible] là del [illegible] indiscutibile — e scontato, direi — c'è una domanda che il pubblico si sta ponendo. [illegible] versione che stiamo vedendo è quella cinematografica o quella televisiva?

Riassumo la questione. Coppola gira nel '72 «Il padrino» dove il protagonista è Marlon Brando, affiancato da Al Pacino.

Trionfo, incassi alle stelle, e nel '74 ancora Coppola realizza «Il padrino parte II» in cui il protagonista è stavolta Al Pacino con Robert De Niro [illegible] interpreta il [illegible] di Vito Corleone (cioè [illegible] Brando) quando è giovane emigrato [illegible] Sicilia in America.

Nel '77 Coppola mette mano alla versione per la televisione unendo i due film e aggiungendo circa cinquanta minuti di sequenze lasciate fuori dalle pellicole per la sala; e procede ad [illegible] montaggio, [illegible] De Niro-giovane Corleone che anziché nel secondo film appare [illegible] nel primo film. La versione televisiva viene trasmessa [illegible] Nbc americana nel '77, e sempre con un'audience da primato.

Nel [illegible] vedendo — e per saperlo con definitiva certezza ho interpellato Giuseppe Cereda, responsabile [illegible] programmazione cinematografica [illegible] — l'edizione cinematografica, quella [illegible] ha girato nelle sale, [illegible] un fotogramma in meno o in più.

La Rai ha acquistato i diritti — per un «passaggio» — di questa edizione perché nei mesi scorsi [illegible] pronta, cioè disponibile subito, e agendo così ha avuto dalla casa di distribuzione [illegible] garanzia di essere la prima [illegible] unica [illegible] arrivare sul video [illegible] i due «Padrini» cinematografici.

La stessa casa di distribuzione ha [illegible] successivamente dall'America la versione televisiva che è stata comprata da Berlusconi per Canale 5. Da parte di [illegible] 5 c'è stato l'impegno di mandare in onda [illegible] versione tv solo dopo i due «Padrini» [illegible] Rai (pare nella tarda primavera o in autunno).

Ho chiesto a Cereda il [illegible]sto dell'operazione. «Sono circolate voci assurde — mi ha dichiarato — si è parlato perfino di un miliardo... Assicuro formalmente, documenti alla mano, che abbiamo pagato lo scorso anno 130 milioni per il padrino e 130 milioni per il padrino parte II: perciò [illegible] milioni per puntata, una cifra bassa in rapporto al costo di qualsiasi spettacolo di prima serata. Posso [illegible]mente dire che, stavolta, la Rai, oltre agli indici di ascolto, [illegible] fatto un buon affare». s. bz.

Al Pacino, la violenza della nuova mafia [illegible] una scena [illegible] «Padrino» di Coppola

Berlusconi vende programmi a Rete A

MILANO — «Non vogliamo metterci in concorrenza con i "network" nazionali, come [illegible] 5 e Retequattro, siamo [illegible] disponibilità [illegible] mezzi, una televisione di serie B, e vogliamo [illegible] meglio possibile, [illegible] coltivare irrealizzabili ambizioni».

Così Alberto Peruzzo, l'editore proprietario di Rete A, ha sintetizzato le ambizioni della sua catena di emittenti televisive in un incontro stampa.

«Voglio precisare — ha detto Peruzzo — che non esiste alcuna verità nella notizia secondo la quale avrei venduto la mia rete a Berlusconi. Non credo che lui abbia interesse a comprare, ed io non ho interesse a vendere. Però, poiché esiste sempre una base reale in queste voci, preferisco chiarire tutto. Da Reteitalia, la società di Berlusconi che gestisce i programmi, ha comprato il passaggio [illegible] magazzino, quindi d'ora in poi molti dei nostri film e telefilm proverranno dai magazzini di Berlusconi».

Rete A per il 1984 ha in programma [illegible] di arrivare a coprire un 60-70 per cento del palinsesto con programmi di Reteitalia.

Il costo dell'operazione dovrebbe essere, secondo le [illegible] stime attuali, di 15-20 miliardi di lire all'anno per tre anni.

I «songs» di Brecht aprono la rassegna il 14

Teatro senza frontiere con Gisela May e Besson

TORINO — I «songs» di Bertolt [illegible] cantati da Gisela May, «First Lady della canzone politica» e «star» indiscussa del Berliner Ensemble, apriranno il 14 marzo le «Frontiere del teatro», il tradizionale [illegible] appuntamento di primavera offerto dallo Stabile di Torino, con la collaborazione finanziaria del Comune e della Regione.

E' una rassegna di cinque spettacoli, fortemente condizionata, ha detto Giorgio Guazzotti, [illegible] incertezze finanziarie che opprimono quest'anno le attività dello spettacolo.

La tanto attesa legge deve essere ancora discussa in Senato e non è detto che il dibattito previsto per [illegible] approdi a risultati concreti. «In questa pesante situazione — ha aggiunto Guazzotti — e considerato che vantiamo crediti per oltre tre miliardi, questa edizione delle "Frontiere" nasce come un miracolo, grazie ai 115 milioni stanziati dalla Regione e dal Comune».

[illegible] le lentezze della legge hanno «prostrato l'attività teatrale», la tragedia dello Statuto, con i successivi [illegible] trolli su teatri e cinema, ha sconvolto la programmazione del Teatro Stabile. Il Carignano è chiuso. I lavori di [illegible]strazione [illegible] conclu[illegible] il 22 marzo, e si spera che la commissione antincendi ne decreti in seguito l'agibilità.

Si capisce perché questa edizione [illegible] rassegna venga definita «difficile». Tuttavia promette spettacoli di sicuro interesse, come le Aventuras y desventuras de Don [illegible] Tenorio, tragicommedia musicale che il regista Jesus Burguet ha tratto dall'opera di José Zorilla; o come L'Histoire tragique d'Amlet, prince de Danemark, [illegible] in [illegible] di Benno Besson [illegible] la Comédie de Genève che dirige da un anno.

Gli [illegible] due spettacoli del programma [illegible] rappresentati dal Citizen's Theatre di Glasgow, la città scozzese [illegible] cui Torino ha [illegible] quest'anno un gemellaggio.

[illegible] Merchant of Venice di Shakespeare e The impresario of Smyrna di Goldoni. Intendono esplorare due momenti drammaturgici per trarne spunti di nuova meditazione.

Il Mercante, per esempio, [illegible] l'occasione per trascorrere dal fluido epologo scespiriano a una cupa rappresentazione del nazismo e dell'antisemitismo.

Per [illegible] spettacoli della rassegna, gli abbonati dello Stabile potranno utilizzare i tagliandi d'abbonamento ancora disponibili. f. s.

I cinque spettacoli

Gisela May

14 marzo, Gobetti, Gisela May: Berlino '20-'40;

17-19 [illegible] Gobetti, Aventuras y desventuras de Don Juan [illegible] Tenorio de José Zorilla, La Gran Compañia di Barcellona, [illegible] di Jesus Burguet;

13-14 aprile, Teatro Nuovo, [illegible] Venice di Shakespeare, Citizen's Theatre di Glasgow, regia di Philip Prowse;

15-16 aprile, Teatro Nuovo, The impresario of Smyrna, Citizen's Theatre di Glasgow, regia di Robert David [illegible] Donald;

1-3 giugno, Teatro Carignano, L'Histoire tragique d'Hamlet, prince de Danemark di Shakespeare, Comédie de Genève, regia di Benno Besson.

Missiroli ha dato al [illegible] di Dostoevskij un taglio tutto teatrale

Stasera finisce «Delitto e castigo» E' l'ultimo dei grandi sceneggiati?

Cala il sipario stasera a rete [illegible] su Delitto e castigo. Adopero l'espressione «cala il sipario» [illegible].

Tutto l'impianto della trascrizione televisiva è di tipo teatrale. La sceneggiatura di Tullio Kezich pare il copione di un dramma diviso in cinque atti; e per ciascun atto c'è un finale «forte», che lascia in sospeso, o sull'emozione, vicenda e pubblico.

Quanto alla regia [illegible] Missiroli, mi [illegible] che il taglio, la cadenza, il tono dello sceneggiato potrebbero essere trasferiti tali e quali in palcoscenico, tanto più che la realizzazione ha escluso a priori qualsiasi esterno, e si è svolta rigorosamente nell'ambito di uno studio, e [illegible] una scenografia che accentuava l'atmosfera di teatro.

Una scelta, dunque. [illegible] oggi, che la tendenza generale è di fare uscire lo sceneggiato dagli studi per trasformarlo in film, è una scelta che può essere considerata controcorrente. Forse il sipario che cala stasera [illegible] addirittura un significato storico: Delitto e castigo potrebbe essere l'ultimo importante sceneggiato girato tutto in studio, l'ultima riduzione di grande romanzo con spiccata impronta teatrale. Potrebbe chiudersi definitivamente un'epoca.

Tirando le somme, qual è l'impressione più forte che resta di questo spettacolo tipi[illegible] con impegno profondo — e lo si sente — ad una delle più complesse, tormentate e sottili [illegible] narrative dell'Ottocento?

A mio avviso, si è imposto il recupero della scena-madre. Direi che, come ogni rappresentazione che si rispetti, lo sceneggiato è vissuto di scene-madri, di incontri-scontri veementi, di sfoghi. Con esito alterno, si intende: dalla tirata non controllata ed esteriore di Marmeladov nel primo capitolo al bellissimo duetto Raskolnikov-Sonja [illegible] terzo, [illegible] confuso e un po' enfatico quadro del banchetto funebre agli esemplari «tu per tu», lesi e incalzanti, del giudice Porfirij e [illegible] Raskolnikov, e [illegible] dialettico confronto nel quarto capitolo tra Raskolnikov e Svidrigailov [illegible] cui [illegible] stasera il [illegible] surreale e clamoroso).

Ripeto: una rappresentazione con [illegible] — e nelle [illegible] alti — e bassi. In parecchi momenti la teatralità è stata intensa e penetrante (e perfettamente consona a quella tensione e a quei colpi di [illegible] che caratterizzano Dostoevskij); in altri momenti [illegible] favorito il macchiettismo, il risvolto patetico, il colore eccessivo, l'effetto per l'effetto, e ha complessivamente ridotto il «mistero» e i significati della storia (come nel finale, suggestivo ma sbrigativo e quasi brusco in cui, fra l'altro, si stinge e si perde l'essenziale rapporto Raskolnikov-Sonja).

Fra gli interpreti sono da ricordare Pino Micol eccellente, impeccabile Porfirij; e fino a [illegible] ha avuto spazio, Laura Lenzi, dolce Sonja; e poi Gabriele Ferzetti [illegible] ha usato i suoi registri cinici e sardonici più interiori; ed è da segnalare in modo particolare Mattia Sbragia che ha sempre lottato per risolvere con forza e dignità un personaggio che è ancora più tremendo quando lo si fa uscire dalla pagina di Dostoevskij e lo [illegible] deve far vivere come uomo e [illegible] simbolo.

Ugo Buzzolan

TRA I PROGRAMMI DI STASERA ALLE TELEVISIONI

Burton, la spia che muore a Berlino

Guerra fredda e spionaggio e l'ambiente crudele, disumano dell'[illegible] film di Martin Ritt «La spia che venne dal freddo» (1966), tratto dal best-seller di John Le Carré, in onda sulla Svizzera con Richard Burton, Claire Bloom, Oskar Werner, Peter Van Eyck, Cyril Cusack.

Protagonista è Burton, l'infelice spione costretto, da [illegible] più aggrovigliati, a spingere il doppio gioco sino all'estremo limite, e che via via [illegible] conto di quanto [illegible] infame il suo mestiere. Finirà a cavallo del muro di Berlino, volontario bersaglio delle fucilate da qualunque parte vengano.

Italia 1, avventure fra dramma e humour durante la guerra in Normandia ne «I guerrieri» (1971) di [illegible] G. Hutton con Clint Eastwood, Telly Savalas, Carrol O'Connor e Donald Sutherland: quattro commilitoni a bordo di un carro armato organizzano, a titolo personale, un colossale colpo in territorio tedesco di 14 mila lingotti d'oro. Ma il malloppo va a finire nella cassa dell'esercito e i quattro, di nuovo al verde, si consolano con alte decorazioni.

Sulla rete 2 uno degli ultimi pregevoli film di Max Ophuls, la commedia sentimentale «I gioielli di madame De...» (1953) con Danielle Darrieux, Charles Boyer, Vittorio De Sica. Storia di un paio di preziosi orecchini, [illegible] generale alla consorte, che dopo lunghe vicende tornano ai lobi [illegible] legittima proprietaria.

Lo spettacolo dovrebbe sostituire «Il Vittoriale» del Teatro Stabile

In una Brianza stile Sudamerica l'ingegner Gadda odia sua madre

TORINO — E' una tragedia eschilea sull'uovo alla coque, disse Mario Missiroli dopo aver letto il copione de La cognizione dell'ingegnere. Lo spettacolo scritto da Siro Ferrone e diretto da Beppe Navello, do[illegible] sostituire tra maggio e giugno Il Vittoriale degli Italiani nel cartellone del Teatro Stabile. Si attende la definitiva approvazione [illegible] consiglio d'amministrazione del TST, prevista per il 20 marzo.

L'«ingegnere» è Carlo [illegible]lio Gadda, la [illegible] è il luogo dei suoi fantasmi, presenti non solo negli oggetti, nel mo[illegible] nelle stanze, ma soprattutto nei rapporti con la madre, alla quale lo scrittore rimproverava di voler «più bene ai muri di Longone, alle seggiole di Milano, che a me...». Dice Navello: «Cons[illegible] tutti questi elementi, Ferrone e io ci siamo accorti che veniva fuori un vero e proprio dramma».

Lo spettacolo nasce soprattutto da La cognizione del dolore, [illegible] riceve spunti anche dal Pasticciaccio e da alcune pagine de La meccanica. «[illegible] è un adattamento [illegible] Cognizione — precisa il regista —. E' una verifica [illegible] teatralità [illegible] Gadda prosatore che, del resto, [illegible] intuito Gian Carlo Roscioni [illegible] saggio "La disarmonia prestabilita"».

La [illegible] dello spettacolo segue le ossessioni gaddiane, la tragedia quotidiana del vivere, l'impossibilità di realizzare i grandi progetti: l'ambiente è quello della Cognizione: una Brianza travestita da Sudamerica; la lingua è un lussureggiante vaudeville di deformazioni e di corto-circuiti lessicali.

«Tutto questo, dice Navello, è teatralissimo, anzi «contiene [illegible] grande dimensione tragica. [illegible] nostra scommessa consiste nel mostrare la fondamentale teatralità della pagina gaddiana. Lo spettacolo utilizzerà segni teatrali che [illegible] più nello scrittore: per esempio, quelle descrizioni della casa da cui si vorrebbe sempre fuggire. E' il primo elemento portante, provoca il rapporto conflittuale [illegible] attori con lo spazio. L'altro elemento è dato [illegible] grottesco, in cui Gadda [illegible] la sua personale tragedia».

Il «progetto Gadda» è [illegible] a Fiesole, nell'81, all'interno delle iniziative varate dal Centro Internazionale di Drammaturgia. «Compivamo ricerche su autori significativi per il loro particolare linguaggio — dice il regista —. Questo spiega l'impresa Savinio, sfociata nello spettacolo "Emma B. vedova Giocasta". Di lì ci venne in mente di lavorare su Gadda, di trarre considerazioni sulla sua teatralità e sulla sua lingua. Ed ecco, dopo due anni, "La casa dell'ingegnere"».

Osvaldo Guerrieri

Stasera a tv due

A «Mixer» Falcao, Gandhi e Pavarotti

ROMA — Falcao, Pavarotti, il film «Gandhi», Tina Lagostena [illegible] l'on. Casini, Alberto Bevilacqua, Leonardo Sciascia e Vasco [illegible] è questo il «menu» offerto dalla nona puntata di Mixer, in onda stasera alle ore 20,30 sulla Rete 2 tv.

Tema del sondaggio di questa settimana è la violenza [illegible]ale: le opinioni degli [illegible] Casini e [illegible] avvocatessa [illegible].

Per il cinema un servizio dedicato a «[illegible]».

A Fiesole la bottega dell'autore

FIESOLE — L'autore italiano s'illumina d'assenza. E' il refrain di tante annate teatrali, il commento a tanti [illegible] pubblici o privati.

Per incoraggiare l'autore [illegible] a scrivere per il teatro, è sorto nell'81 il Centro Internazionale di Drammaturgia, promosso da Siro Ferrone, Stefano Merlini, Roberto Guicciardini e Paolo Emilio Poesio.

Il Centro ha l'appoggio tecnico, organizzativo e finanziario dell'Ente Teatro Romano di Fiesole; accoglie al suo interno autori, registi, scenografi e operatori teatrali.

Sostenuto da [illegible] ideologia «di gruppo», il Centro [illegible] alla produzione artistica legata a un tema unitario (quest'anno il quello dell'utopia) e [illegible] a una stretta [illegible] fra [illegible] e regista. In sostanza, si scriveranno i testi secondo le esigenze della messinscena e [illegible] l'occhio alla compagnia che li dovrà rappresentare.

I tre spettacoli, che saranno messi in scena quest'anno, sono il frutto di questo particolare metodo di lavoro. Oltre a La casa dell'ingegnere di Ferrone-Navello, [illegible] allestiti L'isola di Bancho scritto da Manlio Santanelli, diretto da Gianfranco De [illegible] e tratto dal Don Chisciotte di Cervantes, e Il pianeta indecente di Renzo Rosso, con la regia di Roberto Guicciardini e ispirato a Fourier, l'utopista principe del Novecento.

PRIME FILM

[illegible] fa gol

Il tifoso, l'arbitro e il calciatore di Pier Francesco Pingitore, con Pippo Franco, Alvaro Vitali, Marisa Merlini, Carmen Russo, Daniela Poggi. Due episodi a colori, Italia 1983. Cinema Nazionale.

Il tema [illegible]o accomuna i due episodi d'un film scritto e diretto da P.F. Pingitore, noto autore e regista di trattenimenti cabarettistici.

«L'arbitro e il calciatore», interessati al primo futile episodio, sono la «giacchetta nera» Alvaro Vitali, sposato [illegible] supermaggiorata fisica Carmen Russo, e un giocatore straniero da Alvaro creduto amante [illegible] moglie sulla base [illegible] videocassetta testimoniante l'infedeltà della donna. La documentazione è apocrifa: ma il modo usato [illegible] chiarire l'equivoco non brilla né per inventiva né per arguzia.

«Il tifoso», cui si riferisce il raccontino del [illegible] è uno straripante Mario Carotenuto, romanista chiassoso e padre di Pippo Franco, giovanotto [illegible] tiene anche lui [illegible] la [illegible] ma deve fingersi laziale quando frequenta la [illegible] promessa sposa [illegible] Poggi, unica figlia e [illegible] Olga Reder, imperterrito sostenitore della squadra bianco-celeste e altresì datore di lavoro di Pippo.

Più ampio del primo, meglio diretto, ritmato e recitato, questo secondo episodio solleva il film [illegible] mediocrità in cui era [illegible] confinato. s. v.

Alle televisioni

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 17; 20; 22,25; 24
12,30 DSE [illegible] manuali per i beni culturali
13 — [illegible]: Proietti presenta il suo [illegible] spettacolo «Caro Petrolini»
14 — Giallosera: Appuntamento con il giallo quiz terza trasmissione. Conduce in studio Renzo Palmer
15,30 Spaziosport regia di G. Baldanello «Le [illegible] per l'atletica leggera»
16 — Shirab [illegible] animato «Il segreto delle Piramidi»
16,20 Lettere al Tg 1 La red[illegible] risponde
17,05 Direttissima con la tua antenna - Remì
17,30 Discoteca festival di Daniele Piombi
18,50 Eccoci qua: risate con Stanlio e Ollio
19 — Italia sera, fatti persone e person[illegible]
19,45 Almanacco del giorno dopo — [illegible] tempo fa
20,30 Anna [illegible] miracoli dalla commedia di Helen Keller con Patty Duke [illegible] Diana Muldaur, Charles Siebert
22,15 Appuntamento al cinema
22,40 Mercoledì sport, telecronache [illegible] Italia e dall'estero. Milano: Atletica leggera — Meeting internazionale indoor — Golden [illegible] — Basket: Scavolini-Villeurbanne (sintesi)

RETEDUE

Telegiornale: 13; 17,30; 19,45; 21,50
12,30 Meridiana: Lezione in cucina. Veronelli intervista il ministro dell'Agricoltura francese Edith Cresson
13,30 DSE: Il pane quotidiano, regia di Romano Costa «Riflessioni sulla società e l'alimentazione»
14-16 Tandem — Pericolamo — [illegible] dis. anim. — E' troppo strano: spettacolo di curiosità — Secondo me
16 — DSE [illegible], corso di lingua inglese
[illegible] Pianeta programmi da [illegible] il mondo
17,40 Eureka: Dimensioni [illegible] scienza, regia di Antonio Nenna
18,20 Spazio libero: I programmi dell'accesso: Snals «Una polemica distorta: Le baby-pensioni»
18,40 Tg 2 Sportsera
18,50 Cuore e batticuore con [illegible] Wagner e Stefanie Powers. Regia di P. Medak «La camera blindata»
20,30 Mixer: cento minuti di televisione. Ospiti: Falcao, Pavarotti, Bevilacqua
22 — Delitto e castigo di Fiodor Mikailovic Dostoevskij, con Mattia Sbragia, Massimo De Rossi, Mirella Falco, Susanna Martinkova. Regia di Mario Missiroli, ultima puntata
22,55 I gioielli di Madame De... (1953) di Max Ophuls con Danielle Darrieux, Charles Boyer, Vittorio De Sica, Lia Di Leo

RETETRE

Telegiornale: 19; 23
10,15 Film per Roma e zona collegata
17,25 [illegible] Buzzanca presenta [illegible] sostolene, antologia di nuovissimi nuovi e seminuovi «I Milk and Coffee» [illegible] gli capib-padrini dei Caramella
[illegible] L'orecchiocchio, quasi un quotidiano tutto di musica, a cura di Lionello de Sena
19,35 Milano 20097 dove vai Milano? di Pierkko Peltonen, a cura di Raoul Bozzi
20,05 DSE: Vivere la musica, un programma di Maria Paola Turrini Grillo «La musica d'insieme»
20,30 Bluff - Storia di truffe e di imbroglioni (1976) regia di Sergio Corbucci, con Adriano Celentano, Anthony Quinn, Capucine, Ugo Bologna
22,15 [illegible]: quando Cri[illegible] regia di Maurizio Poggiali

Gigi Proietti a «Prism[illegible]», tv uno, ore 13

Italia 1

10 — Nell'oasi del terrore, film con Ronald Colman
12 — Vita da strega
14 — Gli emigranti
14,50 [illegible] a te film [illegible] Al Bano, Romina Power
18 — La casa nella prateria — Febbre d'amore — Phyllis — Kojack telefilm
21,30 I guerrieri film [illegible] Clint Eastwood, Telly [illegible]as
24 — Winston Churchill

Canale 5

12,30 Bis gioco a premi
13 — Il pranzo è servito
14,30 La presidentessa film [illegible] Silvana Pampanini
16,30 L'albero delle mele
17 — Hazzard
19,30 Baretta telefilm
20,25 Dallas Le indagini
21,25 Eutanasia di un amore [illegible] con Ornella Muti, Tony Musante
24 — La fine [illegible] mondo film con Harry Belafonte

Rete quattro

10,30 Luci sull'asfalto film
11,55 Special Branch — Mi benedica padre — Marina — Ciranda de Pedra
14,45 Madame Bovary film di Vincente Minnelli, con Jennifer Jones
19,30 Vegas telefilm
[illegible] Dynasty telefilm
21,30 [illegible] quiz [illegible] Pippo Baudo
23,30 I grandi del tennis

Eurotv

10,30 Film
12,15 American Club
12,45 Almanacco storico - Lucino Boros
14,05 Cuore selvaggio
14,30 Film
16 — [illegible] Pistop
18,35 [illegible]
19,05 Almanacco storico
20,15 Miniclow
20,30 Film
22,20 Ispettore Regan, telefilm
1 — Film
2,30 Film

Svizzera

Telegiornale: 18,45, 20,15; 22,30; 23,50
16,35 Carlo Goldoni
18,50 Viavai
19,55 Il Regionale
20,40 La spia [illegible] venne dal freddo film [illegible] Richard Burton
22,50 Mercoledì sport — [illegible] sintesi di incontri internazio[illegible] — In Eurovisione da [illegible] mondiali di pattinaggio artistico

Capodistria

Telegiornale: 17,05; 19,30; 21,35
13,30 Confine aperto
17 — Con noi... [illegible] 200 minuti di tv
17,10 La scuola
18 — Film replica
20,15 Toronto documentario
21,15 Vetrina [illegible]
21,40 Il testimone telefilm
22,30 Pattinaggio artistico: Helsinki campionati mondiali: Coppie di ritmico

Montecarlo

Telegiornale: 18,30; 23,30
15,50 Arabella
17,30 Cartone animato
18,35 Billy il bugiardo
19 — Shopping
19,15 Telemenu
19,30 Gli affari sono affari
20 — Victoria Hospital
20,30 In Eurovisione [illegible] Helsinki Campionato mondiale di pattinaggio artistico
22 — Fete Fisiek, Peppino di Capri

Rete A

Telegiornale: 13; 19,20; 19,50; 23
10,30 Io [illegible] papere film di Luigi Magni
12 — Medical Center
14,30 Love [illegible] telefilm
15,30 Otto Ishsan, una ragazza e un onesto film
17,30 Cartoni animati
19 — Sulle strade della California
21 — La grande battaglia film di Yuri Ozerov
22,15 F.B.I., telefilm

Alla radio

RADIOUNO

[illegible]: 6; 7; 8; 9; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23

6,05, 7,40, 8,45 La combinazione musicale; 9,02 Radio anch'io '83; [illegible] Canzoni nel tempo; 11,10 Top and [illegible]; 11,32 Leonardo; 13,25 La diligenza; 13,35 Master; 14,30 «Epigoni»; 16 Il paginone; 17,30 Master under 18; 18 Microsolco che passione; 19,25 Jazz; 21,03 L'amante di Lady Chatterley; 21,40 Caro ego; 21,55 Italia segreta.

[illegible]

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; [illegible]

[illegible] 6,25, 7,36 I giorni; 8,45 La fontana; 10,12 Discoparlante; 10,30 3131; 12,10, 14 Trasmissioni regionali; 12,48 Effetto musica; 13,41 Sound-Track; 15 «I demoni» di Dostojevskij; 16,32 Festivali; 18,32 Le carte parlanti; 19,57 Convegno dei cinque; 20,40 Nessun dorma...; 21,30 Viaggio verso la notte.

RADIOTRE

[illegible] 6,45; 7,25; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,53

6,55, 8,30, 11 Concerto del mattino; 10 Ora D; 11,48 Succede in Italia; 12 Pomeriggio musicale; 15,30 Un certo discorso; 17, 19 Spaziotre; 21 Rassegna delle riviste; 21,10 Omaggio a Strawinsky; 22,30 America coast to coast; 23 Il jazz; 23,38 Il racconto.

Interventi per 78 milioni Oneglia e Porto Maurizio

I mercati coperti di Imperia finalmente fanno «maquillage»

Il piano primaverile lavori pub prevede anche l'ampliamento del tratto iniziale di via Arienti, che dovrebbe terminato entro il 25 luglio

IMPERIA — Entro la di maggio saranno i lavori di sistemazione dei mercati coperti di Oneglia e Porto Maurizio. Il calendario primaverile delle pubbliche prevede anche gamento del tratto via Arienti.

La ristrutturazione mercati è stata Comune all'impresa Pietro Grosso Imperia, per una spesa 78 ni, consegna il 24 maggio.

A Porto Maurizio, l'intervento prevede la bonifica delle strutture, spostamento dell'area vendita del pesce e la ritinteggiatura. Oneglia, sistemazione del pavimento e dei magazzini di deposito e vendita. Per consentire il restauro interno dei locali, il mercato coperto piazza Doria resterà chiuso al pubblico fino a lunedì prossimo.

«I lavori alle strutture murarie due centri mercato soltanto la parte iniziale di un intervento ampio — spiega l'assessore Lavori Pubblici Enzio Ranise (psdi) —. *La fase prevede il rinnovo dell'arredo interno».* In particolare, a Porto Maurizio, le bancarelle del pesce cambieranno posto. *«I tavoli di marmo e le attuali strutture ormai logore, demolite e sostituite da 3 o 4 banchi-frigo* — aggiunge Ranise —, *una soluzione che consentirà molteplici vantaggi: assolute garanzie igieniche a tutela dei consumatori e, per i venditori, la possibilità di una lunga conservazione della . I banconi sistemati all'interno capannone, eliminando lo "scandalo" delle bancarelle ammassate lungo la strada».*

Imperia. Il mercato coperto di Porto Maurizio (Foto Laura)

E' in cantiere anche la completa ristrutturazione dei vecchi depositi di frutta e verdura. *«Contiamo di ultimare i vari interventi entro l'estate»*, dice Ranise.

I lavori di ampliamento del tratto iniziale di via Arienti (importo milioni), sono stati affidati all'impresa -Durante di Imperia, data di consegna il 25 luglio. La strada sarà allargata in monte, fino dell'ex impresa di c Bono, metri oltre il ponte pietra che scavalca il rio magna. Uno dei problemi principali riguarda la sicurezza dei pedoni. *«Dov'è possibile, sarà realizzato un marciapiede* — dice Ranise —, *il problema più generale viabilità nella zona Caramagna potrà risolto definitivamente con il piano particolareggiato».*

m. f.

La sciagura è avvenuta nei pressi del piazzale della dogana

Un morto nell'auto contro il Tir fermo in galleria sull'Autofiori

Il conducente vettura, pollicoltore di Chieti, probabilmente ha visto il camion in sosta - Ore lavoro il

VENTIMIGLIA — Un pollicoltore Chieti, Nobile, anni, è morto pomeriggio verso le 15, sull'Autofiori, all'altezza del Tir al valico frontiera, schiantandosi la sua Lancia Delta contro un autocarro in sosta.

Il camion, spagnolo, era guidato da Fernandes Emilio Callego, 41 anni. L'autista era di sottoporsi all'ispe- doganale; il piazzale dell'autoporto era completamente intasato dal Tir, sicché l'autista spagnolo ha deciso di fermarsi, con le luci una trentina metri all'interno della galleria Pog- che sbocca sul piazzale.

ritiene che vettura De Nobile procedesse andatura sostenuta. Probabilmente il conducente non ha neppure l'ostacolo, o forse è stato colpito da malore: sia che l'a- la polizia rilevato frenata. L'urto è stato violentissimo. La Lancia è letteralmente ad incastrarsi sotto il pesante automezzo. Rocco De Nobile è morto sul colpo.

Ventimiglia. L'auto di Rocco De Nobile incastrata sotto il Tir spagnolo nella galleria

Subito dopo l'urto, si è sviluppato incendio, che è stato domato a fatica dai pompieri di Mentone, subito arrivati sul posto: i mezzi di spegnimento a disposizione personale frontiera, infatti, si rivelati del tutto insufficienti, addirittura che alcuni estintori non funzionassero.

Per estrarre dalle lamiere il corpo di Rocco De Nobile sono state necessarie diverse ore di lavoro. La carcassa dell'auto è stata aperta con la fiamma ossidrica.

Sul posto sono arrivati, per i primi rilevamenti, anche il pretore di Ventimiglia, Boccalatte, e il medico legale, dottor Lorenzi. Il corpo di Rocco Nobile è trasportato nell'obitorio dell'ospedale Ventimiglia, dove stamane procederà all'autopsia. vuole soprattutto accertare se l'automobilista sia stato da un malore prima dell'incidente.

L'autista Tir spagnolo è stato colto da choc.

Non è la prima volta che l'intasamento di camion al posto di frontiera provoca vittime. Recentemente un milio- padre quattro figli, era schiantandosi tra un Tir che attendeva di sottoporsi alle doganali.

Italo Merlo

A Taggia

Municipio arrivano i fondi?

TAGGIA — Il l'anno decisivo per la più «incompiuta» di Taggia, il palazzo comunale in regione Leva, sul lato di via San ico, Sanremo? La costruzione è cominciata sei anni fa e mai completata continue difficoltà finanziarie. Ora pare che, finalmente, sia soluzione: l'Inps sarebbe disposta a concedere un mutuo di un mi- di 300 milioni.

Il finanziamento non è stato ancora confermato a livello ufficiale ma, comunque, cipato in modo ufficioso, in risposta alla richiesta avanzata circa tre mesi fa dall'amministrazione comunale.

L'Inps concederà il contributo diviso due anni: milioni nel 1983, altrettanti successivo. Basteranno a completare il municipio? *«Considerando le opere ancora necessarie* — dice il sindaco, Claudio Cerri, dc —, *comprese la sistemazione dell'area adiacente, occorrerà qualcosa in più, diciamo almeno un miliardo e 400 milioni».*

Il ricorso all'Istituto di previdenza è stato deciso perché Taggia non poteva più utilizzare il normale veicolo di finanziamento per simili progetti, la cassa depositi e prestiti.

Il Comune, 1982, ha già ricevuto mutuo la struzione svincolo autostradale in regione Periane (tra l' oggi, alle prese con gravi problemi e, in pratica, fermo). In base limitazioni sul finanziamento da parte della per la città non c'è stata più alcuna possibilità usufruire di ulteriori prestiti.

Per il 1983, le uniche opere finanziabili l'istituto di credito pubblico le fognature e acquedotti. interessi che il Comune sono comunque superiori soltanto di un punto a quelli da versare di solito alla Cassa Depositi e Prestiti. proposte in discussione in questi giorni arrivare al più presto ad un'utilizzazione del municipio, anche quella di eseguire uno «stralcio funzionale».

Si tratterebbe, in altre parole, di terminare soltanto un settore dell'edificio, e sistemarvi una parte degli uffici comunali oggi divisi tra Taggia, Arma e Levà.

«Personalmente — osserva Cerri — *sono piuttosto perplesso su questo progetto, che ci porterebbe a frammentare ancora di più la vari settori nel territorio ».* condo il sindaco sarebbe preferibile arrivare direttamente alla sistemazione definitiva del nuovo palazzo, in cui accentrare finalmente tutti i servizi municipali, l'anagrafe.

Oggi mancano parte degli interventi interni (pavimentazione, allaccio alle reti idriche, elettriche, impianto di riscaldamento, infissi) e quelli di rifinitura esterna.

a. d.

L'ex presidente Usa torna in Italia

«Giornate nobeliane» con Nixon a Sanremo

SANREMO — Dopo oltre 10 anni assenza chard Nixon, ex presidente degli Stati Uniti, ritornerà nostro Paese.

primi di maggio sarà a Sanremo per partecipare alle «Giornate nobeliane», una manifestazione di prestigio che vedrà fianco a fianco numerosi premi Nobel di tutto il mondo, uniti sotto l'insegna di un'unica bandiera, la pace.

Ospiti d'onore, tra gli altri, il presidente Repubblica Pertini e il re di Svezia Carlo Gustavo.

Nixon è stato invitato personalmente dal di remo, Vento.

Lo statista non ancora dato conferma ufficiale, tuttavia, attraverso l'ambasciatore Usa in Italia, Raab, ha già fatto sapere di essere entusiasta della proposta.

Le trattative per avere a Sanremo l'ex presidente degli Stati Uniti si sono iniziate alcuni mesi , grazie anche all'interessamento dell'ex ambasciatore a Roma, John Volpe, amico di vecchia data di Nixon.

I contatti con l'ambasciata stati curati dal consigliere comunale Guido Goya il quale, alla fine, è riuscito a ottenere precise garanzie da Washington.

Nixon era stato candidato premio Nobel per la pace.

g. p. m.

Il comandante del porto lancia l'allarme: «La diga foranea è in pericolo»

Rischia di crollare il molo di Sanremo

In alcuni tratti, il mare ha già delle gallerie e sollevato la sede stradale - Interventi urgenti

SANREMO — I 200 metri terminali del molo lungo del vecchio porto di Sanremo minacciano di cedere sotto l'incalzare delle onde. Il mare scavato pericolose caverne la diga frangiflutti e, in alcuni punti, si sono verificate delle infiltrazioni: dall'esterno del molo l'acqua ha raggiunto la parte interna, proprio nel tratto dove sono attraccati i battelli della flottiglia da remo.

«Esiste un pericolo grave e latente» — ha scritto il comandante porto, Giovanni Biso, in una nota indirizzata al sindaco Osvaldo Vento — *occorre intervenire al più presto per evitare possibili crolli».*

Biso, nel documento, cita un allarmante precedente: a Genova, nel diga Galliera lunga ben 450 metri disintegrata da una libecciata tremenda. Era un'opera maestosa, certamente più del vecchio molo sanremese, eppure le onde l'avevano spazzata via in poche ore.

La giunta municipale di Sanremo, nella sua ultima riunione, preso atto della segnalazione del comandante del porto ha deliberato di intervenire al più presto.

Occorreranno non meno di 700 milioni, secondo una prima approssimativa stima dell'ufficio tecnico marittimo. Data la pericolosità della situazione i lavori potranno essere finanziati dal genio civile opere marittime, di Genova.

«Non è più possibile tenere la diga foranea sotto controllo — ammonisce il comandante Biso — *addirittura, nel tratto finale a, si è verificato un "insellamento": il mare da sotto ha esercitato una spinta fortissima, tale da sollevare di qualche centimetro sede stradale».*

questo punto occorrono una serie di lavori urgenti: in primo luogo bisognerà ricaricare la scogliera esterna con nuovi massi, in sostituzione di quelli spazzati via dal marosi; quindi dovranno venire praticate iniezioni di calcestruzzo per riempire i aperti nella parte inferiore della diga foranea ed eliminare così i sifoni, ed infine creare una barriera protettiva anche all'interno della banchina.

«La situazione di pericolo è — aggiunge il comandante del porto — *abbiamo effettuato numerose ricognizioni sottomarine; anche i "sub" hanno confermato quello che per noi erano già da tempo delle certezze e semplici sospetti. All'interno dell'approdo si create delle barre di sabbia: significa che l'acqua è riuscita a filtrare nonostante una barriera di scogli e cemento armato spessa quasi 15 metri. Il pericolo, lo ripeto, è reale e imminente. Non si possono procrastinare ulteriormente i lavori di ristrutturazione e assestamento della diga».*

Per ora il traffico sulla banchina non è stato vietato. è venga limitato alle sole operazioni di carico e scarico dei pescherecci.

g. p. m.

Chiara Salerno, figlia senza «tabù»

Successo della giovane attrice, che interpreta al «Rossini» di Imperia, in coppia con il padre, una teatrale Nicola Manzari - «Mi 5 anni per sfondare»

IMPERIA — *nata una stella? Buon sangue non mente, e Chiara Salerno, nata dalla relazione tra Enrico Maria Salerno e Valeria Valeri, riscuote ogni sera una calorosa folla di applausi come protagonista di «Tabù», una novità teatrale di Nicola Manzari, al fianco celebre genitore, che è anche il regista.* accaduto alle *«Clarisse»* Rapallo, si ripetuto al *«Rossini» di Imperia.*

Chiara ha 21 anni, e matrimonio fallito alle spalle, ma, sulla scena, si trasforma senza fatica e con assoluta credibilità, in ragazzina tredicenne, che, con ostinazione, inventa un paterno per un maturo magistrato: «Dimostrare dieci anni meno è un guaio, almeno per può durare che, fra po' di tempo, faccia piacere».

padre e figlia veri,

Chiara Salerno

che interpretano un padre e una figlia falsi: non è una condizione psicologica difficile da affrontare? Risponde la Salerno: «E' un rapporto che vivo in maniera del tutto professionale. Quando il sipario si alza, io e papà diventiamo semplicemente degli attori, legati soltanto da quei che richiedono i rispettivi ruoli: e così, rinnega ogni componente emotiva, connessa vita reale, ci adeguiamo perfettamente alla situazione da rappresentare».

Chiara, piccola e graziosa, *questa che il padre le ha offerto è la prima grande occasione della carriera: lei ha capito perfettamente, e la sciupa. Seguiti i preziosi consigli del babbo, se la cava benissimo, dimostra avere dei numeri, e essere più che una «promessa». Dopo aver abbandonato gli studi psicologia, ed appreso i primi scuola recitazione di Alessandro Fersen, Salerno compiuto altre apparizioni nel mondo dello spettacolo.*

E' apparsa nel film «Il concorrente» Vittorio Sindoni, e in «Io l'erede» Eduardo De Filippo, accanto padre, e infine è stata coprotagonista «Mela», testo della . «Era approcci per saggiare le mie attitudini, ma hanno costituito un'esperienza che mi ha convinto a continuare». *In «Tabù» c'è una scena nella quale si spoglia mettere alla prova il padre «adottivo».:* «Non provo nessun imbarazzo, per il pubblico, né per . In quel momento neppure ricordo la parentela che ci unisce: siamo solamente due attori».

Progetti? «Mi piacerebbe fare "Santa Giovanna" di Shaw. E' il mio sogno. Magari ne avrò l'opportunità da vecchia. soprattutto glio verificare fin dove . Mi sono imposta limite di tempo: se fra cinque anni non avrò sfondato, mi ritirerò in campagna a fare vita pentole e fornelli, tanti animali, amo gli atteggiamenti mondani, e gelosa della mia privacy».

a. d.

Ancora strascico per lo scandalo del Casinò

Processo per autocalunnia a un croupier e due «teste»

— Il processone per lo scandalo del Casinò, a quasi anno dalla sua conclusione, continua ad avere nuovi risvolti giudiziari. Dopo il «caso» del croupier pentito Sergio Semeria (accusato di diffamazione nei confronti di Luigi Garti, vicedirettore del corpo dei controllori comunali), altri tre imputati Solaro saranno nuovamente al centro di un processo, per rese ai giudici oltre un e mezzo . Sono il croupier Morri (condannato a sei anni e quattro mesi di carcere) e il «teste» Arnaldo Bogoni e Giuseppe Volpe (5 anni e due mesi per entrambi).

L'accusa, per tutti, è alquanto singolare: concorso in autocalunnia, reato che forse per la prima volta viene contestato a Sanremo. La vicenda che ha portato al rinvio a giudizio degli accusati, deciso nei giorni scorsi dal sostituto procuratore della Repubblica Rocco Bialotta, pubblico ministero nel processo al Solaro, è parecchio intricata, e nasce interrogatori di Morri, Bogoni e Volpe.

In un primo tempo Arnaldo Bogoni aveva Morri responsabile di una di al tavoli da gioco avvenuta del 29 dicembre 1980, con la complicità del croupier Sergio Semeria. *«Mi aveva passato* — aveva in "testo" *magistrati — tre milioni e 470 mila lire».* Bogoni, poi, era sparito.

Al processo si è mai presentato, pare si sia rifugiato in un paese dell'Est, forse l'Ungheria. Ai giudici aveva però inviato una memoria, cui ritrattava tutto, dicendo pratica essersi sbagliato. Il tribunale ha però avvalorato la sua versione iniziale, ed il pm Bialotta avviato contro Bogoni un procedimento autocalunnia, accusa poi estesa a Bruno Morri ed a Giuseppe Volpe.

Il primo, secondo il magistrato inquirente, avrebbe istigato, attraverso Volpe, Arnaldo Bogoni a ritrattare le proprie accuse.

c. d.

Due ad Arma

Arrestati per furto in sala giochi

TAGGIA — Due giovani, di un nella «Sala giochi» Arma, in via Nino Pesce, stati rintracciati e denunciati dai carabinieri. Sono Pasqualino Borgese, 23 anni, abitante a Riva Ligure, Garibaldi ed minore, T.G., 17 anni, di Arma, via Nuvolone 33. L'altra sera sorpresi a bordo di un'Alfetta 1800, parcheggiata in una traversa di Begliai, mentre stavano dividendo un insolito bottino: centinaia di monetine e gettoni da 100 lire, un valore complessivo circa 30 mila lire, li in un sacchettino di tela.

Secondo i carabinieri, la coppia sarebbe responsabile furto avvenuto settimana fa nella «Sala giochi», diretta da Zorina Vaccari, 48 anni, residente ad Arma, in via Stazione 39. Di notte, i ladri erano penetrati nel locale, che ospita decine «videogames», ed saccheggiato la gettoniera e la

c. d.

OGGI SU STAMPA SERA

SCANDALO TANGENTI

Il resoconto stenografico della seduta del Consiglio comunale di ieri sera

STAMPA SERA

MOLTO PIU' CHE LE ULTIME NOTIZIE

anni tumori e leucemie non davano speranze. Dieci anni fa.

Oggi invece oltre metà dei bimbi che da tutta Italia arrivano all'Istituto G. Gaslini di Genova possono giungere una guarigione definitiva.

A questo fine noi stiamo già lavorando dal 1967.

Quindici anni di impegno costante, vicini, per quanto possibile, alle necessità del Reparto di Ematologia e di Oncologia Pediatrica dell'Istituto G. Gaslini dove vengono curati i bambini affetti tumori, leucemie altre gravi malattie del sangue.

Finora abbiamo fatto il possibile ma i problemi che ci prepariamo ad affrontare si preannunciano superiori alle nostre forze. Per questo oggi abbiamo bisogno te. Per aiutarci a salvare altri bambini.

Vuoi aiutarci a salvarne degli altri?

Fondo Tumori e Leucemie del Bambino

Al «Grassi» di Savona

Gli studenti accusano il preside

[illegible] — Sciopero, come previsto, ieri [illegible]-na [illegible] liceo scientifico [illegible] [illegible] piazza [illegible] nero. Tutti gli studenti si sono riuniti nel cortile interno dell'istituto.

Hanno [illegible] [illegible] lunga e polemica lettera [illegible] mata da tutti i rappresentanti di classe) con cui mettono [illegible] accusa i professori [illegible] il preside. «Ci hanno tolto, anche se in modo legale, tutte le possibilità di studio integrativo che i decreti delegati stabiliscono. [illegible] settimana alternativa è stata gestita — scrivono gli studenti — in [illegible] [illegible] retto».

I giovani contestano per le gite scolastiche, che quest'anno sono state riservate solo alle quinte, almeno nelle forme più interessanti. Al preside Luigi Leoni vengono addebitati atteggiamenti decisamente negativi: «Non si interessa, non prende posizione, non risponde alle nostre richieste. Di fatto sta dalla parte degli insegnanti che non vogliono la settimana alternativa».

L'«accusato» risponde: «Hanno esagerato. Se il programma di studio non si è fatto è perché siamo partiti troppo tardi. Il periodo doveva essere quello di febbraio». m. m.

Aumenta il lavoro per l'Unità coronarica del San Paolo, mancano i letti

In due mesi 79 ricoveri per infarto

Per adeguare il servizio, occorrerebbe potenziare strutture e attrezzature - Il primario Emilio Martinengo: «Sarebbe un errore trasferirci a Valloria, è fuori città e spesso pochi minuti di ritardo possono essere fatali»

[illegible] — Nel 1982 venti persone colpite [illegible] infarto miocardico acuto sono state salvate grazie [illegible] un pronto intervento di defibrillazione operato dal servizio di cardiologia dell'ospedale San Paolo diretto dal dottor [illegible] lio Martinengo. «E' necessario — afferma il primario — che [illegible] si rendano conto di un fatto essenziale: il 40-50% degli infartuati muore nelle prime due ore dall'evento e, quindi, è determinante per la loro sopravvivenza il più rapido ricovero [illegible] [illegible] ospedaliero. Oggi il tempo medio che passa tra il momento in [illegible] la persona è colpita da infarto e quello del ricovero è di 13 ore e 40 se è stato chiamato un medico a casa; [illegible] invece a 6-9 ore al massimo se il paziente decide [illegible] solo di farsi portare [illegible] ospedale [illegible] attendere la visita a [illegible] del medico di famiglia».

Il servizio di cardiologia del San Paolo è nato, si può dire, nel [illegible] del 1946 per iniziativa [illegible] dottor [illegible] Bettini, [illegible] è stato il primo a praticare elettrocardiogrammi, ma la fondazione ufficiale risale al 1947. Nel 1962 è cominciato un periodo di [illegible] e [illegible] nel 1976 [illegible] stata la ripresa. Nel 1979 è [illegible] costituita l'Unità coronarica (U.C.). Oggi il [illegible], oltre all'U.C., comprende il servizio cardiovascolare, il [illegible] tro ipertesi e l'ambulatorio per gli esterni. Naturalmente ci sono anche tutti i servizi per gli interni.

«Tra le cause principali dell'infarto — osserva Martinengo — ci sono, il fumo, l'ipertensione, l'alimentazione molto grassa e la sedentarietà. Se svolgessimo una maggiore educazione sanitaria cominciando dai giovani, una più [illegible] campagna contro il fumo e per una diversa alimentazione, se la gente imparasse a fare più sport, quanto [illegible] più moto, a farsi controllare periodicamente la pressione, si eviterebbero molte malattie cardiache. Negli Stati Uniti, dove si [illegible] facendo tutto questo, la mortalità è diminuita del 20%».

Savona. Un elettrocardiogramma sotto sforzo all'Unità [illegible] del San Paolo (Telefoto)

L'attività del [illegible] [illegible] cardiologia del San Paolo è in netta espansione. Nel 1981 sono [illegible] effettuate oltre 32 mila visite su pazienti ricoverati in ospedale o esterni mentre nel [illegible] [illegible] cifra, non [illegible] definitivamente quantificata, è stata abbondantemente superata.

I [illegible] [illegible] pazienti colpiti da infarto mioc[illegible] acuto sono stati ben 230. Sempre nel 1982 la percentuale di mortalità tra i colpiti da infarto (compresi quelli che erano stati trasferiti dall'U.C. in [illegible] reparti) è stata complessivamente del 16%, una tra le più basse registrate in Italia.

Purtroppo i ricoveri sono in aumento e l'Unità coronarica, che dispone di soli 6 letti, oltre [illegible] quello d'attesa, è sempre [illegible] completo. [illegible] primo gennaio di quest'anno a ieri, i ricoveri in U.C. erano già stati 79, cioè [illegible] in più rispetto a quelli avvenuti nello [illegible] periodo del 1982.

«L'età [illegible] degli infartuati — rileva Martinengo — sta diminuendo. Oggi è sui 52 anni, il che significa che l'età minima (e non è un segno positivo) è [illegible] 26 anni e la massima di 84».

Quali sono i nodi che il servizio attende di veder risolti? «Si tratta soprattutto di un problema [illegible] [illegible] e di potenziamento delle nostre strutture — dice il primario — considerato che [illegible] servire un bacino che ha 200 [illegible] utenti. Questi salgono a 250 mila se si calcola anche la Val Bormida. Il personale medico e paramedico è pienamente [illegible] dei suoi compiti ed i rapporti con l'Usl sono buoni».

Anche per il servizio cardiologico è previsto il trasferimento a Valloria. Lo spostamento avverrà [illegible] a quello del pronto soccorso. Ma Martinengo è contrario a questo trasferimento: «A [illegible] avviso — sottolinea — è un gravissimo errore portare il pronto soccorso ed il servizio cardiologico compresa l'Unità coronarica, a Valloria, fuori dall'area centrale della città, perché [illegible] inciderà sui tempi di ricovero che si allungheranno di almeno 20 minuti. Ritengo anche che gli ambulatori dovrebbero rimanere in via Collodi. Inoltre sono sempre più convinto della necessità di realizzare al San Paolo un'area di terapia semi-intensiva al servizio di tutte le divisioni ospedaliere che continuerebbero a seguire direttamente i propri pazienti».

Da qualche tempo il servizio di cardiologia si occupa anche di medicina dello sport e nel 1982 sono stati visitati, gratuitamente, 1700 atleti.

Nicolò [illegible]

L'incidente dell'altro giorno in [illegible] ha [illegible] la vita [illegible] ragazzo [illegible] quindici anni

E' durata solamente poche ore la «caccia» della Polstrada all'investitore di Ceriale

Maurizio Volpe adesso è rinchiuso nel [illegible] [illegible] Imperia - Il suo avvocato [illegible] «Anche lui è una vittima»

CERIALE — Persino gli agenti della [illegible] Stradale, certamente abituati a [illegible] genere di incidente, si sono [illegible] conto di trov[illegible] davanti a qualche cosa di diverso: un ragazzo di 15 anni, Enzo Cannas, di Ceriale, travolto e ucciso praticamente sul colpo da un automobilista. Per giunta quest'ultimo, anziché fermarsi e prestare soccorso, si è dato alla fuga. E' [illegible] scattato l'allarme e gli [illegible] della Polstrada, in breve tempo, hanno scoperto e arrestato il responsabile: Maurizio Volpe, 23 anni, di Garessio.

Al vicepretore di Albenga, che lo ha interrogato subito dopo, Maurizio Volpe ha detto di aver sorpassato il ragazzo, in ciclomotore lungo via Romana, a Ceriale, soltanto dopo aver fatto adeguate segnalazioni con i fari ed essersi allargato sulla propria sinistra.

«Non ho potuto evitare l'urto — ha aggiunto — perché il ragazzo mi ha tagliato all'improvviso la strada». Una versione ovviamente di parte, perché all'incidente non [illegible] no assistito testimoni.

Enzo Cannas

Non ha dato, invece, alcuna spiegazione sul fatto di essersi allontanato subito dopo l'investimento. Se [illegible] immediatamente, Enzo Cannas avrebbe potuto essere salvato? Resta il fatto che, per il codice della strada, l'omissione di soccorso è ovviamente una delle infrazioni più gravi.

Maurizio Volpe, poi, [illegible] un precedente, che non [illegible] sia certo a suo favore. Nel maggio di due anni fa, in sella a una motocicletta da cross, investì e uccise, a Bastia d'Albenga, Bruno Gallizia, 52 anni, gestore del ristorante «La Vecchia», che stava attraversando a piedi la strada. Per l'investimento di Bastia il giovane non è ancora stato pro[illegible], ma è [illegible] che [illegible] questo particolare avrà il suo peso nell'inchiesta.

Il difensore di Volpe, avvocato Donato Cangiano, di Albenga, ha detto: «Mi ha dato la netta sensazione di sentirsi come sollevato non appena gli agenti della Stradale gli hanno messo le manette ai polsi. [illegible] aver trascorso ore terribili, tormentato dal rimorso. In fondo anche lui è un ragazzo, un'altra vittima, anche se in modo diverso, dell'incidente».

Maurizio Volpe sembra aver fatto il possibile per nascondere le prove. E' tornato a casa e ha [illegible] l'auto nel fienile, [illegible] [illegible] che [illegible] [illegible] vederla e insospettirsi. Ci sono voluti la bravura e l'impegno degli uomini del comandante Abate per risalire a lui in così breve tempo e assicurarlo alla giustizia.

L'a[illegible] Cangiano si accinge a presentare istanza di libertà provvisoria. «In fondo — aggiunge — non esiste alcun rischio relativo a un possibile inquinamento delle prove». Toccherà al sostituto procuratore della Repubblica, Giuseppe Stipo, [illegible] Maurizio Volpe risulta ancora incensurato.

Da circa un anno il giovane fa l'autotrasportatore in proprio, ha la patente C. Adesso è rinchiuso nel carcere di Imperia, accusato [illegible] colposo, omissione [illegible] [illegible] e velocità pericolosa in prossimità di un incrocio.

Per il primo reato [illegible] una condanna da 2 a 6 anni, per l'omissione di soccorso, [illegible] prevede appunto l'arresto immediato (subito eseguito dalla Polstrada), un'ulteriore pena tra i 4 e 16 mesi.

Il magistrato può seguire due strade: il processo per direttissima oppure la formalizzazione del procedimento, con la [illegible] [illegible] atti al giudice istruttore.

I funerali di Enzo Cannas (aveva un fratello di 14 mesi) si sono [illegible] l'altra sera a Ceriale. r. s.

Soggiorni per pensionati

[illegible] LIGURE — Soggiorni-vacanze agevolati per i pensionati [illegible] Comunità montana Pollupice. Anche per il 1983 l'ente finalese [illegible] organizzato per [illegible] anziani residenti nel territorio comunitario soggiorni in due diverse stazioni climatiche di rilevante importanza turistica e [illegible] un'assistenza di altissimo [illegible]: dal 16 al 28 maggio a Montecatini Terme e dal 6 al 18 giugno a Frabosa Soprana.

Scolaro [illegible] fuoco alla cattedra

VADO LIGURE — I pompieri sono accorsi, [illegible] mattina, nelle scuole elementari di Vado Ligure chiamati da qualcuno che aveva visto uscire fumo da un'aula. Il lieve principio d'incendio era già stato domato dai bidelli che, assieme al maestro, avevano anche provveduto a redarguire il responsabile. Il solito «Pierino» che, nell'intervallo, giocando coi fiammiferi, si era divertito ad appiccare il fuoco alla [illegible] geografica [illegible] dietro alla cattedra. (g. p. c.)

Mentre i comunisti respingono tutte le [illegible]

Costa troppo l'asilo di Cairo La minoranza: «Deve chiudere»

CAIRO — L'asilo nido inaugurato a Cairo [illegible] pochi mesi, dovrebbe, secondo la minoranza democristiana, chiudere i battenti. Costerebbe infatti troppo alla collettività. Secondo un calcolo fatto dall'opposizione, tenendo conto dei decreti legge, la retta per ogni bimbo dovrebbe essere di almeno 300 mila lire al [illegible].

Nel corso dell'ultimo consiglio comunale l'argomento è stato affrontato duramente [illegible] [illegible] Italo Giordano. «Il personale addetto all'asilo nido — ha detto —, cinque puericultrici e due bidelle, sono troppe per sei bimbi che in media ogni giorno frequentano il nostro asilo nido».

Nella bacheca [illegible] [illegible] in via Roma è stato affisso un manifesto nel quale si condanna l'operato dell'amministrazione socialcomunista. «Sono accuse infondate — dice l'assessore ai servizi sociali Maura Camoirano, comunista — ed ingiuste nei confronti della nostra amministrazione che si sta battendo da sempre per l'assistenza ai [illegible] ni, agli anziani e ai malati. Abbiamo sopportato seri sacrifici, ora siamo in grado di garantire un servizio efficiente».

Il conto di [illegible] bambini al giorno secondo la maggioranza [illegible] regge. «L'altro ieri [illegible] esempio — continua Maura Camoirano — all'asilo nido c'erano tredici bambini. I responsabili delle strutture devono provvedere al massimo del personale. Se poi l'influenza e il cattivo tempo costringono i genitori a [illegible] i figli a casa è un altro discorso. Noi siamo obbligati a garantire il massimo».

Attualmente all'asilo nido lavorano quattro puericultrici (la quinta dovrà essere assunta a giorni), due bidelle che fanno praticamente tutto, dai lavori nelle cucine a quelli delle lavanderie. «Ora — spiega Maura Camoirano — la legge prevede che i dipendenti comunali lavorino sei ore al giorno. Impone inoltre, per quanto riguarda gli asili nido, una puericultrice ogni sette bambini [illegible] e una ogni cinque non ancora svezzati. Ora, tenendo conto che l'asilo è aperto undici ore al giorno, dalle 7,30 alle 18,30 siamo nei limiti. Non possiamo pretendere di più dal personale attualmente in forza».

Per quanto riguarda la retta, all'inizio si era stabilito una cifra che andava da un minimo di 50 ad un massimo di 100 mila lire. La quota definitiva non è ancora stata però stabilita in quanto ultimamente si accavallano i decreti di legge in materia. L'ultimo è arrivato soltanto ieri mattina. g. p. c.

E' rimasto schiacciato sotto un masso di granito

Savonese muore in Sardegna mentre lavora in una cava

Massimo Masio

SAVONA — Massimo [illegible] sio, 26 [illegible], Savona, via Firenze [illegible] è [illegible] in seguito ad incidente sul lav[illegible] avvenuto [illegible] Sardegna, a [illegible] [illegible] squale. Il giovane, operaio in una cava, è stato [illegible] dal pesante masso di granito, staccatosi improvvisamente dalla collina. Masio, da pochi mesi [illegible] Sardegna (aveva [illegible] inutilmente lavoro a Savona), è morto sul colpo. I genitori ed il fratello sono stati avvisati l'altra sera dal responsabili [illegible] cantiere.

E' [illegible] [illegible] la dinamica della sciagura, avvenuta lunedì mattina. E' in corso un'inchiesta [illegible] parte dei carabinieri di Sassari e dell'Inail locale. La salma di Massimo [illegible] dovrebbe [illegible] traslata a [illegible] nelle prossime 24 ore.

Un altro infortunio è avvenuto a Bergeggi nel cantiere della «Edil [illegible]». Francesco Taramasco, 41 anni, Sassello, via Badano [illegible] è [illegible] gravemente ferito [illegible] mano sinistra mentre stava usando una sega circolare: [illegible] riportato una vasta lesione e la rottura di un tendine. E' stato ricoverato con una prognosi di 30 giorni, al reparto chirurgia dell'ospedale S. Paolo, dove sarà sottoposto nei prossimi giorni ad una difficile operazione.

Ettore Alducci, 53 anni, Savona, via Carroni 13/5, dipendente della ditta «Francesco Anselmo», di [illegible] Ricci, si è infortunato in modo grave alla mano destra, mentre stava manovrando un pesante attrezzo di ferro. Ha riportato lo schiacciamento parziale del dorso della mano, oltre a fratture e lesioni alle dita. La prognosi è di quaranta giorni. [illegible] Ettore [illegible] è stato ricoverato nel reparto diretto dal prof. Renato Maniero, che, con la sua équipe, tenterà di «ricostruire» l'arto.

Per entrambi [illegible] infortuni l'Inail ha aperto un'inchiesta [illegible] [illegible] eventuali responsabilità. I due operai sono stati accompagnati al pronto soccorso dai compagni di lavoro. m. bo.

Ecco dove si potranno aprire nuovi bar e ristoranti

«Piano» dei locali a Spotorno

SPOTORNO — [illegible] a pochi altri Comuni della Riviera, Spotorno possiede [illegible] 1° marzo il suo piano particolareggiato dei pubblici esercizi. Il piano, approvato dall'ultimo consiglio, costituisce l'ultimo atto amministrativo quale assessore al Commercio del socialista Franco Bonasera ora [illegible] [illegible] re ai lavori pubblici. «Questo piano, commenta Bonasera, dovrebbe costituire un importante passo [illegible] avanti per il settore».

Nel Comune di Spotorno tra stagionali e annuali sono state concesse 74 licenze per bar e 78 per ristoranti, oltre la metà dei quali annessi ad alberghi. «Abbiamo cercato di fare un po' di chiarezza — continua Bonasera — delineando quali saranno le eventuali possibilità di sviluppo ed introducendo nello stesso tempo qualche concetto innovativo».

Si sono suddivisi [illegible] in due diverse categorie, distinguendo quelli veri e propri da quelli annessi agli alberghi, con lo scopo tra l'altro di stimolare un discorso pubblicitario e la ricerca della tipicità dei prodotti. «Per quanto riguarda gli sviluppi aggiunge — l'assessore Bonasera — abbiamo previsto per la zona a monte l'insediamento di un bar e di un ristorante, per la zona del [illegible] [illegible] quello di due ristoranti tipici per la zona di viale Europa e [illegible] stazione ferroviaria la possibilità di apertura di birrerie».

Una necessità emersa dalla stesura del piano è stata anche quella di dare la possibilità di insediare un ristorante notturno che attualmente manca a Spotorno. L'unica «incompiuta» di Franco Bonasera è il vecchio progetto, per ora fermo nel cassetto, di inaugurare una specie di catalogo del menù di tutti i ristoranti che danno particolare rilevanza alla presentazione dei piatti tipici. a. d.

Suicida commerciante di Savona

SAVONA — Un noto commerciante savonese, titolare della concessionaria «Avanti-Cagira» di corso Italia, poco distante dall'ingresso principale del S. Paolo, si è [illegible] nella tarda mattinata di ieri, alle [illegible]. E' Giorgio Vigone, [illegible] anni, via Montegrappa 41, sposato con due figli. L'uomo si è impiccato ad una delle travi del retrobottega della concessionaria.

[illegible] [illegible] un [illegible] [illegible] di addio ai congiunti [illegible] [illegible] Da tempo soffriva di un forte esaurimento nervoso. Nel negozio di corso Italia è intervenuta una pattuglia della mobile, al comando del maresciallo Giuseppe Pirso. (m. bo.)

Tuttocasa • Tuttocasa • Tuttocasa

Alt al ladro

con MEGABLOK® nella tua porta

SICURA
Megablok trasforma la debolezza naturale del legno in una barriera invalicabile contro ogni attacco del ladro grazie all'azione dei chiavistelli che chiudono, a seconda dei modelli, 3 o 4 lati della porta

PREZZI A PARTIRE DA L. 200.000 IVA e MONTAGGIO COMPRESI che pagherete ad installazione avvenuta

INVISIBILE
Niente più sbarre in vista. MEGABLOK viene montato dentro la [illegible] porta, non si vede e non rovina l'estetica.
Disponibile la versione laterale (nel disegno) e centrale. Nostri tecnici [illegible] installeranno il sistema MEGABLOCK in breve tempo nella tua porta, a casa tua, con un montaggio accurato e senza crearti disagio

TELEFONATE OGGI STESSO [illegible] INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI ALLO 0182/941165 - VIA TEVERE 3 R.

PREVENTIVI GRATUITI

BORGHETTO S. SPIRITO
Concessionario per SAVONA e IMPERIA DELLA NAVE RENATO

NOVITA' AD OVADA

architettura d'interni

ARREDARE o AMMOBILIARE?

[illegible] OVADA, [illegible] all'uscita dell'autostrada, è nata [illegible] [illegible] esposizione: la FERRANDO CASA, che può realizzare i vostri [illegible]. La FERRANDO [illegible] in[illegible] [illegible] a disposizione [illegible] e personale qualificato per risolvere i vostri problemi abitativi con [illegible] [illegible] che va dalla [illegible] a domicilio, [illegible] studio del progetto, alla scelta delle lampade, dei tappeti e dei tendaggi più intonati; e tutto completamente gratuito.

Per la [illegible] CASA infatti «arredare» vuol dire adattare i mobili alla casa con buone soluzioni, idee intelligenti e part[illegible] studiati con cura.

Alla FERRANDO CASA inoltre troverete tutte le marche più qualificate [illegible] damento moderno, i salotti della B & B, le cucine della BOFFI, le librerie della LEMA e i «senza tempo» di FANTONI e tanti altri nomi che alla garanzia e alla qualità uniscono la linea dei più famosi designers.

Anche il classico è presente alla FERRANDO CASA con una scelta accurata di mobili singoli ed ambienti completi.

ARREDARE o [illegible]? Portate le piantine dei vostri ambienti alla FER[illegible] [illegible] e ne constaterete la differenza.

FERRANDO CASA - Tel. 0143/821.595, [illegible] [illegible] OVADA (chiuso domenica e lunedì)

Trovare casa è difficile (e arredarla bene anche)

Crisi degli alloggi: è una delle realtà [illegible] drammatiche e palpabili dei giorni nostri. Chi riesce a trovare casa, molto spesso si trova [illegible] per arredarla a causa [illegible] ristrettezza degli spazi, tipica delle abitazioni moderne.

Le dimensioni dei locali, infatti, spesso sono troppo ridotte. Ci [illegible] magari un salotto e un [illegible] nella stessa stanza, ma tutti e due non ci stanno.

Chiunque abbia questi problemi, può portare la «piantina» del suo «ambiente difficile» alla Ferrando Casa di Ovada. Qui si possono trovare assistenza tecnica ed artistica efficacissime, e ogni tipo di disagio verrà trattato e risolto da veri esperti del settore. Alla Ferrando Casa, inoltre, si può prendere visione [illegible] produzioni più valide [illegible] mercato.

L'assistenza e la progettazione dell'azienda ovadese sono completamente gratuite e senza impegno. I tecnici si confrontano con i problemi degli spazi, delle esperienze [illegible] ogni [illegible], [illegible] possibilità di [illegible] [illegible] ognuno. r. bg.

Interessamento del ministero

Il «Piano carta» salverà la cartiera Cir di Serravalle?

Quattrocento operai attendono una soluzione

Nereo Croso

SERRAVALLE SESIA — «Il Piano carta può salvare la Cartiera e l'economia di un paese che sta pagando duramente i giochi di chi ha molto promesso e poco mantenuto».

La tesi è stata ribadita a Roma al senatore Franco Rebecchini, segretario particolare di Pandolfi (il ministro non ha potuto presenziare a seguito della contemporanea convocazione in una riunione del governo) durante il colloquio di lunedì al ministero dell'Industria, dalla delegazione serravallese che aveva il compito di esporre la tragica situazione dello stabilimento Cir.

La rappresentanza valsesiana, formata dal sindaco di Serravalle Marzia Salni, dai quattro consiglieri comunali, Egidio Boscini, Gian Paolo Musano, Franco Ferrara e Pierino Ocria, dal presidente dell'amministrazione provinciale Nereo Croso e dall'assessore al Lavoro dell'organismo vercellese Gianfranco Astori, dal componente del Consiglio di fabbrica Silvio Accornero, durante l'incontro ha espresso le apprensioni di un intero Comprensorio per la mancata fino ad ora ristrutturazione della sua maggiore industria cartaria.

«Se il Piano di rilancio su scala nazionale non contempla anche una scelta produttiva basata sulla qualità — hanno sottolineato gli esponenti valsesiani — per quella che era stata un fiore all'occhiello tra le cartiere italiane non vi saranno speranze di riapertura e gli attuali 380 dipendenti resteranno senza lavoro».

Durante la riunione il senatore Rebecchini ha confermato che «la situazione della fabbrica è ben presente al ministro» ed ha assicurato «che sarà valutata ogni iniziativa perché possa trovare collocazione il rilancio dell'attività produttiva di Serravalle, centro per il quale la Cir costituisce l'unico sbocco in loco per un impiego».

«Nel rapporto popolazione-numero di occupati — ha aggiunto il segretario di Pandolfi — *la Cir svolge lo stesso ruolo a Serravalle della Fiat a Torino».*

La delegazione valsesiana ha inoltre auspicato la necessità di una presenza di esponenti locali all'assemblea del Coordinamento Regioni che discuterà il rilancio del ramo carta. *«In questo modo* — hanno aggiunto — *ogni realtà può essere esposta da chi ne conosce a fondo ogni aspetto».*

La notizia sull'esito del colloquio è stata accolta positivamente dai dipendenti dello stabilimento valligiano.

Roberto Eynard

Al Palio di Cossato non hanno voluto correre

E i galletti protestano

Uno è volato via in mezzo alla gente e l'altro è stato così nominato campione - Ancora sfilate di Carnevale e molte feste

*COSSATO — Una folla divertita ha assistito domenica alla sfilata dei carri allegorici. Alle 15, Zuccotto e Zuccotta, le maschere della città, impersonate da Raimondo Mosca*to e Rosa Valli, hanno aperto il corteo, che dalla palestra «Paschetto» si è immesso in via Martiri della Libertà. Li seguiva su una biciclo drappeggiata in maniera curiosa, con tricolori e coccarde, il vicesindaco Omar Porrino, che per l'occasione indossava i panni di Giuseppe Garibaldi. Per oltre due ore, poi, il corso mascherato è imperato per le vie della città.*

Vari rioni hanno aderito alla manifestazione, patrocinata dal Comune, allestendo carri e formando gruppi in costume. Molto successo ha riscosso il «drago cinese» costruito ed animato dai volontari della sezione cossatese della Croce Rossa e dei donatori di sangue della Fidas.

Una accoglienza calorosa è stata riservata agli sbandieratori di Asti, che hanno entusiasmato il pubblico con i loro fantasmagorici giochi con i drappi variopinti, e la banda dei pifferi di Lessolo (Ivrea).

Cossato. I due galletti poco prima della corsa (Telefoto)

Nel tardo pomeriggio, nella piazza del Mercato, gremita di gente, ha preso il via il «Palio dei galli». Alla sfida «podistica» tra i «re dei pollai» delle varie frazioni (in fatti una gara di corsa) si sono presentati però solo due concorrenti: il galletto nano del rione Centro ed un atletico pennuto «nostrano» della frazione Paruzza. Il primo è stato portato in gara da Zuccotto ed il secondo da un gruppo di giovani del rione. I galli liberati dalle loro gabbie dovevano percorrere una cinquantina di metri; ma, infastiditi dalla presenza della gente, hanno cercato di fuggire. Il galletto nano, approfittando della sua piccola taglia, ha eluso il controllo del suo «fantino» e il pennuto della Paruzza ha così vinto indisturbato. **m. al.**

L'azienda spera di uscire dal periodo di crisi in due anni

Amministrazione controllata alla Filatura Sassone di Biella

I creditori si sono riuniti a Milano dove la società ha la sede legale - Dei 220 votanti 218 si sono detti favorevoli - Altro fatto: congelati i licenziamenti alla Bertomodes

BIELLA — La Filatura Sassone, che ha uno stabilimento in città ed un altro in Emilia, ha ottenuto l'ammissione all'amministrazione controllata per un periodo di due anni, entro il quale l'azienda, che è strutturalmente sana, conta di uscire dall'attuale situazione di difficoltà. I problemi finanziari sono originati quasi esclusivamente dalla carenza di denaro «liquido».

I creditori si sono riuniti a Milano, dove la società ha la sede legale. Il giudice delegato ha preso atto che la schiacciante maggioranza dei «chirografari» si è formalmente dichiarata favorevole alla concessione del beneficio, di cui l'azienda è ritenuta «meritevole», senza riserve, per la sua serietà e per le possibilità concrete di ripresa.

Complessivamente, i creditori con diritto al voto sono 264, ma quaranta non si sono presentati all'assemblea, svoltasi nell'aula delle udienze di una sezione del tribunale civile del capoluogo lombardo. Dei 220 votanti, ben 218 hanno detto «sì»: complessivamente, le loro spettanze ammontano a circa 16 miliardi e 976 milioni. Agli unici due creditori contrari alla concessione dell'amministrazione controllata la Filatura Sassone deve 60 milioni.

In precedenza si erano riuniti i creditori di un'altra azienda del gruppo tessile Sassone, la Novatan di Masserano. Anche in questo caso, la netta maggioranza si è dichiarata a favore dell'amministrazione controllata. Non ci sono invece fortunatamente problemi, allo stato attuale, per le Pettinature Riunite di Biella, pure appartenenti allo stesso complesso industriale.

Ieri le organizzazioni sindacali, mettendo per un giorno in secondo piano i problemi quotidiani, nella ricorrenza della Festa internazionale della donna, hanno rivolto un pensiero gentile alle lavoratrici. Nelle maggiori aziende del Biellese è stato donato appunto alle donne un ramoscello di mimosa, simbolo della festa annualmente celebrata in loro onore. Di buon mattino sono stati portati negli stabilimenti i cesti con i fiori, che i componenti dei Consigli di fabbrica, nei vari turni, hanno poi donato alle compagne di lavoro.

C'è stata una schiarita, sia pure temporanea, per i 77 lavoratori ancora in forza alla Bertomodes: durante l'incontro con i sindacati, avvenuto nella sede dell'Unione industriale, i delegati dell'azienda, già da tempo inattiva, hanno accettato la richiesta di «congelare» appunto temporaneamente i licenziamenti. I lavoratori potranno così beneficiare della «Cassa integrazione» per altri tre mesi.

Ieri si è svolto lo sciopero del personale della scuola, docente e di servizio, indetto dalle tre organizzazioni «confederali» (la maggioranza dei lavoratori, come è noto, è però iscritta al sindacato autonomo). La percentuale delle adesioni è stata forse fra le più basse, secondo i dati pervenuti al provveditorato agli Studi per l'intera provincia.

Per l'esattezza, sono risultati assenti 122 maestri elementari su 1722 (7,14 per cento); 37 maestre di scuola materna su 349 (10,60); 229 professori di scuola media inferiore su 1333 (17,18) e 50 di scuola media superiore su 980 (5,14); 19 «non docenti» su 919 (2,07); nessuno dei 31 direttori didattici e uno solo dei 78 presidi di scuola media dei due gradi di istruzione (1,28 per cento).

Domani a Biella si riunirà il direttivo della Federazione locale dei lavoratori tessili e dell'abbigliamento, per definire il calendario delle 12 ore di sciopero da effettuare complessivamente entro il prossimo 20 marzo. L'agitazione, programmata in campo nazionale, è in relazione all'interruzione delle trattative per rinnovare il contratto nazionale di lavoro durante il primo incontro tra le parti svoltosi a Milano.

Piero Minoli

Moggio è riconfermato presidente a Cossato

E' a capo della sezione della «Pietro Micca»

COSSATO — La sezione locale della società sportiva «Pietro Micca» ha eletto il nuovo consiglio direttivo. Alla presidenza è stato riconfermato il dottor Umberto Moggio, 49 anni, medico chirurgo. Il presidente onorario è Mario Zona, uno dei soci più anziani del sodalizio.

Vicepresidenti sono stati nominati Giancarlo Paschetto e Primo Minato, mentre la mansione di segretario è stata affidata a Piero Martinazzo. La responsabilità delle varie sezioni è stata così attribuita: «Sci club»: Giancarlo Paschetto, Antonio Minato e Paolo Zegna; «escursionismo»: Fabio Fabiano e Gaudenzio Benetasso; «alpina»: Ermanno Pizzoglio, Vittorio Dell'Angelo e Maurizio Cavasin.

Biellese in fin di vita

BALOCCO — Un automobilista di Biella si è schiantato con la sua «127» contro due autotreni ed una «Fiat 131» sull'autostrada Torino-Milano. Ha riportato lesioni gravissime ed è ricoverato in prognosi riservata all'ospedale di Novara. Si chiama Paolo Caula, ha 21 anni, abita a Biella in via Valdengo 18. (n. o.)

Una conferenza su *Marx*

BIELLA — La Federazione biellese e valsesiana del partito comunista preannuncia per domani sera, alle 21, una conferenza-dibattito sul tema «Marx cent'anni dopo», che si svolgerà nel salone «Antonio Gramsci» di via Piave. L'invito è rivolto a tutti.

Vi parteciperà il professor Corrado Vivanti, docente di storia delle dottrine politiche all'Università di Torino.

La storia di Pinocchio

VIGLIANO — Prosegue con successo la rassegna «Cent'anni di burattino: Pinocchio», allestita dal Comune in collaborazione con la biblioteca civica di Biella, che secondo il nuovo ordinamento regionale ha la funzione di «Centro rete».

Nella sede della biblioteca locale, in largo Stazione 1, sono in mostra libri sul celebre personaggio scaturito dalla fantasia di Collodi, con traduzioni nelle lingue più disparate e con illustrazioni che in vari casi sono vere opere d'arte. L'orario per il pubblico è dalle 9 alle 12 dal martedì al venerdì; dalle 14,30 alle 18,30 per l'intera settimana, domenica inclusa.

Il trasferimento già a maggio

Zona dello stadio ospiterà le fiere

BIELLA — Buone notizie per gli abitanti del primo tratto di via La Marmora: la fastidiosamente rumorosa «carovana» delle due fiere tradizionali si trasferirà, già dal prossimo mese di maggio, nella zona dello stadio. La decisione è stata presa dall'apposita commissione comunale, di cui fanno parte i rappresentanti degli addetti agli «spettacoli viaggianti». Erano presenti l'assessore Gian Luca Susta e il capo divisione Gianni Penna.

La discussione è stata particolarmente animata e si è protratta fino alle prime ore del pomeriggio. Al termine, è stata trovata una soluzione che ha praticamente soddisfatto tutti gli interessati alla questione.

E' stato scelto lo slargo tra il campo polisportivo La Marmora e la piscina municipale Massimo Rivetti, dove ha inizio il corso intitolato al 53° Reggimento Fanteria, medaglia d'oro al valor militare, che per molti anni fu di stanza in città. Il grande quadrilatero, tra l'altro, può essere agevolmente chiuso al traffico: nella zona vi sono infatti varie altre strade.

Rispetto alla sede precedente, situata, come è noto, nell'area dell'ex stazione ferroviaria della Biella-Santhià, quella nuova è di minori dimensioni. Hanno di conseguenza dovuto essere depennati dall'elenco di chi chiede in anticipo di sostarvi, in occasione delle due fiere, rispettivamente alla fine di maggio e di agosto (nella ricorrenza di San Bartolomeo), una quindicina di «mestieri».

Il termine, in gergo, indica i baracconi, le giostre e gli altri punti di richiamo del pubblico, ancor numeroso nonostante l'evoluzione del gusto, per quanto riguarda gli spettacoli.

Un'altra innovazione di rilievo si riferisce alla durata di entrambe le fiere, che è stata dimezzata. **p. m.**

Il corso d'acqua aveva causato gravi danni nel '78

Duecento milioni a Boccioleto per sistemare il torrente Riale

BOCCIOLETO — *Sono stati assegnati all'amministrazione del Comune della Valpiccola 200 milioni per la sistemazione definitiva del torrente Riale, il corso d'acqua che durante l'alluvione del '78, aveva causato ingenti danni all'abitato di Fervento, la più popolosa frazione del centro valligiano.*

Lo stanziamento è stato deliberato dalla Regione attingendo i fondi dalla disponibilità del «pronto intervento». Fino ad ora, dopo il disastroso evento di quattro anni fa, erano stati portati a compimento numerosi lavori nell'ambito di un progetto generale attribuito in concessione alla Comunità montana Valsesia e finanziato dall'organismo regionale.

«Nei giorni scorsi — *si dice a Boccioleto* — era stato effettuato da parte di alcuni funzionari il collaudo del terzo lotto delle opere di sistemazione idraulica. Dal sopralluogo è emerso che la situazione di pericolosità non risulta ancora completamente sanata».

Sarà così necessario predisporre un nuovo piano definitivo di sistemazione dell'intero bacino del torrente, in quanto il letto del Riale ha assunto una nuova conformazione morfologica.

«E' pertanto indispensabile provvedere in tempi brevi ad un ulteriore consolidamento delle sponde — *si aggiunge nel comune valligiano* —. Un intervento possibile dopo lo stanziamento di duecento milioni».

Pure il Comprensorio di Borgosesia ha ottenuto dall'organismo piemontese cospicui finanziamenti per la messa in atto di altre opere pubbliche in parecchi comuni del territorio valligiano. In particolare, all'organismo valsesiano è stato assegnato quasi un miliardo per la sistemazione dei danni provocati da fenomeni meteorologici nel 1981-'82, mentre poco meno di un centinaio di milioni sono stati assegnati ai Comuni di Cravagliana, Sabbia, Scopa e Vocca.

Infine, due miliardi e settecento milioni sono stati destinati ad alcuni centri valligiani per la realizzazione di impianti per la depurazione delle acque. **r. e.**

Ormezzano ha vinto il gruppo A

«Tramezzino» vola alla Targa Florio

Al debutto con l'Alfetta Gtv dell'Autodelta

BIELLA — Prima vittoria stagionale per Federico Ormezzano, che alla Targa Florio, in Sicilia, si è imposto nel gruppo A, classificandosi sesto in classifica generale. Il pilota biellese, in coppia con il navigatore ligure Claudio Berro, ha ancora una volta dato prova di elevato professionismo portando al traguardo una vettura, l'Alfetta «ufficiale» dell'Autodelta, all'esordio sul piano agonistico. L'auto ha infatti palesato diversi inconvenienti, sia all'assetto sia al motore, dovuti ad una messa a punto generale non ancora perfezionata.

«L'Alfetta ha comunque confermato di essere un mezzo efficiente, dotato di quelle caratteristiche di "purosangue" che distinguono le macchine di razza — ha confermato "Tramezzino" —. *E' però necessario apportarvi varie modifiche, per eliminare i suoi "peccati di gioventù", ossia i piccoli inconvenienti manifestatisi appunto durante la gara».*

Nonostante questi problemi, Ormezzano ha ribadito di essere uno dei migliori piloti italiani del momento, andando all'attacco nei tratti in discesa e su fondo stradale bagnato: nelle condizioni, cioè, a lui più favorevoli, costringendo gli avversari ad affannosi recuperi. Una volta preso il comando della classifica del gruppo A, molto saggiamente ha badato ad amministrare il vantaggio, giungendo vittorioso al traguardo.

«Non posso dire di essere del tutto soddisfatto — ha commentato Ormezzano —: *avrei potuto fare meglio, senza i problemi creatimi dall'auto ed alcuni piccoli disguidi con il Team Tre Gazzelle, che cura l'assistenza alle macchine dell'Autodelta.* **m. al.**

Lunardelli vittoria facile

BIELLA — Alla ripresa del campionato di rugby di serie C2, il Lunardelli Biella ha conquistato una facile vittoria sul Verbania: 37 a 0. I giallo-verdi sono scesi in campo con questa formazione: Cardona, Martinez, Neccari, Bottura, Durola, Reale, Paganoni, Segale (Clementi), Roncalli, Sartori, Pivano, Tarasco, Bolatti (Diana), Fassoletto, Lamantia.

TACCUINO BIELLESE

BIELLA
APOLLO: [illegible].
IMPERO: Tu mi turbi.
MAZZINI: Querelle.
ODEON: Un viaggio con papà.
SOCIALE: Cinque mesi, un'estate.

COGGIOLA
ITALIA: Stretto e bagnato.

PRAY
EXCELSIOR: Dolce sapore del tuo [illegible].

FARMACIE
Ussl 47 - Biella: Vigliani piazza Fiume 3, tel. 22.432 - Pralungo, Mongrando Curanuova.
Ussl 48 - Coggiola: Varola, via Roma 108, tel. 78.273; Mosso Santa Maria: Zeno, via Q. Sella 55, tel. 74.14.09.
Ussl 49 - Borgosesia: Bosco De Giuli, viale Rimembranze 130, tel. 21.910 - Vercelli: Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.294.

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. Prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo. Festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella: tel. 35.03.333. Borgosesia: 25.513. Coggiola: 98.470. Cossato: 922.801. Mongrando: 666.913. Trivero: 758.365. Valle Mosso: 709.154. Varallo: 52.412.

BENZINAI
Servizio automatico e notturno
Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 10.
Borgosesia: viale Vittorio Veneto.
Cossato: frazione Mastrantonio.

studio PARAM VENDE
Biella - Via Repubblica 30 - Telef. 21882 - 24869

ALCUNE NOSTRE PROPOSTE:

APPARTAMENTI

PAVIGNANO appartamento al 2° piano composto da: ingresso, cucina, soggiorno, 2 camere, bagno, Balcone. Cantina. Libero subito. L. 29.500.000

BIELLA, Via Valle D'Aosta, appartamento al p.t. composto da bagno, cucina, 1 camera. Cantina. Giardinetto. L. 34 milioni. Possibilità di box auto. Libero all'atto.

GAGLIANICO AFFITTASI appartamento ammobiliato composto da: cucina, soggiorno, 2 camere, bagno, ampio terrazzo.

BIELLA prenotiamo appartamenti varie metrature con relativo box auto a partire da L. 795.000 al mq. Inizio lavori primavera '83. Per informazioni rivolgersi presso i ns/uffici.

BIELLA zona centrale, appartamenti già affittati di varie metrature ottimi per investimento, a partire da L. 10 milioni. Pagamento anche rateale.

BIELLA, Via Pettva, monolocale completamente arredato con angolo di cottura, bagno, terrazzo e cantina. Libero. L. 26.000.000.

BIELLA, Via De Marchi, appartamento al 1° piano composto da: soggiorno, cucinino, cameretta, bagno, cantina. Libero. L. 45.000.000.

BIELLA appartamento al 1° piano composto da: corridoio, cucina abitabile, soggiorno, 1 camera, bagno, balcone, cantina e solaio. Libero. L. 39.000.000. Possibilità box auto L. 6.000.000.

BIELLA appartamento ultimo piano composto da: 3 camere, soggiorno, cucina, bagno. L. 32.000.000. Dilazioni di pagamento.

BIELLA, Via Italia, appartamento al 1° piano composto da: ingresso, cucina, bagno, 3 camere, L. 11.000.000.

BIELMONTE, Cond. Mycoccia, appartamento completamente arredato composto da: soggiorno, 1 camera, cucinino, bagno, ripostiglio. L. 23.000.000. Libero subito.

BIELMONTE in posizione molto panoramica appartamento all'ultimo piano composto da: ingresso, 2 camere, soggiorno, cucina, bagno e balcone. Cantina. Libero. L. 95 milioni.

BRUSNENGO in palazzina appena ultimata appartamenti di varie metrature da 3/4 vani + doppi servizi a partire da L. 570.000 al mq. Possibilità di mansarda e box auto. Documentazione presso i ns. uffici. Biella - Via Repubblica 30 - Telef. 21882 - 24869

PROVA ALLA PARAM!
TROVERAI MOLTE ALTRE SOLUZIONI

L'assessore Torrione: basta col campanilismo

«Aosta e Comuni vicini devono agire insieme»

«Alcuni sindaci della cintura sono troppo aggressivi»

AOSTA — Sulla polemica per la tangenziale tra i sindaci di Aosta, Pollein e Sarre interviene anche l'assessore comunale all'ambiente, Gianni Torrione, che un anno fa lanciò l'idea di un unico comprensorio fra la città e i Comuni limitrofi.

«Basta con il campanilismo», dice Torrione, che continua con una battuta: «Contro l'aggressività di alcuni sindaci della cintura dovremmo schierare i vigili urbani per difendere Aosta in quanto certe affermazioni come quella del sindaco di Sarre, Camillo Mondet, che ha rispolverato il periodo fascista per sottolineare come siano finiti i tempi in cui Aosta assumeva le decisioni per tutti, mi sembrano fuori della realtà». Torrione, socialista come Bich, si schiera con il sindaco di Aosta.

«Sino a quando i Tir hanno tagliato in due la nostra città — dice — nessuno dei Comuni della cintura ha avuto da obiettare e per 20 anni abbiamo sopportato il congestionamento del traffico. Adesso che si vuole affrontare concretamente questo problema c'è la levata di scudi».

La proposta «rappacificatrice» di Torrione va verso l'unitarietà di intenti di tutta la piana che gravita sul capoluogo regionale con un lavoro di comprensorio politico e amministrativo.

«Aosta, Sarre, Pollein, Quart, Saint-Christophe, Gressan e Jovencan — spiega l'assessore — sono legati da molteplici interessi e hanno gli stessi problemi da risolvere». Torrione basa la sua tesi sul fatto che la scelta di Quart e Saint-Christophe di realizzare sul loro territorio i grandi centri di vendita ha stravolto il commercio cittadino nella stessa misura in cui l'autoporto di Pollein ha riversato su Aosta un traffico esasperato e come, ancora, la stretta edilizia sopportata dal capoluogo ha pesato conseguentemente sui Comuni limitrofi.

«La Valle d'Aosta — dice Torrione — progredirà soltanto se i suoi amministratori riusciranno a ragionare in modo diverso. Se ciò non avverrà saremo travolti dalla rapida evoluzione della realtà sociale. Se Aosta, che da città industriale sta diventando sempre più città turistica, verrà depauperata sarà così anche per i Comuni vicini, mentre il riuscire a pilotare uno sviluppo armonico di un grande comprensorio come quello della piana potrà dare vantaggi a tutti».

«I Comuni che oggi si schierano gli uni contro gli altri — continua Torrione — hanno 50.000 abitanti, perché allora dobbiamo rinunciare alla loro forza e delegare la Regione a fare da mediatrice? Aosta, a 11 anni dall'istituzione delle Comunità montane, non fa ancora parte di nessuna di esse, ecco perché ritengo utile la creazione di una nuova area politica e amministrativa in cui ogni Comune conterà per l'apporto dato e nel rispetto delle sue caratteristiche».

In altre parole l'esponente socialista rilancia anch'egli una modifica al concetto di Comunità montana, cosa già fatta precedentemente dall'Union Valdôtaine, in contrapposizione all'idea sostenuta dalla Fédération dp-uvp.

b. m.

Le terme e il turismo

SAINT-VINCENT — Il 4 marzo si sono riuniti nel salone del Municipio operatori turistici, esercenti e membri del consiglio di amministrazione dell'Azienda autonoma di cura e turismo di Saint-Vincent per discutere sul tema: «Il termalismo come motore turistico ha ancora validità a Saint-Vincent? Esiste un'alternativa complementare al pendolarismo del gioco?».

(r. c. d.)

Inviata alla preside Carla Netto

La mimosa di pace del sindaco Bich

AOSTA — Si è svolta ieri anche ad Aosta la celebrazione della giornata internazionale della donna. Un corteo organizzato dal Comitato femminile «8 marzo» è sfilato per le vie cittadine, mentre l'Unione donne italiane ha svolto un dibattito con i rappresentanti della terza età al Cral Cogne. Alle 21 si è poi svolto un incontro sul tema della violenza e delle inadeguatezze delle leggi in difesa della donna.

Nell'occasione della festa della donna, da segnalare una lettera del sindaco di Aosta Edoardo Bich alla professoressa Carla Netto, preside del liceo scientifico. Una polemica aveva diviso le due personalità sulla conduzione della scuola e sull'atteggiamento di insegnanti e studenti.

Bich con un mazzo di mimose ha voluto rappacificarsi con la professoressa Netto scusandosi «per la spigolosità di un linguaggio assolutamente inadatto e urtante la sensibilità d'una donna». «Nel mondo del lavoro e a qualsiasi livello spesso la donna è ingiustamente colpita — fa presente Bich, prendendo spunto dalla lettera alla preside per dare un giudizio sulla condizione femminile di oggi — dalle intemperanze dovute a temperamenti maschilisti all'agrodolce (più agro che dolce)».

Bich ritorna poi sulla vicenda che l'opponeva alla preside Netto e precisa: «L'incomunicabilità tra gli organi della pubblica amministrazione non deve e non può penalizzare il buon gusto e il fair play nei rapporti tra le persone. E' un mio impegno, anzi una promessa».

L'8 marzo sembra dunque spegnere una polemica. Chi si sente in torto s'è anche sentito in dovere di porgere la mano e la mimosa in segno di pace e cordialità.

r. a. p.

Le fiamme in uno scantinato durante una lezione di musica ad Aosta

Cinque bambini rischiano di morire in un incendio con i tre insegnanti

Bloccati dal denso fumo in un'aula dove ha sede la XXV Aprile in piazza San Francesco

AOSTA — Tre insegnanti di musica dei corsi organizzati dalla banda municipale di Aosta e cinque bambini hanno rischiato di rimanere soffocati dal fumo denso d'un incendio che si è sviluppato nei locali seminterrati del Comune nel palazzo dove hanno sede le scuole XXV Aprile in piazza San Francesco.

Il fatto è accaduto alle 18,30 di lunedì quando le tre lezioni di musica (due di strumentazione e una di solfeggio) erano quasi terminate. E' stata la bidella delle scuole medie ad accorgersi del fuoco. Mentre chiudeva il grande portone in legno delle scuole in piazza San Francesco ha visto il fumo che usciva dalle finestre degli scantinati.

Nei locali del Comune sotto la scuola intanto nessuno si era accorto di nulla perché le fiamme si erano sviluppate in una stanza distante dalle aule di musica e dal magazzino dove alcune persone allestivano le scene per il teatro popolare dello «Charaban». La bidella ha sceso di corsa le scale che conducono agli scantinati (l'unico accesso è un portone in via Chablot, di fronte ai magazzini e ai garages del Comune), gridando: «Al fuoco, al fuoco».

Gli insegnanti di musica hanno aperto le porte delle aule e sono stati investiti da un fumo denso, acre. Mentre gli uomini dello «Charaban» cercavano di spegnere le fiamme, una decina di piccoli allievi della banda venivano portati in salvo. Poi l'aria si è fatta irrespirabile: la cortina di fumo ha impedito ai maestri di musica e a cinque bambini di raggiungere le scale che conducono all'uscita. Si sono barricati in un'aula e hanno aperto le finestre. I tre adulti hanno addossato alla parete alcune sedie per consentire ai bimbi di avvicinarsi il più possibile alle aperture e respirare l'aria dell'esterno.

Prigionieri nell'aula (era impossibile uscire dalle finestre che si aprono sul marciapiede di piazza San Francesco perché hanno le inferriate) gli insegnanti hanno cercato di limitare l'entrata del fumo nel locale chiudendo con ogni mezzo le fessure della porta. Per circa un quarto d'ora le otto persone sono rimaste nell'aula in attesa dei soccorsi.

Alle 18,50 sono arrivati i vigili del fuoco di Aosta con un'autobotte: hanno tratto in salvo musicisti e allievi. Le fiamme, divampate in un locale dove sono accatastati scatoloni con schede elettorali, sono state spente in un'ora.

S'ignorano le cause dell'incendio. E' già la seconda volta negli ultimi mesi che i vigili del fuoco devono intervenire negli scantinati delle scuole di piazza San Francesco. Per accedere ai locali vi è soltanto una porta che non è mai chiusa dall'interno. Non c'è sorveglianza e in caso d'un grosso incendio durante i corsi musicali o le prove della banda municipale le persone rimarrebbero intrappolate.

e. m.

L'entrata ai locali interrati che hanno preso fuoco ad Aosta

Cento bimbi polacchi in Valle

AOSTA — I [illegible] milioni che erano stati assegnati alla Polonia, ma la cui delibera non aveva ottenuto il visto della Commissione di coordinamento, sono stati destinati a coprire le spese di viaggio e soggiorno estivo in Valle d'Aosta per 150 bambini polacchi.

Stamane a Courmayeur i funerali del materassaio

«Non mi troverete» scrisse l'artigiano morto in Dora

COURMAYEUR — Si svolgeranno questa mattina alle 10 i funerali di Giorgio Truchet, il materassaio di 55 anni di Courmayeur, scomparso da casa il 12 ottobre scorso e trovato morto nella Dora domenica pomeriggio in località Les Iles di Brissogne.

Il professor Torre dell'Istituto di medicina legale di Torino, che ha effettuato l'autopsia, sta ora analizzando alcuni reperti del corpo del Truchet per accertare la causa della morte.

L'uomo sarebbe morto per asfissia da annegamento e nessun elemento sinora pare possa smentire questo dato.

Neppure è possibile dire con certezza da quanto tempo il corpo dell'uomo fosse in acqua. Una delle ipotesi all'esame degli inquirenti è il suicidio. Giorgio Truchet, da qualche tempo sofferente di esaurimento nervoso, aveva dato nei giorni precedenti la sua scomparsa da casa segni di turbamento.

La moglie Delia Echarlod, dopo averlo cercato per due giorni, aveva denunciato la scomparsa del marito il 15 ottobre ai carabinieri di Courmayeur. Era molto preoccupata perché aveva ricevuto una lettera dal marito in cui l'uomo manifestava l'intenzione di togliersi la vita.

Il materassaio aveva scritto due lettere il 12 ottobre da Aosta, alla moglie e ai figli. «Quando riceverete questa lettera sarò già morto — aveva scritto il Truchet alla moglie —. Non fate ricerche, non mi troverete».

e. m.

Moriondo al Circolo stampa

AOSTA — Domani sera al Circolo della stampa di Aosta il giornalista Carlo Moriondo terrà una conferenza su «Napoleone Bonaparte: dalla Valle d'Aosta a Sant'Elena».

Moriondo, in epoca recente, ha visitato i luoghi dove Bonaparte trascorse gli ultimi anni di vita, realizzando una documentazione fotografica in diapositive che saranno proiettate.

Gara di Fiolet organizzata da Gignod

Il trofeo «Cerise» a Boch di Porossan

GIGNOD — Il trofeo François Cerise, messo in palio dalla Pro Loco di Gignod per la prima gara individuale di fiolet della stagione, è stato assegnato a Ivo Boch, di Porossan, che sui campi regionali dell'autoporto ad Aosta si è imposto, nella serie A, totalizzando sulla distanza di cinque bacchettate ben 45 punti, con la media notevole di 9 punti a battuta.

Alla gara hanno partecipato più di 100 concorrenti, e nella serie B si è imposto Ido Pasquettaz di Saint-Christophe (35 punti), nella C ha vinto Luciano Donnet di La Salle (32 punti) e nella D Carlo Francesia di Porossan (30 punti).

Erano presenti alla prova anche gli «juniores», divisi in due categorie: nella A si è imposto Roberto Foré, di Saint-Oyen, (21 punti) e nella B Eugenio Foré, sempre di Saint-Oyen (12). Nei «veterani» è stato primo Damiano Borre, di Aosta, con 37 punti.

Alla giornata di gara erano iscritte, per la prova a squadre, le migliori compagini valdostane, che hanno colto l'occasione per prepararsi agli scontri del prossimo campionato (il 21° nella storia della Valle).

Le squadre di 5 giocatori l'una erano divise in quattro categorie: nella A si è imposto il Porossan II (173 punti), nella B l'Allein (160 punti), nella C ancora una squadra di Allein (122).

b. bas.

Diminuiti i passaggi

AOSTA — A febbraio i passaggi sono diminuiti anche al traforo del Gran San Bernardo. Rispetto al 1982 i veicoli sono calati del 18,29 per cento. Sensibile la diminuzione dei passaggi dei Tir che sono scesi del 14,15 per cento, mentre le auto sono calate del 19,25 per cento.

Dal primo gennaio al 28 febbraio sono transitati al traforo San Bernardo 44.271 veicoli, il 5,55 per cento in meno rispetto all'anno scorso.

AFFILATURA VALDOSTANA
Qualsiasi tipo di affilatura sia domestica che industriale
Saldatura nastri sega
AOSTA - C.so Ivrea 33 - Tel. 0165 40.321

Sempre più impellente costruire una circonvallazione

Pont St-Martin, auto e pullman in coda per oltre nove chilometri

PONT-SAINT-MARTIN — Una domenica di splendido sole è stata sufficiente per riproporre la necessità d'una tangenziale o circonvallazione a Pont-Saint-Martin. L'esodo per il weekend, quasi una prova generale della lunga stagione turistica estiva, che sembra promettere bene, ha creato notevoli disagi nel traffico.

I villeggianti, parecchi per adesso quelli che si fermano soltanto per un giorno, scendendo dalla valle del Lys, poco dopo le 18 di domenica hanno formato una colonna di auto e pullman lunga circa 9 chilometri, che, sulla statale da Pont-Saint-Martin giungeva sino a Lillianes lungo la valle del Lys. Alla fila si sono poi aggiunti i veicoli che provenivano da altre località della Valle.

La necessità di un sistema per snellire la corrente di traffico nella cittadina della Bassa Valle ormai si è fatta impellente. Il ministro dei Lavori Pubblici Nicolazzi ha per il momento accantonato, nella sua recente visita, il progetto presentato dal Comune per la costruzione di una sopraelevata, forse valutando eccessiva la spesa di 6 miliardi in questi frangenti di crisi.

Si potrebbe almeno ricorrere alla posa di un semaforo funzionante, che regolasse il traffico in prossimità dell'incrocio che immette sulla statale Pont-Saint-Martin - Aosta - Courmayeur.

Certo è che una soluzione va trovata, per evitare un terribile imbottigliamento nei giorni festivi.

w. b.

Aosta — Da parte dell'assessorato regionale ai Lavori Pubblici sono stati messi a disposizione contributi in conto capitale da assegnarsi a cittadini per interventi di manutenzione straordinaria e ristrutturazione di abitazioni in proprietà.

Tre condanne

PONT-SAINT-MARTIN — Anche sei valdostani tra i 43 implicati in un'ingarbugliata vicenda di patenti, libretti di circolazione «rinnovati» in modo illecito.

I giudici hanno condannato a 5 mesi di carcere Angelo Brochet, 33 anni, di Challand Saint-Anselme; a 9 mesi Alessandro Bosonin, 39 anni, di Pont-Saint-Martin, e Angelo Nicco, 59 anni, di Donnas. Gli imputati hanno ottenuto i doppi benefici.

Assolti invece Elso Cretier, 30 anni, di St-Vincent; Sergio Scotti, 37 anni, di Pont-St-Martin; e l'impresario pontsanmartinese Giuliano Follioley, di 51 anni.

Dal 15 marzo per le «150 ore»

I corsi di studio riservati a adulti

AOSTA — L'università della terza età ha avuto, al suo secondo anno, un successo imprevisto. Sono infatti oltre 150 gli adulti (per accedere ai corsi bisogna aver compiuto i 35 anni di età) che ogni giorno seguono alla media De Tillier dalle 16 alle 17,30 le lezioni.

«L'anno scorso abbiamo cominciato i corsi con 70 persone, quest'anno gli iscritti sono più del doppio, tra cui molte donne», dice Franco De Grandis, vicepresidente della Cooperativa culturale valdostana, che ha organizzato l'università della terza età in collaborazione con gli assessorati regionali.

Per i corsisti sono previste anche iniziative collaterali, come un viaggio a Torino per assistere a una rappresentazione teatrale di Pirandello e la partecipazione ad attività varie di carattere culturale.

• Cominceranno il 15 marzo e termineranno il 15 giugno, sempre a Aosta, nell'ambito dell'educazione permanente per adulti, i corsi monografici organizzati dal Centro di documentazione delle 150 ore. I corsi previsti sono: «Valle d'Aosta»: ordinamento giuridico (20 ore: professor Renato Barbagallo); storia e geografia (12 ore: professor André Zanotto); economia (20 ore: professor Mario Fioravanti).

«Finanziario contabile»: contabilità aziendale (30 ore: professor Luigi Lorenzin); tassazione del reddito e modello 740 (16 ore: professor Franco Taglianti); imposizione indiretta e dichiarazione Iva (16 ore: professor Dino Vierin).

«Letteratura italiana»: leggere il Leopardi (24 ore: professor Bruno Germano).

«Informatica»: Utilizzo del calcolatore e applicazione (50 ore: professor Vincenzo Buglione).

r. a.

Ford è «USATO SICURO»
Occasioni della settimana
DYANE 6 1976
FIAT PANDA 45 1981
RITMO 60 CL 1979
VW GOLF 1100 1979
FIESTA 950 1981
FIESTA 1100 1978
PEUGEOT 104 1981
RENAULT 4 FURGONE 1981
MINI METRO 1981
OCCASIONISSIMA
RITMO 105 TC 1981
Ford Concessionaria
CASA DELL'AUTO
Località Amérique, 125 - Quart - Tel. 765.122

centrhotel
CONCESSIONARIO BILANCE ELETTRONICHE
OMEGA
PROVE E DIMOSTRAZIONI PRESSO LA NOSTRA SEDE DI QUART OPPURE PRESSO LA VOSTRA AZIENDA
TELEFONANDO AL 0165/765.112 - 765.113

IMMOBILIARE GENNARELLI
Via E. Aubert, 39 - Aosta
VENDE IN SARRE
terreno edificabile con progetto approvato. Possibilità di permuta con alloggio in Aosta
Per informazioni telefonare nel pomeriggio al 0165-34.662

Concessionaria autoveicoli
CERCA
magazziniere, militesente,
possibilmente con esperienza nel settore.
Tel. 0165 - 765.122.

RISTORANTE PIZZERIA
A conduzione familiare in Aosta
CEDESI o AFFITTASI
possibilità alloggio ottima posizione
Tel. 0165/41.513 ore serali

Notizie
dal tuo quartiere
dalla tua città
dalla tua regione
con

TACCUINO

AOSTA

CORSO: Executor, regia di James Glickenhaus, con K. Wahl, A. Watson, K. Kinski (Usa 1982) — Con una squadra di cinque uomini «executor» riesce a fronteggiare qualsiasi situazione d'emergenza in campo politico internazionale.

GIACOSA: Bonnie and Clyde all'italiana, regia di Steno, con P. Villaggio, O. Muti (Italia 1983) — Goffo piazzista e impiegata miopissima scambiati per feroci banditi: stile e movenze da comica finale.

ITALIA: Mezzogiorno e mezzo di fuoco, regia di Mel Brooks, con G. Wilder (Usa 1974) — Parodia del genere «western» secondo il marchio di Mel Brooks.

LUX: Rambo, regia di Ted Kotcheff, con S. Stallone, R. Crenna (Usa, 1982) — Reduce dal Vietnam, maltrattato e disprezzato da uno sceriffo xenofobo e violento, si dà alla guerriglia in montagna.

SPLENDOR: Una lama nel buio, regia di Robert Benton, con R. Shelder, M. Streep (Usa 1982) — Uno psicanalista indaga sulla morte di un suo paziente per mano di una psicopatica, viene così a conoscerne la fidanzata...

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: Prima che sia troppo presto, regia di Enzo Decaro, con E. Decaro, O. Di Lazzaro (Italia 1981) — Commedia farsesca.

MERCATI

Lunedì: Châtillon, Verrès.
Martedì: Aosta.
Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin.
Giovedì: Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent.
Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche.
Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Arnley.
Domenica: Gressoney-La-Trinité, Cogne.

SOCCORSO ACI

(Turno di servizio dalle ore 0 alle 24)

Brusson: S.S. 506, tel. (0125) 300.158.
Châtillon: via Chenoux 180, tel. (0166) 61.907.
Courmayeur: via Circonvallazione 76, tel. (0165) 842.031.
Pont-Saint-Martin: via della Resistenza 12, tel. (0125) 83.031.
Saint-Christophe: S.S. 26, sede di Aosta, tel. (0165) 24.55.
Valtournenche: fraz. Evette, tel. (0166) 92.348.

BENZINAI

Servizio notturno (dalle 21 alle 7,30)

Aosta: «Texaco», via Chambéry; «Agip», corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip», viale Piemonte.
La Salle: «Ip», Statale 26.
Morgex: «Total», località Marais.

RADIO E TELEVISIONE

RADIO 2

12,10 Voix de la Vallée
14 — Aosta archeologica, programma di Mario Cavallaro, realizzato da Antonio Ficarra
14,30 Voix de la Vallée

TV3

19,10 Tg3 regionale
22,20 Tg3 Regionale (replica)

RETE 105 RADIO NORD-OVEST

7 — Disco lancio
7,05 Auguri
7,30 Notizie flash
8,15 Palestra
9,30 Super mattino
10,05 Superclassifica 23 girl
10,[illegible] Messaggio (gioco)
11 — Oggito
11,33 Motori
12,10 Il tranello
14 — Super pomeriggio
14,33 Hit parade
16,10 Primi della classe
17,03 Miscuglio magico (gioco)
18,10 Viabilità
18,15 Disco notizie
20 — Superdisco

RTA RETE A

13,15 Cartoni animati
14 — Anche i ricchi piangono (telenovela)
14,30 Love Boat (telefilm)
15,30 Odio fatteri, una ragazza e un cane onesto (film)
17 — Gioco delle 20
17,30 Cartoni animati
18,30 Anche i ricchi piangono (telenovela)
19 — Sulle strade della California (telefilm)
19,30 Valle d'Aosta notizie
20 — Gioco delle 20
20,30 La grande battaglia (film)
22,15 Fbi (telefilm)

CANALE 5 TELE 2000

12,30 Bis (gioco)
13 — Il pranzo è servito (gioco)
13,30 Una famiglia americana (telefilm)
14,30 La presidentessa (film)
16 — Love Boat (telefilm)
17 — Hazzard (telefilm)
18 — Il mio amico Arnold (telefilm)
18,30 Pop corn rock
19 — L'albero delle mele (telefilm)
19,30 Baretta (telefilm)
20,25 Dallas (telefilm)
21,25 Eutanasia di un amore (film)
24 — La fine del mondo (film)

ANTENNE 2

12,45 A2 première édition du journal
13,50 La vie des autres
14,05 Carnets de l'aventure
15,05 Récré A2
17,10 Platine 45
17,45 Terre des bêtes
18,30 C'est la vie deuxième édition du journal
18,50 Des chiffres et des lettres
19,20 Actualités régionales de Fr3
19,[illegible] Le théâtre de Bouvard
20 — Journal de l'A2 troisième édition
22,10 Les jours de notre vie
23,05 Antenne 2 dernière

TV SUISSE ROMANDE

13,40 Point de mire
13,50 Télescope
14,45 Escapades
15,30 Football
17,20 Ca roule pour vous
17,45 Téléjournal
17,50 Sur un plateau
18,40 Journal romand
19 — Les petits Suisses... et les autres
19,10 Le dernier mot
19,30 Téléjournal
20,05 Agora
22,50 Téléjournal
22,50 Sport

«La Stampa» - Aosta
Redazione: 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 45.845-6.
Manzoni Pubblicità: 10, rue Xavier de Maistre, tel. (0165) 45.951 - 31.89.

Come avere una FIAT oggi e pagarla domani senza interessi.
RITMO 6 milioni senza interessi
FIAT 131 DIESEL 7 milioni senza interessi
PANDA M 4 milioni senza interessi

Questa è una nuova formula di finanziamento che vi offre
LA NUOVA CONCESSIONARIA FIAT PER LA VALLE D'AOSTA
AOSTA CORSO IVREA 128 - TEL. 34847/8/9
FIAT
QUESTA OFFERTA E' VALIDA FINO AL 31-3-1983

Reso più bello il sito all'entrata del paese

Donnas: lavori, restauri a strada e arco romani

Lontani i tempi in cui si voleva abbattere il monumento

DONNAS — Si stanno ultimando a Donnas, lungo la strada romana, nella zona del famosissimo Arco, i lavori di consolidamento e di abbellimento, a cura della Sovrintendenza alle Belle Arti. Su un tracciato di 20 metri, dove la roccia aveva subito danni, e dove era stata demolita tempo fa una costruzione per allargare la sede stradale, è stata riportata terra, e sarà creato un «talus» erboso che abbellirà il sito all'entrata del paese. Si stanno poi facendo piccoli interventi di intonacatura e di manutenzione a monte della strada.

Il singolare monumento romano, intagliato nella parete della montagna (di 4,70 metri di spessore) e già consolidato parecchi anni or sono, per le numerose screpolature causate dalle intemperie, acquisterà quindi nuovo risalto, richiamando maggiormente l'attenzione.

Sono lontani i tempi in cui lo si voleva abbattere per procurare un più ampio passaggio alla strada. Furono il cavalier Carlo Promis nel 1837, poi il priore Gal, nel 1868, che ne impedirono, per ben due volte, la distruzione.

La Sovraintendenza alle Belle Arti ha spiegato che i lavori attuati in questa occasione, sono da ricollegare a quelli fatti recentemente e che hanno portato alla scoperta di un ulteriore tratto stradale verso Bard.

Tutto l'intervento di restauro e recupero è da vedersi nell'insieme del percorso archeologico che porta dal borgo di Donnas a quello di Bard. Inoltre, sarà probabilmente messo in luce anche un tratto di pavimentazione romana tra l'Arco e la medievale cappella di Sant'Orso, oggi ancora nascosto dall'acciottolato settecentesco.

A lavori ultimati, tutta la zona sarà dotata di segnalazioni e di indicazioni, affinché il turista sia «pilotato» durante la visita.

t. c.

L'arco lungo la strada romana alle porte di Donnas

I risultati del campionato di Seconda categoria

Per Anpi Elter e Gressan due sconfitte a sorpresa

Il Morgex Carbo in difficoltà per gli allenamenti (campo innevato)

AOSTA — La seconda giornata di ritorno del campionato di calcio di Seconda Categoria ha confermato la buona forma di Châtillon e Saint-Christophe, che paiono ormai seriamente intenzionate a contendersi il passaggio nella serie superiore. In classifica generale, gli azzurri di Edifizi vantano un punto in più del St-Christophe, ma la squadra di Evaspasiano deve recuperare un incontro casalingo con il MorgexCarbo.

I due risultati più eclatanti sono certamente le sconfitte casalinghe di Anpi Elter e Gressan ad opera di Verrès e Saint-Pierre, mentre non è mancato lo spettacolo sui campi del Quart e del Sarre Chesallet.

Issogne - Borgofranco 0-0. Incontro equilibrato, con i locali che hanno cercato più volte nella ripresa di mettere a segno la rete della vittoria. L'estremo ospite Platono si è superato in un paio di occasioni su insidiosi tiri degli avanti granata.

St-Christophe - Arnad 2-1. Incontro piacevole, ricco di agonismo tra due squadre in possesso di un bagaglio tecnico pregevole. Il primo tempo si è chiuso sullo 0-0, poi nella ripresa hanno segnato Amendolia e Pinet (Arnad) su rigore. L'Arnad ha dimostrato di essere squadra assai compatta, e si è arresa soltanto al 44' su tiro di Jolaz.

Antonio Caniato

Quart - Bellavista 2-2. Continua il progresso tecnico dei padroni di casa, che crescono di domenica in domenica, cercando di recuperare il cammino perduto nell'andata. L'incontro con i canavesani ha avuto toni agonistici assai accesi e, sul finire, sono stati espulsi Lino Toppo ed Esposito. Le reti sono di Ignazio Toppo (Quart), Ridolà (Bellavista), Veneroso (Bellavista) nel primo tempo. Nella ripresa, pareggiava per i locali Scalise al 70'.

Anpi Elter - Verrès 0-1. Una splendida rete del verreziese Miope al 40' della ripresa ha decretato il successo della squadra di Bieci, che ha cominciato il girone di ritorno senza troppi timori reverenziali. L'Anpi giocava senza Benetti, squalificato, ma i ragazzi di Caniato hanno mancato di sufficiente concentrazione.

Gressan - St-Pierre 0-1. Tra i locali mancavano il libero Montrosset (squalificato) e la punta Villanova. Gli ospiti, leggermente più incisivi, si sono aggiudicati l'intera posta con una rete dell'esperto Foglia.

Châtillon - MorgexCarbo 2-0. La squadra dell'alta valle non è ancora al meglio della propria condizione atletica, per le grosse difficoltà che incontra negli allenamenti (campo innevato e gelato). L'undici di Sosso si è battuto generosamente, ma la capolista si è aggiudicata con merito l'incontro grazie alle reti di Rosset e Dell'Amico.

Sarre Chesallet - Coumba Freide 2-2. Incontro molto bello e spettacolare tra due formazioni che hanno giocato in maniera assai aperta. Poco è mancato che gli ospiti riuscissero nel colpaccio di portare a casa i due punti. Segna in apertura De Maria (Sarre), pareggia su rigore Baldon (Coumba). Nella ripresa Girey (Coumba) porta in vantaggio gli ospiti e, a un minuto dal termine, pareggia Ercolani (Sarre).

c. g.

Sui campi coperti comunali di Aosta col patrocinio del Comitato regionale

Bocce, nella gara a coppie promiscua s'impongono Tassi e Barailler di Nus

AOSTA — Il Comitato regionale Ubi ha patrocinato, presso il bocciodromo comunale coperto, lo svolgimento di una gara a coppie promiscua con tre bocce per le categorie A-C, B-C, C1-C.

La partecipazione dei giocatori non è stata molto numerosa, anche perché quasi tutti quelli di categoria A erano impegnati in competizioni fuori Valle. Buono comunque il contenuto tecnico della manifestazione per la precisione dei bocciatori, che hanno offerto una serie pregevole di «carreaux».

Questi i risultati delle semifinali: Sparagi, Marjolet-Daudry, Pellati 12-4; Tassi, Barailler-Contoz, Contoz 11-8. Si è ricorsi al lancio della monetina per decidere la coppia vincente, e la sorte ha favorito Andrea Tassi e Pier Sandro Barailler, della Bocciofila Nus, i quali, nella classifica finale, hanno preceduto Gissi Sparagi e Paolino Marjolet, della Bocciofila Sant'Orso. Seguono Ilario Contoz e Paolo Contoz, della Bocciofila Nus, e Ivo Daudry e Umberto Pellati, della Bocciofila Quart.

• Sui campi situati sotto il pallone pressostatico della Bocciofila Sant'Orso, si è conclusa una gara sociale a baraonda, articolata in tre partite a tempo, di un'ora ciascuna, cui hanno aderito circa 50 giocatori.

La classifica finale ha decretato il successo di Annibale Volpe, che ha preceduto Guido Desandré, Pippo Rotondo e Guido Blonail.

c. g.

La nobile contesa sui panni verdi e con la stecca è finita in parità

Un romantico slow chiude la sfida a biliardo tra Breuil e Châtillon

Si sono incontrati il «Club 80» e il «Bar Grivola» per il titolo della Valtournenche

CERVINIA — Una sera della scorsa settimana alla discoteca «The Chimera» il romantico slow ha sostituito per alcuni minuti la moderna, frenetica discomusic. Alcune coppie, guidate per lo più da alcuni signori di mezza età, occupavano di slancio la pista esibendosi in temerarie evoluzioni e complicate figure di ballo, sconosciute ai giovani che affollavano il locale e che, smesso di ballare, sorpresi, li stavano a guardare. Si concludeva in questo insolito e simpatico modo la contesa fra i biliardisti cervinesi e quelli del «Club 80» di Châtillon che, a colpi di stecca, si erano disputati poco prima, sui tavoli ricoperti di panno verde del «Bar Grivola», il titolo di campioni della Valtournenche.

La sfida biliardistica però senza vinti né vincitori. I cervinesi, guidati dalla coppia Aldo Perron e Salvatore Garau, vincendo, pareggiavano l'incontro di andata di un mese fa a Châtillon, dominato dai campioni del «Club 80» di Riccardo Sartour e compagni. Sarà ora necessario uno spareggio per designare i campioni fra le due comunità dell'alta e bassa Valle del Marmore.

Il «Club 80» di Châtillon, ideato da Italo Ferri, uno dei primi e più attivi impresari edili del Breuil, ora ritiratosi dall'attività, dinamico «Lyon» a Châtillon, è stato realizzato nel 1980 grazie ai soci promotori Nado Panini, Riccardo Sarteur, Marco Mora e Giovanni Carmassi. Conta ora oltre un centinaio di iscritti con alla presidenza Fernando Vegetti. Svolge con successo una interessante attività culturale e ricreativa.

Nei locali della sede di via Pellissier 17 c'è anche una sala da biliardo dove, di solito la sera, si misurano a colpi di stecca i locali appassionati di quel gioco.

Lo stesso accade attorno ai biliardi del «Bar Grivola» di Cervinia, abitualmente frequentati anche da Michele D'Amico, funzionario di banca al Breuil dal 1959. Dall'amicizia tra Ferri e D'Amico è nata l'idea dell'incontro fra i biliardisti di Cervinia e Châtillon.

Il successo che ha coronato l'iniziativa è forse dovuto essenzialmente al fatto che la comune passione per il biliardo ha consentito ad alcuni abitanti della stessa valle, che prima non si conoscevano, d'incontrarsi, gettando le basi al sorgere di probabili, future amicizie.

E l'amicizia, in questi tempi di solitudine, è più che mai un bene prezioso, nasca essa sui campi di neve, durante ardite scalate o attorno a un tavolo da biliardo.

l. c.

Aosta — Domani sera alle 21, nel salone delle manifestazioni di palazzo regionale, è in programma la proiezione «La vita e la nidificazione della fauna alata in Valle d'Aosta».

Uno degli 8 alpinisti polacchi

Cade sul Cervino il casco lo salva

Prelevato da un elicottero di Air Zermatt

CERVINIA — Più difficile del previsto l'avventura sul Cervino per gli otto alpinisti polacchi che giovedì scorso, suddivisi in tre cordate, hanno attaccato la vetta per tre vie diverse. Jan Wolf, Piotr Latynski, Jan Swider e Cjstjof Kraska, che stavano salendo sulla parete Nord (la direttissima del Naso di Zmutt, aperta da Michel Piola e Alain Steiner nell'estate del 1981), hanno dovuto rinunciare.

Infatti, mentre procedevano assai bene (dopo tre giorni di parete), i quattro hanno perso nel vuoto il sacco contenente chiodi e ramponi indispensabili per proseguire e sono dovuti tornare indietro. Tuttavia, Wolf e Kraska, non rassegnati alla sconfitta, hanno ripreso domenica la salita, ma questa volta lungo la parete Est, una via non certo facile in questa stagione.

Più fortunata la seconda cordata. Mirosław Dasal e Leszek Beduava hanno raggiunto la vetta lunedì mattina vincendo così dopo cinque giorni di arrampicata la prima Nord del Cervino, aperta dai fratelli Toni e Franz Schmid nell'estate del 1931.

Difficoltà invece per gli ultimi due polacchi, Andrey Gagor e Piotr Gatuszka, che dopo quattro giorni e nonostante l'ostacolo della neve, hanno raggiunto la vetta per la via italiana. Mentre scendevano dal versante svizzero, a venti minuti dalla Capanna Solvay, Gagor precipitava per 25 metri prima che il compagno, cui era assicurato, riuscisse a arrestarne la caduta.

Gagor picchiava con violenza la testa sulle rocce, ma il casco gli salvava la vita. I due alpinisti sono stati tratti in salvo da un elicottero dell'Air Zermatt e trasportati a Cervinia. Il dottor Oreste Maquignaz ha visitato il ferito riscontrandogli forti contusioni, ma nessuna frattura. «La *Madonna Nera di Czestochowa c'è anche sul Cervino*», ha detto il polacco commentando lo scampato pericolo.

l. c.

I regionali di corsa campestre

Borbey e Baratta i super campioni

Negli allievi ha vinto Mauro Gianoglio «Ual»

AOSTA — Assegnati, su un impegnativo percorso ricavato nei pressi del castello di Montfleury, i titoli regionali di corsa campestre. Presenti tutti i più qualificati rappresentanti del settore valdostano, ad eccezione di Moreno Gradizzi, vincitore del recente Gran Premio Inverno di cross, si sono avuti questi risultati:

«*Categoria assoluta maschile*»: 1° Walter Borbey (Cogne), campione valdostano assoluto; 2° Donato Ducly (Atletica amatori valdostani), giunto a spalla dopo una corsa generosa e molto bella; 3° Oscar Peretto (Ual). Tra gli juniores la vittoria è andata a Mauro Fogu (Challant), giunto 5°.

«*Campionato allievi*»: 1° Mauro Gianoglio (Ual), campione valdostano allievi; 2° Mirko Bethaz (Cogne); 3° Ivo Bethaz (Cogne).

«*Campionato assoluto femminile*»: 1° Paola Baratta (Ual), campionessa valdostana assoluta; 2° Debora Epis (At. Aosta), campionessa valdostana allieve; 3° Genzianella Faccioli (A. Zerbion), campionessa valdostana amatori.

«*Campionato maschile amatori*»: 1° Carlo Chabod (A. Zerbion), campione valdostano amatori; 2° Egidio Garino (Avis Gressan); 3° Claudio Durand (A. Zerbion).

Il campionato valdostano di cross per ragazzi e cadetti si è svolto nell'ambito del Memorial «Binel e Barmasse», due insegnanti di educazione fisica animatori dello sport scolastico negli Anni 50.

I vincitori nelle varie categorie, al termine di una serie di gare entusiasmanti disputate sui prati di Montfleury, sono stati:

«*Categoria ragazze*»: 1° Iva Borgesio (Viola); 2° Lisa Caslus (Verrès); 3° Irene Bertino (Bettimo).

«*Cadette*»: 1° Sara Bands (Ual); 2° Daniela Borbey (Verrès); 3° Katia Covolo (Châtillon).

«*Ragazzi*»: 1° Luciano Magnin (Zerbion).

c. g.

I VANTAGGI DI ACQUISTARE DA UN VERO PRODUTTORE

ad esempio questa poltrona Luigi Filippo in noce massiccio

MOBILI D'ARTE bellesolo & passarin

COSTRUISCE E VENDE DIRETTAMENTE AL PUBBLICO
REGIONE SOGNO, 16 - ST. CHRISTOPHE - 11100 AOSTA - TEL. 0165/43219

ARDIC s.n.c. — Via Biavaz 4 — 11027 St. Vincent (AO)

VENDE IN ST-VINCENT

zona centrale autorimessa per 2 posti auto

Per appuntamenti tel. 0166-2687

CO. V. IM — Tel. 0165-33.368

VENDE

Aosta libero - Viale M. Grivola 4° piano: ingresso, soggiorno, cucinino, 2 camere, bagno, ripostiglio.

Aosta libero - Via Artanavaz 1° piano: ingresso, cucina, soggiorno, 2 camere, doppi servizi, 2 balconi, cantina, garage.

Aosta libero - Via Lys 2° piano: cucina, tinello, 1 camera, bagno, balcone, cantina.

Aosta libero - Via Chambery 5° piano: salone, cucina, 2 camere, ripostiglio, bagno, 2 balconi, cantina.

Aosta libero - Via Challand 1° piano: monolocale uso ufficio.

Aosta libero - Via delle Betulle in villa: ingresso, bagno, cucina, soggiorno, 1 camera, 2 balconi, cantina.

Aosta libero - Via delle Betulle in villa: ingresso, cucina, soggiorno, 2 camere, bagno, ripostiglio, 2 balconi, cantina.

In tutta la VALLE D'AOSTA 24 ore su 24
can. 25 - 26 - 47V 54V - 60 - 63 - 66 UHF

FINANZIAMENTI IMMEDIATI A TUTTI PER OGNI ESIGENZA

I.CO.FIN.

Via Jervis, 74 — Tel. 0125/43.069 — IVREA

IPI VENDE IN AOSTA

AYMAVILLES
soggiorno con angolo cottura, 2 camere, bagno, giardino, terrazzo, cantina e box-auto L. 79.000.000

QUART
soggiorno con angolo cottura, 2 camere, bagno, balcone. L. 55.000.000

COLLINA DI AOSTA
vendiamo in costruzione: ingresso, soggiorno, angolo cottura, camera, bagno, terrazzo L. 60.000.000

VIA MONTE ZERBION
n° 2 appartamenti siti al 1° e 2° piano, composti di: soggiorno, cucina, 1 camera, bagno cad. L. 28.000.000
Possibilità di acquisto in blocco L. 50.000.000

AOSTA - Via Festaz 88 - Tel. 0165 43741

MEGA

Per piccoli e grandi risparmiatori

Da MEGA, per piccoli o grandi acquisti, trovi un assortimento ricco e completo di tutte le migliori marche: alimentari, bevande, liquori, prodotti per la casa, abbigliamento, giocattoli, sport e casalinghi. Da MEGA trovi anche le confezioni multiple che ti fanno risparmiare ancora di più. Da MEGA compri in grande, spendi in piccolo. Il tuo MEGA lo trovi ad Aosta (Pollein) località Autoporto 3.

Piccolo o grande il risparmio è MEGA